IL PICCOLO

Anno 115 / numero 276 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 27 novembre 1996

DOPO LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO PRODI OSTENTA SERENITA'

«Aspetto giustizia»

La difesa produce un documento che farebbe cadere l'accusa di conflitto di interessi

Limiti per le toghe che si candidano

NOSTRA INTERVISTA

«Continuo a pedalare e a Trieste chiedo proposte concrete»

TRIESTE — E' un incassatore bestiale, il presidente del consiglio. Liquida la storia dell'avviso di garanzia con un rituale «Ho fiducia dei giudici» e la sicurezza sulla trasparenza dell'operazione Cirio. A Trieste i fischi e gli schiamazzi della Destra sembrano perfino averlo divertito. Non molla la bicicletta, anche se la salita verso quota Novecentonovanta – la parità della lira sul marco – si annuncia durissima. Sa che quello è solo il gran premio della montagna. E che poi bisogna restarci, in quota. Fino al traguardo. E' convinto di non avere i mesi contati, non sottovaluta il pericolo Lega, è deciso a tenere più strette le redini del governo e a migliorare la comunicazione con la gente. Di Trieste dice: «So dove deve arrivare ma fatemi proposte perchè non ho ricette preconfezionale. Proposte unitarie, non frammentarie. La città ha un istinto autodistruttivo. Ogni volta che è in una curva della storia, sbanda e si frammenta».

Rumiz a pagina 3

ROMA — «Aspetto giustizia e sono sicuro che l'avrò». Romano Prodi ostenta serenità. E a chi gli chiede se si dimetterà in caso di rinvio a giudizio risponde: «è un'ipotesi che proprio non mi pongo perchè non c'è nessun elemento che possa portare a una conclusione del genere». A tre giorni dalla richiesta di rinvio a giudizio per abuso d'ufficio e conflitto di interessi nella «svendita» del gruppo Cirio-Bertolli-De Rica alla piccola finanziaria FisVi, il presidente del Consiglio si dichiara sorpreso: «Non me lo aspettavo, è assurdo, è incredibile. Comunque sono tranquillo e ho fiducia nella magistratura». E' un bluff o il presidente del Consiglio è davvero tranquillo?

La difesa un asso nella manica ce l'ha e l'ha tirato fuori: le lettere di dimissioni da «advisory director» della Unilever di Prodi. Otto righe in inglese datate 20 maggio '93, lo stesso giorno che Prodi venne nominato presidente dell'Iri otto mesi prima della presunta «svendita» del gruppo. Un documento che, se il piemme Giuseppa Geremia non sarà in grado di contraddire potrebbe far cadere l'accusa di conflitto di interesse.

Ieri, intanto, la Camera ha approvato a larghissima maggioranza un disegno di legge di iniziativa di Elio Vito (Fi) con il quale si stabilisce che un magistrato non potrà più candidarsi, in nessun caso, alle elezioni politiche in un collegio ricadente nella giurisdizione dell'ufficio da lui occupato negli ultimi sei mesi. Per i magistrati desiderosi di abbandonare la toga per darsi alla politica, semmai sull'onda della popolarità, la strada è tutta in salita.

A pagina 2

Il ministro Flick: «Questa non è la repubbilca dei giudici»

Berlusconi: «E' emergenza democratica»

A PAGINA 2

BRACCIO DI FERRO SULL'ESAME DELLA RIFORMA

Assedio alle pensioni Ciampi torna alla carica «C'è ancora da soffrire»

ROMA — Stretto tra l'incudine (il Polo) ed il martello (Rifondazione comunista), il governo si prepara a proporre le modifiche alla tassa per l'Europa. L'Ulivo, per convincere le opposizioni a partecipare alle votazioni al Senato, è disposto a modificare l'eurotassa, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di ridurre la differenza di trattamento tra lavoratori autonomi e dipendenti. Ma Berlusconi fa sapere che non basta: il governo deve rinunciare alla richiesta di pieni poteri. Rifondazione comunista è contraria e avverte Prodi: se sarà modificata l'eurotassa chiederà che l'aliquota esente dei lavoratori dipendenti passi da 23 a 30 milioni. Nel frattempo Ciampi spiega: «Il rientro della lira nello Sme è necessario ma non sufficiente per entrare nell'Unione monetaria». Insomma, c'è ancora da stringere i denti.

Bene la lira. Ma una frase di D'Alema crea scompiglio

E così si torna a parlare di pensioni. Mentre il presidente dell'Inps difende la riforma varata dal governo Dini, la Confindustria insiste perchè venga smontata e riscritta. E' guerra, insomma. E ieri anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu è sceso in campo per spingere in favore dell'anticipo dell'esame già nel '97. Dello stesso parere Veltroni col risultato di un ulteriore irrigidimento dei sindacati che sono impegnati anche sul fronte dei contratti. La trattativa per il rinnovo di quello dei metalmeccanici non fa passi avanti: il governo aspetterà ancora qualche giorno, poi convocherà le parti. Per la lira ancora una buona giornata, nonostante lo sconquasso provocato dalla dichiarazione di D'Alema («se cade Prodi si andrà alle elezioni»). Il segnale è chiaro: i mercati vogliono la stabilità politica.

In Economia

L'EX PM NON NASCONDE L'AMAREZZA PER GLI ATTACCHI MA E' DECISO A DIFENDERSI

Di Pietro: «Così si uccide un uomo»

Il procuratore Borrelli lo difende: «Non c'era nessun intento persecutorio contro il Cavaliere»

MILANO — Ha deciso di sospendere la sua rubrica sul settimanale «Oggi» fino a quando non riuscirà a dimostrare la falsità delle accuse mosse nei suoi confronti. Antonio Di Pietro saluta i suoi lettori e li ringrazia: ora ha davanti un'altra battaglia legale da combattere per difendere il suo onore. «Sono stato sottoposto a un insopportabile stillicidio continuo di accuse, calunnie e diffamazioni costruite ad arte e a tavolino — scrive nel suo ultimo articolo che apparirà oggi sulla rivista — Anche questo è un modo per uccidere un uomo».

L'ex pm vuole andare fino in fondo: ha intenzione di mettere con le spalle al muro coloro che stanno infangando il suo nome. L'ex ministro dei Lavori pubblici è amareggiato. Non ci sta a sedere sul banco degli imputati. Si ribella con tutte le forze alle accuse dei suoi detrattori e, in particolare, a quelle di Bettino Craxi. «E' possibile che un pregiudicato come Craxi, dopo aver fatto sparire il suo bottino, spaparanzato nel suo rifiugio di latitanza, insinui per televisione che quel bottino ce l'abbia io?».

L'ex pm di Mani pulite non è rassegnato. Ma sente il peso delle polemiche e dei rancori contro di lui.

Di Tonino torna a parlare anche il procuratore di Milano, Borrelli, all'indomani delle deposizione al processo di Brescia che tanto clamore ha suscitato: «Nessuna polemica e nessuna rottura con Di Pietro — ha sostenuto — Sapevo che le mie parole avrebbero potuto essere ritorte contro il pool ma dovevo raccontare i fatti come erano. Non ho idea del perchè Di Pietro si sia dimesso dalla magistratura, ma non ho mai avuto motivo di dubitare della sua lealtà».

Ma ieri Borrelli ha anche difeso a spada tratta il suo ex sostituto: «Sono consapevole — ha spiegato il procuratore capo — che quella frase («Berlusconi lo sfascio») possa apparire pesante ma va rapportata al personaggio, al suo modo colorito di esprimersi. Ottenere la condanna di un imputato per la pubblica accusa è come vincere una partita. Ma desumere da quella frase che Di Pietro volesse perseguitare Berlusconi è sbagliato».

A pagina 2

CONVALIDATO L'ARRESTO DI PANNELLA CHE ORA RISCHIA IL PROCESSO

La guerra dello spinello libero

La Chiesa attacca D'Alema sull'ipotesi di liberalizzazione delle droghe leggere

ROMA — Sembra che Marco Pannella stia per raggiungere il suo obiettivo: essere processato per spaccio di droga e poter dimostrare così tutti i limiti della legge sugli stupefacenti. Ieri – come aveva chiesto lui stesso – è stato convalidato l'arresto per il leader riformatore che, con altri cinque militanti, distribuì il 27 agosto del '95, nel mercatino di Porta Portese, bustine di hashish e piantine di marijuana. Sia Pannella che gli altri restano liberi: entro una settimana il pm deciderà sul loro possibile rinvio a giudizio. Pannella, che ieri si è candidato a sindaco di Roma, ha accolto con favore la decisione del gip: «Andremo avanti con grande durezza».

Intanto non si placa il dibattito suscitato dalle dichiarazioni di Massimo D'Alema sulla liberalizzazione delle droghe leggere. Mentre l'*Osservatore romano* ha stigmatizzato il leader Pds parlando di «pseudocultura permissivista», 50 senatori di vari partiti hanno lanciato un appello contro la legalizzazione degli stupefacenti.

Tormentone nel Polo tra favorevoli e contrari

Si è poi registrata una spaccatura nel fronte del Polo. Statistiche alla mano, secondo il senatore di Forza Italia Marcello Pera «c'è un'alta probabilità che anche elettori e dirigenti del Polo fumino spinelli». Da qui la richiesta di Pera di aprire un dibattito sul tema del proibizionismo. Alla sua voce si sono affiancate quelle di altri esponenti azzurri come Marco Taradash ed Enrico La Loggia.

Ma An e Ccd non ci stanno: Maurizio Gasparri ha ribattuto causticamente a Pera, mentre Casini ha ribadito la ferma contrarietà del suo partito a qualsiasi ipotesi di liberalizzazione, puntualizzando che questa, «a quanto mi risulta», è la posizione di tutto il Polo.

A pagina 6

PROVOCANO SECONDO I NAS GRAVI EFFETTI COLLATERALI

Maxi sequestro in mezza Italia di pillole «pirata» per dimagrire

VENEZIA — Venticinquemila pastiglie che hanno un effetto dimagrante sono state sequestrate nei giorni scorsi in studi medici e farmacie in quattro regioni italiane dove sono state compiute oltre una decina di perquisizioni ordinate dal sostituto procuratore di Venezia, Maria Bianca Cotronei. L'indagine, avviata dai Nas di Treviso, è iniziata dopo la denuncia di una donna che, assumendo le pillole dimagranti, ha perso 26 chili di peso e accusato scompensi fisici. L'attività investigativa ricalca quella compiuta dai Nas di Genova che, nell'ottobre scorso, arrestò 17 persone, tra medici e farmacisti. Anche in quest'ultima operazione sono stati coinvolti medici e farmacisti di Torino, Castelvetro, Faenza, Rimini, Argenta, Bolzano, Verona e Mestre.

Il Nas ha accertato che le capsule dimagranti sono state prodotte in difformità al decreto legislativo 178 del 1991, senza l'autorizzazione del Ministero della Sanità. Pertanto, secondo quanto si è appreso, le persone coinvolte saranno segnalate all'autorità giudiziaria. In una delle perquisizioni, gli investigatori hanno scoperto che a Verona, due medici, tra cui un cardiologo, avevano adibito abusivamente un intero piano di un albergo ad ambulatorio per visitare pazienti e sottoporli a terapia con medicinali dimagranti, acquistabili soltanto presso alcune farmacie indicate dagli stessi medici.

A pagina 7

LA PROTESTA SI ALLARGA

La Francia stretta nella morsa dei Tir Il governo traballa

PARIGI — La morsa dei camion stringe d'assedio la Francia. Requisizioni, razionamenti di carburante, stazioni di servizio chiuse, approvvigionamento che comincia a diventare difficile anche per i beni di prima necessità. Parigi vede giorni difficili all'orizzonte di questo suo secondo autunno caldo consecutivo e vive ore decisive, mentre al tavolo del negoziato si gioca una partita di «lascia o raddoppia». Il rischio è ora che la contestazione si allarghi a macchia d'olio anche ai settori pubblici per dare la spallata finale al sempre più impopolare governo Juppè.

A pagina 8

I MEDICI INSISTONO PER NUOVE ANALISI

Madre Teresa si è aggravata Implora: «Lasciatemi morire»

NEW DELHI — I medici hanno convinto, dopo pressanti insistenze, Madre Teresa di Calcutta a sottoporsi a nuove analisi sulla base delle quali si dovrà decidere se sarà necessario sottoporre la 86enne missionaria ad un nuovo intervento chirurgico.

In precedenza la Madre – che nel 1979 ha ricevuto il premio Nobel per la pace – aveva chiesto di non essere più sottoposta a cure: «Lasciatemi morire come coloro che servo...» – aveva implorato, riferendosi ai «poveri tra i poveri» che sono assistiti dalle sue Missionarie della Carità nella «casa dei moribondi» alla periferia di Calcutta. Secondo i medici le condizioni di Madre Teresa sono «immutate». La missionaria ha denunciato dei dolori all'alba di ieri e poi, dopo aver parlato a lungo con i medici che l' hanno convinta della necessità di un nuovo ciclo di analisi, si è addormentata. Il principale degli esami che i medici intendono svolgere è un'analisi radiografica delle coronarie, le arterie attraverso cui il cuore pompa il sangue e che potrebbero essere ostruite.

A pagina 8

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MOSTRA LE PROVE A DISCARICO SULL'ASSERITO CONFLITTO DI INTERESSI

Prodi: «Accuse del tutto infondate»

E' il concorso in abuso d'ufficio ipotizzato dal pm: «L'Iri non aveva più veste pubblica al momento della vendita Cirio»

ROMA — «Aspetto giustizia e sono sicuro che l'avrò». Romano Prodi ostenta serenità. E a chi gli chiede se si dimetterà in caso di rinvio a giudizio risponde: «è un'ipotesi che proprio non mi pongo perchè non c'è nessun elemento che possa far pensare a un rinvio a giudizio».

A tre giorni dalla richiesta di rinvio a giudizio per abuso d'ufficio e conflitto di interessi nella «svendita» del gruppo Cirio-Bertolli-De Rica alla piccola finanziaria FisVi, che a sua volta cedette subito il ramo olii alla Unilever della quale Prodi è stato superconsulente, il presidente del Consiglio si dichiara sorpreso: «non me lo aspettavo, è assurdo, è incredibile, ho letto tutto sul giornale. Comunque sono tranquillo e ho fiducia nella magistratura».

La difesa un asso nella manica ce l'ha e l'ha tirato fuori: le lettere di dimissioni da «advisory director» della Unilever di Prodi. Otto righe in inglese datate 20 maggio '93, lo stesso giorno che Prodi venne nominato presidente dell'Iri otto mesi prima della presunta «svendita» del gruppo.

Un documento che, se il piemme Giuseppa Geremia non sarà in grado di contraddire con prove opposte non riportate nei capi di imputazione, potrebbe far cadere l'accusa di conflitto di interesse. Quello punibile con una pena che arriva a tre anni di reclusione. «Se si solleva la questione del conflitto di interesse, si sbaglia» ha tagliato corto Prodi ai microfoni di vari tg, spiegando che le dimissioni erano arrivate otto mesi prima rispetto al periodo dei fatti che gli sarebbero contestati. Il pm non commmenta: «è una tesi che ovviamente lui rappresenterà nelle sedi proprie e sarà valutata».

Ma anche nel merito della presunta «svendita» la difesa si oppone alle conclusioni del piemme. Secondo gli avvocati Giuseppe De Luca e Paola Severino il prezzo era congruo perchè doppio rispetto a quello offerto nella prima asta pubblica. Proprio per questo i legali avevano chiesto al gip una perizia in incidente probatorio. Così se fosse risultata una stima congrua non si sarebbe arrivati alle richieste del piemme. Ma la prima è stata respinta, la seconda è all'attenzione del gip.

Quanto al reato di abuso d'ufficio la difesa di Prodi minimizza: sono reati non configurabili perchè l'Iri non aveva veste pubblica al momento della vendita del gruppo alimentare «Cirio-Bertolli-De Rica. Si era già trasformata in una società per azioni». «Non c'è nessun conflitto di interessi, nessun abuso d'ufficio», gli fa eco Prodi: per quanto riguarda la Cirio, «al massimo ci possono essere delle irregolarità amministrative». E i legali spiegano che l'Iri era già una spa, dunque il reato non è configurabile.

Ma allora le proteste di Fini? Forte delle dichiarazioni di D'Alema (se cade Prodi si va alle elezioni) Prodi non si preoccupa del leader di An: «Fa il suo gioco, ha sempre preso su questi temi una sua iniziativa politica e ci gioca. Gioca con le persone, come sempre».

Gli avvocati che difendono il presidente del Consiglio, tuonano contro la «fuga di notizie» che ha permesso alla stampa di conoscere ieri l'altro il contenuto della richiesta di rinvio a giudizio. Un malumore che investe anche il terzo piano di piazzale Clodio: il procuratore reggente, Giuseppe Volpari, si chiude in un indignato silenzio dopo aver visto uscire su qualche giornale le sue battute ironiche su «ventilatori» piazzati contro il «porto delle nebbie». Ma assicura che non c'è possibilità di collegare il deposito della richiesta di rinvio a giudizio con il rientro della lira nello Sme. Il deposito era avvenuto sabato scorso, due giorni prima il successo in campo internazionale del presidente del Consiglio.

Il pm Geremia aggiunge: «se fosse stato per me non lo avrebbe saputo se non quando riceveva l'avviso per l'udienza preliminare. Purtroppo quando gli atti non sono più nella disponibilità soltanto nostra, ma bene o male cominciano a girare per i corridoi, le notizie trapelano».

Virginia Piccolillo

Finito il tempo del potere alle procure

ROMA — La politica deve tornare protagonista. Mettere i giudici in condizioni di lavorare con efficienza e indipendenza e «riprendere il loro posto». Il ministro della Giustizia non è d'accordo con Luciano Violante (nella foto) secondo cui l'Italia è diventata la «Repubblica dei giudici». O almeno «non del tutto» precisa a Biagi, nella rubrica «Il Fatto». Ma certo le polemiche sul ruolo dei magistrati non sono state attenuate dalle recenti vicende. Anzi.

C'era un tempo in cui per le procure troppo potenti erano riservati solo applausi. Quel tempo è finito. Sepolto definitivamente dalla vicenda che ha investito il presidente del Consiglio. Sepolto, ancora, dalla solidarietà che Prodi ha ricevuto dal nemico numero uno: Berlusconi. La politica, tutta o quasi, vuole riprendersi i suoi «spazi». Ridimensionare la magistratura.

I tempi sono maturi. Si capisce dalle dichiarazioni di Veltroni per il quale, il fatto che Prodi non debba dimettersi, nel caso di un rinvio a giudizio, è addirittura «un'ovvietà». «Per fortuna -dice il vicepresidente del Consiglio- stiamo diventando un Paese nel quale la lotta politica e le vicende giudiziarie sono separate. E' una prova di civiltà».

Tempi maturi. E numeri, in Parlamento. «Una prova di civiltà -aggiunge Veltroni- come quella di ieri da parte di Berlusconi». A parte il «nemico responsabile» Fini (così lo definisce il numero due di Palazzo Chigi), ormai, dunque, Polo e Ulivo concordano su una grande riforma del pianeta giustizia. Il primo risultato sarà quella riforma dell'abuso d'ufficio che, presto, verrà affrontata dal Consiglio. Il corollario finale potrebbe essere il ritorno in auge della famosa soluzione politica di Tangentopoli.

Fini, dal canto suo, procede dritto per la sua strada. Insiste nelle accuse a Prodi. Chiede che quest'ultimo «non giochi a nascondere le verità» sulle ragioni e sugli eventuali interessi che determinarono la svendita della Cirio. Ed ha il manforte della Lega. Più velenoso che mai nel giudizio sul presidente del Consiglio. «Se non è sporca quella cosa lì -commenta il leader del Carroccio in merito al caso Cirio- che cosa c'è di sporco?».

Ma i giochi sembrano fatti. La strada sul «ridimensionamento» del ruolo delle procure, spianata. Preparata proprio dalle parole di colui che, fino a qualche mese fa, era considerato il «grande manovratore» della magistratura italiana: Luciano Violante, ex pm, ora presidente della Camera. Una definizione inquietante a segnare il culmine della metamorfosi: «Repubblica giudiziaria». Così, l'altro ieri notte, ospite d'onore alla cena offerta da «Business International» a Roma, Violante ha definito (e condannato) la più grave anomalia di questo Paese: magistrati al posto dei politici, politici inermi che lasciano fare. Entrambi, sotto accusa.

«I magistrati - il discorso del presidente della Camera- hanno meriti e colpe. Ciò che non è accettabile, nel magistrato è la tendenza ad essere attore politico, a innescare un circuito con i mezzi di informazione, creando un'interazione. Un soggetto che dovrebbe esservi estraneo, così entra nel processo politico senza avere responsabilità corrispettive. Questa distorsione non è accettabile. Comunque -la precisazione- essa riguarda un numero molto ristretto di magistrati».

Attenzione, però. «La principale responsabile è la politica -osservava Violante- e non certo la magistratura. Non è demolendo quest'ultima, dunque, che si rafforza la politica. Ma passando ad una democrazia decidente». E il Guardasigilli precisa. «Stiamo cercando, dice, di avviare un discorso di maggiore efficienza nel sistema giudiziario perché possa tornare ai suoi compiti».

Chi non vuole commentare è il capo dello Stato. Spiegazioni sull'argomento? «Chiedetele a Violante, vi dirà tutto» risponde Scalfaro. Violante intanto, ieri ha ricevuto il vicepresidente del Csm Carlo Federico Grosso. Dalle parole ai fatti.

Francesca Biancacci

DI PIETRO DOPO LE CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL PROCURATORE CAPO DI MILANO SUL SUO CONTO

«La colpa è aver fatto il mio dovere»

«In questo modo si uccide un uomo» - E nell'ultimo articolo pubblicato sul settimanale «Oggi» attacca Craxi

ROMA — Ha deciso di sospendere la sua rubrica sul settimanale «Oggi» fino a quando non riuscirà a dimostrare la falsità delle accuse mosse nei suoi confronti. Antonio Di Pietro saluta i suoi lettori e li ringrazia: ora ha davanti un'altra battaglia legale da combattere per difendere il suo onore.

«Sono stato sottoposto a un insopportabile stillicidio continuo di accuse, calunnie e diffamazioni costruite ad arte e a tavolino - scrive nel suo ultimo articolo che apparirà oggi sulla rivista l'ex giudice simbolo di Mni pulite - . Anche questo è un modo per uccidere un uomo».

L'ex pm vuole andare fino in fondo: ha intenzione di mettere con le spalle al muro coloro che stanno infangando il suo nome. E dalla rubrica rilancia la sfida contro quelli che considera i suoi calunniatori, dando ai lettori del settimanale la propria versione sulle polemiche di questi giorni: «Come avete potuto constatare anche voi si ricomincia daccapo. Devo pensare ancora una volta a rintuzzare un'accusa volgare e ingiusta: quella di aver trattato in modo diverso taluni indagati rispetto ad altri durante l'inchiesta Mani Pulite. Ma vi pare possibile?».

L'ex ministro dei Lavori pubblici è amareggiato. Non ci sta a sedere sul banco degli imputati. Si ribella con tutte le forze alle accuse dei suoi detrattori e, in particolare, a quelle di Bettino Craxi.

«E' possibile - si chiede Antonio Di Pietro - che un pregiudicato come Craxi, dopo aver fatto sparire il suo bottino, spaparanzato nel suo rifiugio di latitanza, insinui per televisione che quel bottino ce l'abbia io?»

«La verità - scrive Di Pietro - è che io una colpa ce l'ho e me la porterò dietro fino a quando non me la faranno pagare: quella di aver voluto fare il mio dovere fino in fondo, amici o avversari che fossero».

L'ex pm di Mani pulite non è rassegnato. Ma sente il peso delle polemiche e dei rancori contro di lui. Nell'articolo si lascia andare anche ai ricordi: «"Fa il tuo dovere e pagane le conseguenze", diceva mia madre. Eccomi qua. Ho letto sui giornali di questi giorni che, a dire del pentito mafioso Brusca, tempo addietro la mafia aveva deciso di eliminarmi. Mi è andata bene».

Adesso Di Pietro vuole la verità sugli episodi di cui è stato accusato: «Ho denunciato da tempo alle competenti autorità giudiziarie e parlamentari, fatti e circostanze precise e ho indicato i nomi dei mandanti. Ora anch'io attendo giustizia. Appena l'avrò - scrive ai suoi lettori Di Pietro - ritornerò da voi con la mia rubrica 'Dalla parte del cittadinò, perchè è sempre e solo da quella parte che voglio stare».

r.c.

«BERLUSCONI? LO SFASCIO»

Ora Borrelli minimizza

MILANO — «Nessuna polemica e nessuna rottura con Di Pietro. Al processo di Brescia io ho detto solo la verità». Francesco Saverio Borrelli torna a parlare dell'ex pm e spiega meglio il suo punto di vista: «Non ho idea del perchè Di Pietro si sia dimesso dalla magistratura, ma non ho mai avuto motivo di dubitare della sua lealtà». E a questo punto Borrelli liquida la vicenda delle dimissioni di Di Pietro con una battuta: «Io dico solo che se Antonio ci avesse detto tutto, avremmo avuto modo di dargli dei consigli: quel suo stress psicologico avrebbe potuto essere sottoposto a una psicoterapia intensiva e avremmo trovato una soluzione insieme».

Il procuratore capo di Milano ieri mattina ha parlato a lungo con i giornalisti che assediavano il suo ufficio. Poco prima aveva dato uno sguardo ai quotidiani che parlavano della sua deposizione al processo di Brescia sul presunto complotto ai danni di Di Pietro.

«Sapevo che le mie parole in aula avrebbero potuto essere ritorte contro il pool - ha detto il capo di Mani Pulite -, ma io dovevo raccontare la realtà, quella che sono tenuti a rappresentare in tribunale tutti i testimoni sotto il vincolo del giuramento». E Borrelli ha chiarito quindi il senso della frase di Di Pietro «Io Berlusconi lo sfascio»: «Quelle parole vanno relazionate al personaggio. Sono proprie del linguaggio colorito e talvolta campagnolo di Di Pietro. Dette da me sarebbero state gravi, da lui no».

In aula Borrelli aveva definito quella frase «brutale» e su quelle poche parole si è scatenata anche una forte polemica politica. In molti hanno indicato in quella battuta una forte volontà persecutoria nei confronti di Berlusconi da parte di Di Pietro.

Ma ieri Borrelli è tornato sulla questione per difendere a spada tratta il suo ex sostituto: «Sono consapevole - ha spiegato il procuratore capo - che quella frase possa apparire come una crepa tra il pool e Di Pietro. Ma in una concezione sportiva del processo si intende che il risultato positivo del pm viene visto come una vittoria. Ottenere la condanna di un imputato per la pubblica accusa è come vincere una partita. Ma desumere da quella frase che Di Pietro volesse perseguitare Berlusconi è sbagliato».

Borrelli ha poi ribadito che il pool «non si propone lo sfascio di nessuno» e ha risposto anche a una domanda sull'eventuale accusa di falso ideologico per le firme apposte da magistrati su interrogatori eseguiti invece da ufficiali di polizia giudiziaria: «Io non potevo sapere tutto, non avevo telecamere ed occhi dappertutto». Insomma, Borrelli non vuole parlare della questione dei presunti metodi poco ortodossi usati nella procura di Milano nei primi tempi di Mani pulite.

Rosario Caiazzo

VARATE DALLA CAMERA

Magistrati in politica Norme più restrittive per le candidature

ROMA — Non è tempo ancora di elezioni politiche. Le prossime, sempre che nel frattempo gli italiani non siano chiamati di nuovo alle urne, saranno nel 2001. Ciò non toglie che i magistrati - quelli ormai insofferenti alla «toga» e quindi propensi ad abbracciare una carriera più redditizia, almeno sul fronte della popolarità - devono sapere fin d'ora che la strada da percorrere per loro è tutta in salita.

Se infatti il desiderio di un candidato è sempre quello di presentarsi nelle liste della propria città, o comunque dove si lavora (vuoi per una certa vanità, vuoi perchè è più facile raccogliere voti tra amici e conoscenti), ebbene per il giudice tutto questo non è possibile.

Un disegno di legge di iniziativa di Elio Vito (FI) - approvato alla Camera a larghissima maggioranza (359 favorevoli, 30 contrari, 38 astenuti) - ha stabilito che un magistrato non potrà più candidarsi, in nessun caso, alle elezioni politiche in un collegio ricadente nella giurisdizione dell'ufficio da lui occupato negli ultimi sei mesi. Fanno eccezione i «togati» in servizio presso le giurisdizioni superiori.

In fondo, in maniera inversamente proporzionale, era quanto era stato approvato tempo addietro dal Csm allorchè il plenum aveva votato la risoluzione secondo la quale un magistrato «trombato», a al termine del suo mandato, non poteva tornare ad esercitare le sue funzioni nel distretto dove in precedenza prestava servizio. Il provvedimento legislativo - che modifica l'art. 8 del testo unico approvato con decreto del presidente della Repubblica il 30 marzo 1957 n.361 - passa ora al Senato ma non dovrebbero esserci ad ogni modo ostacoli.

Nella prassi è prevalsa l'interpretazione secondo cui, nei casi di scioglimento anticipato delle Camere, si debba applicare ai magistrati l'ultimo comma del'art. 7, e successive modificazioni, che riguarda, per l'appunto, i casi di ineleggibilità di altri soggetti pubblici e che prevede come tali ineleggibilità non abbiano effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di scioglimento anticipato nella Gazzetta ufficiale.

Di fatto, la previsione di ineleggibilità nella Circoscrizione in cui si è operato in un periodo compreso nei sei mesi antecedenti la candidatura può comportare, tenuto contro dell'imprevedibilità dello scioglimento anticipato delle Camere, una preclusione a candidarsi in quella circoscrizione. Si tratta di una scelta legislativa che risulta equilibrata rispetto ai principi ispiratori della normativa in materia.

Piero Ferrari

E IL CAVALIERE RIBADISCE: «SIAMO ALL'EMERGENZA DEMOCRATICA»

«Particolari agghiaccianti»

Le vicende riguarderebbero fatti che hanno portato alla caduta il suo governo

ROMA — Dedicare in Parlamento, dopo la Finanziaria, un'apposita sessione ai temi della giustizia per affrontare il problema della sua riforma. E' la proposta fatta dal sen. Cesare Salvi, capogruppo della sinistra democratica durante il «filo diretto» del GrRai con Berlusconi e sulla quale il leader del Polo si è detto d'accordo. «Voglio prendere atto, ha detto Berlusconi, di questa apertura dell'on. Salvi e dichiararmi d'accordo con questa proposta e questa sua iniziativa».

La lunga intervista radiofonica del GrRai ha toccato molti temi d'attualità, dal rientro della lira nello Sme, al fisco, con la Finanziaria e l'Eurotassa, e l'uscita del Polo dal Parlamento al momento del voto, alle riforme. Berlusconi ha ripetuto che sulla Finanziaria la mionoranza potrebbe cambiare atteggiamento solo se il governo «rinunciasse a sottrarre al Parlamento la possibilità di discuterev la riforma fiscale».

Ma è sulla giustizia e sulle vicende più recenti che hanno coinvolto da una parte Prodi e dall'altra Di Pietro che sono emerse, nelle dichiarazioni di Berlusconi, le maggiori novità. L'ex presidente del Consiglio è tornato ad insistere sull'uso politico della giustizia, collegando ad esso la caduta del suo governo. Un governo, aveva ricordato, nato quando con la fine della prima Repubblica erano sorte le condizioni perchè andasse al potere la sinistra, finchè non «intervenne un disturbatore» che vinse le elezioni. Subito contro di lui si scatenò una reazione per la quale ci furono ben 2.200 interventi ostili della magistratura nei sui confronti, nei confronti dei suoi colaboratori e delle sue aziende.

Berlusconi ha quindi nuovamente accennato a «particolari agghiaccianti» dei quali sarebbe venuto a conoscenza. E, citando tra l'altro la dichiarzione resa da Borrelli a Brescia su quanto detto da Di Pietro nei suoi confronti («io quello lo sfascio» n.d.r.) Berlusconi ha aggiunto: «alla caduta del mio governo hanno condotto una serie di particolari che stanno emergendo. Ne emergeranno altri tra breve, mi uguro. Non credo di potere andare al di là. Non sono io a dovere raccontare ma sarò ben lieto di rispondere se i magistrati riterranno di interrogarmi al riguardo». E riferendosi ancora a quanto rivelato dal PG milanese, Berlusconi ha osservato che «tutto ciò accadeva senza che Borrelli intervenisse nei confronti di un atteggiamento simile, che la diceva lunga sull'animus con il quale veniva condotta l'indagine da parte dello stesso dottor Borrelli che evidentemente ha voluto disgiungere la sua posizione da quella di Di Pietro».

Gli intervistatori hanno insistito per avere maggiori notizie e Berlusconi ha precisato dirifersirsi ad episodi «di cui sono venuto a conoscenza di recente e che mi hanno lasciato stupefatto. Altri probabilmente renderanno pubbliche queste cose. Non devo essere io a intervenire, ma se i magistrati mi vorranno ascoltare ecco, io sarò ben disponibile a parlarne in quella sede».

Neri Paoloni

L'inchiesta Fs trasferita a Perugia

PERUGIA — Sono state tutte trasferite alla procura della Repubblica di Perugia, ad eccezione del filone riguardante il traffico d' armi, le inchieste condotte fino a ieri dai magistrati della Spezia. Lo ha confermato il sostituto procuratore spezzino Alberto Cardino, lasciando ieri pomeriggio, insieme al collega Silvio Franz, il palazzo di giustizia del capoluogo umbro al termine dell' incontro, durato quasi sette ore, con i loro colleghi perugini Fausto Cardella, Alessandro Cannevale e Michele Renzo.

«Avete trasferito tutti i filoni?» Gli hanno chiesto i giornalisti. «Sì - la risposta di Cardino - tutti tranne quello delle armi». «E l' inchiesta sulla cooperazione?» è stato chiesto ancora: «Ripeto - ha detto il magistrato - abbiamo trasmesso tutto a Perugia. Tutto».

Nel capoluogo umbro è stato trasferito ieri, in particolare, il filone d' indagine riguardante le Ferrovie, nel quale è inquisito, tra gli altri, l'ex presidente dell'ente, Lorenzo Necci. Il 26 ottobre scorso erano state invece inviati a Perugia gli atti sulla presunta corruzione di alcuni magistrati romani.

In quest'ultima indagine sono coinvolti il finanziere Francesco Pacini Battaglia, recluso nel carcere perugino, l' ex parlamentare Emo Danesi, piantonato all'ospedale della Spezia, il procuratore di Cassino (sospeso) Orazio Savia e l' ex magistrato Roberto Napolitano, entrambi agli arresti domiciliari.

I magistrati di Perugia sono chiamati ad occuparsi di tutti i procedimenti giudiziari nei quali sono coinvolti loro colleghi del distretto della Corte d' appello di Roma. A chi gli ha chiesto il motivo della lunga durata dell' incontro Cardino ha risposto sottolineando che «il materiale da esaminare è tanto. Dovendo parlare di un pò di tutto ci si mette fatalmente del tempo». Cardino e Franz hanno quindi lasciato Perugia per tornare alla Spezia.

Commentando il trasferimento degli atti, Franz ha invece parlato di «una soluzione concordata, in armonia con il codice di procedura penale. Esiste quindi una piena sintonia con gli uffici giudiziari perugini. Nessun conflitto e nessuna frizione».

Il trasferimento a Perugia di tutti i filoni di inchiesta spezzini, tranne quello relativo al traffico di armi, si spiegherebbe con il fatto che il reato di presunta corruzione di cui sono accusati i giudici coinvolti nell'inchiesta, il reato più grave tra quelli contestati dai magistrati spezzini, compie un' azione di attrazione nei confronti degli altri reati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

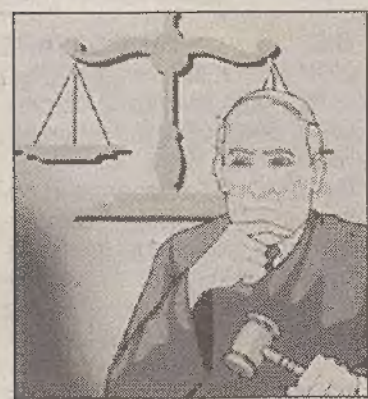
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 novembre 1996 è stata di 58.150 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

INTERVISTA A ROMANO PRODI: «E' ARRIVATA L'ORA DI INVESTIRE PER DARE NORMALITA' AL PAESE»

«Una sfida mortale. Per il futuro»

«Voglio ricomporre le grandi forze dell'Italia, uscite frammentate dai continui cambiamenti del potere»

Intervista di
Paolo Rumiz

TRIESTE — E' un incassatore bestiale, il presidente del consiglio. Liquida la storia dell'avviso di garanzia con un rituale «Ho fiducia dei giudici» e la sicurezza sulla trasparenza dell'operazione Cirio. A Trieste i fischi e gli schiamazzi della Destra sembrano perfino averlo divertito. Non molla la bicicletta, anche se la salita verso quota Novecentonovanta - la parità della lira sul marco - si annuncia durissima. Sa che quello è solo il gran premio della montagna. E che poi bisogna restarci, in quota. Fino al traguardo.

Presidente, che ne dice se non parliamo né di Bertinotti né di Di Pietro né di Berlusconi?

«D'accordo. E di che cosa parliamo?».

Di qualcosa di più importante: l'Italia.

«Mi va benissimo. Sono qui per questo».

E allora, dove va questo Paese?

«In Europa. Ma dire che il Paese va in Europa non è una risposta sufficiente. Bisogna dire come ci deve andare: con un suo disegno, con una sua forza, con un suo vigore».

Mica facile.

«Quello che io voglio è ricostruire le reti di comunicazione politica ed economica del Paese, ricomporre le sue grandi forze, uscite frammentate dai continui cambiamenti del potere».

E allora quali sono i suoi obiettivi?

«I miei obiettivi sono semplici. Dal '68 in poi siamo sempre vissuti a rischio: prima di tensioni sociali, poi di bancarotta economica. Non abbiamo mai potuto seminare delle piante, ma solo dell'erba, che dura poco».

Ne consegue...

«Ne consegue che è arrivata l'ora di investire per il domani e di dare normalità al Paese. Il che significa: primo, una giustizia veloce; secondo, un forte decentramento che liberi le energie tenute sotto chiave dal centralismo burocratico; terzo, il ritorno a una ricerca che ormai non si fa più; quarto, riprendere una politica estera».

Con quale ruolo?

«Di Paese che ha un'enorme importanza ma che non ne è consapevole. Siamo ricchi come la Gran Bretagna e nessuno lo sa. Abbiamo il primato nel commercio con tantissimi Paesi dell'Est e nessuno se ne accorge. Mettere in rete questo significa dare un disegno unitario a questa nostra presenza».

Lei si preoccupa poco di apparire. Non teme che questo la svantaggi?

«Non lo so, ma se vogliamo ricostruire un rapporto col Paese dobbiamo smetterla di urlare, di giocare solo per il domani ma scommettere sul dopodomani. Chi accetta questa scommessa non può esaurirsi nell'urlo quotidiano. Ne sia certo: quando si vedrà se le promesse sono state mantenute, allora non ci sarà più bisogno neanche di sussurrare. La gente capirà da sola».

> *«Lo stato sociale è tutto rivedibile, ma non lo si deve abbandonare»*

Molti lamentano che il governo comunica poco questi grandi obiettivi.

«E' verissimo. Ho ripreso a farlo solo negli ultimi giorni perché sono stato per mesi troppo impegnato a capire. Io non sono nato imparato. Sapevo che dovevo faticare per far bene questo mestiere».

Una parte dell'Ulivo scalpita...

«Adesso ho finalmente il tempo di pensare a cosa devo comunicare, anche alla gente dell'Ulivo, che può essere rimasta delusa da questo silenzio. E vedrà, quando un disegno si comincia a vedere, anche la comunicazione diventa più facile».

Molti parlamentari lamentano di apprendere delle cose solo dai giornali.

«I rapporti col parlamento sono buoni, ma è probabilissimo che quanto dice sia vero. C'è un fatto: manca ancora un gruppo parlamentare organico dell'Ulivo. E allora la frammentazione che abbiamo nei partiti può creare delle difficoltà di comunicazione anche nella maggioranza».

Pensa di creare un gruppo dell'Ulivo?

«Un approfondimento del ruolo parlamentare dell'Ulivo migliorerebbe sicuramente le cose. I partiti hanno le loro forti linee di comunicazione, ma queste non sono evidentemente insufficienti».

Come rafforzerà l'Ulivo?

«Prima di tutto facendo emergere la sua necessità. Facendo capire che esso è necessario per vincere le elezioni e per governare bene. Spiegando che esso è l'unico punto di coagulo di radici diverse che hanno un'unico programma. Un programma che non è di potere, ma di governo».

Un partito democratico?

«Non so come andrà a finire. Ho detto che potrebbe diventare un unico grande partito democratico, ma potrebbe anche, ed è assai più probabile, conservare benissimo il suo pluralismo. Certa è una cosa. L'Ulivo è centrale perché il bipolarismo funzioni. Certo, perché le cose funzionino occorre il maggioritario. Il sistema proporzionale farebbe riemergere tutte le frammentazioni del passato».

Un modello esportabile?

«Guardi come i tedeschi o i francesi vengono in Italia a studiare l'Ulivo. Guardi i socialdemocratici tedeschi che con una sola radice non ce la fanno a portare una coalizione riformista alla vittoria elettorale.».

Cosa risponde a chi le dice che questo è il governo delle tasse?

«Che l'aumento delle tasse è stato modestissimo. Salvo il contributo speciale per l'Europa, ho mantenuto l'obiettivo previsto: due terzi di tagli e un terzo di aumento di imposte».

Quali errori pensa di avere fatto?

«Oltre alla scarsa comunicazione, forse l'errore più grave è stato quello di non stringere più forte la maggioranza, di non far capire che questi sono obiettivi condivisi dalla gente».

L'ostruzionismo del Polo vi ha ricompattato?

«La tensione che il polo di destra ha manifestato nei nostri confronti ha un solo significato. Essi sentono che ormai una linea di governo ce l'abbiamo. Una linea stabile e durevole. Quindi stanno facendo di tutto contro il governo e contro la mia persona. Per loro è l'ultima occasione per impedire cinque anni di continuità di governo al Paese. Una continuità di cui il Paese ha diritto».

Cosa accadrà dopo questa finanziaria?

«Cominciano a materializzarsi le riforme. Comincia il grande rapporto con le amministrazioni centrali e locali per il rinnovamento delle strutture di comando del Paese. Comincia insomma la grande sperimentazione».

> *«Sono cosciente dell'impopolarità che bisogna affrontare»*

Dello stato sociale che cosa è rivedibile?

«Rivedibile tutto, abbandonabile poco. Lo stato sociale ha reso decente la vita di decine di miolioni di persone, e questo non lo possiamo dimenticare. Ma dico che tutto è rivedibile perché ci sono troppi sprechi, inefficienze».

Dopo sette mesi, questa bicicletta le piace ancora?

«Sì. Ho fatto questa scelta perché pensavo che il Paese fosse a rischio forte e che che una vittoria del Polo lo avrebbe danneggiato. Le motivazioni che mi hanno spinto erano e restano forti. Quindi anche le energie».

Non è mai travolto dal quotidiano?

«Dal punto di vista del lavoro, la giornata di un premier è massacrante. Dal punto di vista degli interessi, ecezionale. Si toccano i problemi più svariati, e tutti straordinari. Se c'è una tirannia, è dello straordinario; la quotidianità non esiste».

Per esempio?

«In una settimana ho parlato con ministri degli esteri che rappresentavano due miliardi e mezzo di persone. Vietnam, India, Cina, Bangladesh, Indonesia. Di fronte ai quali tu capisci che quella dell'Italia è una sfida mortale. E che richiede una mobilitazione del Paese».

Bastano i tassi di cambi per fare l'Europa?

«No, l'Europa non può essere solo economica; ne abbiamo parlato negli ultimi vertici. Si tratta di mettersi insieme nella lotta contro la droga, contro la criminalità, avviare collaborazioni nella difesa, nell'ordine pubblico, nella ricerca, nelle infrastrutture».

Però c'è la forca caudina della moneta.

« Ci siamo trovati di fronte a un'esasperazione della tematica economica, ma il motivo è trasparente. Se si sta fuori dall'Europa economica si sta fuori anche da quella politica.»

Dove ha trovato più sintonia tra i partner europei?

«Dipende dai momenti. Nell'ultima battaglia sulla parità della lira l'aiuto maggiore è venuto dalla Francia, contro ogni aspettativa. E con una motivazione molto specifica. Chirac mi ha detto: l'Italia è indispensabile all'equilibrio dell'Europa futura, quindi se mi dici mille va bene mille. Poi è stato 990, non è mica una tragedia».

Churchill per salvare l'Inghilterra perse le elezioni. Farebbe altrettanto?

«Certo. Sono cosciente che c'è dell'impopolarità da affrontare e ho già cominciato ad affrontarla. Io so che quello è il nostro destino. E so che solo i risultati buoni potranno rendermi popolare, con pazienza, sui tempi lunghi».

I suoi azionisti D'Alema e Bianco potrebbero non essere d'accordo.

«Non lo so. Il consenso immediato distrugge il Paese. Noi abbiamo distrutto l'Italia con la logica del consenso immediato. Io lavoro per il futuro. E non mi interessa altra politica che questa».

Pensa che il Paese sia maturo per capirlo?

«Non maturo, maturissimo. L'assenso nei confronti dell'Europa c'è ed è molto forte, nonostante i sacrifici che si chiedono. Certamente, chi è sottoposto agli urli della Destra, può pensarla diversamente. Ma tante sono le persone che vogliono vedere e capire».

Pensa di durare a lungo?

«L'altro giorno il cancelliere tedesco Kohl mi ha fatto la stessa domanda. Gli ho risposto scherzando che, avendo vinto le elezioni partendo su un autobus e solo con una mia idea in testa, non avevo paura di niente».

E Kohl che le ha detto?

«Mi ha dato una risposta di grande interesse: mi ha detto, io lo perché lei ha vinto le elezioni. Perché è l'unico in Italia che non grida, che cerca di convincere, che quando chiede qualcosa lo chiede con una motivazione precisa».

La Lega la preoccupa?

«Mi preoccuperà moltissimo se non saremo capaci di impostare una politica di reale autonomia, un vero federalismo. In quel caso la battaglia con la Lega la perdiamo».

> *«Trieste, una città dall'istinto autodistruttivo»*

Non teme che la burocrazia centralista e Bossi possano aiutarsi demonizzandosi a vicenda?

«Non ho alcun dubbio che questo possa avvenire. E' per questo che il federalismo va attuato al più presto. Sono convintissimo di questo».

E' sopravvissuto del doroteismo nel Nordest?

«Sì. Il Nordest è la parte più dinamica del Paese, si sta ricostruendo sotto molti aspetti. Ma c'è un momento di doroteismo che riaffiora quando si tende a scaricare ad altri le responsabilità proprie».

La logica della delega?

«E' quella che talvolta riemerge quando si fa il grande appello per l'autonomia e poi non si fa la proposta coraggiosa che serve a sostenerla. La logica di chi pretende e poi non affronta la politica del fare».

E' per questo che si è bisticciato con Cacciari?

«E' acqua passata. Il dibattito è stato utilissimo a far capire la mia posizione, ad arrivare ai temi che volevo io, a far capire che il governo non aveva paura del cambiamento, ma che aspettava qualche proposta concreta».

Ci fu del veleno...

«Non si può mettere in mora il governo e poi ritirare la mano che deve portare la proposta. Questo mi fa impazzire. Ma ripeto: ora hanno capito che siamo prontia cambiare lo Stato anche con sperimentazioni particolari».

Ora c'è un nuovo ministro del Nordest...

«C'è troppa gente che adula il Nordest, io non blandisco nessuno. Io magari provoco, ma poi le cose le faccio, e senza bla-bla, senza clamore. Non ho sbandierato con nessuno che al posto di Di Pietro ho preso un uomo del Nordest, stimato, e fortemente cosciente del ruolo della sua terra».

E' un discorso che vale anche per Trieste?

«Altroché. A Trieste ho detto alla gente: fatemi una proposta specifica sui rapporti con la Slovenia. Ne ho bisogno, devo riuscire a stanare, a mobilitare le energie necessarie alla politica di questi tempi nuovi».

Bisogna che le energie ci siano.

«So dove Trieste deve arrivare ma non ho ricette preconfezionale. Supplico quindi Trieste di dare proposte. Proposte unitarie, non frammentarie. Vedo che la città ha un istinto autodistruttivo. Ogni volta che è in una curva della storia, essa sbanda e si frammenta».

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio — richieste

SIGNORA triestina ottime referenze offresi stiro un pomeriggio alla settimana. Tel. 040/824332. (A13243)

2 Lavoro pers. servizio — offerte

CERCASI collaboratrice domestica solo referenziata praticante cucina mattine da lunedì a venerdì. Tel. 040/303619. (A13239)

3 Impiego e lavoro — richieste

SIGNORA 34enne diplomata seria ottime referenze automunita offresi come baby sitter anche part-time. Tel. 040/824332. (A13243)

24ENNE serio, volenteroso e dinamico, militesente, munito di patente categoria "B" cerca lavoro come barista, cameriere o simili. Tel. 040/815037 Edy. (A13256)

4 Impiego e lavoro — offerte

AGENZIA Immobiliare affermata, ricerca collaboratore/ice con provata esperienza. Offresi fisso mensile di 1.000.000. Provvigioni. 040/637616 (A099)

AMBULATORIO dentistico cerca signorina part-time assistente poltrona e piccola esperienza laboratorio. Scrivere a Cassetta n. 1/N Publied 34100 Trieste. (A13233)

APERTURA uffici commerciali Trieste assumesi 2 responsabili 25-45 anni 5 venditori 4 pubbliche relation 4 standiste 3 funzionari recupero tel. 3728197. (A13207)

CERCASI cameriere diplomato bella presenza. Tel. 305780. (A13219)

CERCASI commessa conoscenza croato pratica settore elettrodomestici bella presenza. Scrivere a Cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A099)

CERCASI impiegata 35enne con esperienza contabilità. Telefonare 281098 dalle 13 alle 15 0337/538393. (A13212)

CERCASI lavorante parrucchiera esperta. Telefonare ore pasti serali festivi. 040/828433. (A13267)

CERCHIAMO un operatore commerciale introdotto nelle farmacie di Trieste in grado di assumere un ruolo strategico in un'azienda consolidata. Scrivere Casella Spe Udine 36 C/C. (G10007)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

NEGOZIO articoli tecnici assume commesso pratico conoscenza croato sloveno disponibilità immediata. Tel. 361575 giorni feriali ore 18-20. (A13265)

PANIFICIO cerca apprendista panettiere zona Monfalcone mandamento max 23.enne. Tel. 0481/485100. (C0874)

SELEZIONIAMO venditori introdotti settore pubblicitario offriamo stimolante rapporto continuativo con inquadramento previdenziale e incentivi. Tel. 040/942346. (A13270)

SOCIETA' immobiliare cerca responsabile settore vendite acquisizioni predisposizione, contatti pubblico con esperienza nel settore offre retribuzione adeguata posizione. Scrivere a cassetta n. 3/N Publied 34100 Trieste. (A13262)

SOCIETà sportiva cerca per assunzione con contratto di formazione giovane volenteroso munito di patente auto da adibire a mansioni di cantiere comprese manovre con travel lift. Referenziare a cassetta Spe n. 4/N Publied 34100 Trieste. (A099)

5 Rappresentanti

A Grizzly Italia Spa azienda leader nella produzione sistemi eslcusivi per l'ecologia industriale per l'industria e artigianto valuta collaboratori commeciali in zona, offre affiancamento costante, corsi formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (G322053)

CERCHIAMO piazzisti per introdurre le nostre macchine di trattenimento nei bar di Trieste e provincia buon trattamento telefonare allo 040/299136. (A13088)

GIOVANE diplomato citt. italiano residente a Belgrado inserito nell'ambiente commerciale cerca rappresentanza tel. Trieste 568198. (A13128)

6 Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. TElefonare 040/384374. (A13204)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A13204)

DITTA qualificata assume lavori di pittura muratura e cartongesso. Tel. 0336/792767.

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti, cantine, eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 04/311474. (A13225)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A13248)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13287)

DIPENDENTE Citroen vende Xantia 1800 SX 1995 perfette condizioni telef. Dino Conti 040/281446 signor Tauceri.

18 Appartamenti e locali — richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A13259)

SOCIETA' cerca alloggio in affitto per proprio dirigente con caratteristiche di lusso zona residenziale minimo 130 metri quadrati segnalare offerte all'Immobiliare Borsa 040/368003. (A13220)

19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Ginnastica. Negozio, soppalco, retro, circa 180 mq. Due vetrine. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti. Due, quattro, sei stanze, cucina, bagno. Da ripristinare. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Carpison. Magazzino 80 mq possibilità carico/scarico. 600.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Conti. Recente non residenti arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 700.00. 040/371361. (A13199)

ABITARE A TRIESTE. S. FRANCESCO, FORESTERIA ARREDATA GRANDE METRATURA. PIANO ALTO, ASCENSORE. 1.700.000. 040/371361. (A13199)

AFFITTANSI arredati moderni varie zone. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A13269)

AFFITTASI box serranda telecomandata. Parksì, Foro Ulpiano, tel. 637168. (A13211)

AFFITTIAMO appartamenti arredati e non, per residenti e non residenti, patti in deroga. Immobiliare Vico. Tel. 311023/314794.

AFFITTIAMO attico arredato Fiera cucina saloncino 2 matrimoniali terrazzi referenziatissimi Spaziocasa 040/369950.

AFFITTIAMO centrale primingresso arredato cucinotto saloncino matrimoniale uso foresteria 950.000 Spaziocasa 040/369950. (A099)

AFFITTIAMO Mansarda arredata Rive cucina soggiorno 2 stanze referenziati 1.000.000 Spaziocasa 040/369960.

AFFITTIAMO Mansarda centro nuovissima arredata cottura saloncino matrimoniale foresteria 1.400.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

CASABELLA AFFITTA: piazza Garibaldi 5 stanze 2 bagni da ristrutturare. Ottimo studio/abitazione. 040/309166. (A13179)

CERCASI due studentesse per appartamento centrale perfette condizioni. Telefonare 040/662428. (A13257)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.200.000, Miramare 3 stanze servizi 650.000, Ronco 3 stanze servizi 650.000. (A13251)

MONTE Cengio bell'appartamento completamente arredato vista aperta mare/città ultimo piano in palazzina signorile soggiorno camera cucina abitabile bagno due balconi box auto. 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

MULTICASA 040/362383 affitta Rossetti matrimoniale cucina bagno poggiolo centralmetano arredatissimo 600.000 compresi oneri contratto a termine. (A13259)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Giulia residenti (patti-deroga) cucina saloncino 2 stanze 850.000. (A099)

STUDENTI vicino Università scuola interpreti bellissimi 2 3 4 letti. Informazioni 040/7606552. (A13251)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

UFFICI Corso Italia casa di prestigio 2 3 6 stanze da 500.000. 040/7606552. (A13251)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPd)

AFFITTASI negozio San Giusto prima entrata facilità parcheggio ampia metratura. Telefono 040/418750. (A13263)

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPd)

CAMICERIA Piazza Goldoni vendesi licenza tabella IX superficie di vendita circa 40 mq posizione di fortissimo passaggio. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283. (A00)

CEDESI negozio abb. conf. 200 mt. avviatissimo 50 anni di attività zona forte passaggio L. 140.000.000 + inventario. Tel. 0347/2314220 da lunedì ore ufficio. (A13246)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (GMi)

TABACCHI con vasta licenza, locale 50 mq, zona interessante, cedesi attività. Evoluzione Casa, 040/639140. (A13225)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 - rata 230.000; 50.000.000 - rata 507.600. 0432/26495. (A1001)

21 Case-ville-terreni — acquisti

CERCHIAMO in zona periferica appartamento luminoso, una-due camere, soggiorno, cucina, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13221)

FARO cerca a Opicina, appartamento o villetta 100/150 mq. ottime condizioni nel verde. 040/639639.

FARO cerca a Roiano, soggiorno due camere cucina casa recente massimo 200.000.000. 040/639639.

FARO cerca zona Stazione, soggiorno una/due camere cucina massimo 150.000.000. 040/639639.

LA NUOVA IMMOBILIARE cerca appartamento 80-90 mq zona semiperiferica. Tel. 040/661955. (A012952)

SEMIPERIFERIA compra nostra clientela soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Prezzo adeguato. TOP 040/314777. (A13216)

PAGAMENTO immediato in contanti nostro cliente compra camera cucina bagno zona servita. TOP 040/314777. (A13216)

22 Case-ville-terreni — vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze Pestalozzi da sistemare due stanze wc 22.000.000. 040/634075. (A13245)

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno cantina riscaldamento autonomo 110.000.000, possibilità pagamento 1 anno telefonare 040/634075. (A13245)

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente 1.o piano cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli soffitta 130.000.000. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 Cantù vista aperta saloncino matrimoniale due singole cucina bagni terrazzi parcheggio. (A13205)

A.A. ALVEARE 040/638585 Costalunga ultimo piano recentissimo panoramico: soggiorno tristanze cucina bagno altro con mansarda terrazzi garage. 216.000.000. (A13205)

A.A. ALVEARE 040/638585 Grego in costruzione: soggiorno bistanze terrazzone da 220.000.000. Possibilità giardino proprio. (A13205)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. Vito signorile vista S. Giusto: saloncino cucina matrimoniali bagni terrazzi garage. (A13205)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università appena rinnovato: soggiorno cucinetta due matrimoniali bagno poggiolo 188.000.000. (A13205)

A.A. ALVEARE 040/638585 Valmaura soleggiato aperto recente: soggiorno cucina bistanze balcone posteggio proprietà. 166.000.000. (A13205)

A. PRESSI casello Villesse cedesi capannone uffici mostre. Tel. 0348/3832269.

ABITARE a Trieste. Duino. Terreno edificabile mq 650 adatto villa unifamiliare. 160.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Bagnoli, caratteristico grande rustico con corte da ristrutturare, possibilità bifamiliare. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Centrale ufficio come primo ingresso signorile palazzo 60 mq. 040/371361. (A13199(

ABITARE a Trieste. Centralissimo piano alto recente soggiorno cucina matrimoniale bagno 110.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ristrutturato. Saloncino, cucina, bimatrimoniali, bagno. Autometano. 200.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Duino primi ingressi appartamenti 50/100 mq più taverna lavanderia posto macchina giardinetti. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Duino recente saloncino cucina tricamere biservizi terrazzo garage doppio. 275.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Foro Ulpiano signorile salone doppio cucinone tre camere biservizi poggioli. 430.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Monolocale restaurato 30 mq con doccia, autometano. Tranquillo. 53.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Recente bipiano semicentrale. Vista panoramica mare mq 160 garage doppio, terazzo. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Tranquillo, luminoso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Autometano. 95.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. S. Vito prestigioso palazzo appartamento panoramico circa 165 mq autometano. 340.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Semicentrale nuovo cantiere appartamenti varie metrature rifinitissimi panoramici box esenti mediazione. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Solferino luminosissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. 125.000.000. 040/371361. (A13199)

ABITARE a Trieste. Via Università, primo ingresso saloncino cucina tricamere biservizi autometano 240.000.000. 040/371361. (A13199(

ANDRONA S. Tecla (vicino Via Belpoggio) 170.000.000 particolare appartamento mansardato molto alto con finestre in ottime condizioni di manutenzione. Doppio salone con travi a vista, cucina all'americana camera da letto su soppalco bagno completo ripostiglio terrazzino porta blindata riscaldamento autonomo. Possibilità di ampliamento acquistando un ulteriore vano. Progettocasa 040/368283. (A00)

APPARTAMENTO di 70 mq, perfettamente ristrutturato, in casetta, al pianterreno con proprio scoperto di 60 mq, composto da ingresso, cucinotto, ampio soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Adatto coppia o single. Tel. 311023/314794 Immobiliare

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Teatro Romano, prestigioso, piano alto, vista, salone doppio, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo. Trattative riservate. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 Barcola perfetto, vista totale golfo, saloncino, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ampie terrazze, cantina, box, posti macchina. Trattative riservate.

AURISINA villetta con 2000 mq di giardino. Ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, cantina. Buone condizioni. Lire 470.000.000. Domus 040/366811. (A13230)

B.B. IMMOBILIARE 272192 MUGGIA vendesi terreno 1000 mq con progetto approvato vista panoramica. (D00)

B.B. IMMOBILIARE 272192 MUGGIA via Battisti vendesi box con acqua e luce. (D00)

B.B. IMMOBILIARE 272192 Muggia viale XXV Aprile libero perfetto un stabile ventennale con ascensore riscaldamento soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo posto macchina.(D00)

B.B. IMMOBILIARE 272192MUGGI vendesi casa con 2 appartamenti indipendenti con 1000 mq giardino. (D00)

BAIAMONTI adiacenze in zona tranquilla panoramico scorcio mare soggiorno (possibilità salone) cucinotto matrimoniale bagno grande stanzino balcone cantina completamente ristrutturato. L. 100.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BELLISSIMA villa schiera in Carso, 200 mq, più grande giardino, porticato e box auto. Rifiniture di pregio. Immobiliare Vico. Tel. 311023/314794.

BESENGHI (adiacenze) ottimo alloggio al terzo piano con ascensore. Camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, soggiorno, servizi separati, poggiolo e cantina. Riscaldamento autonomo. Tranquillo lire 185.000.000. B.G. 040/272500.

BESENGHI in ottima palazzina recente signorile immersa nel verde atrio ampio salone tre camere cucina abitabile doppi servizi terrazza di 40 mq due ripostigli ampia taverna cantina giardino proprio di circa 150 mq posto macchina in garage prezzo interessante. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BIBIONE spiaggia vendiamo vista mare con 2 camere garage. Inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/438515-430428.

BIBIONE vendesi appartamento fronte mare: soggiorno, angolo cottura, due camere da letto, ampio terrazzo, garage. Prezzo interessante. Tel. 0431/430154. (GUD)

CASABELLA Barbacan nuovissimi appartamenti con finiture a scelta due stanze sala cucina servizi. Da 170.000.000. 040/309166. (A13179)

CASABELLA Contovello: villa nuovissima indipendente salone grande cucina 5 stanze 3 bagni taverna terrazze giardino vista verde park. Prezzo occasione. 040/309166. (A13179)

CASABELLA GRETTA: bellissimo salone vista mare tre stanze doppi servizi cucina abitabile terrazze panoramiche scala interna splendida mansarda box auto cantina 040/309166. (A13179)

CASABELLA Hortis nuovissimo soggiorno cucina due stanze doppi servizi scala interna bellissima mansarda. 357.000.000. 040/309166.

Continua in 29.a pagina

AZIENDE MUNICIPALIZZATE GORIZIA

Via IX Agosto n. 15 - Tel. (0481) 593111 - fax 532771

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Le Aziende Municipalizzate Gorizia intendono affidare mediante licitazione privata il servizio annuale di

RECAPITO BOLLETTE CONSUMI

Le domande d'invito, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire **entro le ore 12 del 3.12.'96** all'indirizzo in epigrafe.

Avviso di gara e informazioni potranno essere richiesti all'Ufficio Acquisti e Contratti delle A.M.G.

Il direttore: ing. Carlo Mistretta

«Stazioni doganali e autoportuali di Gorizia» S.p.A. (S.D.A.G.)

Stazione Confinaria S. Andrea – 34170 GORIZIA

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Stazione appaltante: «Stazioni Doganali e Autoportuali di Gorizia» S.p.A. (S.D.A.G.) con sede legale Stazione Confinaria S. Andrea e sede amministrativa presso l'Autoporto di Gorizia, 34170 Gorizia, Registro delle Imprese di Gorizia n. 2331, tel. 0481/520344 - fax 0481/521809.

Finanziamento: Contributo Docup Obiettivo 2 triennio 1994-1996 per acquisto attrezzature.

Oggetto: Lotto A): fornitura di *n. 1 autogru reach stackers* gommata per la movimentazione di containers ISO da 20' a 40' in quinta fila e semirimorchi conformi alle normative ISO 1496/1, con capacità sollevamento di 45 T in prima fila dotato di spreader e piggy back integrato a scomparsa; **Lotto B):** fornitura di *n. 1 carrello elevatore* elettrico con capacità di sollevamento comprese tra le 1,5 e 1,8 T con gommatura elastica e traslatore laterale atto a operare all'interno di vagoni ferroviari.

Luogo di consegna: presso l'Autoporto di Gorizia.

L'offerta di fornitura dovrà essere comprensiva dei due lotti per un importo non superiore a L. 700.000.000 IVA esclusa.

Criterio di aggiudicazione: art. 16 lettera b) Dlg. N. 358/92 con criterio dell'offerta più vantaggiosa valutabile in base a elementi diversi quali prezzo, valore tecnico, assistenza tecnica e garanzia post vendita, tramite **procedura ristretta accelerata** ai sensi dell'art. 7 comma 4 Dlg. 358/92.

Termine ultimo di ricezione delle domande di partecipazione: in lingua italiana, *entro le ore 12.00 del 6/12/1996.*

Unitamente alle domande di partecipazione le ditte interessate dovranno far pervenire, a pena di esclusione, la documentazione prevista nel bando di gara, inviato per la pubblicazione sulla G.U.C.E. in data 21.11.1996. Copia del bando potrà altresì essere ritirata o richiesta, anche a mezzo fax, presso la sede amministrativa della S.D.A.G. S.p.A. nell'Autoporto di Gorizia.

Gorizia, 21 novembre 1996

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Geom. Beppino Zanotto)

STORIA: FORNASARI

Chiesa e Medioevo I due protagonisti

Recensione di
Roberto Spazzali

Permane tuttora una diffusa immagine dell'alto Medioevo, come di un mondo sprofondato nella superstizione, dominato dalla provvisorietà e dal gravare profetico dell'anno Mille. Invece proprio quell'XI secolo risultò tempo di grande svolta propositiva e di grande slancio istituzionale.

Un poderoso volume di **Giuseppe Fornasari**, docente dell'ateneo triestino, frutto di oltre venti anni di studi, ripercorre quel momento con contributi editi e inediti, ricostruendo la personalità e l'influenza di due uomini di Chiesa: **«Medioevo riformato dell'XI secolo. Pier Damiani e Gregorio VII» (Liguori, pagg. 643, lire 72 mila).**

Per l'appunto Gregorio VII, il papa santo, quello del «Dictatus» che gettò le basi di una riforma ecclesiastica capace di segnare la stessa vita della società, e Pier Damiani, monaco nell'eremo di Fonte Avellana, fortemente impegnato ad opporsi alla decadenza morale del clero. E proprio su questo tema ci fu la convergenza, anche se non sempre concordarono nell'azione, avendo ben presenti interessi diversi.

Da una parte Pier Damiani, alla ricerca della spiritualità della riforma, che non vide però svolgersi e che probabilmente non avrebbe condiviso pienamente, dall'altra l'architettura gregoriana della Chiesa, visibilmente autonoma («libertas Ecclesiae») ma anche ben ancorata al ruolo che doveva ricoprire; Gregorio VII fissò i principi del potere temporale, anzi della superiorità del suo potere ad ogni altro terreno.

Non bisogna dimenticare che egli dovette fare i conti con il movimento religioso, a prevalenza popolare, della pataria, sorto a Milano contro la corruzione e il concubinato del clero, e con Enrico IV messo in difficoltà dai principi bavaresi, spinse per la riconquista della Spagna e indirizzò gli interessi espansionistici dei Normanni verso l'Oriente, dove i Bizantini cercavano alleati contro i Turchi. Un papa stratega, ma anche attento alle sorti interne della Chiesa, fino alla condanna definitiva della simonia, del concubinato dei preti (1074) e dell'investitura laica (1075) che provocò in ultimo lo scontro con Enrico IV, dal quale uscì sconfitto e costretto all'esilio presso gli amici Normanni.

Come detto, Pier Damiani è difficilmente accostabile a Gregorio VII, eppure condivise le iniziative per il celibato clericale, ma aderì tardivamente al boicottaggio dei preti contravvenenti: segno, come afferma Fornasari, di personale moderazione o di timore della reazione popolare. L'abate, poi divenuto vescovo di Ostia, cercò di distinguere una duplice azione: pur dalla posizione di uomo della Chiesa non risparmiò critiche a chi aveva abbandonato i princìpi cristiani, ma non rinunciò alla vita solitaria e di preghiera, dedicandosi al riordino dell'istituto eremitico. Di Pier Damiani rimane una cospicua letteratura, fatta di epistole e trattati «politici», spesso riguardanti le questioni contingenti.

Effettivamente in quel secolo, grazie anche a questi due uomini, come pure ad Anselmo da Lucca, Ubaldo da Gubbio, Silvestro Guzzolini e Urbano II, si consumò una grande svolta epocale. Giuseppe Fornasari restituisce al lettore, in questo caso decisamente specialistico e di settore, il grande respiro delle aspettative, la profondità del dibattito coevo e storiografico: Pier Damiani e Gregorio VII che hanno fatto discutere per le loro dimensioni umane e teologiche spesso innovatrici e anticipatrici per una Chiesa che, dopo i primi mille anni di vita, decideva, energicamente, di scavalcare gerarchie e consuetudini consolidate. Una Chiesa che così andò a determinarsi un nuovo spazio per il millennio che si stava aprendo.

SCRITTORI

Va all'asta il prezioso archivio di Greene

LONDRA — Il più completo archivio sul romanziere britannico Graham Greene sarà battuto all'asta il 16 dicembre a Londra da Sotheby's in quella che è descritta dagli esperti come «la vendita letteraria dell'anno». La collezione di oltre 400 documenti spazia dai primi scritti dell'autore, redatti per una rivista scolastica nel 1922, al romanzo incompleto che diede via poche settimane prima della morte nel 1991 e potrebbe essere venduta per circa 650 milioni di lire.

L'archivio appartiene a Clinton Ives Smullyan, un antiquario di New York specializzato in libri che per Greene ha sempre avuto una vera passione: nel corso degli anni è riuscito a ottenere il dossier che l'FBI aveva creato sullo scrittore quando divenne membro del partito comunista, all'Università di Oxford, manoscritti annotati dei suoi romanzi più celebri, come «Il terzo uomo», e documenti relativi alle sue attività di spia con i servizi segreti britannici (MI6) durante la seconda guerra mondiale.

Alla collezione appartengono anche copie di libri cari all'autore, con tanto di dedica: «A Dorothy, dal bastardo» (Dorothy Glover fu la sua prima amante), «al mio più grande amore, Catherine Watson», e ancora alla moglie «Vivien, che ha cresciuto i miei figli».

LIBRI / PERSONAGGI - 1

Torna il «tormento Sissi»

Vienna, l'eterea Asburgo e tutto il repertorio di aneddoti in una loquace biografia

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Ed eccolo l'ennesimo libro su Sissi. Si potrebbe pensare che la sterminata bibliografia sulla più celebre sovrana dell'impero austro-ungarico sia ormai più che sufficiente a farsi un quadro di chi fosse questa donna tanto affascinante da interessare i posteri più di tutti gli imperatori Asburgo messi insieme. Invece no. Una nuova biografia dal titolo «Kaiserin Elisabeth. Mythos und Wahrheit» (L'imperatrice Elisabeth. Mito e verità) scommette di poter rivelare ancora molto. Edito dal viennese Überreuter, il libro di 254 pagine (348 scellini) propone infatti un viaggio nientemeno che dentro la psiche di Sissi: «Questo psicogramma di Elisabeth ci fa comprendere ciò che nella sua vita finora era rimasto difficilmente spiegabile», recita la terza di copertina.

All'impresa si sono applicati l'autrice Gabriele Praschl-Bichler, con già all'attivo due testi sulla vita privata degli Asburgo, nonché Gerti Senger e Walter Hoffmann, psicologi. Ognuno degli undici capitoli è infatti chiuso da una sorta di analisi da salottiero lettino psicoanalitico, che integra ciò che le pagine precedenti cercavano di provare con citazioni da lettere, confidenze, biografie precedenti.

Tutto ha inizio, secondo l'autrice – e secondo la Storia – nella Baviera dei Wittelsbach, potente famiglia regnante dal dodicesimo secolo, della quale entrambi i genitori di Sissi erano espressione e che nel corso del tempo si era intrecciata più e più volte con gli Asburgo: «26 matrimoni tra Asburgo e Wittelsbach e circa 30 matrimoni all'interno della stirpe Wittelsbach fanno parte delle comuni caratteristiche genealogiche della coppia imperiale, anche se per l'imperatrice Elisabeth si aggiungeva pure il doppio intreccio dei genitori», annota Praschl-Bichler, facendo seguire diverse pagine in cui le conseguenze di questa politica incestuosa vengono elencate soprattutto per quanto riguarda Sissi, suo padre Max e l'altrettanto celebre cugino Ludwig II.

Secondo l'autrice, fra queste caratteristiche l'amore per artisti poco accettati o rivoluzionari, l'inquietudine, l'estrema passione per i viaggi, l'amore per i cavalli, la paura di essere guardati (che in Sissi contribuirà alla celebre consuetudine di nascondere sempre il volto dietro un ventaglio), l'odio per le mansioni di rappresentanza. Anche l'incedere pare appartenesse alle cose della vita cui prestare massima attenzione in casa Wittelsbach: il padre di Sissi fece impartire lezioni apposite ai suoi figli: «La tecnica richiedeva che nel compiere ciascun passo si immaginasse di imitare la lievità del volo di una farfalla», cita l'autrice da un libro precedente.

Peculiari di Elisabeth erano diverse caratteristiche curiose: fin dalla giovinezza collezionava fotografie di belle donne, ma non perché Sissi tendesse all'omosessualità, bensì come sorta di specchio in cui trovare conferma della superiorità della propria avvenenza. Si sa poi che Sissi era un'appassionata poetessa, e il modello fu Heinrich Heine. Anche la maniacale cura del corpo appartiene ai fatti noti dell'imperatrice, e si sa che pure i capelli rientravano in queste preoccupazioni, tanto che ogni volta che veniva acconciata pretendeva di vedersi portare su un vassoio d'argento i capelli rimasti nel pettine: dopo averli contati, se giudicava eccessivo il loro numero, schiaffeggiava la pettinatrice, ci informa ancora la nuova biografia.

Al contrario del cugino Ludwig che pazzo lo diventò veramente, Sissi temette inoltre per tutta la vita di essere assalita un giorno o l'altro dalla follia, come era già stato il caso di alcuni parenti bavaresi, ma non perse mai la ragione, ci assicurano i due psicologi coautori del volume.

Altro problema sostanziale, e più che conosciuto nella vita di Elisabeth, era il fatto che la madre Ludovika era sorella della madre di Francesco Giuseppe. Cugino primo era dunque il suo sposo, mentre zia e suocera era per Sissi la granduchessa Sophie, che in molti libri viene dipinta come cerbero e che secondo la tradizione strappò i figli alla nuora e la isolò a corte.

Nulla di più falso, scrive Praschl-Bichler: Sophie era una persona affettuosa, per nulla intrigante e non vi furono conflitti fra le due donne. Vero è invece, continua l'autrice, che Sissi cominciò assai presto a disinteressarsi del tutto dell'educazione dei figli, tutta presa dalla poesia e dai viaggi. Era l'imperatore, invece, colui che donava affetto ai figli e se ne preoccupava.

Ed è proprio in questo capitolo che risalta maggiormente il problema di fondo di questo studio: l'autrice lagna che in molte analisi precedenti citazioni scelte per avallare una certa tesi potessero essere lette anche in senso contrario. E proprio nello stesso tranello cade Praschl-Bichler, tanto che sembra spesso di trovarsi di fronte a un rotocalco in cui i commenti alle fotografie raccontino cose completamente diverse da quelle che si possono osservare nell'immagine.

Ma anche su altri aspetti del libro non si può non nutrire perplessità: sono molte, per esempio, le poesie e le citazioni da lettere di Sissi e spesso per fornire spiegazioni su questa o quell'espressione o rimandi a persone dell'epoca non immediatamente riconoscibili, l'autrice non si serve, come si impara ovunque al più tardi alla prima relazione all'università, di asterischi o numerini che invitano a leggere una nota a piè pagina, bensì inserisce nel testo delle semplici parentesi tonde con i propri commenti. Poiché però è possibile che in una missiva vengano usate delle parentesi dallo scrivente, il metodo risulta non di rado sviante oltreché fastidioso.

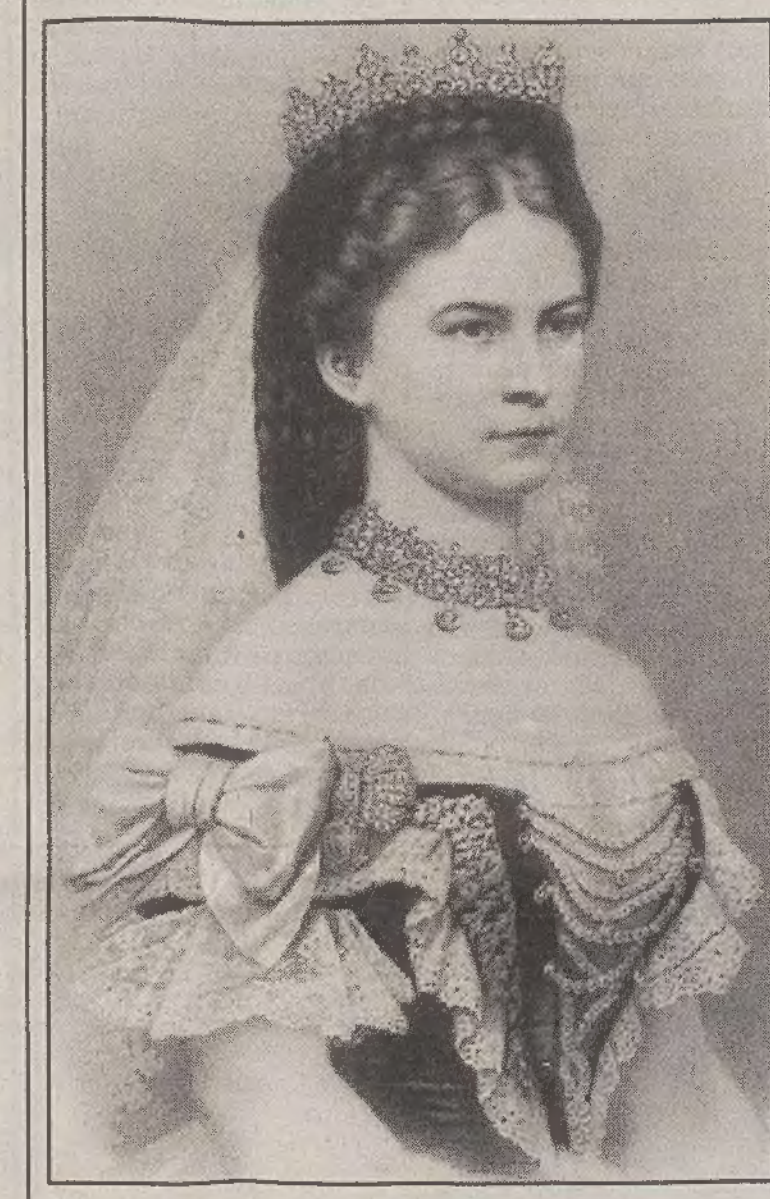
Ciò che appare comunque evidente è il quadro entusiastico degli Asburgo e soprattutto di Francesco Giuseppe, che il libro fornisce: in particolare dell'amore mai sopito per la moglie fino alla morte di lei per mano dell'anarchico Lucheni nel 1898.

Nel complesso un libro che ha il sapore di un pettegolezzo da ora del tè, non senza cadute di stile davvero poco degne di un testo che si picca di essere scientifico e dal quale dunque termini come «Marotte» (fisime o anche ghiribizzi) dovrebbero essere assenti. Per fortuna però sono questi i casi in cui a essere screditato è chi firma il libro, assai più che l'oggetto dello studio. Morale della nuova biografia: «Sissi è effettivamente un tipo di donna "moderna". Non solo per la sintomatologia anoressica. Ella ha in comune le fantasie di donne moderne, ossessionate dalla magrezza, anche la sua identificazione con figure di fate».

LIBRI / PERSONAGGI - 2

E in Germania si raddoppia

Sissi, eterna innamorata, o amante insaziabile? Come un prisma, il personaggio vira verso dimensioni nuove a seconda dei biografi. Anche in Germania c'è un gran ritorno d'interesse per la bella imperatrice d'Austria. A Monaco, da List, è uscito «Elisabeth. Das Buch Ihres Lebens» di Johannes Thiele, 720 sode pagine in cui l'autore analizza soprattutto i diari di Sissi, trovandovi numerosi e costanti riferimenti all'amore, reso impossibile anche dalla diffidenza che l'eccentrico personaggio nutriva verso gli uomini. Thiele perciò accredita un vero rapporto d'amore per l'ungherese Gyula Andrassy (il nobile liberale che conquistò al proprio paese la corona indipendente all'interno dell'impero austroungarico, infiammando Sissi alla propria politica e all'amore per l'Ungheria), e il «flirt» con l'insegnante di equitazione, l'inglese capitano Middleton.

Henning Kluever, in «Sissi, die Rebellische Kaiserin» (casa editrice Roro) indaga invece la passione per i viaggi in terre lontane. Anche in questo campo la consorte di Francesco Giuseppe sarebbe stata anticipatrice di mode e miti moderni: come nell'ossessiva pratica ginnica, nell'anoressia, nella violenta ansia di autoaffermazione, nel rivedere il ruolo materno.

CONVEGNO

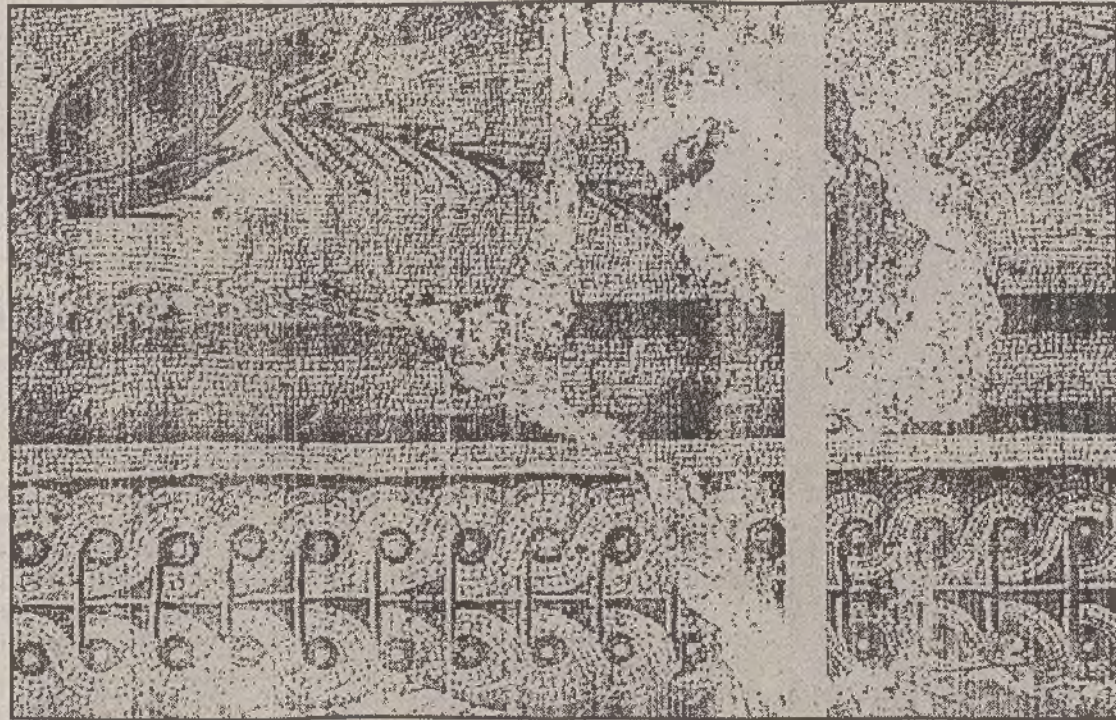
Di un sudiciume molto classico

Curiosando su rifiuti, spazzatura e «cloache» malmesse nell'antica Roma

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

ROMA – Sosos, mosaicista greco attivo a Pergamo (in Asia Minore) nel II secolo a.C. è lodato da Plinio come «il più celebre» nell'arte di decorare i pavimenti. Fra le sue opere si può ricordare l'«asarotos oikos», stanza non spazzata: un mosaico raffigurante cibi gettati sul suolo, forse una «variazione sul tema» della natura morta, nell'ambito di quel gusto del singolare e del bizzarro che caratterizza un certo filone dell'arte ellenistica. L'originale è andato perduto, ma conosciamo l'opera attraverso copie e rielaborazioni di età romana: famoso fra l'altro un esemplare di Aquileia.

Ebbene, l'«asarotos oikos» compariva sul biglietto di invito in un inconsueto convegno tenutosi nei giorni scorsi a Roma, alla Scuola spagnola di storia e archeologia, con l'elegante titolo «Sordes Urbis» (sordes in latino significa «sporcizia», «sudiciume»: di qui l'aggettivo «sordido»), e con il più esplicativo sottotitolo «La eliminazione dei rifiuti nella città romana».

Si può fare un convegno sui rifiuti? Si può: era un aspetto caratterizzante nella vita delle città antiche. Per casi come quello dei mosaici di Sosos, si è addirittura parlato de «Il bello del rifiuto»; in altri momenti, la discussione si è concentrata sul collegamento con cicli produttivi (riuso, riciclaggio); talvolta, infine, si sono delineati scenari a forti tinte.

Un mosaico di pavimento conservato nel museo di Aquileia: «stanza non spazzata». Vi si distinguono lische, noci e foglie abbandonate in terra.

Il riuso e i riciclaggio erano ampiamente praticati: si reimpiegavano anche le macerie superstiti dopo crolli e incendi; il legno, se non riutilizzato altrimenti, finiva in cucina; si rifondevano residui di metallo, e anche di vetro: è noto il caso della nave scoperta negli anni scorsi a Grado, che trasportava fra l'altro una botte stipata di frammenti presumibilmente avviati a una vetreria di Aquileia. L'archeologia subacquea ha documentato anche un altro tipo di reimpiego: nel ninfeo (ora sommerso per bradisismo) scoperto a Punta Epitaffio presso Baia, fu usato come terreno di riempimento, per un rimaneggiamento tardo, un po' di tutto: residui di cibo, fra cui ostriche prelibate, ma anche una statua di Antonia Minore, madre dell'imperatore Claudio.

Un riuso, inoltre, che introduce la sezione riservata agli stomaci forti, è quello dei liquami derivanti dallo svuotamento delle fosse biologiche (a Roma, infatti, le latrine non erano in genere collegate con le cloache, che in teoria servivano solo per lo smaltimento delle acque): le orine per conciare le pelli, il resto per concimare i numerosissimi orti urbani e suburbani.

Eccoci dunque ai rifiuti più immondi. Le fonti scritte non ci danno molte informazioni, e non consentono neppure di dire con certezza se esistesse un vero e proprio servizio di nettezza urbana. Probabilmente c'era: al convegno si è parlato di 4-500 addetti, e di magistrati preposti (in età imperiale, i «quattuorviri viarum curandarum»). Malgrado questo, e malgrado quello che si è detto sull'uso selettivo delle cloache, i problemi non mancavano: impressionante la notizia secondo cui, quando nel 222 d.C fu ucciso Eliogabalo, invano si tentò di gettare il corpo di quell'esecrato imperatore nella Cloaca Massima; questa era piena, intasata.

Non basta: secondo informazioni desunte più o meno direttamente da Svetonio, Marziale, Petronio, era uso frequente (specie, ovviamente, da parte delle fasce più diseredate) lasciare per le strade cadaveri insepolti. Alcuni decreti noti da epigrafi lasciano intendere, poi, quale fosse la realtà che si tentava di regolamentare: divieti di gettare pelli e carogne, di lasciare liberi i maiali, mentre i «cacatores» e i «mintores» sono invitati (in un testo dei tempi di Caracalla) a evitare le zone dove sono collocate statue del «princeps».

Anche se la civiltà antica produceva meno rifiuti della nostra civiltà dei consumi, il quadro era dunque piuttosto disastroso, e tale sarebbe rimasto (come testimoniano altri divieti ancora oggi visibili su vari edifici della Roma rinascimentale e barocca) per secoli, fino al Settecento.

MEDICINA & POLEMICHE

Lo scheletro nel manuale

Un testo didattico, un autore nazista, «modelli» gli ebrei...

NEW YORK — Rimbalza anche in America lo scandalo per un atlante di anatomia famoso per la finezza dei suoi dettagli (e tuttora largamente usato nelle università), ma contestato per alcuni scheletri, neanche troppo metaforici, che sono emersi dal suo passato.

In una lettera uscita sull'ultimo numero del «Journal of the American Medical Association», un chirurgo afferma che l'autore del volume, Eduard Pernkopf, fu un leader nazista responsabile delle purghe degli ebrei nella facoltà di medicina a Vienna. Non solo: alcuni dei cadaveri ritratti nelle tavole «potrebbero essere di vittime del terrore politico» durante l'Olocausto.

L'atlante è noto tra gli addetti ai lavori come il «Pernkopf». E' uno dei due classici di anatomia su cui ancora oggi si formano gli studenti di medicina.

Camicia bruna dal 1934, Pernkopf divenne preside della facoltà di medicina a Vienna nel 1938 con l'invasione hitleriana dell'Austria. Howard Israel, il chirurgo della Columbia University, e il suo collega William Seidelman, direttore dell'unità Aids all'Università di Toronto, hanno chiesto all'Università di Vienna di identificare i cadaveri utilizzati nelle tavole e all'editore di includere nelle prossime edizioni una prefazione storica in cui si chiarisce il passato nazista dell'autore.

Edward Hutton, l'editore americano, ha avallato la richiesta e si è offerto di contribuire alle spese della ricerca. «Se si scoprirà che i cadaveri vengono dai lager, le prossime edizioni li commemoreranno», ha detto Hutton, precisando tuttavia che «al momento non ci sono prove che leghino il "Pernkofp" all'Olocausto». Ma Israel non demorde su quello che per lui è stato un vero e proprio «tradimento personale»: andando a ripescare in biblioteca vecchie edizioni dei volumi su cui ha «sudato» all'università, ha scoperto che nelle firme degli artisti, su alcune tavole, erano incorporate piccole svastiche.

«Da quel momento non ho avuto tregua», ha dichiarato: «Mi sono sentito stupido per avere usato il libro, per aver tratto vantaggio da qualcosa così malvagio». Tornato a studiare le tavole, il chirurgo ha concluso che alcuni cadaveri sono di ebrei: hanno le teste rasate, e in un'illustrazione un uomo è circonciso. Di diverso parere uno storico della medicina, David Williams della Purdue University, che ha ricondotto i corpi raffigurati sull'atlante ai prigionieri giustiziati dalla corte distrettuale di Vienna.

Si è mosso in suo aiuto il Centro Simon Wiesenthal nella capitale austriaca, aprendo sul «Perenkopf» uno squarcio altrettanto inquietante: «Se questo è il caso, erano probabilmente patrioti austriaci, comunisti e nemici del nazismo».

SCOPERTA

Una Diana senza testa alle Terme di Caracalla

ROMA — Una statua di Artemide è stata scoperta fortuitamente nei sotterranei delle Terme di Caracalla a Roma, nel corso dei lavori di scavo per la posa in opera di cavi del nuovo impianto elettrico nell'area già occupata dal Teatro dell'Opera. Si tratta di una statua femminile acefala, riconoscibile, hanno spiegato gli esperti della Soprintendenza, come una Artemide-Diana, di un tipo già noto da esemplari conservati a palazzo Massimo a Roma, a Berlino e a Copenaghen.

La statua, di marmo greco, che risale all'epoca romana, è priva della testa, degli arti inferiori e superiori. L'abito è a manica corta, con cintura e diviso in tre parti: il braccio sinistro, secondo gli esperti della soprintendenza, doveva essere disteso lungo il fianco, mentre quello destro doveva essere alzato, forse nell'atto di prendere una freccia dalla faretra.

EDITORIA

Al macero? No. Einaudi regala i libri alle scuole

ROMA — Mandare al macero un magazzino di libri? Il rischio (che la dice lunga sulle condizioni dell'editoria) è stato evitato. Anzichè buttare, regalare. Così il ministro Luigi Berlinguer ha annunciato ufficialmente la «donazione», da parte dell'Einaudi, di 500 mila libri alle scuole italiane. Giulio Einaudi dice che, per necessità di mercato e di stoccaggio, si sarebbe dovuta mandare al macero una merce così preziosa, e che questo è stato evitato regalando 15 miliardi di libri (al valore di copertina) a oltre 3700 scuole superiori.

Si tratta di 6200 titoli di ogni genere. Tra gli autori più illustri: Babel, Barthes, Beckett, Bobbio, Borges, Calvino, Céline, Contini, Eduardo De Filippo, Gadda, Kafka, Primo Levi, Mann, Pavese, Proust, Saba, Sciascia, Svevo e Yourcenar. Sponsor la Coop, che recapiterà con i propri camion volumi alle scuole.

ROMA: IL LEADER RIFORMATORE HA OTTENUTO DAL GIP LA CONVALIDA DEL PROVVEDIMENTO CHE LUI STESSO AVEVA CHIESTO

Pannella spacciatore: sì all'arresto

Con altri cinque militanti distribuì hashish al mercato di Porta Portese: entro una settimana sarà deciso il possibile rinvio a giudizio

ROMA — L'ha avuta vinta lui e adesso rischia il processo per spaccio di stupefacenti. Marco Pannella, da ieri candidato alla poltrona di sindaco di Roma, ha chiesto e ottenuto dal gip Augusta Iannini la convalida dell'arresto avvenuto il 27 agosto del '95 nel mercatino di Porta Portese: un atto di disobbedienza civile che lo spinse in quell'occasione a distribuire hashish per attirare l'attenzione sui limiti della legge suagli stupefacenti.

«Le carceri italiane continuano a essere piene di gente che sta dentro per due o tre grammi di hashish - ha ribadito ieri il leader dei riformatori -. Spesso si tratta di ragazzi poveri che vengono difesi d'ufficio e non possono neppure far conoscere alla stampa la propria condizione. Noi, per quanto ci riguarda, andremo avanti con grande durezza».

Il gip ha convalidato l'arresto anche degli altri cinque militanti riformatori (Paolo Vigevano, Rita Bernardini, Benedetto Della Vedova, Vittorio Pizzuto e Mimmo Pinto) che quel giorno con Pannella lanciarono bustine di hashish alla folla e distribuirono piantine di marijuana. Tutti però restano liberi: il pm Francesco Misiani, dopo il fermo dell'anno scorso, ritenne infatti esaurite le esigenze di custodia cautelare. Il procedimento rimase poi «sospeso» per una serie di eccezioni di incostituzionalità, ritenute infondate dalla Consulta il 9 luglio di quest'anno.

Il fascicolo torna ora al pm titolare delle indagini, che deciderà nel giro di una settimana se chiedere o meno il rinvio a giudizio di Pannella e degli altri cinque militanti. Ma Pannella sembra avere molte possibilità di spuntarla, di ottenere cioè il rinvio a giudizio.

Il leader dei riformatori, galvanizzato per il rinnovato dibattito sulla liberalizzazione delle droghe leggere (che ha infatti ripreso quota dopo le dichiarazioni del leader del Pds Massimo D'Alema) ha accolto con favore la decisione del gip: «Avevo chiesto la convalida dell'arresto perché non esisteva un solo appiglio tecnico che potesse lasciar sperare in esiti favorevoli per altri processi».

Quello di Porta Portese, del resto, non è l'unico atto di disobbedienza civile legato agli stupefacenti di cui Pannella è stato protagonista l'anno scorso. Il 29 dicembre del '95 infatti il leader riformatore distribuì bustine di hashish in piazza Navona in una manifestazione indetta per la raccolta di firme per i referendum, fra i quali appunto quello che sollecita la liberalizzazione della droga. Per questo episodio Pannella è stato rinviato a giudizio e sarà processato il 6 dicembre a Roma. Il 13 dicembre, sempre a Roma, è invece in programma l'udienza del gip che si è opposto alla richiesta di archiviazione del procedimento penale scaturito dai 300 grammi di hashish «regalati», in diretta tv, da Pannella alla conduttrice Alda D'Eusanio.

Tornando a Porta Portese, per niente preoccupato dall'andamento della vicenda - anzi, rinvigorito dall'obiettivo raggiunto - Pannella ieri ha rilanciato: si candiderà a sindaco di Roma contro la sua vecchia creatura, Francesco Rutelli. Un solo modello di amministratore capitolino in mente: Ernesto Nathan.

«Ritengo di potermi impegnare - ha detto Pannella - in modo prioritario, per assicurare alla città l'opera di un sindaco che sia anche all'altezza della straordinaria valenza - internazionale e nazionale, culturale e civile, religiosa e non confessionale - dei prossimi anni, di qui al Giubileo del Duemila e oltre. Di questa statura si è rivelato, certamente, il sindaco Rutelli e molto volentieri torno a dargliene atto. Ma si tratta di una condizione necessaria tanto quanto, di per sé, non sufficiente».

v. pic.

L'ex radicale, che ieri si è candidato a sindaco, vuole essere processato per attirare l'attenzione sui limiti della legge sugli stupefacenti

PERA DA' IL VIA ALLA POLEMICA: FORZA ITALIA CHIEDE UN DIBATTITO

Intanto si spacca il fronte del Polo

Ma Gasparri (An) e Casini (Ccd) ribadiscono la netta contrarietà alla liberalizzazione

ROMA — Droghe leggere sì o no? Scoppia la polemica anche all'interno del Polo. A dare il via è Marcello Pera: il senatore di Forza Italia chiede - e si chiede - se anche «quelli del Polo si fanno le canne». A Pera bastano due calcoletti: «Secondo le stime, da 5 a 7 milioni di tranquilli italiani di ogni età, censo, sesso e credo hanno fumato o fumano derivati da canapa indiana. Il Polo rappresenta circa la metà dell'elettorato e dunque...» E dunque, secondo la statistica, «c'è un'alta probabilità che anche elettori e dirigenti del Polo fumino spinelli. Forse pure Fini, Gasparri, Giovanardi, Casini, o i loro figli o i figli dei loro accaniti colleghi antiproibizionisti, si sono fatta una canna almeno una volta?».

Ma non basta: «Sulla pelle dei tossicodipendenti e sulla salute dei nostri figli - incalza Pera - c'è tanta gente, in abiti civili e in tonaca, che specula politicamente e lucra finanziariamente. È giunta l'ora che il Polo si svegli. E soprattutto un movimento come Forza Italia, che vuole essere liberaldemocratico, non può negare che esista un problema sociale da dibattere in modo laico: un atteggiamento, come quello sul referendum dei Riformatori e del Cora, da definire in modo coerente con una ispirazione liberale, e una vecchia politica proibizionista da correggere. La droga ideologica è più pericolosa di una canna».

Ma da parte di An arriva, a stretto giro di posta, la replica. «Tranquillizzo Pera - dice Maurizio Gasparri - affermando che non ho mai fatto uso di alcun tipo di droga, come invece penso facciano molti politici, soprattutto prima di fare dichiarazioni dissennate come quelle che taluni stanno rilasciando in questi giorni sulle cosiddette droghe leggere. Forse Pera, condizionato dal nome, è spinto da una politica di tolleranza nei confronti di chi si inietta per vena sostanze stupefacenti o le aspira».

«In ogni caso - conclude Gasparri - Pera si rassegni: in questo Parlamento non c'è alcuna possibilità di far passare le tesi antiproibizioniste perché non soltanto la stragrande, netta maggioranza dei parlamentari del Polo è contraria a ogni forma di legalizzazione e di liberalizzazione della droga, ma anche molti settori della maggioranza, da Napolitano a Gerardo Bianco a tanti altri, si sono espressi in maniera molto chiara».

Intanto, però, si moltiplicano in Forza Italia le voci che chiedono una discussione. Mentre il deputato Marco Taradash ricorda «ai crociati del Polo che la politica proibizionista rappresenta un costo altissimo non tanto per i drogati, quanto per il cittadino domune», l'europarlamentare Ernesto Caccavale chiede «a Pera, Martino, Maiolo e tanti altri di aprire il dibattito anche in Forza Italia e nel Paese». E pure il capogruppo azzurro al Senato Enrico La Loggia fa sapere di essere favorevole all'apertura di «un confronto sereno».

Il Ccd Pierferdinando Casini conferma però la netta contrarietà del suo partito alla liberalizzazione della droga: e «a quanto mi risulta, aggiunge, tale posizione è condivisa da tutto il Polo. Aspetto dunque che Berlusconi smentisca Pera». La conclusione spetta a Carmelo Palma, responsabile nazionale del Cora (il coordinamento radicale antiproibizionista): «Polo e Forza Italia farebbero bene a riflettere, come Pera suggerisce, prima che sulla mostruosità delle droghe, sulla mostruosità di una legislazione che per difendere la salute diffonde le malattie e per tutelare la legalità rafforza la criminalità».

E DA 50 SENATORI UN APPELLO AL «NO»

L'Osservatore romano stigmatizza D'Alema

ROMA — Mentre l'*Osservatore romano* torna a condannare - stavolta esplicitamente - la proposta di D'Alema parlando di «pseudocultura permissivista», tanto nell'opposizione quanto nella maggioranza le posizioni sul problema droga assumono toni contrastanti. Un appello contro la liberalizzazione viene da una cinquantina di senatori fra cui Alessandro Meluzzi e Saverio Vertone di Fi, Mario Occhipinti della Rete e Alberto Monticone del Ppi. E Giuseppe Lumia (Sinistra Democratica-l'Ulivo) si dice «molto perplesso» sulle recenti dichiarazioni - «per quanto autorevoli» - sulla legalizzazione.

«Rimango ancora convinto - spiega Lumia - dei forti limiti di entrambe le vie estreme: quella della repressione e quella della legalizzazione. In questo momento, fra l'altro, non penso proprio ci sia il bisogno di fare un ennesimo dibattito, astratto e ideologico, che rischia solo di far spaccare in due il paese. Tra la repressione (cui sono contrarissimo) e la legalizzazione c'è uno spazio enorme che bisogna riempire di politiche e servizi sociali che possano combattere realmente la droga e non far accettare la logica di una convivenza passiva con essa».

La butta sull'ironico il vicepresidente della Commissione affari sociali e sanità della Camera, il leghista Roberto Calderoli: «Forse D'Alema vuol farci fumare un "cannone" collettivo per non farci capire gli scempi del governo Prodi». «D'Alema vuole trasformare l'Italia nella Scozia di "Trainspotting"», grida il movimento giovanile di An annunciando una petizione contro la legalizzazione delle droghe leggere.

UNA NUOVA BRANCA DELLA SCIENZA: LA CRONOBIOLOGIA

A ogni azione la sua ora

Diverse le reazioni dell'organismo nei vari momenti della giornata

L'amore? Alle sette del mattino. Tra le quattro e le sei del pomeriggio i compiti riescono meglio. La siesta pomeridiana: una necessità

ROMA — L'ora migliore per scrivere una poesia? Tra le 10 e mezzogiorno, quando il cervello è al massimo della brillantezza; mentre l'arco tra le 8 e le 10 di sera è quello più opportuno per telefonare agli amici.

Sono i dettami della cronobiologia, una nuova scienza che stabilisce quando fare l'amore o prendere una medicina. Gli scienziati, riferisce il *Sunday Times*, hanno scoperto che l'organismo reagisce in modo diverso se - poniamo - si prende una medicina in un'ora invece che in un'altra. Assecondare i ritmi fisiologici del corpo, insomma, consente di vivere in modo più equilibrato.

E' ormai accertato che l'ora migliore per fare l'amore «scocca» alle 7 del mattino, quando il livello di testosterone, l'ormone maschile, è più elevato. Le 8 del mattino sono invece l'ora più «giusta» per assumere la pillola contraccettiva, perché diminuiscono le probabilità di dimenticarsene col passare delle ore. Per fare colazione bisogna aspettare le 8.30, quando il metabolismo è più attivo e i grassi presenti nel cibo hanno meno probabilità di depositarsi. Quanto alle vitamine, sembra ormai accertato che in alcuni casi, se assunte di sera, possono disturbare il sonno.

C'è un'ora anche per fare le iniezioni: le 9 del mattino, momento in cui i livelli di adrenalina - l'ormone che fa alzare la soglia del dolore - sono più elevati. E' anche il momento migliore per fare ginnastica: i muscoli della schiena e del collo sono più elastici. Le ore più opportune per consumare i pasti sono quelle «canoniche»: tra le 12 e le 14, come tra le 18 e le 20, i processi digestivi risultano infatti più efficienti.

Un'altra «conferma» che viene dalla cronobiologia è la necessità fisiologica della siesta pomeridiana: secondo le statistiche, è nel primo pomeriggio che si concentra la maggior parte degli incidenti stradali, causati anche dall'abbassamento della soglia di attenzione. Tra le 4 e le 6 del pomeriggio è bene fare i compiti.

L'ora di cena è quella in cui il fegato è maggiormente in grado di smaltire l'alcool; se non avete impegni a cena, potete invece optare per una maschera di bellezza: le cellule dell'epidermide, tra le 18 e le 20, appaiono più permeabili e quindi in grado di assorbire creme e lozioni.

L'ora più propizia al sonno, infine, è quella compresa tra le 23 e le 7 del mattino: si rassegnino i nottambuli. Il metabolismo rallenta, la temperatura corporea si abbassa, calano i tassi di adrenalina e la frequenza del battito cardiaco. Chi resta sveglio in queste ore sperimenta un notevole calo dell'attenzione, mentre il numero degli incidenti risulta quadruplicato fra le 3 e le 4 del mattino.

Ma c'è un ma: la cronobiologia sentenzia che il maggior numero di decessi si registra prima dell'alba, esattamente tra le 4 e le 5.

IN BREVE

Incidente stradale: tre vittime fra le quali il procuratore di Larino

CAMPOBASSO — Il procuratore della Repubblica di Larino, Michele Gallucci, 57 anni, il suo autista Gino Di Nardo, 36 anni, di Sesto Campano, e Pietro Amorosa, 62 anni, residente a Campobasso, sono morti in un incidente stradale sulla statale 747. Il figlio di Amorosa, Antonino, 27 anni, e la fidanzata di questi, Gabriella Barbiero, di 32 sono ricoverati con prognosi riservata. Amorosa e i due feriti erano nell'auto coinvolta nello scontro frontale con quella di Gallucci. Secondo i primi accertamenti, la causa dell'incidente potrebbe essere stata il fondo stradale viscido che avrebbe fatto perdere il controllo ai conducenti delle due auto. Il procuratore Gallucci è morto durante il trasporto all' ospedale; il suo autista e Amorosa sono morti dopo il ricovero.

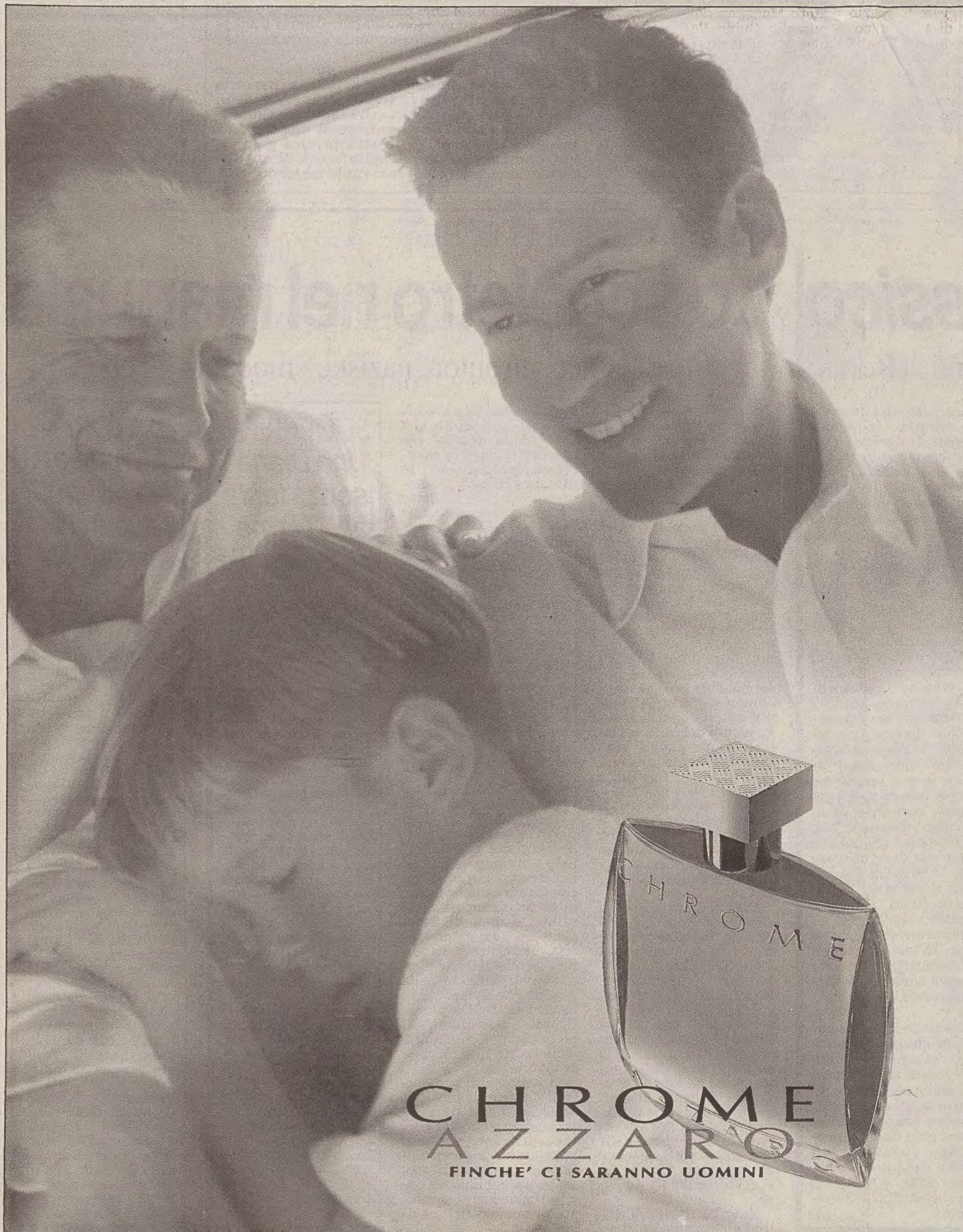
Ruba la fede nuziale a un cadavere Quando lo scoprono, ingoia l'anello

MODENA — Ha rubato la fede al cadavere di una donna composto nella camera ardente dell'ospedale di Finale Emilia: scoperto dai familiari della defunta, lo ha ingoiato. Alex G., tossicodipendente di 26 anni, con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato bloccato dai parenti della morta che hanno chiamato i carabinieri. Una radiografia ha accertato la presenza dell'anello nello stomaco del giovane, che è agli arresti domiciliari.

La cassaforte dell'ufficio non si apre: rubano quanto ha in tasca il direttore

FOGGIA — Per compiere una rapina nell'ufficio postale sequestrano il direttore. Ma la cassaforte non si apre: devono accontentarsi di quanto hanno in tasca il direttore stesso e tre impiegati dell'ufficio postale. Il fatto è accaduto ad Ascoli Satriano: i tre malviventi hanno comunque portato via un bottino di circa due milioni di lire, e sono fuggiti poi a bordo di un'automobile.

Imputato in un processo per droga accusa il pm di sniffare cocaina

CAGLIARI — Un imputato di un maxi-processo per droga ha accusato il sostituto procuratore distrettuale - e pm del processo - Mario Marchetti di far uso di cocaina. Ilvano Bertucci, 43 anni, di Nuoro, ha inviato un esposto al Csm, al pg della Cassazione e a quello della Corte d'Appello di Cagliari affermando che Marchetti ha utilizzato i «collaboratori di giustizia» per procurarsi e usare lo stupefacente. A testimone del fatto, che sarebbe avvenuto nel carcere di Buoncammino, Bertucci ha chiamato Francesco Sunda, uno degli imputati. Causa la denuncia, Marchetti si è astenuto, nell'udienza davanti al gup, dal formulare le richieste nei confronti di Bertucci e Sunda. L'udienza preliminare nei confronti dei due imputati è stata aggiornata all'11 dicembre e l'accusa sarà sostenuta dal procuratore distrettuale Vicario Mauro Mura.

SEQUESTRATE DAI CARABINIERI 25 MILA PASTICCHE ANORESSIZZANTI

Pillole dimagranti, altolà

Coinvolti medici e farmacisti in numerosi centri del Nord - Rapporto alla Pretura di Venezia

VENEZIA — Medici e farmacisti di Torino, Verona, Mestre, Castelvetro, Faenza, Rimini, Argenta e Bolzano sono coinvolti in una maxi-inchiesta del Nas (Nucleo antisofisticazioni) dei Carabinieri che ha portato al sequesto di 25 mila pastiglie anoressizzanti usate per cure dimagranti.

Le compresse erano pronte per essere inviate, anche in contrassegno postale, ai pazienti che ne facevano richiesta. Si tratta di farmaci che, al di là dell'effetto miracoloso di garantire una perfetta linea, senza troppi sacrifici hanno procurato effetti collaterali in chi li ha ingeriti sperando di buttar giù i chili di troppo.

Le perquisizioni costituiscono l'ultima tappa di una indagine effettuata dai Nas dei carabinieri di mezza Italia e che ha portato a redigere un voluminoso rapporto - inviato alla procura della Repubblica presso la pretura di Venezia - su organizzazioni che procedevano a prescrizioni, produzione e alla commercializzazione delle pastiglie dimagranti. E' una inchiesta che ha avuto inizio verso la metà di ottobre, dopo che a Genova i carabinieri avevano arrestato, nell'ambito di una indagine simile, 17 persone tra medici e farmacisti.

Una dieta pagata a caro prezzo: le compresse sotto accusa hanno infatti determinato pericolosi effetti collaterali sui pazienti

In una delle perquisizioni gli investigatori hanno scoperto che a Verona due medici, tra cui un cardiologo, avevano adibito abusivamente un intero piano di un albergo ad ambulatorio per visitare pazienti e sottoporli a terapia con medicinali dimagranti, acquistabili soltanto presso alcune farmacie indicate dagli stessi medici.

La composizione delle capsule, dagli esami compiuti dagli specialisti dei carabinieri, è risultata essere un mix particolarmente pericoloso per la salute. Si tratta di sostanze che, associate tra loro e magari assunte assieme ad altri farmaci, producono una azione depressiva che influisce anche sul sistema nervoso centrale, procurando una inevitabile dipendenza dal farmaco.

Molte delle segnalazioni di malesseri accusate a seguito della ingestione delle pasticche dimagranti erano arrivate in particolari, dalle province di Venezia e Trevisto. Effetti gravi erano stati riscontranti in una veneziana che aveva acquistato le pastiglie per corrispondenza da una farmacia della provincia di Bolzano. Ma la cura, oltre a snellire la figura della donna le ha procurato forti tremori alle mani, un collasso nervoso e una forte intrattabilità con il marito.

I carabinieri hanno accertato che le capsule dimagranti sono state prodotte in difformità del decreto legislativo 178 del 1991 senza l'autorizzazione del ministero della Sanità. Pertanto, i medici e i farmacisti coinvolti nell'inchiesta saranno denunciati alle autorità giudiziaria.

Dimagrire in fretta può costare caro

UN COMUNISTA SICILIANO

Cassintegrato si fa frate e regala la liquidazione

GELA — Operaio, cassintegrato, un fratello deputato regionale di Rifondazione comunista. Nato in una famiglia «comunista da generazioni», ha lasciato la fabbrica e ha preso i voti, sorprendendo tutti. E' la storia di Pietro Morinello, 36 anni, ex dipendente dell'Anic Agricoltura, cassintegrato per 24 mesi, che ha deciso di sposare la fede aderendo all'ordine dei Frati Francescani Minori.

Con la sua scelta il «novizio» ha pure abbracciato la povertà, rinunciando a tutti i suoi beni e quindi alla liquidazione che aveva da poco percepito: circa una quarantina di milioni. La somma sarà devoluta interamente all'ordine francescano. E' stato proprio durante il periodo di cassintegrazione che Morinello ha maturato la scelta religiosa, completando gli studi di teologia che aveva intrapreso da ragazzo e poi aveva lasciato a metà.

Da ieri, dopo aver chiesto a inizio novembre la risoluzione del rapporto di lavoro, è «Fra' Tito». Una settimana addietro ha ricevuto la «consacrazione del saio», l'equivalente del «dono della messa» per gli altri ordini. La cerimonia si è svolta in un convento di Praiano (Salerno), dove Morinello aveva già svolto un periodo di noviziato. Da qualche mese è tornato in Sicilia, in attesa di essere chiamato dai superiori religiosi dell'ordine francescano, ai quali ha chiesto di essere trasferito come missionario in Africa o in America Latina.

Gli studi religiosi Fra Tito li ha compiuti tra il 1993 e l'inizio di questo anno. Una scelta, quella del saio, condivisa in pieno da un suo fratello, Salvatore, di sei anni più grande, deputato regionale eletto nel maggio scorso nelle liste del partito della rifondazione comunista. «Seppure di idee comuniste, sia io che i miei familiari siamo sempre stati cattolici praticanti - ha dichiarato il parlamentare - per questa storia avremmo preferito meno clamore e maggiore discrezione».

CRI

Uno statuto per fugare le ombre del passato

ROMA — Entro un anno la Croce Rossa, dopo 16 anni di attesa, potrebbe vedere attuato lo statuto, avviare la democratizzazione dell'ente e dire addio al commissariamento. In prospettiva, anche una legge per togliere «le ombre» del passato, garantire «trasparenza e modernità e rispondere alle esigenze di riorganizzazione interna ed esterna».

Questo quanto emerso dall'audizione del commissario straordinario della Cri, Mariapia Garavaglia, ascoltata dalla commissione Affari Sociali della Camera che ha dato il via all'indagine conoscitiva sulla Cri «per fare chiarezza su molti nodi e valutare la possibilità di elaborare un disegno di legge» di supporto allo statuto. L'indagine si concluderà il 3 dicembre con l'audizione dei ministri di Difesa e Sanità.

«Le luci sono davanti agli occhi di tutti, un istituto che è diventato anche il simbolo del volontariato - ha detto la presidente della commissione, Marida Bolognesi - ma la Cri è stata anche fonte di clientele e di intrecci che questo paese ha conosciuto». Se si vuole aprire una pagina nuova occorre, per Bolognesi, valorizzare il lavoro dei volontari e dare un «contributo di trasparenza», riannodando il rapporto di fiducia con i cittadini nei campi sanitario e sociale. Ora il documento è al Consiglio di Stato che dovrebbe deliberare in settimana ed entro un anno si potrebbe darne attuazione.

DOPO LE RIVELAZIONI DEL QUOTIDIANO SPAGNOLO «EL MUNDO»

Missili libici, difese allo studio

Già in ottobre l'istituto londinese «Iiss» aveva sostenuto che Gheddafi è in trattativa con Iran e Corea

Batteria di missili montata 15 anni fa a Comiso.

ROMA — Il documento della Nato pubblicato dal quotidiano spagnolo «El Mundo» sul rischio che entro il 2006 la Libia disponga di missili a medio raggio in grado di colpire l'Italia ha un autorevole precedente. Già in ottobre, infatti, l'Istituto internazionale di studi strategici (Iiss) di Londra aveva sostenuto nel suo rapporto annuale che Tripoli sta tentando di dotarsi di versioni potenziate degli Scud (la C ha un raggio d'azione fino a 500 chilometri) e del nuovo missile nordcoreano «No Dong-1», con una gittata di mille chilometri.

Il rapporto dell'Iiss conteneva notizie raccolte dall'«intelligence» occidentale, secondo cui Gheddafi sarebbe in trattativa con Iran e Corea del Nord per l'acquisto di questi missili. Parallelamente procederebbero i programmi per le armi chimiche che dovrebbero essere caricate sulle testate dei missili nella fabbrica sotterranea di Tarunah, 60 chilometri a sud-est di Tripoli. Nell'aprile scorso aveva destato scalpore la diffusione di un rapporto della Cia che prospettava l'impiego di una bomba atomica per distruggere l'impianto.

Da parte sua l'Italia non dispone di una vera difesa antimissile. Gli unici sistemi d'arma antiaerei sono le batterie di missili terra-aria «Spada», dislocati solo nelle basi aeree (come Gioia del Colle e Trapani) e le batterie missilistiche «Hawk», schierate preferibilmente nel nord. Ma si tratta di sistemi per la «difesa di punto», utili cioè solo a proteggere lo spazio aereo in un raggio di 40 chilometri da dove sono dislocati. L'Italia partecipa anche agli studi sul sistema «Meags» per la difesa antimissile di teatro ma i tempi previsti per la sua realizzazione sono di una decina di anni.

Come ha spiegato il direttore dell'Istituto affari internazionali (Iai), Stefano Silvestri, ex sottosegretario alla Difesa, dei missili coreani «si parla da tempo ma si ritiene che la Libia potrebbe usare solo testate convenzionali e comunque questi missili hanno una bassa percentuale di precisione». «La politica della Nato e dell'Italia in questo campo - ha ricordato Silvestri - è rivolta ad evitare la proliferazione e punta ad incrementare sia le proprie difese attive, sia le proprie potenzialità di 'dissuasione'».

Il pericolo di sviluppi della «capacità offensiva» da parte della Libia nei confronti dei paesi europei, «è da tempo all'attenzione della Nato». Lo ha detto il capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Guido Venturoni. Dopo aver sottolineato che il modello di difesa italiano prevede, tra i suoi programmi, anche «misure difensive contro questo tipo di possibili minacce», l'ammiraglio Venturoni ha precisato che fin dallo scorso anno è all'esame un programma, «per ora soltanto esplorativo», interforze e multinazionale che vede, oltre all'Italia, americani, francesi e tedeschi studiare possibili misure difensive.

IERI POMERIGGIO A PIETRASANTA

Crolla l'intera ala di una scuola Allievi e maestri salvi per miracolo

PIETRASANTA — L' intera ala di un edificio scolastico di tre piani che ospita una scuola elementare a Pietrasanta è crollata alle 15 di ieri. Salvi per miracolo gli allievi, che frequentano la scuola a tempo pieno e che in quel momento erano ancora in classe. Dalle prime informazioni ricevute sembra che siano state le insegnanti a rendersi conto, al primo rumore, del pericolo; quindi hanno accompagnato i bambini fuori dell' edificio. Salvi anche tre operai che si trovavano nella scuola per lavori di adeguamento. Anche loro, avvertita la caduta dei primi calcinacci, sono riusciti ad abbandonare l' edificio poco prima che l' intera ala di tre piani crollasse completamente.

«Stavamo lavorando - ha poi riferito un operaio della ditta Massettani di Lucca, impegnata nella realizzazione della nuova palestra - quando abbiamo sentito un rumore strano, abbiamo visto cadere i calcinacci e siamo scappati prima che ci seppellisse quella valanga di materiale». I bambini sono stati condotti nel vicino municipio e contati più volte per accertarsi che nessuno fosse sfuggito al controllo. I vigili del fuoco, intervenuti subito, hanno impiegato delle sonde per verificare che tra i detriti non ci fosse nessuno, mentre una squadra è entrata nell' edificio sventrato per recuperare zaini, cappottini o cestini. Il comandante dei vigili urbani di Pietrasanta Antonella Manzione ha fatto transennare l' intero edificio che resterà sotto sequestro, così come disposto dal magistrato di turno Augusto Lama. Sul luogo del crollo si sono recate le massime autorità civili.

L' edificio ospita anche la succursale dell' istituto per geometri «Don Lazzeri» che ha sede nel seminterrato. Incontrando il sindaco pochi minuti dopo il crollo, alcuni studenti hanno ricordato che avevano già sollevato il problema della sicurezza e per questo volevano iniziare l' autogestione. Con una lettera che qualche giorno fa avevano indirizzato al sindaco e ai responsabili della Provincia di Lucca, gli studenti infatti avevano lamentato l' apertura di una crepa particolarmente profonda sulle pareti esterne dell' edificio. Secondo i ragazzi, e anche secondo alcuni insegnanti dell' istituto per geometri, i lavori avviati nel settembre scorso per la realizzazione delle fondamenta della nuova palestra avrebbero potuto danneggiare il vecchio edificio.

I carabinieri hanno intanto acquisito la documentazione relativa all' appalto per due miliardi e 330 milioni di lire di concessione dei lavori alla ditta Massettani di Lucca, alla corrispondenza tra Comune e Provincia e alle proteste scritte dei ragazzi dell' istituto per geometri inviate all' amministrazione comunale. Il sindaco Nicolai ha affermato che subito dopo le prime segnalazioni di pericolo erano state avviate verifiche con i responsabili del cantiere e che i dati a sua disposizione erano più che rassicuranti.

GASTRONOMIA

Michelin punisce Gualtiero Marchesi Solo due le «stelle»

MILANO — Scendono da tre a due i ristoranti che si sono guadagnati le tre stelle della Guida Rossa Michelin 1997, su un totale di 3.326 ristoranti e 4.166 alberghi segnalati dagli «ispettori» Michelin. Accanto al confermato «Pescatore» di Canneto sull'Oglio (Mantova), si conquista per la prima volta la terza stella «Don Alfonso 1890» di Sant'Agata sui due Golfi (Napoli); mentre «scendono» a due stelle il ristorante di Gualtiero Marchesi a Erbusco (Brescia) e l«'Antica Osteria del Ponte» di Abbiategrasso (Milano). Gli esercizi ai quali la Guida Michelin ha attribuito le «stelle di buona tavola» sono in totale 221: due a tre stelle, 17 con due e 202 con una stella. E scorrendo le oltre 800 pagine della nuova guida, si nota che la Lombardia può vantare 55 ristoranti per buongustai (un quarto del totale), seguita con 29 dall'Emilia Romagna, dal Piemonte con 28, dalla piccola Liguria con 21 e dalla Toscana con venti. Gli ispettori Michelin sono stati severi, invece, a sud del Lazio (12), attribuendo stelle solo a 19 ristoranti in tutto il Mezzogiorno e nelle isole. Oltre ai ristoranti «stellati», come li definiscono alla Michelin, vi sono poi 139 esercizi segnalati con la denominazione «pasto rosso», ovvero locali dove è possibile consumare «pasti curati a prezzo contenuto». Sul fatto di aver perso dopo dieci anni la terza stella, Gualtiero Marchesi ha diffuso una nota in cui afferma di considerare il declassamento «una sfida», anche se non nasconde la sua sorpresa per la decisione della Michelin. «Accetto il giudizio - ha affermato - con rispetto e stima nei confronti della Michelin e lo considero il miglior incoraggiamento possibile: una sfida. Sono però stupito di questa stella in meno proprio in questo momento: non mi sono mai sentito così sereno come adesso che lavoro in Franciacorta, la clientela è soddisfatta e il mio ristorante è sempre al completo. La mia voglia di fare resta intatta».

PISTOIA: RAGAZZA ROM SPOSA UN IMPRENDITORE

Una fiaba a lieto fine

La coppia ha già due figli - «Doveva essere un fatto privato»

PISTOIA — «Non chiamatemi Cenerentola». Santina Lavacovich, 23 anni, rimarca che la sua non è una favola. Piange più di quanto non riesca a sorridere.

Figlia di Rom, progenie zingara, domenica ha coronato il sogno d'amore portando dinanzi all'altare una convivenza che durava già da sei anni e che le aveva regalato due figli e tante altre cose «vere».

Santina ha sposato un italiano, un imprenditore, un uomo di dodici anni più vecchio. La zingarella e il Principe azzurro: accostamento e fantasticherie sono piovute dapprima fra le dicerie della comunità locale, quindi sono filtrate sui giornali: foto, notizie, i curriculum fiabeschi, i ricami di un'attenzione che sottolinea come un'eccezionale notizia, buona da «vendere», anche il più normale degli amori.

Il marito di Santina si chiama Nicola De Rensis, ha 35 anni e lavora col padre nell'azienda di famiglia che produce materiali per il riscaldamento. Dalla giovane ragazza ha avuto due figli, Anna e Alessandro, rispettivamente di tre e di un anno.

Galeotto fu il servizio civile svolto nella comunità Rom dei Levacovich. Lì Nicola conobbe il capo carismatico della comunità, Mansueto Levacovich, e apprese che anche gli zingari possono divenire «stanziali», lavorare, essere cittadini italiani, buoni cattolici e onesti contribuenti. L'ambiente sano aiutò il fiorire dell'amore.

Un giornale locale ha diffuso per primo la notizia del loro matrimonio: «Era una festa privata per un avvenimento solo nostro - si è lamentato Nicola De Rensis - e invece mi sono state estorte, attraverso un falso amico, delle dichiarazioni. Inoltre il fotografo presente alla cerimonia mi aveva assicurato che le foto le avrebbe consegnate solo a noi, e a pagamento. Invece le ho trovate pubblicate sul giornale».

Nicola sta valutando insieme a un avvocato la possibilità di una denuncia: «Mia moglie è da stamani (ieri, ndr) che piange - confida - da quando è andata a fare la spesa l'hanno chiamata in tono dispregiativo "Cenerentola". Purtroppo in questi anni abbiamo dovuto affrontare più di una volta il razzismo e la stupidità della gente, che non riusciva a vedere il nostro amore come una cosa bella». «L'ultima cosa che ci interessava - conclude Nicola - era finire sul giornale».

Brunella Collini

A VICENZA

Guasto all'aereo, deputati a piedi

VICENZA — Un gruppo di quattro parlamentari vicentini che si stava imbarcando su un piccolo bimotore in partenza per Roma dall'aeroporto «Dal Molin» è rimasto appiedato per un guasto all'aeromobile: un filo di fumo che si è alzato dal motore di sinistra, poco prima della fase di accensione. Ad accorgersene, sulla scaletta, è stato un deputato leghista, Daniele Apolloni, che evidentemente ha un brutto rapporto col volo: un mese fa si era trovato a bordo del velivolo della «Alpi Eagles» sul quale si era aperto in aria un portellone. Sul bimotore fermo sulla pista del Dal Molin sono subito intervenuti alcuni tecnici ed i vigili del fuoco, che però - ha spiegato il presidente della società di gestione dello scalo, Mauro Fabris (anch'egli nel gruppo) - non hanno neppure dovuto azionare gli estintori. Il guasto, secondo Fabris, sarebbe stato provocato dalla fusione di un circuito.

LUCI ROSSE

Csm: parte il duello tra Sabani e Chionna

ROMA — La prima commissione referente del CSM ha aperto un fascicolo intestato ad Alessandro Chionna, il magistrato che sino all'ottobre scorso era il pm della Procura di Biella che si occupava dell'inchiesta sui cosidetti «provini a luci rosse». La pratica della prima commissione, l'organismo interno del Consiglio cui competono le proposte di trasferimento d'ufficio dei magistrati che si ritiene si trovino in una situazione di incompatibilità ambientale o funzionale, scaturisce da una denuncia presentata nei confronti di Chionna dal presentatore televisivo Gigi Sabani. Il 18 giugno scorso questi venne sottoposto agli arresti domiciliari (per poi essere rimesso in libertà il successivo primo luglio) con l'accusa di avere avuto rapporti intimi con una minorenne, aspirante modella di una scuola biellese, in cambio di un aiuto nel mondo dello spettacolo.

---

†

Si è spento serenamente a 85 anni il

CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Ermenegildo Brunello (detto Gigi Venezia)

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA, CLAUDIO e CLAUDIA, i nipoti TIZIANA, CINZIA, DUILIO e PATRIZIA, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 novembre alle 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1996

Si associa al lutto famiglia APOLLONIO.

Trieste, 27 novembre 1996

Si aggiungono al lutto le famiglie PONTINI-GUZZI.

Trieste, 27 novembre 1996

†

Il giorno 25 novembre è mancata

Anna Vitolovich ved. Maier

La piangono il figlio TULLIO, la nuora MAGDA, i nipoti JEANETTE, ROBERTO, ANDREA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì, ore 11.20, partendo da via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1996

†

Il giorno 25 corrente ci ha lasciati

Lidia Sancin ved. Cerneca

Ne danno l'annuncio il cugino DEMETRIO MUZINA e famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Servola.

Trieste, 27 novembre 1996

La nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Skočaj ved. Šiškovič

non è più.
Ne danno il triste annuncio la figlia TATIANA con il marito GIANFRANCO, il figlio OSKAR con la moglie MILENA e gli adorati nipoti CHRISTIAN e INGRID.
Si ringraziano il dottor EDI MEDICA e il dottor BIANCHINI.
I funerali si svolgeranno giovedì 28 c.m. alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 novembre 1996

Affettuosamente vicini a TATIANA e FRANCO partecipano al dolore: BRUNA, GIORGIO; CINZIA, ROBY; BEATRICE, MAURO; SONIA, RUDY; MARISA, MARIO; ANDREA, ALESSANDRO.

Trieste, 27 novembe 1996

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la scomparsa del socio della classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

PROFESSOR

Abdus Salam

avvenuta in Oxford (G. B.) il 21 novembre 1996.

Roma, 27 novembre 1996

MARINO e RACHELE MASE' partecipano al dolore di FULVIO per la scomparsa della madre

Ottilia Mersini ved. Ciani

Roma, 27 novembre 1996

LEDA e MAURO ringraziano tutti coloro che affettuosamente hanno salutato

Remigio Coselli

Trieste, 27 novembre 1996

V ANNIVERSARIO

Rodolfo Bernobini

Non è mutato niente.
Sempre con noi,

AURELIA e LOREDANA

Trieste, 27 novembre 1996

PARIGI NELL'INCUBO DEL BLOCCO TOTALE, CHE L'ANNO SCORSO DURÒ 3 SETTIMANE

Francesi al razionamento

In una decina di dipartimenti benzina col contagocce - La mediazione del governo continua

PARIGI — La morsa dei camion stringe d'assedio la Francia. Requisizioni, razionamenti di carburante, stazioni di servizio chiuse, approvvigionamento che comincia a diventare difficile anche per i beni di prima necessità. Parigi vede giorni difficili all'orizzonte di questo suo secondo autunno caldo consecutivo e vive ore decisive, mentre al tavolo del negoziato si gioca una partita di «lascia o raddoppia».

Nel primo caso, uno sblocco della vertenza tra camionisti e padronato con la mediazione del governo, nel secondo un drastico aggravamento della situazione, con altre categorie - spalleggiate dai sindacati più duri - che entrerebbero a dar man forte ai camionisti per dare la spallata finale al sempre più impopolare governo di Alain Juppé.

L'anno scorso, di questi tempi, i francesi dovettero far fronte a tre drammatiche settimane di sciopero dei trasporti pubblici. C'erano le strade bloccate fin dalle quattro del mattino per recarsi al lavoro, si erano istituiti i battelli sulla Senna per il trasporto urbano a Parigi. Quest'anno il malumore del settore pubblico contro il governo ha lasciato la scena alla rabbia di una precisa categoria di lavoratori privati, i camionisti dipendenti, mortificati da un contratto con articoli-capestro che risale peraltro a tempi precedenti l'attuale governo. Il rischio è che la contestazione si allarghi a macchia d'olio anche ai settori pubblici.

La Cgt, il sindacato comunista, ha fatto già sapere di fiancheggiare l'agitazione dei 'routiers' e per oggi ha dichiarato una giornata di mobilitazione al fianco dei camionisti. La Cfdt, il sindacato della sinistra più moderata, paventa il precipitare della situazione, mentre Force Ouvrière, composito 'puzzle' in cui convivono centro-destra e trotzkisti, è pronto a intervenire in forze qualora i negoziati falliscano nelle prossime 24 ore.

Il governo, al nono giorno di conflitto sulle strade, sente sulle spalle tutta la pressione del difficile momento, dopo aver visto rinnovarsi - come fu nell'autunno scorso - la solidarietà dell'opinione pubblica nei confronti degli scioperanti, nonostante i gravi disagi. E' il 74% dei francesi che dice di essere al fianco dei camionisti, e di fronte a questi dati Juppè e i suoi ministri premono sulle parti per scongiurare il peggio. Il malumore sociale sembra già coagularsi attorno all'azione dei camionisti. Il personale navigante dell'aviazione civile ha confermato per oggi e domani lo sciopero in programma, i ferrovieri, i medici, gli impiegati statali scalpitano.

Sul terreno, si è molto aggravata ieri la situazione nella regione di Marsiglia, le Bouches-du-Rhone, dove ormai tra l'80 e il 90 per cento delle stazioni di servizio hanno esaurito le scorte. Ne sono state requisite 16 per assicurare i servizi di emergenza. Situazione sempre difficile nella regione di Bordeaux e in genere in tutto il sud, dove centinaia di pompe di benzina sono a secco e altre agli sgoccioli. Non si contano ormai più le raffinerie bloccate dai camion, mentre in piena notte - nonostante i controlli - due autocarri sono riusciti a bloccare il deposito di Grigny, il più importante della regione parigina. Nella capitale, finora pressoché risparmiata nonostante ai mercati generali di Rungis ieri le riserve di pesce risultassero dimezzate, si agita lo spettro del razionamento del carburante e di altri beni che non riescono più ad arrivare ai supermercati.

Finora le misure di razionamento riguardano oltre una decina di dipartimenti francesi, dove gli automobilisti non possono ottenere più di 60.000 lire di benzina. Dall'estero - soprattutto da Gran Bretagna e Madrid - piovono proteste per le centinaia di camion britannici e spagnoli bloccati sulle strade francesi. A Parigi i ristoratori stanno protestando per le difficoltà nelle consegne di alimenti freschi. Intanto, nei supermercati, l'articolo ormai andato a ruba e praticamente introvabile è la tanica.

Due camionisti vicino a Lione ritornano dallo shopping in un vicino supermarket.

RIFIUTAVA NUOVI ESAMI

Madre Teresa convinta a fatica a farsi curare

NUOVA DELHI — Le hanno ricordato che nel 1993 un angiografia consentì ai medici curanti di procedere ad una cura di vasodilatatori che le permise di ritornare ad occuparsi della «casa dei moribondi» dove i suoi poveri vengono curati dalla Missionarie della carità.

Madre Teresa di Calcutta sembrava però risoluta a non cedere: «Lasciatemi morire come coloro che servo», ha detto ai medici del Woodlands Nursing Home, la clinica privata nella quale è stata ricoverata venerdì scorso. Ed ha ripetutamente rifiutato nuovi esami medici.

Ma le pressanti insistenze dei sanitari hanno poi avuto la meglio. Madre Teresa è stata trasferita in un centro di cardiologia dotato di attrezzature idonee alla effettuazione di una angiografia.

Si tratta di un test cruento ed estremamente delicato, soprattutto per pazienti in età avanzata. E madre Teresa ha 86 anni. Le verrà introdotto attraverso l'arteria femorale un tubo che raggiungerà le coronarie. Verrà quindi iniettato attraverso il tubo il liquido di contrasto necessario per l'effettuazione di una radiografia delle coronarie.

L'analisi consentirà di accertare se l'infermità dipende da un restringimento dei vasi e valutare se sia ipotizzabile un intervento chirurgico.

«Sta facendo dei progressi molto lenti - aveva detto ieri mattina il direttore della Woodlands, Surendra Kumar Sen - ha dolore al petto e crisi al cuore a causa di una congestione polmonare».

E' stata proprio la stazionarietà della situazione a consigliare una analisi radiografica delle coronarie. Il test suggerirà o sconsiglierà un intervento chirurgico col quale liberare le arterie eventualmente ostruite.

Madre Teresa è stata già operata nel 1993 per un problema che somiglia molto a quello attuale. La suora è malata di cuore da molti anni. A metà agosto di quest'anno è stata ricoverata nella clinica «Woodlands» per un attacco di febbre malarica.

Nel 1993 fu sottoposta ad un'angiografia. In precedenza la fondatrice delle Missionarie della Carità era stata operata al cuore altre due volte: nel 1989, quando le fu installato un «pacemaker», e una seconda volta nel 1991, negli Stati Uniti.

Il dottor Ashim Bardhan, cardiologo personale della missionaria, ha raccontato che le condizioni di Madre Teresa ieri mattina apparivano stazionarie. All'alba la suora aveva accusato dolori al petto. Ha poi parlato a lungo con i medici che l'hanno convinta della necessità di un nuovo ciclo di analisi.

Madre Teresa, risoluta a respingere ogni accanimento terapeutico, ha finalmente ceduto alle insistenze dei sanitari e si è addormentata.

PREVISIONI INGLESI A MEDIO TERMINE

Mucca pazza farà centinaia di morti

LONDRA — Centinaia di cittadini britannici moriranno ogni anno a causa della nuova forma di morbo di Creutzfeldt-Jakob (Cjd) molto probabilmente collegata all'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse). E il picco dei decessi si avrà fra sette anni. Lo ha rivelato il quotidiano «The Independent» anticipando in esclusiva il contenuto di un rapporto che l'Unità di vigilanza sul Cjd ha trasmesso per la pubblicazione alla rivista scientifica The Lancet.

Gli scienziati dell'Unità di vigilanza di Edimburgo, che hanno studiato i 14 casi della nuova variante di Cjd registrati finora nel Regno Unito, hanno concluso che sono più a rischio le persone che alla fine del decennio scorso hanno mangiato molti hamburger e altri prodotti alimentari a base di carne «trattata meccanicamente» ottenuta mescolando teste e midollo spinale. Un gruppo di ricercatori della Oxford University ha calcolato in settembre che prima della messa al bando della carne infetta, alla fine del 1989, ben 446.000 capi di bestiame ammalati di Bse sono stati utilizzati per produrre alimenti per gli esseri umani.

Non a caso la nuova forma di Cjd ha colpito individui sotto i 40 anni, mentre la vecchia colpiva essenzialmente persone oltre i 60. Gli scienziati non escludono che le diverse abitudini alimentari abbiano una qualche incidenza, ma a questo proposito non hanno ancora alcuna certezza. Così come non sono in grado di dire se un solo hamburger contenente carne di animali malati di Bse possa provocare l'insorgere del Cjd. Il morbo ha un periodo di incubazione di 15 anni e allo stato attuale è incurabile.

«Per fortuna non si tratta dello scenario apocalittico previsto da qualcuno, che prefigurava la decimazione della popolazione britannica. Pare tuttavia che il numero totale dei casi sarà nell'ordine delle centinaia, forse delle migliaia», ha dichiarato il dottor James Ironside, uno degli autori della ricerca condotta dall'Unità di vigilanza di Edimburgo.

Il ministero della Sanità continua nonostante tutto a minimizzare: «Riteniamo che sia troppo presto per fare previsioni e non abbiamo visto il rapporto. Attendiamo la sua pubblicazione», si legge in un comunicato.

Quel che è certo è che le scoperte scientifiche hanno ormai liquidato definitivamente la rassicurante posizione sostenuta dal governo da quando fu individuata la Bse nel 1986 fino al marzo scorso, quella secondo cui l'encefalopatia spongiforme bovina «non rappresenta un rischio per la salute umana».

DOPO L'ACCORDO ALL'ONU SU «PETROLIO CONTRO CIBO»

Iracheni in festa per le strade

Già in dicembre l'oro nero di Baghdad potrebbe rientrare sul mercato internazionale

BAGHDAD — Migliaia di iracheni sono scesi in strada per festeggiare la decisione del governo che ha sbloccato l'accordo petrolio contro cibo con l'Onu. L'Iraq ha accettato le condizioni imposte dalle Nazioni Unite per autorizzare la vendita di petrolio per un valore di due miliardi di dollari con l'obbligo di destinare il ricavato all'acquisto di alimenti, medicine e altri generi di prima necessità per la popolazione piagata da anni di embargo. L'ambasciatrice degli Usa all'Onu, Madeleine Albright, ha detto che adesso l'accordo potrà trovare attuazione concreta.

Mentre la gente danzava e cantava nel centro di Baghdad, da tutte le strade sono spariti i cambisti. Segno evidente della diffusa fiducia che il dinaro iracheno si rafforzerà dopo l'accordo e che al cambio nero si attende di valutare le nuove quotazioni prima di riprendere l'offerta.

Anche il quotidiano governativo 'Al Jumhuriya' ha commentato positivamente la svolta. «Il flusso del petrolio è il flusso della vita che ritorna in Iraq», scrive in un editoriale, e spiega che la decisione del governo di Saddam è stata presa per fermare «i maliziosi complotti volti a negare il cibo agli iracheni» e a «non dare più scuse agli Usa per paralizzare l'accordo». Un altro giornale, 'Babil', di proprietà del figlio maggiore di Saddam, Udai, ha dedicato alla notizia un titolo a tutta pagina e, caso inedito, ha pubblicato integralmente le dichiarazioni di Madeleine Albright, abitualmente oggetto di critiche e violenti attacchi.

L'Iraq ha dichiarato di avere acconsentito alle condizioni poste dalle Nazioni Unite per risolvere le questioni pendenti relative al cosidetto progetto «petrolio contro viveri» e prevede di potere dare il via all'esportazione a dicembre, rientrando per la prima volta dopo sei anni sul mercato internazionale del greggio, sia pure per un periodo e un quantitativo limitato.

L'ambasciatore iracheno all'Onu, Nizar Hamdoon, ha lasciato intendere che Baghdad ha lasciato cadere una serie di richieste avanzate il mese scorso, e cioè che tutti gli iracheni attualmente alle dipendenze dell'Onu siano licenziati e sostituiti da connazionali graditi al regime di Saddam Hussein e che l'Iraq venga esplicitamente riconosciuto come intestatario del conto corrente vincolato su cui confluirà il gettito delle vendite di greggio. Il diplomatico iracheno, senza fornire i dettagli, ha detto anche di aver raggiunto un'intesa su vari aspetti come il numero di osservatori dell'Onu e la loro libertà di movimento per controllare la vendite di greggio.

In pratica, l'Iraq ha accettato il piano nella versione proposta dall'Onu il 20 maggio scorso e che prevede la vendita di greggio per due miliardi di dollari per un periodo iniziale di 180 giorni allo scopo di comperare viveri e medicinali da destinare alla parte della popolazione più colpita dalle sanzioni che gravano sul paese dal 1990.

A settembre Boutros-Ghali aveva congelato il piano a seguito dell'intervento di truppe irachene nel Kurdistan iracheno a fianco di una delle due fazioni curde in lotta per il controllo della regione.

TRIPOLI

Guerra agli affari: trentamila arresti

IL CAIRO — Sarebbero circa trentamila gli uomini d'affari, commercianti, proprietari di imprese e di società di import-export arrestati negli ultimi mesi in Libia, nell'ambito delle operazioni compiute dai «comitati vulcano», i comitati di 'purificazione' contro la corruzione, nominati su ordine del leader libico Muammar Gheddafi.

La notizia è stata data da viaggiatori arrivati dalla Libia al confine egiziano di Sallum, tra i quali un funzionario delle dogane libiche, secondo il quale la situazione della sicurezza e dell' economia si starebbe deteriorando, anche a causa del gran numero di negozi che sono stati chiusi.

Tutti gli arrestati, che proverrebbero da diverse città della Libia, sarebbero rinchiusi nella prigione di Tagiura, venti chilometri a est di Tripoli. Secondo le stesse informazioni sarebbero in corso inchieste condotte dai giovani responsabili dei comitati rivoluzionari per raccogliere elementi anche contro i presidenti dei comitati generali di tutte le città, in preparazione di un grande processo pubblico da trasmettere in televisione, come è accaduto nel 1974 (per l'esecuzione di studenti universitari) e nel 1982 (per un tentativo di colpo di stato fallito).

DAL MONDO

Il presidente austriaco Klestil torna a casa, ma è ancora malato

VIENNA — Il presidente austriaco Thomas Klestil è tornato a casa ieri dopo aver trascorso più di due mesi in ospedale, a causa di una grave infezione polmonare. Lo specialista Talmadge King, chiamato dagli Usa per una consulenza, ha affermato che le condizioni dello statista sono buone. «Klestil è stato colpito da una grave malattia, ma ci sono buoni auspici che la superi», ha dichiarato. «Non sappiamo - ha puntualizzato - se riuscirà a recuperare al cento per cento. Per saperlo bisognerà attendere alcune settimane».

Havel in ospedale per i polmoni: sarà operato, forse è una biopsia

PRAGA — La settimana prossima il presidente ceco Vaclav Havel sarà operato, forse per una biopsia. Il suo portavoce, Ladislav Spacek, non ha parlato ufficialmente di biopsia, ma ha detto che gli esami ai raggi X non hanno consentito di fare una diagnosi precisa. Il primario dell'ospedale in cui Havel è ricoverato, il dottor Pavel Pafko, ha detto che l'intervento è di «gravità media» e ha scopi diagnostici. Il leader di Praga è stato ricoverato domenica, ufficialmente per una polmonite.

Si dimette il crociato anti-fumo: alle stelle le azioni Philip Morris

NEW YORK — David Kessler, il crociato della guerra al fumo che ha diretto negli ultimi sei anni la Food and Drug Adminsitration (Fda), ha annunciato che lascerà l'incarico all'inizio del prossimo anno. E immediatamente le azioni del settore tabacco hanno avuto un'impennata. Il titolo Philip Morris ha guadagnato il 3,2 per cento, quello della Bat Industries Ltd addirittura il 4,6. In realtà è improbabile che l'uscita di Kessler dall'organismo comporti un allentamento della campagna contro il fumo.

Notte all'addiaccio per migliaia sulla Hannover-Berlino bloccata

BONN — Migliaia di automobilisti hanno dovuto passare la notte nelle loro vetture a causa della neve che blocca l'autostrada Berlino-Hannover. Una «piccola catastrofe», come l'ha definita la polizia che insieme alla Croce rossa e ai vigili del fuoco ha distribuito ai malcapitati coperte, viveri e bevande calde. Fra Peine, Bassa Sassonia, e Magdeburgo, Sassonia-Anhalt, alcuni mezzi pesanti sono finiti di traverso sulla carreggiata e si è formato un ingorgo di 100 chilometri.

ALLA VIGILIA DELL'INSEDIAMENTO DEL PARLAMENTO

Lubiana: le destre serrano i ranghi Sono a un voto dalla maggioranza

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il presidente della Repubblica slovena Milan Kucan non ha dubbi. Il mandato a formare il nuovo governo lo affiderà a chi avrà dalla sua «il risultato elettorale, la possibilità di una rapida elezione del premier e una stabile maggioranza in Parlamento». Un bel rebus per il «piccolo grande uomo di Lubiana». La situazione, infatti, a un giorno dall'insediamento ufficiale del neoeletto Parlamento, è estremamente confusa. I tre partiti della «Primavera slovena», i popolari (Sls) di Podobnik, i socialdemocratici (Sds) di Jansa e i cristiano-democratici (Skd) di Peterle sembrano sul punto di firmare un accordo politico, ma non sono ancora in perfetta sintonia sui futuri organigrammi di governo. E comunque avrebbero 45 voti, uno in meno rispetto ai 46 necessari all'elezione del premier. «Questo non è un problema - spiega un ottimista Podobnik - un voto lo troviamo di sicuro».

A questo punto si fa difficile la situazione del primo ministro uscente Janez Drnovsek, il quale, pur essendo il leader del partito con la maggioranza relativa (Lds), se non riesce a «spezzare» la coalizione di destra si ritrova in Parlamento con soli 43 voti, che potrebbero diventare 45 se i due deputati delle minoranze (italiana e ungherese) lo votassero. Troppo poco. Bocciata ufficialmente proprio dai liberaldemocratici la possibilità di far parte di una coalizione con il gruppo di destra con la formula «3+1», l'ex premier dovrà in queste ore dare fondo a tutte le sue sperimentate doti di gran tessitore politico per cercare di recuperare lo svantaggio.

Sls, Sds e Skd stanno comunque viaggiando sempre più unite. Tanto che si sta già parlando della futuribile suddivisione dei ministeri. I dc manterrebbero i dicasteri del traffico e degli interni, mentre a Peterle verrebbe offerto anche quello degli esteri. Ma il leader democristiano sembrerebbe preferire la carica di presidente del Parlamento. Dando le redini della diplomazia o lo scranno più importante della Camera di Stato a Peterle (filocomunitario), la destra cercherebbe di riequilibrare verso l'esterno l'euroscetticismo che la caratterizza al suo interno. Non c'è, comunque, un eccessivo accanimento su chi occuperà la poltrona di ministro degli esteri. Alla carica di presidente del Parlamento punta anche Janez Podobnik, fratello di Marjan, leader dei popolari. Ma le sue quotazioni sono in ribasso. Sarebbe poco «elegante» che un fratello diventi premier e l'altro capo della Camera di Stato. Il «nepotismo» non piace alla destra slovena. Così spunta anche il nome di Janez Jansa. Uomo scomodo, che nell'aula del Parlamento potrebbe esercitare un ruolo meno politico e più istituzionale.

Il ministero delle finanze e quello della scuola andrebbero, invece, a due esperti indipendenti, anche se l'educazione piace molto ai socialdemocratici, ai quali sarebbe stata offerta altresì la vice presidenza dell'esecutivo. Gli uomini di Jansa puntano anche ai ministeri del lavoro e a quello della famiglia. I popolari occuperebbero invece le poltrone della difesa (Janez Podobnik), della sanità e della giustizia.

In casa liberaldemocratica i giochi sono più chiari. Se Drnovsek è il candidato alla premiership, Jozef Skolc è quello designato alla guida del Parlamento, di cui è, peraltro, il presidente uscente. A Drnovsek la destra ha offerto la guida della Camera di Stato e l'appoggio alle elezioni presidenziali del prossimo anno. Ma Drnovsek sa che scendere in lizza contro Kucan significa perdere in partenza e lui certo non si accontenta di sedere al vertice del Parlamento.

La prova concreta di quali sono le reali forze in campo si avrà domani, quando, all'ordine del giorno della riunione d'insediamento del nuovo Parlamento ci sarà l'elezione del presidente. Servono anche qui i fatidici 46 voti. Chi eleggerà la massima carica della Camera di Stato, dicono gli osservatori politici sloveni, riuscirà anche ad esprimere il nuovo premier.

Il presidente sloveno Milan Kucan.

UN ESILARANTE RAPPORTO «TOP SECRET» PUBBLICATO DA UN SETTIMANALE

La Bundeswehr allo sfascio come Sturmtruppen

BONN — Notizie tranquillizzanti per quanti temono il possibile risorgere del militarismo tedesco: se va avanti al ritmo attuale, la Bundeswehr rischia di avere poco da invidiare alla disastrata condizione delle forze armate della Russia post-sovietica. Che le cose al suo interno si svolgano come descritto nell'ormai mitico fumetto delle Sturmtruppen, non è un'opinione personale di qualche malevolo osservatore esterno, ma uno stato di fatto documentato da un rapporto tenuto gelosamente sotto chiave che non è però sfuggito ai segugi del settimanale Der Spiegel, che nel numero in edicola questa settimana ne riporta i passi salienti.

Tanto per cominciare, risulta che la metà dei carri armati e degli altri veicoli da combattimento è fuori uso e sarebbe difficilmente utilizzabile in caso di emergenza bellica. Inoltre, a causa delle restrizioni imposte al bilancio della difesa, i depositi contenenti i pezzi di ricambio sono stati svuotati nel corso degli ultimi due anni. Adesso per riuscire a far volare gli elicotteri da trasporto del tipo Bell UH-1D, vengono «cannibalizzati» altri 50 di essi, vale a dire smontati e utilizzati come riserva di pezzi di ricambio.

Dubbi ancora più grossi quanto alle capacità operative degli ufficiali della Bundeswehr emergono da un giudizio di esperti militari che hanno assistito alle manovre nel poligono Hohenfels. Il rapporto «top secret» inviato dal comandante della decima divisione corazzata, generale Rudiger Drews, al ministero della Difesa il 29 ottobre scorso fa emergere situazioni inquietanti.

I 16 battaglioni partecipanti all'esercitazione «non hanno assolto in nessuna delle giornate di manovra i compiti loro affidati» e la causa va ricercata nella «manchevole capacità di comando di ufficiali e sottufficiali». Nel corso di una manovra il quartier generale, nonostante la messa in guardia proveniente dal «fronte», decide di mandare le truppe all'assalto. Dieci minuti più tardi arriva la notizia che «la compagnia è stata completamente distrutta nel corso dell'attacco».

Critica è anche la situazione di quei soldati che hanno la sfortuna di non perire immediatamente sul campo dell'onore. Chi è ferito si trova davvero a mal partito nell'esercito tedesco. «I soldati delle unità sanitarie non riescono ad orientarsi, nè riescono a muoversi adeguatamente con i loro veicoli e a risolvere le manchevolezze senza un aiuto esterno», mentre gli sbarramenti di mine disposti in modo poco coordinato «causano spesso più perdite alle proprie unità di quanto non riescano a far danno al nemico». Che, per fortuna di tutti, dopo la caduta del muro di Berlino si è squagliato come neve al sole.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE ITALIANA TREMUL TEME LA PERDITA DI ALCUNI FINANZIAMENTI

Un miliardo rischia di svanire

Se entro sei mesi non si firmerà il contratto per la costruzione della nuova scuola per la minoranza di Pola

Servizio di
Alessio Radossi

CAPODISTRIA — Un miliardo di lire potrebbe andare perduto se entro sei mesi non si arriverà alla firma del contratto per la costruzione della scuola media di Pola. È quanto paventa Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, che ieri ha lanciato l'allarme dal suo ufficio capodistriano. Come noto, tutto è fermo da più di un anno a causa delle differenti legislazioni di Italia e Croazia in materia. L'Unione italiana ha comunque inviato a Roma e Zagabria una proposta concreta, sui dettagli della quale viene mantenuto il riserbo.

Tremul ha toccato un altro tasto dolente: l'Edit (la casa editrice di Fiume), che in base al nuovo statuto è diventata proprietà dello Stato croato. «È una soluzione che non soddisfa minimamente quanto deciso lo scorso anno dall'Unione italiana (era stata richiesta la fondazione o in alternativa la co-fondazione dell'ente)». «Mentre dobbiamo rilevare – ha aggiunto Tremul – che nel consiglio di amministrazione siamo in minoranza (tre membri su nove), e non è stata nemmeno rispettata l'unitarietà. L'ufficio di Capodistria della "Voce del popolo" non è infatti previsto nel nuovo status della casa editrice, approvato dal governo croato lo scorso ottobre». «Chiederemo – conclude perentorio – la modifica dello statuto».

Dopo aver annunciato la convocazione dell'assemblea Ui per il prossimo 14 dicembre a Dignano, Tremul ha anche svolto un'ampia panoramica sull'attività recente dell'organizzazione della nostra minoranza, rilevando i successi, ma anche i numerosi problemi ancora sul tappeto.

L'Ui ha già inviato a Zagabria e a Roma una proposta concreta. L'Edit nelle mani dello Stato croato preoccupa i nostri connazionali

L'elenco delle notizie positive è fortunatamente lungo. Iniziamo da Parenzo, dove un gruppo tecnico di lavoro ha individuato una soluzione per la costruzione di un'ala attigua all'edificio dell'elementare italiana, per la quale sono a disposizione 350 milioni di lire. Anche il Comune di Parenzo farà la sua parte, nell'ambito del progetto esecutivo. Ora si tratta di coordinare le varie fonti di finanziamento, ha rilevato Tremul.

Buone prospettive anche per i connazionali di Plostine, la località nei pressi di Pakrac dove vive una comunità bellunese (un migliaio di anime) emigrata lo scorso secolo. La Cisl del Veneto e il Comune di Longarone hanno stanziato 55 milioni di lire per la ristrutturazione della Casa di cultura italiana di Plostine. È in dirittura d'arrivo anche il progetto Aia, l'Agenzia informativa adriatica, per la quale il ministero degli Esteri italiano ha approvato il finanziamento per le dotazioni, mentre con l'assenso del governo di Lubiana è stato dato il via libera ai fondi della legge 212 per la formazione (attraverso l'Enaip), che serviranno all'avviamento dell'iniziativa.

Maurizio Tremul

Tremul ha anche parlato dei risultati di una riunione a quattro (Ui, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Università popolare di Trieste e Istituto regionale per la cultura istriana) tenutasi nei giorni scorsi a Trieste, nel corso della quale è stato deciso di avviare iniziative comuni nella ricerca, nella realizzazione di pubblicazioni, convegni e seminari. Fra i successi, il presidente della giunta esecutiva non poteva non citare il recente accordo italo-croato sulle minoranze, mentre ha ricordato il ruolo positivo svolto di recente dal deputato Furio Radin, al momento della discussione al Sabor della legge sulle associazioni. In quell'occasione, il nostro rappresentante si è opposto ad un articolo, ed è stata così evitata la confisca dei beni per le minoranze. È stata altresì richiesta una legge specifica per le organizzazioni delle comunità nazionali, in virtù soprattutto del recente accordo bilaterale. Tremul ha poi annunciato i temi che verranno discussi dall'assemblea di Dignano. Fra questi, una serie di dichiarazioni: sulla mancata registrazione dell'Unione italiana in Slovenia, sulla mega-multa della dogana di Fiume e sullo status giuridico dell'Edit.

E per finire, un «fuori programma». Il presidente della giunta, fra le varie lettere inviate ai governi di Roma, Lubiana e Zagabria ieri ha spedito un sollecito urgente alla Can (Comunità autogestita della nazionalità) di Capodistria. L'organizzazione minoritaria riconosciuta dalla Slovenia, ha infatti la disponibilità dell'edificio (Palazzo Carli). Qui l'Unione italiana paga l'affitto per il proprio ufficio. Da circa una settimana l'ambiente è praticamente inagibile, a causa di uno spandimento dovuto alle abbondanti piogge. Sulla scrivania di Tremul troneggia il classico secchio per raccogliere l'acqua. «È una situazione insostenibile – commenta Tremul – e diversi giorni fa ho sollecitato un intervento, ma senza successo. Ho pertanto chiesto che venga assegnato all'Unione un ufficio presso Palazzo Gravisi, al cui restauro abbiamo contribuito grazie ai cospicui mezzi della legge 19/91».

IN BREVE

Tomizza ospite del consolato croato a Trieste

TRIESTE — Fulvio Tomizza e la sua opera letteraria saranno al centro di un incontro culturale in programma domani presso il consolato generale di Croazia a Trieste. L'iniziativa, in programma alle 18 al terzo piano della sede di piazza Goldoni, intende mettere a confronto lo scrittore istriano e gli studiosi croati Zivko Nizic e Tonko Maroevic. Quest'ultimi analizzeranno le culture in antitesi nella prosa di Tomizza, e la figura dell'autore visto dall'ottica croata. La manifestazione di domani si inserisce nel programma di iniziative di carattere culturale avviate dal consolato di Zagabria, la cui sede è stata inaugurata lo scorso maggio.

Gli italiani di Fiume in visita a Roma incontreranno il Presidente Scalfaro

FIUME — Il ricevimento al Quirinale del Presidente della Repubblica italiana, Oscar Luigi Scalfaro, rappresenterà il momento più significativo e intenso della gita di quattro giorni a Roma che 45 connazionali fiumani compiranno a inizio dicembre, gita organizzata in onore del cinquantenario della Comunità degli italiani di Fiume. Il ricevimento al Quirinale avverrà nella tarda mattinata di martedì 3 dicembre. Nella capitale italiana, la comitiva fiumana visiterà i più noti monumenti antichi e farà tappa pure ai Musei vaticani e nella Basilica di San Pietro. Nell'ultimo giorno di permanenza a Roma, previsti pure un ricevimento e la visita al Centro di studi fiumani. La gita viene organizzata congiuntamente dall'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana.

Domani treni difficili in Croazia per lo sciopero dei ferrovieri

FIUME — Confermato a Fiume, in una conferenza stampa, lo sciopero generale dei dipendenti delle Ferrovie statali croate, che scatterà domani con inizio alle 10. Nell'incontro con i giornalisti, indetto dal sindacato dei ferrovieri (che vanta 12 mila affiliati), è stato sottolineato che si tratta di uno sciopero a oltranza, destinato a concludersi soltanto quando dal governo arriveranno segnali positivi riguardanti le rivendicazioni avanzate dalla categoria. Tra quest'ultime il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei ferrovieri, il pagamento delle varie gratifiche, il rispetto del contratto collettivo di categoria, il riscatto dei propri alloggi da parte di circa 1700 ferrovieri. All'agitazione non aderirà soltanto uno dei nove sindacali del comparto ferroviario: si tratta del sindacato dei macchinisti. Durante la protesta presteranno servizio solamente i convogli delle linee internazionali e delle linee d'importanza strategica per gli intererssi del Paese.

Fiume: tra governo e sindacati lo scontro è oramai a viso aperto

FIUME — Si riaccende il confronto fra governo e sindacati del settore pubblico. Quest'ultimi hanno manifestato il loro malcontento per l'atteggiamento governativo nei riguardi del settore dell'istruzione e della scienza nel corso di una conferenza-stampa convocata a Zagabria e durante la quale hanno invitato il premier Matesa alle dimissioni. Secondo quanto sottolineano i sindacati del settore pubblico, il capo del governo aveva assunto pubblicamente l'impegno di risolvere il problema degli stipendi dei dipendenti pubblici prima di passare alla formulazione della Proposta di bilancio per l'anno prossimo. Ciò non è avvenuto – rilevano i sindacati –, né il governo si è preso la briga di interpellare i rappresentanti sindacali.

IL PRIMO CITTADINO, VIOLENTO OPPOSITORE DELL'HDZ, VENIVA SISTEMATICAMENTE SPIATO

Fiume: una «cimice» nell'ufficio di Linic

La microspia è stata rinvenuta quasi per caso da una troupe televisiva che ha notato strane interferenze nello studio

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,25 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,78 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 980,80 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1208,33 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 902,62 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1116,67 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Il sindaco fiumano Slavko Linic veniva spiato. Nell'ufficio del primo cittadino, feroce contestatore dell'Accadizeta, è stata scoperta giovedì scorso una microspia, di quelle comunemente definite cimice, rinvenimento del tutto fortuito. Infatti quasi una settimana fa un'équipe della sede fiumana della Televisione statale è entrata nel sopraddetto ufficio per effettuare delle riprese e al momento della messa in funzione delle apparecchiature si è sentito un acuto sibilo, dovuto alla microfonicità, segno che nella stanza era acceso un altro microfono. Chiamata d'urgenza, una squadra di tecnici ha individuato la cimice in un vassoio contenente frutta e appoggiato sul tavolo attorno al quale Linic si riunisce assieme ai suoi più stretti collaboratori. La microspia era naturalmente bene occultata nel vassoio e poteva essere scoperta solo casualmente come in effetti avvenuto.

Dure accuse contro Sarinic, consigliere di Tudjman

Visibilmente scosso anche se non sorpreso, il sindaco quarnerino non ha perso tempo nell'attaccare duramente Hrvoje Sarinic, capo dell'ufficio del presidente Franjo Tudjman, già tirato in ballo nella polemica conferenza stampa di alcuni giorni fa: «Purtroppo da noi si registrano dei fenomeni che non depongono a favore di un paese libero e democratico quale pretende essere la Croazia. Sarinic è uno degli esponenti più in vista del totalitarismo e da anni si sta adoperando affinché a Fiume entri in vigore la legge della giungla».

– Lei non appare molto sorpreso per la scoperta di questo minuscolo ma a quanto pare sofisticato microfonino.

«Per gli esperti si tratta di una microspia in grado di trasmettere quanto intercettato sino a una distanza massima di 150 metri. Un bel aggeggino dunque e che conferma quanto da me già asserito giorni addietro. Il gran burattinaio risponde al nome di Sarinic che assieme alla polizia segreta sta cercando di fiaccare il sottoscritto e tutti coloro che non aderiscono ai modi di pensare e agire dell'Accadizeta. Sì, la presenza di una cimice nel mio ufficio non mi sorprende anche se debbo confessare che non mi lascia del tutto indifferente. Piuttosto ammetto di trovarmi in una situazione poco piacevole». Quindi Linic ha criticato il comportamento della polizia che solo ieri si è decisa a far luce sull'intercettazione, controllando centimetro per centimetro l'ambiente nel quale è stata ritrovata la microspia. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) ho consegnato la cimice ai poliziotti e ora mi attendo che i risultati della indagine siano chiari e che soprattutto vengano diffusi in modo tempestivo». Interpellato a proposito, il questore fiumano Zlatko Lenac è stato categorico nello smentire che la polizia locale sia invischiata nell'«affaire».

La trasmittente aveva un raggio d'azione di circa 150 metri

Andrea Marsanich

Slavko Linic

DAL CONSIGLIO COMUNALE DI CAPODISTRIA

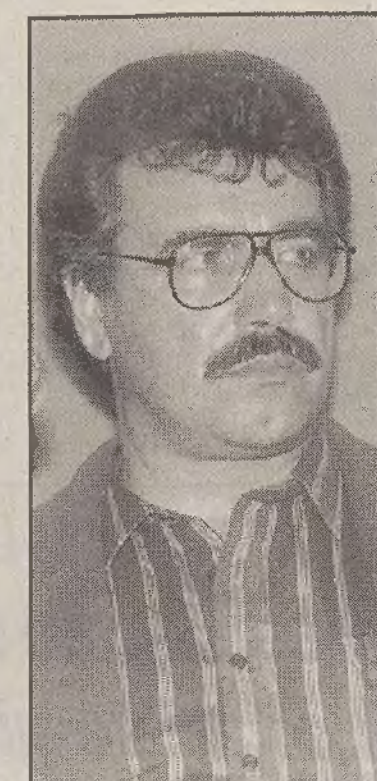
Terminal gas: bocciata l'ipotesi del referendum

Il sindaco Juri: «Non c'è alcun parallelismo con la vicenda Snam di Monfalcone». Ora la palla passa al ministero dell'Ambiente

CAPODISTRIA — Bocciato dal consiglio comunale il referendum sul futuro terminal per il gas liquido di Sermino. La proposta del consigliere del Partito nazionale sloveno Janez Koprivec è stata respinta nel corso dell'ultima seduta. L'appuntamento con le urne avrebbe avuto carattere consultivo, senza possibilità di influire sulla decisione finale, che spetta al ministero per l'Ambiente di Lubiana. Da qui lo stop dell'assemblea, che così viene commentato dal sindaco Aurelio Juri: «Dunque nessun referendum, non perché non si voglia sentire il parere della gente, ma semplicemente per il fatto che questo parere non potrebbe incidere in alcun modo. Salvo "escandescenze politiche" sull'iter di realizzazione del progetto che trova la sua giustificazione nel piano regolatore dell'area interessata, approvato anni fa con tutte le modalità del caso, compreso il consenso della comunità locale di Bertocchi».

Juri rifiuta anche i parallelismi con la vicenda del terminal Snam di Monfalcone (bocciato dai cittadini): «A questo proposito – osserva – va precisato che il referendum per l'impianto di Monfalcone, a differenza di quello che si vorrebbe per Bertocchi, non era viziato da piani regolatori già approvati e predisposti al progetto. Per il terminal capodistriano, quindi, la questione non è più nelle mani del Comune ma del ministero dell'Ambiente chiamato a concedere o meno i dovuti permessi di locazione e costruzione».

Da ricordare che il terminal dovrebbe sorgere nell'ambito del porto di Capodistria. Da qui, attraverso un mini-gasdotto lungo circa 3 chilometri, il combustibile raggiungerebbe otto serbatoi interrati ai piedi del colle di Sermino. Juri stigmatizza anche le tesi circa le dimensioni, la pericolosità, l'impatto ambientale e l'influsso sulle zone contermini del progetto.

«Le affermazioni del consigliere Koprivec riportate dal giornale – spiega – vengono decisamente smentite dagli esperti di tutte le istituzioni chiamate a esprimersi, comprese quelle preposte alla sanità e all'ambiente».

Aurelio Juri

HA 21 ANNI, STUDENTESSA E SI CHIAMA NATASA KEUC

Una slovena è «Miss Alpe-Adria»

Ha sbaragliato un agguerrito campo di avversarie - È slovacca la prima damigella

FIUME — Mentre a Bangalore, in India, era in corso l'elezione di miss Mondo, anche Abbazia, e precisamente la sala cristalli dell'albergo «Kvarner», sabato sera ospitava un concorso di bellezza che ha calamitato numerose persone e soprattutto parenti e amici, nonché rappresentanti dei mass media nazionali e stranieri desiderosi di conoscere la nuova miss Alpe Adria.

Ad aggiudicarsi l'ambito titolo è stata la 21.enne studentessa slovena Natasa Keuc. Non è stato facile il compito dei nove membri della giuria e cioè quello di scegliere, tra le 24 concorrenti in gara in rappresentanza di otto paesi (Italia, Germania, Austria, Svizzera, Slovacchia, Ungheria, Slovenia e Croazia), le più belle.

Le ragazze si sono proposte al pubblico dapprima in costume da bagno dell'agenzia Altea di Gorizia e poi indossando capi di abbigliamento sportivi firmati Sergio Tacchini, quindi sfoggiando abiti da sera della boutique «By Ella» di Zara e, infine, capi in pelle della boutique «Raffaella» di Fiume.

Infine, comunque, sono stati resi noti i risultati delle votazioni: Tina Djurakovic, ventenne fiumana, è stata proclamata seconda damigella, mentre la slovacca Andrea Usiakova, studentessa 18.enne, si è aggiudicata il titolo di prima damigella. Miss Fotogenia è invece Tunde Szabo, rappresentante ungherese alla nona edizione del concorso miss Alpe Adria '96, svoltosi quest'anno per la quarta volta consecutiva nella Perla del Quarnero.

La serata, promossa dall'impresa alberghiera «Liburnia Riviera Hotels» di Abbazia e dall'agenzia «Altea» di Gorizia, è trascorsa all'insegna del motto «Bellezza, velocità e motori» in quanto c'è stata pure la premiazione dei vincitori del decimo campionato «Alpe Adria» di motociclismo.

v.b.

Pola: don Antonio Mazzi incontrerà gli italiani

POLA — Don Antonio Mazzi sarà oggi presso la Comunità degli italiani polese. La sua presenza rientra in un progetto dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, che intende portare in Istria e a Fiume personaggi del mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e dello sport. La presenza di don Mazzi, noto ai telespettatori per la sua partecipazione alla popolare trasmissione di Raiuno «Domenica in», va al di là del semplice incontro. Da tempo infatti le scuole italiane si stanno impegnando con seminari per gli insegnanti, volti in particolare ad affrontare il problema droga con un'opera di prevenzione. Don Mazzi, attraverso la «Fondazione Exodus» cerca di porgere aiuto alle categorie a rischio in tutta Italia. L'obiettivo primario è quello della prevenzione, che inizia con una buona informazione degli educatori, delle famiglie e soprattutto dei ragazzi, sui danni e i risvolti tragici della tossicodipendenza.

ZAGABRIA

Pensionati di tutta l'Istria protestano nella capitale

ZAGABRIA — Dopo la clamorosa manifestazione di dissenso contro la decisione di mettere il bavaglio a Radio 101 (vi hanno preso parte 100 mila persone), sabato scorso Zagabria è stata teatro di un'altra manifestazione di protesta, questa volta promossa dal sindacato dei pensionati. A parteciparvi sono stati circa 15 mila ex lavoratori, provenienti anche dall'Istria, da Fiume e da altre località del Quarnero. Il comizio, organizzato per protestare contro le misere condizioni di esistenza di gran parte degli 850 mila pensionati croati, si è svolto senza problemi di ordine pubblico e ha confermato tutto il risentimento che la categoria nutre nei confronti del governo e del partito al potere.

CONTINUA CON SUCCESSO LA STAGIONE CONCERTISTICA DEGLI «AMICI DELLA MUSICA»

Le magie di Laszko tra le note di Mozart e Musorgskij

CAPODISTRIA — Uno dei concerti più attesi della stagione degli Amici della Musica di Capodistria ha visto come protagonista il pianista russo Igor Laszko, che ha proposto in programma la sesta Partita di Bach, la Sonata in si bemolle maggiore K 333 di Mozart e i «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij. Il prestigioso interprete ha colpito per la lettura estremamente differenziata e inconsueta delle tre opere: la lucida sonorità di Bach contrastava sia con il suono non nitido, ma impetuoso e solenne di Mozart, che con la vigorosa interpretazione di Musorgskij.

Gli autori presentati stasera compaiono spesso nei suoi programmi concertistici?

«Di Bach ho eseguito quasi tutte le partite e le suites. Ultimamente nelle mie esibizioni abbino ad autori classici (Bach o Mozart) Musorgskij o pezzi a torto poco conosciuti, come le «Stagioni» di Ciaikovskij una musica che è allo stesso tempo liricamente russa e impregnata di cultura europea. Prediligo i russi: Prokofiev, Rachmaninov. Curiosamente non ho mai suonato, anche se lo amo molto, Skrjabin».

Qual è la sua lettura dei «Quadri» di Musorgskij?

«Mi guidano l'interpretazione di Richter e il colore trovato da Horowitz. Penso che questo brano sia ricchissimo di simbolismo. I Quadri sono la storia dello spirito vivente e l'ultimo episodio musicale, la Grande Porta di Kiev, è l'espressione dell'anima ortodossa dell'autore. Già da molti anni li eseguo e li tratto nei seminari».

Che importanza ha la didattica nella sua vita artistica?

«Insegnare al Conservatorio europeo di Musica e a quello slavo di Parigi ha dato nuovi stimoli alle mie interpretazioni. Approfondendo Mozart e Bach penso al risultato finale, all'esecuzione. Bach al pianoforte può essere suonato in svariati modi: romantico, filologico... ma questo non è il mio caso, poiché ritengo che il mio strumento non sia un clavicembalo».

Cosa ricorda della sua esperienza didattica?

«All'età di sei anni sono stato ammesso alla Scuola speciale del Conservatorio di San Pietroburgo, e a Mosca ho studiato con Jakov Zak. I maestri che ho avuto mi hanno insegnato l'espressione, che è alla base della sonorità, e mi hanno dato una solida base tecnica che è la stessa che ritrovo nei giovani pianisti russi partecipanti ai concorsi internazionali nei quali sono in giuria, nonostante la situazione educativa degli allievi nel mio paese sia cambiata con i mutamenti economici e politici degli ultimi anni».

Esiste ancora una scuola pianistica russa?

«Ormai il mondo si è internazionalizzato, molti artisti russi sono all'estero: Evgjeni Kissin, Vladimir Spivakov, col quale suono, io stesso; e i professori europei studiano a Mosca. Le differenze individuali tra i pianisti sono così forti che non esiste più una scuola russa. Come dice il rettore del Conservatorio di Mosca, l'unica differenza è tra quelli che suonano molto bene e quelli che suonano meno bene...».

Silvia Di Marino

CRISI / DOPO LA PROPOSTA DI ASTENSIONE DA PARTE DEI RAPPRESENTANTI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

E ora si spacca anche l'Ulivo

Il Pds insiste per una soluzione maggioritaria - Il Ppi guarda al Centro, approvando anche una scelta minoritaria

TRIESTE — Quale soluzione potrà avere la crisi regionale dopo la dichiarata indisponibilità di Rifondazione comunista a votare per una giunta dell'Ulivo? Alle reazioni indispettite di quanti puntavano su un'intesa programmatica per eleggere una giunta maggioritaria, i comunisti replicano, per bocca di Fausto Monfalcon, con candore; «Eppure la nostra astensione, sia sul programma sia sull'elezione della nuova giunta, consentirebbe la nascita di un governo regionale dell'Ulivo di fatto, se non formalmente, maggioritario».

«Ma anche Alleanza nazionale ci offre l'astensione», sbotta il segretario regionale del Pds, Alessandro Maran. E Michele Degrassi: «Sarebbe una soluzione pur sempre minoritaria, poiché Rifondazione non ha voluto compiere qui lo sforzo che a Roma, benché il suo programma sia diverso da quello dell'Ulivo, l'ha invece portata a votare per l'esecutivo Prodi». Ma c'è di più. Secondo Maran, Rc si è anche sottratta dal «compiere un gesto politico conseguente alla rottura, altrettanto politica, dell'Ulivo con la Lega Nord».

Osserva Maran, con amarezza: «Noi abbiamo definito i contorni dell'Ulivo per l'avvio di un rapporto complessivo con Rifondazione, per cui quest'esperienza negativa ci sarà d'insegnamento per il futuro: non solo in occasione delle "amministrative" del prossimo anno ma anche per il dopo '98».

A questo punto la delegazione pidiessina, che non aveva il mandato per trattare soluzioni minoritarie, si è rimessa al proprio comitato regionale, che ieri sera a Ronchi ha dibattuto fino a tarda ora sulle vie da proporre in seno all'Ulivo. Riconsiderare l'ipotesi di una giunta minoritaria o ripiegare su ampie intese «istituzionali»?

A sua volta il Ppi riunirà la propria direzione regionale, domani pomeriggio a Cervignano, per discutere sul da farsi insieme al proprio gruppo consiliare. E qui torneranno a confrontarsi le due «anime» del partito. Quella che a suo tempo caldeggiava confronti programmatici bilaterali, cioè con Rifondazione ma anche col Polo, e che adesso rilancia la tesi di un incontro – come propone per esempio Bruno Longo – con quelle forze di centro che si sono già dichiarate disponibili per un'intesa sulle riforme istituzionali. E quella che invece non si scandalizzerebbe se una giunta minoritaria dell'Ulivo fruisse della «benevola astensione» dei comunisti.

Di quest'ultimo avviso è per esempio Cristiano Degano, che polemizza nei confronti di quanti «fin dall'inizio lavoravano per buttar giù la giunta con la Lega per farne un'altra con le forze di quel centro moderato che tale non si rivela certamente quando va a mostrare le corna a Prodi sotto il municipio di Trieste, sempre legato ad An». Per cui «si tratta – secondo Degano – di prendere atto della disponibilità di Rifondazione a consentire l'elezione di una giunta dell'Ulivo che, abbassato il «quorum» dall'astensione, risulterebbe maggioritaria: una soluzione numericamente debole ma politicamente forte, e comunque la meno pasticciata – conclude – rispetto alle ipotesi "istituzionali" da ultima spiaggia».

E i Verdi? Essi rilevano – per bocca di Paolo Ghersina – che l'Ulivo ha preso «un'iniziativa rispetto alla quale non può più tornare indietro senza spaccarsi; di qui l'opportunità di far quadrare il cerchio – suggeriscono – inducendo Rifondazione a tradurre il suo gesto d'apertura in un'astensione che non solo favorisca la nascita di una giunta dell'Ulivo ma ne garantisca poi la sopravvivenza fino al '98».

g.p.

L'INTERVENTO

«Ma questo per tutti è il momento delle responsabilità»

Abbiamo creduto, sin dall'inizio, alla costruzione di una maggioranza che nascesse dal rapporto tra l'Ulivo e Rifondazione comunista, una maggioranza capace di dare una prospettiva politica a questa Regione.

Ci siamo quindi impegnati a verificare e a percorrere questa e non altre strade politiche perché la riteniamo la strada maestra nella costruzione di una alleanza politica capace di contrapporsi al Polo e di governare questa Regione non solo da qui al '98.

Con questi presupposti abbiamo dato vita a un confronto programmatico vero, serio e, mi permetto di dire, proficuo. Ci siamo confrontati a fondo su tutte le tematiche riuscendo non solo a giungere a un accordo sulla maggior parte di queste ma anche a elaborare proposte talvolta migliori dei punti di partenza dei singoli soggetti politici.

Il risultato ottenuto è un buon risultato anche se, come era ovvio che fosse, su alcuni punti non irrilevanti la distanza programmatica è rimasta troppa. Appartenere a soggetti politici diversi implica del resto una posizione politica non sempre conciliabile su temi importanti nella vita della comunità.

Il governo Prodi è infatti retto da due forze politiche (Ulivo e Rifondazione) che sostengono due programmi diversi.

Stante questa premessa ci è francamente difficile capire l'atteggiamento di Rifondazione comunista nella nostra Regione dove, pur avendo concordato su una buona parte del programma, decide di non votare la nascita di una Giunta.

È chiaro a tutti che ciò significa far nascere una compagine minoritaria con tutto ciò che questo fatto comporta, in una situazione in cui alla Regione è principalmente chiesta stabilità e capacità di sostenere il difficile momento di transizione politica e economica.

Ma il rischio, mi permetto di dire, non è rappresentato solo dalla difficile situazione in cui si verrebbe a trovare la futura Giunta ma riguarda anche le prospettive future, minate da un Ulivo che inaugurerebbe la sua presenza politica di governo in Regione non nel migliore dei modi.

Queste sono responsabilità di tutti e ciascuno è chiamato a farsi carico delle proprie posizioni e dei possibili effetti.

Ciò che possiamo proporre a Rifondazione comunista è un patto di consultazione che nel corso dell'ultima parte della legislatura ci permetta di far crescere questa alleanza, ciò che chiediamo a Rifondazione comunista è di sostenere la Giunta votandola così come ha fatto a Roma sostenendo e facendo nascere il Governo Prodi.

Michele Degrassi
vicepresidente gruppo consiliare Pds

PARLA RC

«Rivedere alcuni punti Poi l'accordo circoscritto»

TRIESTE — I termini usati dai rappresentanti di Bertinotti in Regione, nel caso di una giunta dell'Ulivo , sono «accordo circoscritto» e «astensione tecnica» e «necessità di un tavolo permanente di consultazione». Per dare una soluzione alla crisi alla Regione Friuli Venezia Giulia, Rifondazione comunista ritiene infatti «impossibile un'intesa globale e quindi la formazione di una maggioranza organica con l'Ulivo», ma «si rende disponibile, per impedire pericolose soluzioni istituzionale (governi Ulivo-Polo o Ulivo-Lega Nord), a dare una voto di 'astensione tecnica' sul programa in modo da consentire la nascita di una Giunta dell'Ulivo sempre che si corregga, però, qualche punto del programma». Nella conferenza stampa svoltasi ieri mattina, dopo l'ennesima seduta fiume con le componenti dell'Ulivo, terminata ancora una volta verso l'una, lunedì notte, Rifondazione ha dichaiarato che durante la trattativa con il Centro sinistra, «è emersa l'insufficienza delle convergenze realizzate sul programma, essendo risultato evidente che accanto ad alcuni punti di intesa (lavoro, questioni elettorali, alcuni aspetti della questione ambientale e servizi sociali), sussistono differenze rilevanti su altri aspetti, come sanità, scuola, strumenti di pianificazione territoriale e scelte sull' assetto istituzionale». Per questo, come ha sottolineato anche il segretario Gianluigi Pegolo «il Comitato politico ritiene che l'unica possibilità di intesa tra Ulivo e Rc sia circoscritta ai punti programmatici sui quali si sono verificate convergenze reali; ciò, beninteso, a condizione che siano rimosse alcune modifiche introdotte inopportunamente e che gli accordi siglati siano rispettati alla lettera». «Per il resto - ha aggiunto Roberto Antonaz - Rc ribadisce la propria autonomia di giudizio, che si potrà concretizzare anche in voti negativi di fronte a provvedimenti non condivisi».

A CAPODISTRIA INCONTRO DEGANO-KUCAN

Alpe Adria maggiorenne E pensa già di ingrandirsi

CAPODISTRIA — Con i colloqui, svoltisi nel tardo pomeriggio di ieri, tra i presidenti delle Regioni aderenti (per il Friuli-Venezia Giulia il vicepresidente Degano) ed il presidente della Repubblica slovena, Kucan, ha preso avvio a Portorose l'incontro annuale della comunità di lavoro di Alpe Adria.

Il presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Grandi, che oggi assumerà la presidenza pro tempore della comunità, ha annunciato l'intenzione di verificare l'ipotesi di un'inclusione della Bosnia-Erzegovina. A diciotto anni dalla sua costituzione, avvenuta nel novembre del 1978 a Venezia, l'alpe adria non sembra aver esaurito i suoi compiti: in un contesto «mitteleuropeo» comunque in movimento la comunità appare destinata a recitare anche nel prossimo futuro un ruolo «politico». Occorre ricordare, infatti, che proprio dall'esperienza Alpe Adria, alla fine degli anni Ottanta, prese avvio quella «quadrangolare» (allora Italia, Austria, Jugoslavia ed Ungheria), oggi iniziativa centro europea. Questi rapporti politico-economico tra capitali, però, dovranno necessariamente trovare rispondenza sul territorio di molte delle regioni che aderiscono all'Alpe Adria e, per quanto ad esempio concerne in modo specifico gli interessi viari del Friuli-Venezia Giulia, l'argomento dei trasporti ferroviari e stradali lungo il corridoio paneuropeo.

Ieri sera, a Portorose, il vicepresidente Degano è stato ricevuto da Kucan: si è sviluppato un colloquio che ha toccato i temi comuni alla nostra regione e alla Slovenia. Degano ha messo in risalto il significato del recente accordo di Kranj concluso fra Italia, Slovenia ed Ungheria in materia di trasporti.

Concordando con Degano, Kucan ha rilevato l'importanza del mantenimento e sviluppo della tradizionale collaborazione tra le due regioni contermini e - come il Presidente della Repubblica slovena ha ribadito anche nel suo discorso ufficiale - il valore della cooperazione in Alpe Adria che nacque «perchè le regioni, i laender, le repubbliche e gli stati vicini volevano collaborare nonostante le diversità tra i loro sistemi sociali, politici ed economici: sono state proprio le relazioni interregionali a favorire la comprensione della nuova realtà slovena.

IN BREVE

Neve abbondante L'Ersa annuncia il pericolo gelate

UDINE — Da lunedì sera nevica sull'intero arco alpino friulano, dalla Carnia a Tarvisio. La neve ha raggiunto a fondovalle anche i venti centimetri, mentre a Tolmezzo lo spessore varia da cinque a sette centimetri. Secondo il centro meteo dell'Ersa il fenomeno dovrebbe esaurirsi nelle prossime ore, ma da questa ieri sera e anche per questa mattina sono previste temperature molto basse. È quindi probabile – hanno precisato i tecnici –che sulle strade della regione si formino strati di ghiaccio che renderanno pericolosa la viabilità. Le principali strade e autostrade della regione sono tutte percorribili; i passi alpini sono aperti, ma transitabili solo con catene o pneumatici da neve.

Istituito a Udine il corso di laurea in Lettere

UDINE — Il Consiglio nazionale universitario (Cun) ha autorizzato l'Università di Udine ad istituire il corso di laurea in Lettere presso la facoltà di Lettere e filosofia. «Quest' ultima – è detto in una nota dell'Ateneo friulano – vedrà così arricchita la sua offerta didattica con un corso base di cui si sentiva la necessità anche in risposta ad una richiesta precisa da parte del territorio». La facoltà di Lettere e filosofia ha attualmente un corso di laurea in Conservazione dei beni culturali e la scuola di specializzazione in Storia dell'arte. Il nuovo corso di laurea – precisa la nota – analogamente a quelli in Economia aziendale e Ingegneria elettronica recentemente autorizzati dal Cun, potrà essere attivato solo in presenza di adeguate risorse economiche.

Un seminario di studi a Venezia per le Donne dirigenti d'azienda

VENEZIA — Si terrà venerdì prossimo, 29 novembre, a Venezia, al Palazzo Querini Dubois, campo San Polo 2004, con inizio alle 9, l'incontro regionale preparatorio al summit economico mondiale Ocse, intitolato «Donne imprenditrici - Il motore europeo per la creazione di posti di lavoro nel XXI secolo». Dopo il saluto della presidente nazionale dell'Aidda, l'associazione italiana imprenditrici donne dirigenti d'azienda, nonchè vicepresidente delle «Femmes chefs d'entreprises mondiales», Etta Carignani. Nel corso dell'intera giornata di lavori si parlerà, con esperti mondiali, delle prospettive europee per le donne imprenditrici,delle nuove tecnologie, della finanza aziendale, delle nuove strategie per creare posti d'accupazione, delle formazione, e del ruolo delle associazioni.

Autista ubriaco in autostrada in fuga dalla polizia a 180 all'ora

PORDENONE — Ha impegnato la polizia stradale in un lungo inseguimento sul filo dei 180 km/h ed è stato bloccato quando, abbandonata l'auto, cercava di scavalcare la rete di recinzione dell'autostrada, nell'area di sosta di Portogruaro. Soltanto allora, gli agenti hanno potuto constatare che il «pilota» che li aveva messi in difficoltà non solo era in evidente stato di ebbrezza, ma non aveva mai ottenuto la patente di guida. Protagonista dell'insolito episodio è stato un quarantasettenne di Pordenone (il nome non è stato reso noto), che aveva attirato l'attenzione della «stradale» perchè, nei pressi del casello di Cimpiello, procedeva a scatti e a zig zag, suscitando le proteste degli altri automobilisti. Dopo aver finto di fermarsi all'alt degli agenti, l'uomo era poi ripartito ad alta velocità.

PREGIUDICATO ROMANO ARRESTATO SUL TRENO AL VALICO DI TARVISIO

La cocaina era nella valigia

Rientrava dall'Austria con 243 grammi di «polvere bianca» nel doppio fondo

TARVISIO — La Compagnia della Guardia di finanza di Tarvisio ha operato un sequestro di 243 grammi di cocaina sul treno Ec31 Romulus proveniente da Vienna con destinazione Roma ed arrestato il «corriere»: l'operazione è avvenuta nel primo pomeriggio di domenica, ma il Gruppo GdF di Tolmezzo ne ha dato notizia soltanto nella giornata di ieri.

L'uomo arrestato, Gianni Latini, romano, aveva occultato la droga nel doppio fondo ricavato tra la base interna e il rivestimento esterno di un borsone da viaggio.

Latini, che ha vari precedenti di natura penale, è stato individuato sulla scorta di pregresse indagini condotte sempre a Tarvisio e anche grazie al fiuto del cane Cosca.

Le indagini svolte a Tarvisio sono coordinate dalla procura della Repubblica di Tolmezzo.

Gli inquirenti ritengono che la droga sia stata acquistata in un paese dell'Est Europeo, il che confermerebbe l'esistenza di una nuova direttrice del narco-traffico.

Successivamente all'intervento sono state avviate ulteriori indagini.

INCONTRO

Fibre ottiche La Regione chiama i Comuni

TRIESTE — La tecnologia si offre anche ai Comuni. La Regione infatti sta operando concretamente per mettere in atto una serie di indirizzi nel settore delle telecomunicazioni avanzate.

La giunta regionale ha recentemente approvato un documento con il quale vengono adottati i primi indirizzi in questo vitale settore, indirizzi che sono stati individuati dall'apposita commissione regionale e dalla conferenza sulle telecomunicazioni svoltasi nello scorso giugno.

Sono state quindi poste le basi e scelti gli oriantamenti generali che dovranno informare la seconda fase di questa operazione che ha come obiettivo la definizione di alcuni progetti-pilota ai fini della sperimentazione sul campo delle enormi potenzialità di sviluppo derivanti all'applicazione delle telecomunicazioni avanzate.

Il settore d'azione privilegiato individuato dalla giunta regionale nel suo specifico è quello legato dei servizi al cittadino.

E su questo tema specifico la commissione regionale per le telecomunicazioni avanzate, istituita appositamente dalla regione, e l'assessore regionale delegato al settore, l'esponente pidiessino Giorgio Mattassi, hanno indetto un incontro con i sindaci del Friuli-Venezia Giulia che si terrà domani pomeriggio, giovedì 28 novembre, alle ore 17.00, alla sala convegni dell'Ente Fiera di Udine a Torreano di Martignacco.

IN UNA NOTA DELLE RSU DEI LAVORATORI I DUBBI SULLA NUOVA GESTIONE DELLO SCALO

«Sulla Spa dell'aeroporto serve chiarezza»

RONCHI DEI LEGIONARI — L'attuale situazione della gestione aeroportuale e le sorti dell'unico scalo regionale non sono così chiare e definite come lo è la costituzione, avvenuta nell'agosto scorso, della nuova Spa che dovrà tenere le redini dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La convinzione è quella espressa in una nota diffusa ieri dalle rappresentanze sindacali unitarie dello stesso scalo ronchese, le quali desiderano porre all'attenzione alcuni quesiti in merito al reale status aeroportuale che vede il Consorzio quale unico gestore dello scalo, mentre la Spa rimane un'entità non operativa, «nonostante il presidente e i consiglieri della stessa – scrivono le Rsu – siano già stati designati e le pratiche burocratiche, sembra, siano ormai concluse». «Vale la pena chiedersi e vedere di capire – sottolineano i sindacalisti – perché proprio l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, ultimo in Italia, non riesca ancora ad adeguarsi alle normative che prévedono la gestione degli scali da parte di aziende di capitali. Nulla, poi, è dato di sapere sull'entrata di altri soggetti terzi, di cui si è tanto parlato. Chiediamo ai soci della Spa, Regione e Consorzio, agli enti interessati e alle autorità – concludono – la necessaria chiarezza sull'intera questione, affinché lo scalo non perda la possibilità di un rilancio in un momento particolare del sistema del trasporto aereo italiano».

Luca Perrino

Un nuovo guasto sul volo per Roma

RONCHI DEI LEGIONARI — Ancora evidenti disagi per i passeggeri in partenza dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Dopo il caso registrato la scorsa settimana, ieri mattina un guasto tecnico occorso a un velivolo dello stesso tipo e delle stessa compagnia di bandiera, ha ritardato la partenza per Roma di ben quattro ore. Agli oltre cento passeggeri che avrebbero dovuto partire alle 7.05 non è toccato far altro che attendere pazientemente in aeroporto. Nel pomeriggio e nella serata di ieri, poi, i voli dalla Capitale hanno registrato gravi ritardi a causa del fortissimo vento che gravava sullo scalo romano di Fiumicino.

A GENNAIO L'INCONTRO DEI SINDACATI TRANSFRONTALIERI

I diritti dei lavoratori di confine sul tavolo dell'Unione europea

GORIZIA — Il terzo pilastro dell'Europa unita, oltre quello politico-istituzionale e dei mercati, è quello sociale. Esso si configura come aspetto essenziale dell'integrazione fra gli stati aderenti e quelli in via di adesione. A gennaio a Lussemburgo oltre 300 dirigenti degli organismi sindacali transfrontalieri parteciperanno all'assemblea generale dei consigli sindacali interregionali (Csi), per confrontarsi sui temi dei diritti del lavoro, che accompagneranno nel corso del 1997 l'applicazione dei criteri di Maastricht da parte dei governi.

Su 35 delegazioni provenienti da tutta Europa sei sono italiane, e tra queste ben quattro del Friuli-Venezia Giulia: queste ultime saranno rappresentative non solo delle due regioni già appartenenti all'Ue (la nostra regione e la Carinzia) ma anche quelli della Slovenia, della Croazia, e uno dell'Alpe Adria sindacale. Segno questo di un'apertura verso l'Est che anticipa la futura integrazione nell'Unione di questi paesi.

Al centro delle richieste della Ces (Conferenza europea dei sindacati) ci sono i problemi posti dalla diversità dei regolamenti nazionali in materia di sicurezza sociale. In particolare si chiede che i cittadini terzi che risiedono in uno stato dell'Unione e lavorano in un altro siano coperti dalle regole di coordinamento; che i lavoratori frontalieri abbiano accesso ai centri di sanità di due o tre lati della frontiera; che i lavoratori possano scegliere se ricercare un impiego nello stato in cui lavorano o in quello dove risiedono, ricevendo i sussidi di disoccupazione nello stato dove si registrano. Va segnalata inoltre la domanda di consolidamento del progetto Eures frontaliero, attraverso la messa a disposizione degli euroconsiglieri dei mezzi sufficienti per esercitare le loro attività di informazione sulle condizioni di vita e di lavoro.

Il Friuli-Venezia Giulia si pone in avanguardia nel dibattito sui diritti dei lavoratori transfrontalieri: è partito in questi giorni il progetto Eures tra Italia e Austria, con un Eurosportello che raccoglie offerte e domande di lavoro ed è collegato ad altri 400 sportelli in Europa. Adam Unterrieder, presidente della regione Carinzia, spiega che «la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia si trovano in una posizione strategica grazie al collegamento con le zone attive dell'Italia settentrionale, all'apertura all'Europa dell'Est e al processo in corso in Slovenia. L'impulso provocato dall'entrata dell'Austria nell'Ue è indirizzato soprattutto ai lavoratori e alle lavoratrici».

Il Friuli-Venezia Giulia è poi una delle regioni europee con il più largo fenomeno frontaliero con paesi non comunitari. Secondo Lucio Gregoretti, segretario regionale della Cisl, «non disponiamo di statistiche ufficiali, ma si calcola che diverse migliaia, forse diecimila persone attraversano ogni settimana i confini della nostra regione. Va considerato che quest'anno gli stranieri regolarizzati sono stati oltre mille e che gran parte di essi proveniva dalle regioni della ex Jugoslavia». Intanto la collaborazione fra Friuli-Venezia Giulia e Austria si attua in altri campi. L'Austria ha infatti ottenuto finanziamenti per 146,7 milioni di Ecu (circa duecento miliardi di lire) dalla Commissione europea, il 33% dei quali destinato all'iniziativa comunitaria Interreg, che lavora proprio con le frontiere.

Germana Barba

OGGI RIUNITI I PENSIONATI

Residenze sanitarie Le tariffe giornaliere ancora nel mirino

TRIESTE — Proposte e richieste del sindacato dei pensionati alla nuova giunta regionale, non ancora nata, in materia di politiche sanitarie e sociali. Questo il tema principale all'ordine del giorno dei direttivi unitari dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, convocati per oggi a Tricesimo.

Oltre cento dirigenti, in rappresentanza dei 130 mila iscritti della nostra regionale sono infatti chiamati a discutere i problemi socioassistenziali, tuttora irrisolti, degli anziani.

Nel mirino dei pensionati viè in particolare la giunta regionale uscente, rea del mancato varo, della specifica normativa regionale a favore della popolazione anziana. In particolare, il sindacato si oppone alla delibera che limita a soli 15 giorni la franchigia per gli utenti delle redidenze sanitarie assistenziali. Ingiustificato inoltre viene giudicato da parte dei sindacati dei pensionati il ritardo della riforma sull'ordinamento della case di riposo.

Oggetto del dibattito di quest'oggi a Tricesimo saranno infine anche i rapporti unitari tra le tre confederazioni del settore dei pensionati, con l'obiettivo di approvare al termine un documento comune.

I MEDICI DI CATTINARA FANNO DI TUTTO PER SALVARE IL BAMBINO CHE LA MADRE HA GETTATO DA UNA FINESTRA DI VIA FOSCOLO

Il piccolo Milan fra la vita e la morte

La donna è agli arresti in una stanza dell'ospedale Maggiore ed è stata interrogata per un'ora dal sostituto Tito: disposta una consulenza psichiatrica

Servizio di
Corrado Barbacini

«Stiamo facendo tutto il possibile per salvare Milan. Il piccolo ha riportato gravissime lesioni addominali e ieri pomeriggio (lunedì, ndr) è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Potremo sapere qualcosa di più solo tra qualche giorno. Per ora ci riserviamo la prognosi». Poche parole per dire che il bambino gettato dalla madre Gorica Ilic, 32 anni, serba, dalla finestra del quarto piano di via Foscolo, sono disperate. Le ha pronunciate ieri pomeriggio un medico del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Ha aggiunto: «Il bambino non ha fortunatamente riportato lesioni gravi al capo, e questo è un elemento positivo. Ma ha riportato lesioni molto serie agli organi interni, per esempio ai polmoni».

Ieri, da lontano e parzialmente coperto dalle figure dei medici che gli stavano attorno, abbiamo intravisto il corpicino del piccolo Milan. Vicino al letto del reparto di rianimazione al quarto piano di Cattinara c'è un monitor sempre acceso che controlla le funzioni cardiache e cerebrali e un fascio di tubicini che - in questi giorni - gli stanno consentendo di vivere.

Intanto Gorica Ilic, madre del bambino, vedova con un passato tremendo in Serbia, si trova ricoverata nel servizio di psichiatria dell'ospedale Maggiore, agli arresti per tentato omicidio. Rispondendo alle domande del sostituto Raffaele Tito avrebbe confermato la sua volontà suicida. «Non ha senso vivere in questo modo. Volevo morire con Milan», ha detto la donna al magistrato che era accompagnato dal difensore Annamaria Mihcich.

Ma ci sono altre novità: dagli accertamenti della polizia risulterebbe che Gorica fosse da qualche tempo in cura al Cim di San Vito e che ultimamente si era sottoposta a una drastica cura dimagrante, una dieta che nel giro di poco tempo le aveva fatto perdere addirittura una trentina di chili. Elementi questi che potrebbero aver costituito un ulteriore fattore scatenante di una situazione oggettivamente difficile che è esplosa lunedì mattina. Come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, la donna che si trovava in piedi sul davanzale della finestra del suo appartamento, è stata bloccata dall'azione coraggiosa della responsabile dell'ufficio minori della questura, Sabrina Manzone.

Ma torniamo all'interrogatorio, che è durato meno di un'ora. Gorica Ilic ha parlato dei problemi che aveva in Serbia, della morte del marito stroncato da un cancro ai reni appena due anni fa, proprio nel momento in cui il suo paese era in ginocchio per la guerra. Ha parlato dei suoi genitori, entrambi alcolisti. Ha descritto in sostanza una situazione drammatica senza un'apparente via d'uscita. «In Serbia tutti se ne vanno, in Serbia sono stupidi», Parole senza senso dette e ripetute quasi per giustificare le ragioni per cui anche Gorica due anni fa aveva detto basta a quella miseria e a quel dolore e cercato in Italia e a Trieste un futuro per sè e per il suo bambino. Una speranza che a poco a poco si è dimostrata vana, scatenando nella donna la più profonda disperazione.

Intanto il sostituto Tito ha nominato un consulente psichiatrico, il dottor Mario Novello, responsabile dei servizi di salute mentale di Udine. Nei prossimi giorni il medico dovrebbe visitare Gorica Ilic. Dalla perizia si potrà sapere qual era il suo stato mentale lunedì mattina quando ha gettato suo figlio dalla finestra.

Il piccolo Milan Ilic è ricoverato in gravissime condizioni in rianimazione a Cattinara.

SGOMENTO TRA I SERBI CHE VIVONO IN CITTA'

«La madre non ha mai domandato alcun aiuto alla nostra comunità»

Gorica Ilic, sicuramente a Trieste si sentiva «persa» e sradicata. Ciò nonostante non aveva mai cercato conforto e sostegno in quel piccolo ritaglio della sua terra d'origine che è rappresentato dalla Comunità serbo-ortodossa locale. Eppure, nel tempio di San Spiridione ai facoltosi serbi residenti da generazioni in città, sempre più spesso si affiancano nella preghiera non solo i poveri lavoratori della manovalanza, ma anche molti profughi serbo-bosniaci. Gente, quest'ultima, che è vista di buon occhio dalla Comunità locale per lo strenuo attaccamento alla patria serba. Ma Gorica Ilic alla Comunità serbo-ortodossa non aveva mai chiesto aiuto.

Appena avuta notizia del tragico gesto di Gorica, il parroco della Comunità, Rasko Radovic, ha chiesto notizie ai medici del piccolo Milan, che ha ieri anche visitato in ospedale, e il metropolita Jovan, la più alta autorità serbo-ortodossa in Italia, ha affermato: «La tragedia mi ha toccato molto da vicino. Se la donna lo vorrà sono pronto ad andarla a trovare anche in carcere, oppure già adesso in ospedale, per darle un conforto religioso per il suo atroce gesto che è incomprensibile». Dal canto suo, padre Radovic ha puntualizzato che non aveva mai visto in chiesa Gorica. Eppure il sacerdote ha sempre mantenuto i contatti con i profughi serbo-bosniaci. A Trieste di sovente va in visita nelle loro case e parecchie volte si è recato nel campo profughi di Cervignano.

Dolorosamente colpito anche Nicola Kmezic, il neo presidente della Comunità, che ha questo incarico da appena sette giorni. «Neanch'io l'ho mai vista né conosciuta. Decideremo in consiglio come fare per aiutarla».

Il tempio di San Spiridione non è solo luogo di preghiera, esso è anche un punto di incontro. Spiega Bianca Petrovic, che è molto vicina ai vertici della chiesa ortodossa locale: «Non bisogna dimenticare che in Jugoslavia c'era un regime comunista. La donna potrebbe essere atea e quindi sarebbe logico che non si fosse mai vista in chiesa. Quanto al suo terribile atto, ritengo che la sua mente sia confusa a causa degli orrori della guerra e per la morte del marito». Dello stesso avviso il decano della comunità, nonché ex presidente, Velimir Djerasimovic, ricorda come a Trieste abbiano trovato riparo molte donne bosniache sole. È il caso, per esempio, della moglie e della figlia dell'ex direttore dei Musei di Sarajevo, ora riparato a Pale. Le due donne, pur essendo persone di cultura, vivono facendo in città dei lavori molto umili.

La notizia del tentato omicidio ha avuto l'effetto di una bomba non solo nell'ambito della comunità triestina. Infatti il telefono di Gordana Rokic, presidente dell'Associazione italo-serba, che soprattutto si occupa di beneficenza, continua a squillare. Da tutta Italia, emigranti e profughi serbi e bosniaci chiamano l'Associazione per saperne di più: «Neanche da me Gorica Ilic si è fatta viva. Non la conosco. Per lei provo pietà, anche se non capisco il suo folle gesto. Forse è solo una donna malata e sconvolta da un improvviso raptus. Spetterà ai medici l'ultima parola... ».

Daria Camillucci

GLI IMMIGRATI DELLA EX JUGOSLAVIA

«Disagio sommerso, situazione a rischio»

Sono diverse migliaia i cittadini della ex Jugoslavia che a Trieste beneficiano a vario titolo del permesso di soggiorno. Di questi circa 400 sono bosniaci, oltre 3000 croati, una trentina i macedoni, circa 3000 i serbi e circa 1400 gli sloveni. Secondo i dati forniti dall'Ufficio stranieri della Questura di questi immigrati poco meno di 500 sono profughi provenienti dalle zone di guerra della ex Jugoslavia. Se per molti immigrati il permesso di soggiorno serve solo a mantenere un lavoro da pendolari, per quasi tutti gli altri la sistemazione nella nostra città è all'insegna di un'esistenza precaria e certo non facile. Vivono in appartamenti modesti, dagli affitti molto bassi, e lavorano perlopiù gli uomini nel campo dell'edilizia e le donne come collaboratrici domestiche. Spesso sono costretti ad accettare lavori in nero, o comunque percepiscono compensi minimi. Diversi, poi, si portano dietro i ricordi e i traumi di quella guerra che li ha scacciati dal loro Paese d'origine.

E' in questo ambiente che è maturata la tragedia di lunedì, è in questo clima che è esplosa la follia di Gorica Ilic (*nella foto*) la

quale, esaperata da una condizione non più sostenibile, ha gettato il figlio Milan di appena 6 anni dalla finestra di casa e poi ha tentato di uccidersi. «In effetti - dice Walter Citti, responsabile del Centro servizi per stranieri e immigrati di via del Sale -, i problemi maggiori che queste persone devono affrontare riguardano proprio le condizioni di inserimento lavorativo e abitativo». «La maggior parte di questi immigrati - continua Citti - è concentrato nei quartieri meno abbienti della città, ad esempio Barriera Vecchia e San Giacomo, i quartieri dove è più facile trovare un'abitazione a prezzi bassi». Gli uffici del via del Sale, spiega ancora Citti, si occupano di fornire assistenza soprattutto per quel che riguarda «il primo accoglimento e le pratiche per il rilascio dei permessi di soggiorno». Altre forme di assistenza vengono invece gestite dai servizi sociali di base del Comune, dai servizi territoriali di base e dal Servizio minori, sempre del Comune.

Esiste, insomma, un «disagio sommerso» non molto diverso, in realtà, da quanto avviene in altre città d'Italia a forte concentrazione di immigrati. «Ma il vero problema - interviene l'assessore comunale all'Assistenza, Gianni Pecol Cominotto - è che dopo le prime normative in materia di profughi l'amministrazione statale ha praticamente abbandonato l'argomento, lasciando sole le amministrazioni locali ad affrontare questioni spesso di difficile soluzione». «Tanto per fare un esempio - continua Pecol Cominotto - in regione esistono ancora realtà come il campo profughi di Cervignano; dal canto loro i Comuni hanno dovuto dispiegare tutta una serie di servizi, e non solo di tutela ai minori, per fronteggiare non più soltanto l'emergenza ma una situazione che si sta dimostrando ogni giorno più grave».

Pi. Spi.

INVESTIGATORI DELLA TRIBUTARIA SU ORDINE DEL PM RAFFAELE TITO E ISPETTORI DI BANKITALIA IN PIENA ATTIVITA'

Al setaccio tutto l'archivio dell'ex Banca di Credito

Il materiale cartaceo relativo ai 35 anni di vita dell'Istituto di riferimento della minoranza slovena è conservato in uno stabile di via Udine

Servizio di
Claudio Emè

Migliaia e migliaia di assegni, lettere, contratti di fido, delibere, investimenti, rendiconti di cassa, movimenti di valuta, fidejussioni

Gli investigatori della Tributaria stanno esaminando, su ordine del sostituto procuratore Raffaele Tito, l'archivio di quella che fu la Banca di Credito di Trieste. Tutto il materiale custodito in uno stabile di via Udine viene passato al setaccio nel tentativo di ricostruire la storia segreta di quello che fu per 35 anni l'istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia.

Lo scopo è evidente: capire quali sono stati, sotto l'aspetto penale, i primi atti di un crac oggi valutabile in svariate centinaia di miliardi. C'è ci dice 300, c'è chi suggerisce 500. Oltre agli investigatori inviati dalla Procura, sulle carte dell'archivio lavorano gli ispettori della Banca d'Italia e i commissari liquidatori. Anche loro sono alla ricerca di una plausibile spiegazione a un fallimento senza precedenti.

Anni e anni di storia, di rapporti economici, di finanziamenti vengono esaminati alla luce del crac. La Kreditna, alla luce di questi documenti, appare sempre più una banca "bifronte", che agiva su due livelli: il primo a sostegno del gruppo egemone della minoranza e delle sue attività economiche, culturali, sociali e politiche. L'altro livello è quello della banca d'affari internazionale: un passaggio obbligato per chi voleva commerciare con la Jugoslavia.

Ma c'è anche dell'altro. Un istituto legato alla comunità slovena si sarebbe fatto avanti manifestando la sua disponibilità ad acquisire la filiale di Domio della Kreditna. Sarebbe anche disposto ad assumere i 25 dipendenti. Non sfugge a nessuno che questa filiale è la più appetibile tra quelle che facevano capo all'istituto di via Filzi.

Non è chiaro quando la proposta sarà ufficializzata ai commissari liquidatori. Certo è che qualcosa si sta muovendo. La gestione delle pensioni destinate oltreconfine ha già lasciato gli uffici della Kreditna. E a breve scadenza se ne potrebbe andare la filiale più importante e redditizia. Il temuto "smembramento" sembra proprio iniziato.

Una proposta di acquisto della filiale di Domio

CHIESTE MISURE D'EMERGENZA ANCHE TRIBUTARIE

Mille risparmiatori in assemblea

Mille persone hanno partecipato all'assemblea organizzata nel teatro di Bagnoli dal "Comitato per la difesa dei risparmiatori della Banca di Credito". Tre i documenti approvati. Il primo per i vertici del Fondo interbancario di garanzia, il secondo per il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il terzo per i commissari liquidatori della Kreditna, Raffaele Lener e Marco Zanzi.

Nel primo atto i tre rappresentanti dei risparmiatori, l'ingegner Marko Stavar, il ragionier Vojko Kocjancic e il signor Vojko Peric, chiedono al Fondo interbancario di sbloccare anche parzialmente i pagamenti, "per consentire di risolvere almeno i casi estremi di sostentamento dei correntisti e dei titolari di depositi privati, nonchè della aziende penalizzate dal congelamento dei conti correnti". E' stato inoltre chiesto di fare chiarezza sulle modalità di risarcimento e su quale legge verrà applicata. «Ci riserviamo di tutelare i nostri interessi nelle opportune sedi legali».

Nel documento spedito alla Banca d'Italia i risparmiatori chiedono come "malgrado due ispezioni della Vigilanza di Bankitalia, non erano emerse le condizioni negative ora si assumono in forma gigantesca, sicchè sorge il sospetto di inadeguatezza dei controlli". Si parla anche della Banca popolare di Brescia "che, dopo aver acquisito gli sportelli del Banco di Napoli, ha improvvisamente deciso di non partecipare all'aumento di capitale previsto dalla Banca di Credito.

Nel terzo per i liquidatori viene chiesto lo sblocco immediato dei depositi, l'assunzione di tutti gli oneri di mora a carico dei risparmiatori per omessi pagamenti su deleghe rilasciate all'istituto, nonchè un provvedimento d'urgenza del Ministero della Finanze per la proroga delle scadenze tributarie del 30 novembre per tutti i titolari di depositi presso la banca messa in liquidazione».

c.e.

PROVINCIALI: IL CONFRONTO ORGANIZZATO DALL'ASSOARTIGIANI E DALL'UNIONE COMMERCIANTI

Codarin-Pino al setaccio

Non soltanto problemi delle categorie, ma anche i temi del trasporto e del fisco al centro del dibattito

Il dibattito s'infiamma ed entra nel vivo anche sui contenuti programmatici per la Provincia. Ma l'impressione è che l'impostazione di fondo dei due protagonisti sia rimasta quella che ha caratterizzato tutta la campagna elettorale. Ovvero un Renzo Codarin (Polo) portato a imputare i mali di fondo di Trieste e della sua provincia a una politica dissennata dell'Ulivo e un'Adele Pino (centro sinistra) decisa a puntare sul rilancio della Provincia a prescindere da chi governa a Roma, anche perchè, a suo avviso, politica e contenuti si muovono su due binari ben diversi.

E proprio sui binari, in questo caso della Pontebbana, si sono «scontrati» ieri sera i due protagonisti della manifestazione organizzata alla Marittima dall'Associazione degli artigiani, presieduta da Fulvio Bronzi e dall'Unione commercianti guidata da Adalberto Donaggio, rispondendo alle domande dei due presidenti e di una platea quasi monopolizzata da Primo Rovis. Secondo Codarin l'ultimo protocollo d'intesa che riguardava Trieste più che Udine, non doveva avere niente a che fare con il raddoppio della Pontebbana. La Pino ha invece sostenuto che il raddoppio della Pontebbana è fondamentale per lo sviluppo del porto di Trieste. Uno a zero?.

Codarin si è trovato a suo agio nel ribadire il no alle deleghe fiscali che si è preso il governo («soprattutto un governo sostenuto da Rifondazione che fa finanziarie ideologiche»). Ha chiesto più autonomia e che più fondi rimangano in una Trieste con 18 mila disoccupati, argomenti di grande impatto sulla gente. Uno a uno? Codarin ha attaccato il protocollo d'intesa che non parla di discariche, della Baia di Sistiana di Marina Muja, tutti progetti che hanno bisogno di finanziamenti, lasciando l'iniziativa in mano ai comuni minori che su questi temi hanno poco interesse.

La Pino ha ribattuto difendendo il Protocollo in quanto ha agganciato l'obiettivo 2 comunitario al Fondo Trieste, salvandolo. Ancora la Pino: «La Provincia dovrà elaborare un progetto per andare a confrontarsi con la Regione, altrimenti c'è il rischio di subire la riforma istituzionale dall'alto». Codarin: «La Provincia deve riacquisire il suo ruolo, soprattutto di coordinamento». E su questo hanno concordato tutti e due

Insomma chi ha vinto? Questo lo decideranno gli elettori, nel caso specifico artigiani e commercianti, che ieri sera non erano tantissimi in sala. Forse i cittadini che sono più interessati a queste elezioni provinciali una loro idea se la sono già fatta. Solo domenica notte però, quando si conosceranno i risultati del ballottaggio, si capirà se questi confronti delle ultime ore sono riusciti a spostare gli equilibri del primo turno o a convincere almeno parte di quel 45 per cento che non ha votato.

f. c.

HANNO DETTO

Continua la valanga di prese di posizione

Rifondazione. Si riunirà oggi il comitato politico provinciale di Rifondazione comunista per stabilire definitivamente il comportamento nel ballottaggio dopo che l'Ulivo in Provincia ha rifiutato tutte le proposte unitarie avanzate da Rifondazione. Lo si legge in una nota dei comunisti che sono preoccupati anche per l'apparentamento dell'Ulivo a Muggia con una lista civica.

AN. «Se Adele Pino, verosimilmente, perde il ballottaggio porterà in consiglio provinciale solo 5 consiglieri: tre del Pds dei quali due sloveni; uno di Trieste 2000, sloveno ed un Popolare; se invece vince ne arriveranno in maggioranza 8 del Pds, di cui quattro sloveni e due sloveni di Trieste 2000, oltre a tre Ppi e un Verde». Lo afferma in una nota Giacomelli di An che rileva come, a quel punto, «si capirebbe quale sarebbe l'atteggiamento nei confronti della richiesta di bilinguismo avanzata dagli sloveni».

Monarchici. Al termine dei lavori della commissione elettorale del Movimento monarchico italiano e del Forum di cultura «Orexis» è stata predisposta una mozione in cui i monarchici decidono di riconfermare la propria scelta in Renzo Codarin e quindi nel Polo delle libertà.

Verdi. Il consigliere regionale dei Verdi ha invitato i Verdi di Trieste a evitare «trattative scadenti come quelle attorno alla "squadra" del presidente della Provincia, chiamando invece al voto il partito del 45 per cento di astensionisti». Il portavoce dei Verdi di Trieste, Zucchi, ha da parte sua invitato gli elettori a non dare al ballottoggia una delega in bianco a Codarin «personaggio da Prima Repubblica».

Ccd-Cdu. Il candidato presidente Renzo Codarin, accompagnato dai responsabili provinciali del Ccd e del Cdu, si è incontrato con una delegazione di dirigenti delle associazioni di volontariato di Trieste. «Nel corso del cordiale incontro Codarin che da molti anni è impegnato nei movimenti cattolici - si legge in una nota - ha assicurato il suo impegno a favore delle famiglie quale risorsa prioritaria e cellula fondamentale della società». Qualora il Polo vincesse, Ccd e Cdu sarebbero presenti con un consigliere provinciale, in caso di sconfitta Ccd e Cdu rimarrebbero esclusi da Palazzo Galatti. Nella nota si invitano gli elettori a non disertare il ballottaggio.

Giunta Pino. L'architetto William Starc in pole position per assumere un incarico di assessore? L'interessato ha smentito seccamente.

Rovis. In una lettera a Riccardo Illy il commendator Primo Rovis ha invitato il sindaco a chiedere l'autonomia totale di Trieste dal Friuli «che sta legiferando a destra e a manca contro la città». Nella lettera inviata per conoscenza agli organi di informazione, Rovis ha chiesto a Illy un incontro.

L'INTERVENTO

«L'unico programma sulla legge di tutela è quello della Pino»

L'attuale campagna elettorale per l'elezione del presidente e del consiglio provinciali triestini, condotta a livelli un po' bassi e molto, forse troppo, orientata verso temi nazionali, anziché verso le reali esigenze del nostro territorio, mi spinge ad esporre alcuni pensieri che preoccupano la comunità slovena e il partito che rappresento in particolare.

Innanzitutto il perché della scelta di partecipare con la lista civica Ts 2000 e con la coalizione che sostiene Adele Pino. Non servono particolari sforzi di fantasia per comprenderlo: il Polo nulla ha detto a sostegno delle istanze della comunità cui appartengo, preso com'è a lottare sui temi nazionali, ma non risolvendo con ciò direttamente i problemi di Trieste, di Palazzo Galatti e della comunità locale. Infatti, a meno di improbabili e repentini rovesciamenti, i governi nazionale e regionale dell'Ulivo rimarranno al loro posto ancora per alcuni anni, per cui non giova certamente entrare in lotta frontale con essi, essendo forse più saggio cercare una soluzione comune dignitosa. Né la lotta di oggi garantisce l'elezione fra alcuni anni.

Così pure i programmi delle altre liste e degli altri candidati presidenti trattano i nostri problemi o in modo demagogico oppure tanto per acchiappare voti. Pensiamo solo alle «voglie» di un nuovo governatore tipo Palamara di esponenti della Lega Nord, in barba alla sentenza costituzionale sulla Provincia e alla partecipazione democratica dei cittadini all'amministrazione locale.

L'unico programma che si è espresso in favore della legge di tutela che la minoranza slovena attende dallo Stato italiano da quarant'anni; della necessaria collaborazione con Slovenia e Croazia in ogni campo, economico, istituzionale, culturale e turistico; della garanzia di rappresentanza e di partecipazione delle comunità locali nella gestione del territorio e in particolare del Parco del Carso, è solo quello presentato da Adele Pino e dalla coalizione che la sostiene.

Mi dispiace per Renzo Codarin, che conosco personalmente da diversi anni e per il quale porto rispetto anche nella veste di avversario politico, ma ho l'impressione che voler amministrare una Provincia come quella triestina senza un rapporto e un programma chiari, positivi e propositivi nei confronti degli sloveni che ne abitano da oltre mille anni la gran parte del territorio, nonché dei confinanti, sia un errore di strategia politica. Mi permetto di ritenerlo un fallimento della componente cattolica e centrista del Polo, che non è riuscita a imporsi nei confronti dell'irredentismo locale – che non è patriottismo! – appartenente ad altri secoli, ma sempre presente e predominante in quello schieramento.

Altra simile preoccupazione mi giunge dalla lettura del quotidiano locale del 4 scorso: se da un lato vi è un fondo del segretario del Cdu Buttiglione contenente aperture, logiche per chi ha maturato una certa esperienza nel passato, verso la realtà locale, dall'altro però troviamo una «sceneggiata» di piazza stile secondo dopoguerra di Roberto Menia, che si lancia in baruffe col prof. Samo Pahor, esibendosi pure nella direzione di improbabili cori patriottici, quindi con comportamenti ben diversi dai «messaggi» di Fini e di An e che dimostrano che a Trieste questo movimento non si è spostato granché rispetto al vecchio Msi. E non è un mistero che An è sicuramente l'alleato più «pesante» di Renzo Codarin, per cui sarà senz'altro questa a dettare il tempo e i ritmi al candidato presidente del Polo, emerso da un duro confronto «romano» come espressione dell'asse Ccd-Cdu.

La coalizione Lista per Trieste-Forza Italia, dimostrante solo sempre rinascente duttilità della prima nel trovare alleanze di ogni genere pur di concorrere al governo, è in ciò terza, per cui non farà pendere la bilancia dalla parte dell'asse sopraccitato. Una prima prova di ciò sta nella promessa ottenuta da An di avere almeno due assessori nella giunta Codarin in caso di vittoria del Polo. Lascio pensare sul resto. Pure in questo caso i centristi hanno perso, essendo indimostrabile il contrario. E con essi la Provincia di Trieste, ove la popolazione italiana insediata da anni nei comuni limitrofi o nella parte mista del territorio comunale triestino, pratica stili di pensiero e di vita certamente diversi e non sente certi temi nazionali o internazionali come gli unici problemi della vita locale.

La crisi economica galoppante, la crescente disoccupazione, la carenza di infrastrutture per i traffici, il rilancio delle attività tradizionali, il recupero e l'utilizzo del territorio, in cui l'uomo con le sue ricchezze e specialità deve riacquistare un ruolo centrale, la convivenza su base paritaria, la giusta riparazione dei torti subiti da tutta la popolazione locale dal 1918 in poi e la collaborazione con le realtà statuali limitrofe, gradite o meno, tutto ciò richiede progetti, proposte e soluzioni concrete e confronti con il resto del mondo lontani dal sentimento, che non deve più esistere, di «cittadella assediata».

Su questo attendo un confronto tra gli antagonisti principali, per il bene di tutti e prima della scelta degli elettori. E senza offesa per gli altri candidati.

Peter Mocnik
segretario provinciale
Unione slovena

CHIUSURA IN GRANDE STILE DELLA CAMPAGNA PER I BALLOTTAGGI

Berlusconi e Veltroni venerdì in città

La chiusura della campagna elettorale per i ballottaggi avverrà in grande stile venerdì. Alla manifestazione del Polo interverrà Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia, a quella dell'Ulivo il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Berlusconi terrà l'incontro pubblico alle 17 al palasport di Chiarbola. Parteciperanno i candidati: Codarin per la Provincia e Dipiazza per il Comune di Muggia. Alle 19.30, offerto dal presidente di Forza Italia a tutti coloro che avevano partecipato alla precedente cena elettorale, dunque su invito, si terrà un cocktail (probabilmente al Savoia). Per informazioni si può telefonare al 3773210 e al 638224.

Veltroni alle 18 interverrà nella sala Tripcovich a una manifestazione a sostegno della Pino. Alle 20 Veltroni sarà a Muggia, al teatro Verdi, a sostegno di Rossetti.

ASSEMBLEA DEI SOCI AL CIRCOLO MIANI

Fogar: «Provinciali utili solo agli scenari delle comunali»

«Queste elezioni provinciali sono state un "gioco di simulazione", sono servite solo a preparare gli scenari per le prossime elezioni comunali». Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani, ha sintetizzato così, davanti all'assemblea dei soci, l'analisi delle elezioni provinciali.

«Nonostante le nostre speranze, e il contributo che avevamo dato – ha aggiunto – per delineare lo sviluppo di un ente che così com'è attualmente rimane del tutto inutile, ci siamo accorti che nessuno dei candidati ha elaborato un progetto specifico». Insoddisfazione, quindi, non tanto per l'andamento del voto, ma per il metodo, «assolutamente normale e tradizionale», con cui si sta svolgendo questa campagna elettorale. Così si spiega il vero risultato significativo di queste elezioni: un'astensione senza precedenti.

«Se le cose non cambieranno ci ritroveremo con gli stessi dati di astensione anche nelle prossime elezioni amministrative, e questo significa che nessuno dei candidati è riuscito a richiamare l'attenzione di quella fetta di elettorato triestino che, secondo una inchiesta della Caritas, si aggira sul 30% e vive un profondo disagio, si trova sulla soglia della povertà, rischia l'emarginazione e l'indifferenza di chi andrà a governare la Provincia, un ente che dovrebbe essere capace di promuovere cultura, assistenza e mettere i cittadini in grado di comunicare».

In sostanza – è stato detto nel dibattito dell'assemblea del Circolo Miani – bisogna incominciare a guardare la città nel suo insieme, anche nelle parti che spesso vengono dimenticate, e non concentrarsi solo sul centro della città che viene considerata una specie di vetrina. Programmazione, assistenza e cultura, dovrebbero essere le tre aree di intervento della Provincia, ma alla fine non ci sarà comunque – come il Circolo Miani aveva auspicato – una giunta «kamikaze» in grado di rovesciare l'impotenza istituzionale a cui l'ente sembra condannato.

Franco Del Campo

PROVINCIA

Candidati a confronto oggi (18.30) e domani

Cgil-Cisl-Ccdl-Uil annunciano che domani mattina alle 10, nella sala disco verde della stazione ferroviaria, si svolgerà un incontro dei direttivi provinciali con i candidati alla presidenza della Provincia ammessi al ballottaggio di domenica: Renzo Codarin del Polo e Adele Pino del centro sinistra. I candidati risponderanno alle domande delle organizzazioni sindacali. Nel pomeriggio di oggi, invece, alle 18.30, i candidati parteciperanno a un confronto, a cura del comitato rionale, nella sede della Pro Loco alla Rotonda del Boschetto 3/F (sala ex centro civico).

UNA LETTERA APERTA DELLA CANDIDATA DELL'ULIVO ALLA PROVINCIA

«La Lega Nord è stata troppo ridicolizzata»

È mia abitudine guardare con attenzione e senza pregiudizi a ogni posizione politica che non si limiti a fotografare negativamente, come troppo spesso fa il Polo, la realtà sociale che ci circonda, ma si sforzi di individuare strade alternative, prospettive nuove.

In particolare ho la sensazione che si siano volute ridimensionare, ridicolizzare o demonizzare la gran parte delle posizioni assunte negli ultimi tempi dalla Lega Nord. Un'operazione che ha fatto perdere di vista in questo modo gli aspetti politici e sociali che meritano invece una seria e approfondita riflessione.

In primo luogo va preso atto che esiste una proposta politico-istituzionale di secessione, che una quota significativa di cittadini, anche a Trieste, non solo non combatte, ma caldeggia e supporta. Quando in un Paese si manifestano questo tipo di tensioni, vanno affrontate perché esse ci segnalano l'esistenza non solo di una questione meridionale ma anche della questione padana. Quest'ultima va risolta valorizzando e sostenendo quanto più possibile quelle realtà geografiche che tanto danno alla ricchezza del Paese.

Tale situazione ricorda a tutti l'impellenza di una riforma profonda della forma dello Stato e degli enti locali. Entrambe le questioni richiedono con forza una reale politica delle autonomie.

Quando, nel mio programma, ho parlato di riforma dell'ente provinciale ho inteso soprattutto dare voce a queste esigenze. Un modo concreto per affrontare la questione sarà l'istituzione di un'apposita commissione (l'altra sarà dedicata al Porto e ai suoi regimi di punto franco, non escludendo aprioristicamente quello dell'internazionalizzazione del porto di Trieste, proposto dalla Lega) che elabori una proposta in questa direzione, tenendo conto di tutti i contributi. Saremo noi, in sostanza, gli autori di un'autoriforma che non potrà venire imposta da Roma, né decisa in solitudine dalla Regione.

Adele Pino
Candidato del centrosinistra

IL MONDO IMPRENDITORIALE E POLITICO CITTADINO AL CONVEGNO PER I 25 ANNI DELLA CNA

Artigiani, una forza silenziosa

Il segretario nazionale Sangalli: «Per la piccola azienda lo Stato ha sempre fatto poco, ma non deve scherzare»

Dice Riccardo **Illy**: anche a Trieste gli artigiani sono, dal punto di vista economico, come una «maggioranza silenziosa» che andrebbe ascoltata di più; e ammette di essersi lasciato sfuggire qualche occasione (Progetto Trieste, Protocollo d'intesa) per coinvolgere maggiormente la categoria. Gli risponde Giancarlo **Sangalli**, segretario nazionale della Cna: noi artigiani siamo una grande forza tranquilla, con la quale però non si deve scherzare; per la piccola azienda lo Stato ha sempre fatto poco (e anche la Finanziaria '97 non si distacca da questa deludente tradizione), però la piccola azienda - nonostante lo Stato - ha saputo creare un ricco tessuto di iniziative. Ma - ha aggiunto il leader dell'organizzazione artigiana - il piccolo imprenditore non può essere lasciato solo: mercati commerciali e finanziari complessi, la qualità della produzione e della competizione richiedono - nel quadro di una forte collaborazione tra forze produttive e soggetti pubblici - la creazione di un «sistema», tale da supportare gli sforzi della realtà artigiana. Come? Politica industriale (senza assistenzialismo), formazione, rapporto stretto con le amministrazioni locali (quelle più prossime al cittadino) per velocizzare itinera burocratici kafkiani. In Italia - ha insistito Sangalli - muoiono ogni anno 130 mila aziende artigiane e altrettante ne rinascono: è mai possibile - si è domandato - perchè i governi non si pongono (come accade in Francia) il problema di prevenire la «mortalità anagrafica» di tanta ricchezza? Illy, come imprenditore e sindaco, ha annuito.

Serata di convergenze quella di ieri sera, organizzata dalla Cna triestina per celebrare il quarto di secolo della fondazione. I partecipanti al convegno hanno dato unanimemente atto all'artigianato di essere una presenza importante e propulsiva. Con la quale è utile concertare un'azione comune: come ha osservato, per esempio, Mauro **Azzarita**, presidente dell'Associazione industriale, che vedrebbe di buon occhio un'intesa tra tutti i rappresentanti delle organizzazioni legate al mondo della produzione.

E l'Area di ricerca - ha ricordato il presidente Domenico **Romeo** - è ben lieta di accogliere piccoli imprenditori: soltanto nel '96 si sono contati a Padriciano 14 nuovi insediamenti - in parte a cura di aziende già esistenti, in parte neonate - a dimostrazione che, sia pure assai gradualmente, qualcosa si muove. Romeo è convinto che, in questa ottica, ridare impulso al Bic potrebbe essere una soluzione da non accantonare.

Romeo: «L'Area sta accogliendo imprenditori»

Qualificare il «sistema», affrancandosi dalle vecchie logiche assistenzialiste, puntando sulla concertazione, rendendosi conto che nel futuro di Trieste la piccola impresa è una scommessa obbligata: Bruno **Zvech** (Cgil) ha recato il contributo del sindacato, anch'esso impegnato a ridisegnare un rapporto, ancora non facile, con il sistema di lavoro che caratterizza la realtà artigianale.

E anche nella Trieste, che un luogo comune troppo insistito vuole irrimediabilmente letargica, ci sono idee e spazi per combinare qualcosa di nuovo e di buono: lo hanno raccontato proprio due artigiani, Gianfranco **Granara** e Stefano **Zuban**, impegnati nei comparti informatico ed edilizio. Certo - hanno detto chiaramente - è una vitaccia: i viatici amministrativi labirintici, le banche occhiute e poco dinamiche, le aziende maggiori che tendono a pagare quando a loro fa comodo, i fornitori in pressing. Del fisco, poi, si sa già tutto ... Insomma, bisogna difendersi e bisogna sapersi difendere: con una sana e trasparente politica di «lobby» - ha affermato il segretario della Cna triestina, Roberto **Cosolini** - intesa come energica e legittima rappresentanza di interessi economici.

al. pa.

PREFETTURA

Nel mirino clandestini e piccola criminalità

Le linee operative delle forze di polizia e specifici e coordinati interventi preventivi, con particolare riguardo alla lotta alla microcriminalità e all'immigrazione clandestina, sono stati delineati ieri mattina in prefettura dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nel corso della riunione, presieduta dal nuovo prefetto Michele de Feis, è stata anche esaminata la situazione complessiva dell'ordine e della sicurezza nella nostra provincia.

All'incontro hanno partecipato il sindaco Illy, i rappresentanti delle altre amministrazioni comunali della provincia (tra cui il sindaco di Duino-Aurisina Depangher, e il commissario straordinario al Comune di Muggia Vergone), il questore Cernetig, il comandante provinciale dei Carabinieri Picchiotti, il comandante della XIX Legione della Guardia di Finanza Picciafuochi, il comandante della Capitaneria di porto Vagliasindi, il dirigente della IV zona Polizia di frontiera, il dirigente del compartimento della Polizia ferroviaria, nonchè i responsabili degli uffici provinciali della Polizia stradale, di quella della frontiera marittima e di quella terrestre.

Scuola, dall'Assemblea nasce la Consulta

«Avete fatto qualcosa di nuovo, di importante nella città. Avete dato voce agli studenti. O almeno ci avete provato. Bravi, ragazzi». Il commento della responsabile dell'ufficio studi e programmazione del provveditorato, Maria Rosaria Cassella, è stato uno dei più apprezzati dai rappresentanti degli studenti delle superiori riuniti al liceo Dante. Un commento che ha premiato l'attività dei ragazzi che hanno dato vita all'Aspt (Assemblea studentesca della provincia di Trieste).

Quell'organismo ieri è stato sciolto ufficialmente nel corso di un'assemblea cui hanno partecipato anche il provveditore Vito Campo, i membri dell'ufficio di presidenza '95/'96 dell'Aspt (Auro Brighenti, Sara Tarantini, Andrea Antonini) e alcuni – pochissimi – presidi.

Nata esattamente due anni fa, al termine delle occupazioni del '94, l'Aspt ha rappresentato il primo esperimento di organizzazione studentesca unitaria sorta – col riconoscimento del provveditore – dalla volontà dei ragazzi di migliorare la propria quotidianità all'interno della scuola e di rendersi protagonisti nel confronto con le istituzioni: in una parola, la volontà di contare di più.

L'Assemblea, adesso, verrà sostituita dalla Consulta provinciale prevista dalla normativa su quelle attività pomeridiane nelle scuole che dovrebbero essere gli studenti a gestire in prima persona. Non è una novità da poco: quello che in precedenza era un raggruppamento riconosciuto sì dal provveditore, ma non previsto dalle normative scolastiche nazionali, lascia il posto a una realtà sorta in base a una precisa direttiva ministeriale.

Il nuovo organismo sarà formato da due rappresentanti di ciascuna scuola designati dal comitato studentesco. Amplissimo lo spettro delle attività di cui potrà occuparsi, nell'ambito di una scuola che il ministro Luigi Berlinguer vuole trasformare in «centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio».

Quella di ieri, certo, è stata l'occasione per pensare alle linee-guida della futura attività della Consulta e a tutti i nodi – a cominciare dalla reale rappresentatività della base studentesca – che sarà chiamata a risolvere. Ma attraverso i vari interventi è stato tracciato anche il bilancio dei due anni dell'Aspt. Due anni che hanno messo in rilievo una serie di problemi tanto interni quanto esterni all'Assemblea.

Come ha ricordato Enrico Milic, uno dei fondatori dell'Aspt, l'idea – «ottima» – di costituire l'Assemblea ha trovato infatti vari ostacoli. A partire – lo ha riconosciuto lo stesso Campo – dalla resistenza di alcuni presidi che, ancorati a uno schema didattico «tradizionale», hanno continuato a rifiutare un confronto alla pari con gli studenti.

L'Aspt ha però vissuto momenti di difficoltà anche al suo interno: lo hanno dimostrato vistosamente, ad esempio, le occupazioni del '95, quando il fronte degli studenti si spaccò a causa delle diverse ideologie e dei sospetti di strumentalizzazione politica della protesta. L'Aspt, allora, dopo alcuni giorni si dissociò dagli scioperi mentre altre componenti adottarono la linea dura.

Un altro fattore di tensione, poi, è stato il rapporto con l'ufficio scolastico: da molti ragazzi (ne è stato fatto cenno anche nella riunione di ieri) l'Aspt è stata vista come un organismo troppo «istituzionale» e poco autonomo nei confronti del provveditore.

Adesso, dunque, si apre un nuovo capitolo. «Starà a voi, ha sottolineato Campo, dimostrare la capacità di essere presenti nella scuola, di far sentire la vostra voce, di dimostrarvi responsabili nel far valere quei diritti allo studio che non sempre, nella realtà italiana, trovano attuazione». Ma starà agli studenti, ha ricordato Enrico Milic, dare alla Consulta anche un significato particolare all'interno di una città «che vive di scontri fra ideologie ed etnie».

p.b.

Ma intanto si riparla di «mobilitazioni»

«Una sorta di autolesionismo», lo ha definito istituzionalmente il provveditore. «Uno strumento ormai superato, che ha perso molti dei suoi contenuti», ha commentato Enrico Milic. Eppure, puntualmente, si torna a parlare di occupazione delle scuole. Come nel novembre del '94 e nello stesso mese del '95. Girava un volantino anonimo, ieri, fra gli studenti riuniti nell'aula magna del Dante. «Mobilitazioni e occupazioni», vi si leggeva. E poi l'appuntamento: oggi, alle 16, al liceo Galilei. Voci di protesta, in effetti, serpeggiano in questi giorni in vari istituti superiori cittadini. Quella di oggi comunque, dice uno degli organizzatori, vuole essere un'assemblea - non etichettata - in cui parlare dei problemi della scuola e verificare le motivazioni di un'eventuale protesta. Sarà l'avvio delle occupazioni targate '96?

IN BREVE

Benzina agevolata: altri trenta litri assegnati dalla CdC

La Camera di commercio ha deliberato la concessione di un' ulteriore quota di 30 litri di benzina agevolata per tutti coloro che hanno diritto al contingente 1996, e sono quindi in possesso della tessera a microchip. Proprio grazie al sistema a microchip gli automobilisti potranno recarsi direttamente in qualsiasi impianto di rifornimento della provincia dove, contemporaneamente al primo rifornimento, vedranno ricaricata automaticamente la tessera a microchip. La ricarica potrà essere effettuata da oggi fino al 31 dicembre. Visto il lungo periodo a disposizione, la Camera di commercio raccomanda quindi di non «prendere d'assalto» gli impianti di distribuzione. I litri ancora a disposizione nelle tessere a microchip e gli eventuali buoni ancora disponibili dagli automobilisti potranno essere consumati entro il 31 dicembre.

Ennesima protesta di Bruno Serli si è arrampicato su un ripetitore Rai

Attimi di apprensione ieri pomeriggio per il disperato gesto di Bruno Serli, 71 anni, via Sanzio 18, che è salito sul traliccio del ripetitore della Rai a monte Belvedere. L'uomo, che anche un mese fa, aveva compiuto un analogo gesto arrampicandosi sul traliccio di monte Radio, questa volta ha protestato nei confronti della Caritas per sollecitare una maggior attenzione nei confronti dei profunghi. A convincerlo a scendere sono stati due vigili del fuoco, dopo una trattativa durata mezz'ora. Sul posto i carabinieri di Aurisina.

«Caso Grilz, Biloslavo denuncia «morti di serie A e di serie B

«Se necessario mi rivolgerò a Maurizio Costanzo, a Sgarbi, a Liguori, a quanti potranno darmi spazio». Il giornalista Fausto Biloslavo ha denunciato ieri all' opinione pubblica «l' esistenza di fatto di morti di serie A e di serie B», in riferimento al «caso» del collega Almerigo Grilz, ucciso il 19 maggio 1987 in Mozambico durante un reportage e non ricordato con una targa sulla facciata del palazzo che ospita gli organismi di categoria dei giornalisti, dove sono invece affisse dal '94 le lapidi dedicate agli altri quattro operatori triestini dell' informazione Marco Luchetta, Alessando Ota, Dario D' Angelo e Miran Hrovatin caduti a Mostar e in Somalia. Dopo alcuni tentativi fatti in passato con l' Ordine e con il precedente direttivo dell' Assostampa perchè anche a Grilz sia riconosciuta una targa, Biloslavo ha investito del problema gli attuali responsabili del sindacato dei giornalisti che, come comunicato in una lettera a firma del presidente Guido Vitale, hanno deciso di non accogliere la proposta. «La verità, che a tutti risulta scomoda ma che io voglio ribadire - ha affermato Biloslavo - è che Grilz era di destra e, in quanto tale, non degno per qualcuno di figurare al fianco degli altri colleghi caduti». Il presidente dell' Assostampa, Guido Vitale, dal canto suo ha replicato con una nota in cui afferma che Biloslavo «senza aderire e senza nemmeno riconoscere il Sindacato unitario dei giornalisti italiani unisce la sua voce a quella di altri nemici della nuova Associazione della stampa». Secondo Vitale, «ogni assurdo pretesto è utile per praticare una sola parola d' ordine: il linciaggio».

Centrale operativa del «118» registrazione delle telefonate

Da ieri la centrale operativa del «118» è stata dotata, prima in regione, di un sistema di registrazione automatica delle telefonate sulle linee che fanno capo alla centrale stessa. Una decisione presa dall'Azienda sanitaria per migliorare ulteriormente il servizio, tutelando sia chi si rivolge al «118» (che nella fretta potrebbe non fornire tutti i dati necessari e quindi mettere i sanitari nell'impossibilità di intervenire), sia per tutelare il personale della centrale operativa da eventuali scherzi di cattivo gusto o da errori di annotazione.

LA MANIFESTAZIONE SI TERRA' DAL 29 NOVEMBRE AL 24 DICEMBRE IN PIAZZA SANT'ANTONIO

Mercato di Natale con la Stiria

Undici imprese austriache ospiti in città, mentre otto ditte triestine andranno nello stesso periodo a Graz

DALL' 1 ALL'8 DICEMBRE LA TRADIZIONALE FIERA

San Nicolò ritorna in Viale

Odore di zucchero filato e di focacce fritte. La magia tutta invernale di San Nicolò è alle porte. E mentre i bambini si stanno cimentando con richieste e letterine, in viale XX Settembre siamo al via per la fiera più amata dai triestini. La fiera di San Nicolò avrà luogo dal 1.o all'8 dicembre, nel tratto del Viale che va da via Muratti fino a via Ireneo della Croce, con una durate di tre giorni in più rispetto all'edizione scorsa.

Record anche di richieste: ben 1230 domande di partecipazione che sono giunte al servizio mercati del Comune. I posteggi saranno 190, dei quali un terzo formati da operatori locali. L'orario della fiera per la vendita è stata fissato dalle ore 9 alle 23. Inoltre sarà vietata la sosta dei veicoli lungo la carreggiata del Viale, salvo il tempo strettamente necessario al carico e scarico delle merci. Spiegano Ester Pacor, segretario Confesercenti e Roberto Franz, della Fiva Confcommercio: «La fiera di San Nicolò sarà ancora una volta una buona occasione per coinvolgere i triestini in una delle manifestazioni più tipiche della nostra zona e anche per conoscere specialità gastronomiche di altre regioni».

La scelta degli ambulanti che animeranno la fiera viene fatta ogni anno per sorteggio. E poiché le domande vengono inoltrate addirittura con quasi un anno di anticipo, c'è quasi sempre qualche rinuncia. Ecco perché i primi tra gli esclusi giungono comunque a Trieste alla vigilia della fiera nella speranza di entrarci all'ultimo momento. Molti venditori arrivano dal Veneto, dall'Emilia Romagna o anche addirittura dalla Sicilia».

Dalla delibera consiliare per l'istituzione della fiera, risulta anche che 186 posteggi saranno destinati alla vendita di merci varie, con la presenza colorita degli imbonitori che vendono piatti e utensili per la cucina oppure degli oggetti artigianali africani e folk. Mentre quattro saranno i posti ristoro dove si potranno degustare la piadina, la porchetta arrosta e altre delizie per il palato.

da. cam.

Un gemellaggio Trieste-Graz caratterizza la seconda edizione di «Appuntamenti di Natale», la mostra-mercato presentata ieri in una conferenza stampa, dedicata all'oggettistica e alla gastronomia natalizia, che l'ente camerale ha organizzato, dal 29 novembre fino al 24 dicembre, nella piazza di Sant'Antonio.

Tra le novità c'è la partecipazione a Trieste di 11 imprese della Stiria, quella di 8 imprese triestine nell'analogo mercatino che si svolgerà in concomitanza nella città di Graz. C'è ancora da sottolineare come in questa edizione in piazza Sant'Antonio, approderanno in due tranche, 45 aziende locali e di fuori regione, oltre alle 11 austriache. L'intera manifestazione verrà pubblicizzata con un pieghevole che verrà diffuso sia ai posti di confine che a Graz.

Ma veniamo alla conferenza. Il presidente camerale Donaggio ha spiegato che, visto la grande richiesta, la partecipazione delle imprese sarà divisa in due turni, visto che le «casette» in stile tirolese, acquistate dalla Camera di commercio, sono in numero di 25. Nel primo turno parteciperanno 9 aziende artigiane e 12 del commercio, e alcune aziende agricole. Nel secondo turno prenderanno posto nei chioschi 11 artigiani e 13 imprese del commercio. Come al solito al centro della manifestazione (orario prefestivi e festivi dalle 10 alle 20 e feriali dalle 15 alle 20) ci sarà tutto quello che ha il sapore del Natale, dagli articoli regalo ai cibi tipici della festa. Per allietare l'atmosfera sulla gradinata della chiesa di Sant'Antonio saranno eseguite musiche e cori nel più puro «Stille nacht». E ancora sono previste le musiche di zampognari e giri in calesse e una speciale coreografia di luminarie.

In venticinque «casette» di legno saranno presentati prodotti tipici dell'artigianato e della gastronomia

«A Graz – ha detto Donaggio – si svolgeranno anche dei giochi sul ghiaccio e pattinaggio che noi a Trieste, per la diversità del clima, non saremo in condizione di predisporre. Ciò non toglie che questa nostra iniziativa, anche per la partecipazione e la rispettiva presenza di aziende austriache a Trieste e di quelle triestine a Graz, è strettamente imparentata».

Dal canto suo l'assessore al Commercio del Comune, Neri ha sottolineato il compiacimento per l'iniziativa che segue il filone della Mitteleuropa e che va sulla scia di «Sulle orme degli Asburgo»: un pacchetto turistico di una settimana Trieste-Graz, il cui programma è già nel titolo. Il presidente Apt, Tafaro, ha proposto per il futuro di realizzare un calendario annuale delle manifestazioni locali da pubblicizzare con largo anticipo, soprattutto fuori città. Ester Pacor della Confesercenti e Fulvio Bronzi della Confartigianato, hanno sottolineato come la mostra mercato sarà un'occasione non solo per gli addetti del settore per incrementare gli affari, ma anche per i cittadini che in periodo natalizio avranno un'occasione di divertimento e di shopping in una città vestita a festa.

da. cam.

Viene dalla Slovenia, per la prima volta, il grande abete natalizio di piazza Goldoni.

L'ASSEMBLEA DELL'ACCADEMIA IDEATA E FONDATA DAL PREMIO NOBEL

La scienza del Sud ricorda Salam

Quattrocento illustri studiosi che nei loro Paesi sono impegnati a combattere la fame e le privazioni

«Oggi è tempo di tristezza per la morte di Abdus Salam, qui a Trieste, dove si trovano il Centro internazionale di fisica teorica e la Twas, l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. Insieme, queste due istituzioni testimoniano l'impegno di Salam alla causa della scienza e continueranno a giocare un ruolo di primo piano per le future generazioni di giovani scienziati, specie per quelli provenienti dai Paesi in via di sviluppo».

Federico Mayor Zaragoza, direttore dell'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, ha reso omaggio alla preziosa eredità di Abdus Salam, nel discorso tenuto ieri al Centro di Miramare all'assemblea di quella Accademia delle scienze del Terzo Mondo ideata e fondata dallo stesso Salam tredici anni or sono. La Twas raccoglie oltre 400 prestigiosi scienziati, promuove la collaborazione tra le regioni del Sud del mondo. E gode del sostegno determinante del governo italiano: sul bilancio di un milione e 600 dollari del '95, la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo della Farnesina contribuisce per ben 992 mila dollari.

Un momento dei lavori nell'aula magna del Centro di fisica. (foto Sterle)

Davanti a una sorta di piccola Onu formata da delegati dell'Asia e dell'Africa, delle nazioni arabe e dell'America latina, Federico Mayor ha parlato a braccio, ora da politico, ora da scienziato, non dimenticando il suo passato di biochimico. Ha sottolineato il ruolo dell'Unesco in un mondo in cui vivono 850 milioni di adulti analfabeti e in cui oltre 200 milioni di bambini sono privi del diritto all'istruzione. «Senza istruzione non vi può essere scienza, e senza la scienza l'educazione non può essere completa», ha detto con enfasi. «Ma ci apprestiamo a entrare nel nuovo secolo portandoci dietro un bagaglio sgradevole: l'enorme squilibrio nella distribuzione della capacità di fare scienza. Messi tutti insieme, i Paesi in via di sviluppo contribuiscono per appena il 10 per cento all'attività di ricerca su scala globale. Il mondo, insomma, resta sempre diviso tra chi ha e chi non ha».

Al di là del dramma alimentare, al di là della scarsità di risorse idriche, c'è un altro dato – ha ricordato il capo dell'Unesco – che deve far riflettere: 2,4 miliardi di persone, quasi la metà degli abitanti della terra, non possono contare sulla disponibilità sicura di elettricità per illuminare e riscaldare le case, le scuole, gli ospedali.

Non è facile parlare di scienza e di tecnologia, in queste condizioni. Eppure per il 1999, allo spirare del millennio, Mayor ha già proposto una grande conferenza mondiale che individuerà le strategie scientifiche internazionali. I temi? L'energia, l'ingegneria genetica, la struttura delle proteine, con le nuove patologie innescate dagli ancora misteriosi prioni. E in via privata ha reiterato l'impegno già preso a Trieste lo scorso gennaio: un incremento del 30 per cento del finanziamento annuo di 400 mila dollari che l'Unesco versa attualmente al Centro di Miramare. Il direttore Miguel Virasoro attende con fiducia.

Fabio Pagan

OGGI IL 42.o CONGRESSO NAZIONALE

Biblioteche di tutta Italia «sfilano» alla Marittima

Trieste per tre giorni (fino a venerdì) diventerà una specie di mega-biblioteca. Si apre oggi, infatti, alle 10, al palazzo congressi della Stazione Marittima il 42.o congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche (Aib). Il congresso, che torna a Trieste dopo 40 anni, vedrà la partecipazione di oltre seicento bibliotecari provenienti da tutta Italia. All'inaugurazione interverranno il sottosegretario al Ministero per i Beni culturali e ambientali, Alberto La Volpe e il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, Francesco Sicilia. La relazione introduttiva sarà tenuta dalla presidente dell'Aib, Rossella Caffo.

Alle 12. 30 verrà poi inaugurata la decima edizione di Bibliotexpo, la più importante manifestazione espositiva italiana interamente e specificamente dedicata alle biblioteche. Novanta espositori, provenienti da tutta Europa, allestiranno i loro stand sui tre piani della Stazione Marittima per oltre mille metri quadrati di superficie.

Alla Sala Oceania, alle 13. 30, si svolgerà un workshop della Comunità europea. Alle 15, inoltre, si terrà la sessione «Cittadini e servizi culturali», in cui si parlerà del rapporto fra biblioteche e città con riferimento ai servizi informativi, alle reti civiche, agli orari della città e all'offerta dei servizi. Verranno anche presentati i risultati di un'indagine demoscopica, prima nel suo genere in Italia e curata dalla Swg di Trieste, sulla «percezione» del servizio bibliotecario. Ma la manifestazione non si rivolge solo agli addetti ai lavori: il pubblico potrà infatti visitare alla sala Vittoria per tutta la durata della manifestazione, dalle 9 alle 18, la mostra-mercato di prodotti bibliotecari e di editoria multimediale. A chiusura del convegno, venerdì 29, si terrà alle 14.30 all'Hotel Savoia un incontro sulla catalogazione dei beni musicali seguito, alle 20, da un concerto di musiche tratte dai manoscritti conservati alla Biblioteca Civica (gli inviti si ritirano alla Marittima, o alla Civica, o al Savoia).

LA PROSSIMA SETTIMANA L'ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI

Filatura Olcese, un'assemblea dei lavoratori s'interroga sul futuro

Giovedì prossimo, 5 dicembre, i lavoratori del Cotonificio Olcese si riuniranno in assemblea, dalle 11.30 alle 12.30, per eleggere i rappresentanti sindacali unitari e il rappresentante della sicurezza. L'annuncia è stato dato ieri proprio nel corso di una breve assemblea convocata dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per informare i lavoratori sulla situazione all'interno dell'azienda e appunto per annunciare le prossime elezioni, giudicate «molto importanti» dal sindacato. Nel corso dell'assemblea sono stati affrontati anche alcuni problemi inerenti la situazione dei lavoratori in cassa integrazione. In base al recente accordo per la cassa integrazione firmato dai sindacati, infatti, al cotonificio andranno in cassa 185 persone per due giorni alla settimana. Nelle altre giornate rimaranno a casa 90 lavoratori alla volta.

«Ad ogni modo - ha detto Paolo Petrini della Cisl, che ha partecipato all'assemblea assieme a De Vescovi della Cgil e Milossevich della Uil - il piano va avanti: si stanno raggiungendo gli obiettivi prefissi, avendo toccato i 6 mila chili al giorno di prodotto. «Ma il problema più grosso - aggiunge Petrini - non è aumentare la capacità produttiva, bensì riuscire a inserire i prodotti nel mercato».

DIPENDENTE DI UNA DISCOTECA DEL VIALE

Assolto dalle gravi accuse

Una giovane aveva sostenuto di essere stata oggetto di atti di libidine

«Mi ha messo le mani sotto il maglione. Poi mi ha trascinato a forza in cucina. Mi ha toccato, mi ha baciato sul collo mentre mi teneva i polsi bloccati sulla parete».

Questo aveva raccontato una ragazza minorenne, figlia di un noto gioielliere. Un giovane dipendente del "Macachi", il frequentato locale notturno di viale XX settembre, era finito sul banco degli imputati con l'accusa di ratto a fine di libidine. Rischiava una pesante condanna. Ieri è stato clamorosamente assolto.

«Il fatto non sussiste» ha annunciato il presidente del Tribunale Mario Trampus dall'alto del suo scranno. L'assoluzione del giovane era stata chiesta dallo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli.

Ma il Tribunale, dopo la sfilata dei testi e le contraddizioni in cui sono caduti e i «non ricordo», lo ha scagionato da ogni addebito

Il ragazzo, capelli ricci e impomatati, abbronzatura da fine agosto, è uscito dal tribunale piuttosto scosso da questa esperienza. Ieri non se l'è sentita nemmeno di entrare in aula per ascoltare la sentenza. Ha atteso nel corridoio. Troppa l'emozione, troppo alta la posta in gioco.

Il processo, snodatosi per quattro udienze, è stato contrassegnato dalle opposte dichiarazioni dei testi. Da una parte quelli portati in aula dall'accusa pubblica e da quella organizzata dai genitori della sedicente «vittima» costituitasi parte civile. Tra questi ultimi alcune ragazze e ragazzi della Trieste che conta. Dall'altra erano invece schierati gli amici dell'imputato e alcuni dipendenti del locale: cuochi, camerieri, baristi.

Le incongruenze nelle dichiarazioni degli amici della ragazza «offesa», sono state sfruttate dai difensori, gli avvocati Andrea Frassini e Paola Fornasaro. Ogni loro parola è stata passata al vaglio minuziosamente durante l'interrogatorio, così da far risultare le contraddizioni, i «non ricordo», i «può darsi ma non sono sicuro». L'istruttoria dibattimentale è dunque riuscita a far chiarezza in fatti tutt'altro che chiari accaduti, secondo la vittima, la notte del 25 febbraio 1995. Una notte di Carnevale. La denuncia aveva messo in moto la macchina della giustizia. Poliziotti, magistrati, avvocati, cancellieri. Poi l'assoluzione.

DISOBBEDIENZA CIVILE DEL COMITATO PER I DIRITTI NEGATI CHE SABATO TERRÀ UN'ASSEMBLEA

Una piantina di «cannabis» per lo spinello legale

«Legalizziamo le droghe leggere». Il comitato per i «Diritti negati» non ha dubbi. Questo è almeno quello che ieri hanno sostenuto nel corso di una conferenza stampa i giovani del Collettivo spazi sociali aderenti al comitato, presentandosi con una pianta rigogliosa di canapa indiana. Violando la legge hanno voluto porre all'attenzione dell'opinione pubblica il grave problema che interessa migliaia di giovani. «Politiche di riduzione del danno e legalizzazione della cannabis:, il proibizionismo è fallito» è quindi il tema dell'assemblea pubblica che hanno organizzato per sabato prossimo al Tempio Anglicano di via S. Michele 11. «Noi vogliamo che dall'incontro che proporremo e da un serio dibattito tra tutte le realtà sociali e politiche interessate, possa emergere una ricchezza di contenuti e di proposte – spiega Andrea Olivieri –. La recente approvazione, da parte di diversi consigli comunali, di ordini del giorno in favore delle politiche di riduzione del danno e per la legalizzazione della cannabis, aprono uno scenario inedito nel panorama delle politiche sulla droga, improntate al proibizionismo. È giusto sapere che esiste un disegno di legge presentato in Parlamento dal sottosegretario alla Giustizia Corleone con il quale si intende legalizzare le droghe leggere. Questo è senz'altro un passo avanti che ci spinge a uscire allo scoperto, coinvolgendo tutte le realtà che operano nel sociale ma soprattutto le amministrazioni comunali».

I ragazzi del Collettivo vogliono far pronunciare il maggior numero di municipalizzate ed esercitare una pressione sul Parlamento affinché discuta e approvi al più presto i vari disegni di legge in questo senso e adegui le proprie politiche sulle deroghe a quelle già adottate o in via di adozione da parte di diversi Paesi europei. «In questi ultimi tre anni di lotta come Collettivo per gli spazi sociali abbiamo più volte sottolineato come la mancanza di spazi di aggregazione fosse da annoverare tra le cause della spaventosa diffusione dell'eroina e delle nuove droghe sintetiche. In particolare siamo convinti che in uno spazio autogestito il rifiuto della droga possa svilupparsi come scelta consapevole, individuale, ma maturata collettivamente attraverso un'informazione corretta sul problema». Su queste proposte e altre ancora si parlerà quindi sabato prossimo nel corso dell'assemblea pubblica alla quale interverranno anche Grazia Zuffa, presidente nazionale del Forum droghe, e vari esponenti delle associazioni di volontariato.

Roberto Vitale

La pianta di «cannabis» presentata dai giovani del Comitato. (Foto Lasorte).

MUGGIA / FIRMATA LA CONCESSIONE DELL'EX CANTIERE ALLA SOCIETA' MARINA MUJA

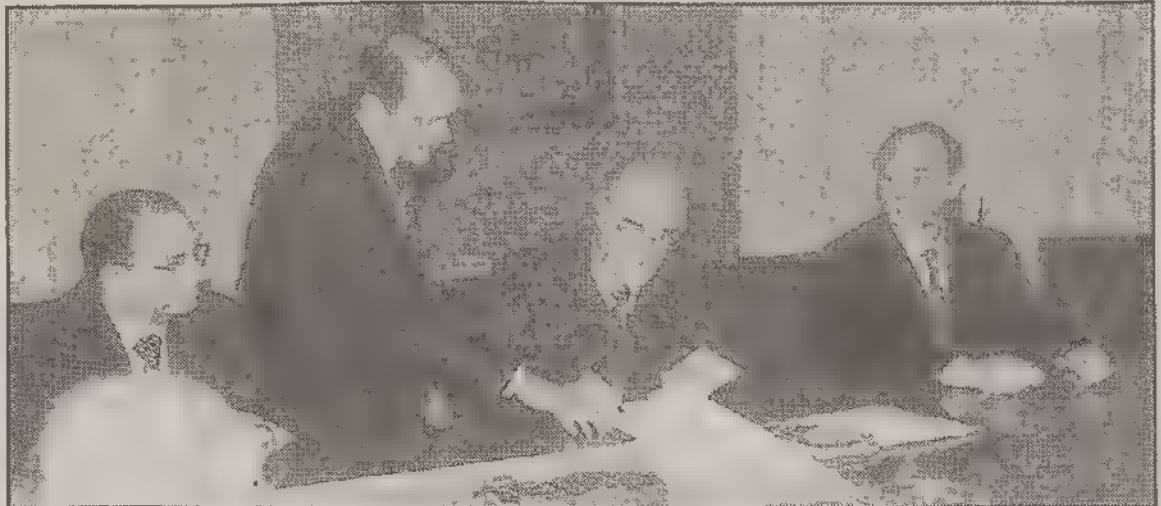
Porto San Rocco: via libera

Entro tre mesi il via ai lavori per le opere a mare - In arrivo finanziamenti per 85 miliardi

Servizio di
Giuseppe Palladini

Decolla finalmente il progetto di «Porto San Rocco», versione riveduta e corretta di Marina Muja. I lavori per le opere a mare inizieranno entro tre mesi, forse prima, e saranno conclusi nell'autunno '98.

Tempi ben precisi, dunque, stabiliti nella concessione – firmata ieri mattina nella sede dell'Autorità portuale – con cui il complesso dell'ex cantiere San Rocco sarà utilizzato dalla società Marina Muja, per i prossimi 50 anni, che realizzerà un marina da 600 posti e un borgo completo di parcheggi e servizi.

«Con questo atto – ha affermato il presidente Michele Lacalamita – si dimostra che l'Autorità portuale segue con attenzione tutti gli aspetti dello sviluppo del porto, sia quelli del turismo nautico sia l'attività commerciale. Senza chiassate, di fronte a progetti davvero seri, e confortati da finanziamenti certi, l'Autorità portuale è pronta a rispondere in maniera costruttiva».

Da sinistra: il commissario di Muggia, Vergone, il presidente dell'Autorità portuale, Lacalamita e l'imprenditore Azzano.

Che i finanziamenti arriveranno – in complesso servono 85 miliardi – lo conferma il presidente della società Marina Muja, l'imprenditore pordenonese Dario Azzano: «Nelle scorse settimane abbiamo firmato il contratto con un pool di banche nazionali».

Intanto, per consolidare la base finanziaria dell'operazione, venerdì prossimo, con un'apposita assemblea straordinaria, verrà sancito l'allargamento della compagine azionaria della Marina Muja spa. Nella società – che attualmente è proprietà di Azzano e della Badel spa, quest'ultima detenuta dai suoi familiari – entreranno tre nuovi soci: il gruppo austriaco Swarowski, la Compagnia Finanziaria Investimento di Treviso (di cui sono soci Benetton, Del Vecchio e altri imprenditori veneti) e l'Arca Merchant, merchant bank delle Banche popolari italiane.

Tornando alla firma della concessione – alla quale erano presenti il direttore dell'Autorità portuale Monassi, il comandante Muner della Capitaneria di porto, l'imprenditore Azzano e il commissario al Comune di Muggia Vergone – Lacalamita ha sottolineato che questa firma arriva a 24 anni dalla presentazione del primo progetto, che nel corso degli anni ha subito ben otto modifiche. «Ci è stata chiesta anche – ha ricordato con ironia – la verifica su un modello fisico dell'opera di protezione a mare, sia ai fini della stabilità sia dell'agitazione delle acque interne».

Infine, sempre in tema di diporto nautico, Lacalamita ha ricordato che in Sacchetta, divisi fra le varie società, ci sono 905 posti-barca. «Pagano poco – ha rimarcato – complessivamente 50 milioni, mentre l'Autorità portuale ne spende 150 per tenere pulita l'area. Chiederemo che le cose vegano messe a posto».

MUGGIA

Dipiazza: «Ma l'Ulivo punta sull'area Monteshell...»

«Ho appreso con piacere della concessione alla Società Marina Muja dell'ex cantiere San Rocco, per realizzarvi un'area per il diportismo nautico», scrive in una nota il candidato sindaco del Polo Roberto Dipiazza. Che prosegue: «Vi è però un punto interrogativo che potrebbe pregiudicare lo sviluppo diportistico di Muggia, legato all'individuazione da parte del candidato dell'Ulivo dell'area Monteshell per l'attività portuale».

RIONI / INDETTA UN'ASSEMBLEA PER DISCUTERNE LA DESTINAZIONE

Villa Sartorio: cittadini preoccupati

Si terrà giovedì 19 dicembre l'assemblea pubblica per discutere della futura destinazione di Villa Sartorio. La decisione è stata presa durante l'ultimo consiglio della quinta circoscrizione, competente per territorio.

La seduta è stata animata dalla presenza di almeno una ventina di residenti nella zona circostante la Villa, preoccupati dal fatto che le decisioni possano in qualche modo passare sopra la testa dei cittadini.

Le preoccupazioni derivano in particolare dalle affermazioni del vicesindaco Roberto Damiani, che alcuni mesi fa aveva prospettato l'insediamento nella Villa di un «centro sociale».

Ai residenti non sono bastate le assicurazione dell'assessore Uberto Fortuna Drossi, che in più volte ha spiegato le modalità con le quali verrà affidata in gestione la Villa.

Dopo la rinuncia della «Scuola di musica 55», restano in lista per l'eventuale assegnazione dell'edificio l'Issu (Istituto per lo sviluppo spirituale e umano) e il Pag (Progetto di aggregazione giovanile), oltre all'Associazione per la lotta alla distrofia muscolare, che comunque 'occuperebbe solo il piano terra.

L'assemblea pubblica del 19 dicembre, che avrà inizio alle 20.30 nella sala riunioni delle Cooperative operaie in largo Barriere Vecchia, servirà a chiarire alcuni punti della questione, come ha spiegato il presidente della circoscrizione, Guido Galetto.

«Abbiamo già avuto alcuni incontri con i residenti – ha spiegato Galetto – ma l'assemblea, alla quale saranno presenti sia gli esponenti dell'Issu che quelli del Pag, oltre all'assessore competente, servirà a informare correttamente la popolazione, per evitare che circolino voci infondate».

Durante la riunione verranno infatti illustrati i progetti proposti al Comune per ottenere la gestione della Villa, che in parte resterà comunque a disposizione del settore Verde pubblico dell'ente comunale.

r.c.

RIONI

Villa Prinz: piano traffico

Oggi alle 20.30, a Villa Prinz (salita di Gretta 38), si terrà una riunione sul tema «Nuovo piano del traffico», organizzata dal consiglio della terza circoscrizione.

Partecipano i tecnici responsabili del Comune di Trieste che hanno elaborato il piano, riguardante i problemi del traffico e della viabilità nei rioni di Barcola, Gretta, Roiano, Cologna e Scorcola.

MUGGIA

Campagna elettorale

Ultimi fuochi della campagna elettorale a Muggia. Oggi dalle 10 Giorgio Rossetti sarà in piazza Marconi e dalle 16 a Borgo Fonderia. Alle 12, nella sede dell'Ulivo (Rivarota), conferenza stampa con i verdi Gabriella Lenardon e Diego Rota e il segretario dei laburisti Gianfranco Ciani.

Stamattina Roberto Dipiazza visiterà la casa di riposo comunale, mentre nel pomeriggio sarà a Fonderia.

TRIBUNA ELETTORALE

«La nostra Rinascita visibile sotto l'Ulivo»

Riceviamo e pubblichiamo.

Qualcuno probabilmente si chiederà per quale motivo la lista Rinascita Muggesana abbia deciso di appoggiare al ballottaggio per l'elezione a sindaco di Muggia Giorgio Rossetti, candidato per lo schieramento dell'Ulivo, forse ritenendo tale decisione in contraddizione con la dichiarazione di apartiticità formulata al momento della presentazione della lista.

Ciò premesso, voglio innanzitutto confermare che tale scelta non ha alcuna valenza di appiattimento alle posizioni dell'Ulivo; Rinascita Muggesana era e rimane una lista civica espressione di un gruppo di cittadini di Muggia, di una squadra che ha inteso superare le ideologie di ispirazione per lo più laico progressiste di ognuno, per riportare a Muggia quel dialogo politico finalizzato a ricreare le condizioni di vivibilità necessarie a rilanciare le sorti della nostra cittadina.

E proprio perché fermamente convinti della validità del nostro programma e delle capacità dei candidati che l'hanno sostenuto nel corso della campagna elettorale, abbiamo ritenuto opportuno fare in modo che lo sforzo profuso non venisse vanificato dal risultato del 17 novembre che, seppure rilevante in termini assoluti, tuttavia non ci consentiva di esprimere in seno al consiglio comunale alcun rappresentante in grado di rendersi garante della realizzazione del programma di fronte all'elettorato.

Di quell'elettorato che in questa sede intendo ringraziare a titolo mio personale e di tutti gli altri candidati di Rinascita Muggesana per la fiducia e il gradimento dimostratici sia in occasione della raccolta delle firme sia per le preferenze accordateci; e il quesito permanente della settimana appena trascorsa era proprio questo, cioè valutare se fosse più opportuno per i nostri elettori uscire dalla scena attendendo la scadenza del prossimo mandato amministrativo, oppure optare per una soluzione che ci permettesse di creare le basi per avviare quel dialogo cui innanzi facevo riferimento, un dialogo che – si badi bene – non si limiti solo all'esame del consuntivo di attività ma che alimentandosi come un volano avvii un sistema periodico di relazioni reciproche fatte di pareri, di osservazioni tecniche, di proposte tra la lista e i cittadini.

Una volta sciolti i dubbi a favore di questa seconda alternativa, emergeva un nuovo ma non meno rilevante quesito, cioè quale dei due schieramenti andare ad appoggiare senza per questo contraddire la natura apartitica espressa dalla lista civica. Come è giusto che sia, contatti ci sono stati con entrambe i fronti per individuare gli elementi di affinità dei rispettivi programmi con il nostro e all'unanimità ha prevalso la decisione di appoggiare quello dell'Ulivo che a nostro giudizio presenta maggiori punti di aggregazione con quello di Rinascita Muggesana, quali esemplificativamente il recupero del centro urbano, le politiche giovanili e il piano di riassetto del territorio volto allo sviluppo turistico economico di Muggia tramite il contributo delle categorie e degli operatori direttamente coinvolti (si pensi alle iniziative da noi avviate nel corso della campagna elettorale sulle tematiche della diportistica che per la prima volta hanno visto partecipi le società nautiche presenti sul territorio).

Sinceramente non so chi uscirà vincente dal ballottaggio di domenica: qualunque sarà il verdetto non si potrà certo dire che il nostro appoggio sia andato allo schieramento più avvantaggiato dal risultato del 17 novembre né tantomeno che sia il frutto di accordi sulla distribuzione di poltrone.

Se il 1.o dicembre l'elettorato riconoscerà in Giorgio Rossetti e nelle componenti che lo sostengono la nuova squadra chiamata ad amministrare Muggia, è bene si sappia fin d'ora che la presenza di Rinascita Muggesana sarà esclusivamente volta a garantire quel recupero di credibilità della «cosa pubblica» nei confronti della cittadinanza, condizione primaria per ricucire la vivibilità ferita di Muggia.

Pierpaolo Olla

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

S. GIACOMO piano basso buone condizioni camera cucina bagno 36.000.000 CASAPROGRAMMA 040/7366544.

SEMICENTRALE perfetto, atrio, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, in stabile appena ristrutturato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

S. GIOVANNI perfetto, rifinitissimo, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande soffitta comunicante, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CAMPI ELISI appartamento ottime condizioni, luminoso: atrio, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino. Ascensore, riscaldamento. A prezzo di 138.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755

COLOGNA recente ottime condizioni, appartamento luminoso e tranquillo, composto da atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Ascensore, riscaldamento. Eventualmente arredato. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

STRADA DI FIUME bellissimi 75 mq in bel condominio. Cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno, atrio, poggiolo. Aperto, prezzo vantaggioso. Geom. MARCOLIN 040/366901.

FLAVIA incredibilmente tranquillo, nel verde, zona cottura, soggiornino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piano basso, moderno e in ottime condizioni 86.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, tutto in ottime condizioni, adattissimo sognatori 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE alloggio in casetta d'epoca sita in bella viuzza tranquilla. Cucina, camera, cameretta, salottino/ingresso, bagno. Ristrutturato completamente. 95.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA ROSSETTI in ottimo stabile epoca appartamento piano alto vista aperta soleggiatissimo ristrutturato atrio soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale bagno. GRATTACIELO 040/635583.

VIA GIULIA in ottimo recente settimo e ultimo piano soleggiato con vista atrio soggiorno disimpegno matrimoniale bagno , poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.

VIA ROSSETTI in buono stabile epoca appartamento luminosissimo tranquillo grande soggiorno con cucinotto stanza letto bagno termoautonomo cantina. GRATTACIELO 040/635583.

PERIFERICO e pratico appartamento al terzo piano con ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinetta bagno due poggioli lire 45.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

BAIAMONTI ultimo piano con ascensore in edificio recente con vista aperta, stanza cucina bagno ripostiglio e poggiolo lire 45.000.000 contanti resto mutuo lire 535.000 mensili. GREBLO 362486.

CARLI luminoso appartamento con vista scorcio mare, matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli. Libero estate '97. GREBLO 362486.

Zona centrale STUPENDO APPARTAMENTINO tranquillo perfetto zona giorno e cucina arredate con bellissimi mobili su misura, camera, bagno autometano 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. LUIGI in palazzina recente appartamentino con terrazzone vista mare composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina 108.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROZZOL/GORTAN recente graziosissimo con vista aperta perfette condizioni cucina abitabile arredata saloncino matrimoniale bagno ripostiglio autometano porta blindata 128.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GIULIA-RICCI soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, autometano, 3.o piano, casa del 1940, 85.000.000, minimo contanti 10.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FOSCOLO ALTA-ROSSETTI 2 stanze, cucina, stanzino, wc, da rimodernare, 60 mq, piano ammezzato, 60.000.000, minimo contanti 10.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

80.000.000 semicentrale recente cucinino-soggiorno, stanza matrimoniale, bagno, 53 mq, molto tranquillo, piano amezzato alto, minimo contanti 10.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

REVOLTELLA-SETTEFONTANE recente, perfette condizioni, luminosissimo, 3.o piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, poggiolo, servizi, ripostiglio, cantina. 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROZZOL primingresso in palazzina quadrifamiliare, ingresso salone matrimoniale doppi servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina, vendita esente da mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANSOVINO adiacenze in buone condizioni cucinotto soggiorno camera bagno 65.000.000. VIP 040/634112-6317754.

ROIANO in corso di costruzione, miniattico con 40 mq di terrazza, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno, box auto, vendita esente da mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIACOMO in buono stato manutentivo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO IN MONTE appartamentino in casa recente terzo piano con ascensore: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio. RIVIERA 040/224426.

ORSERA moderno panoramico quarto piano senza ascensore cucinino tinello camera bagno poggiolo cantina 75.000.000. VIP 040/634112-6317754.

OSPEDALE deliziosa mansarda cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 76.000.000. VIP 040/634112-6317754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. VITO appartamenti recenti, piani alti con ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, riscaldamento autonomo, anche con posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

AFFACCIATO sulla Piazza Scorcola, appartamento in buon stabile moderno con ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno wc, poggiolo, ripostiglio; cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

VICINISSIMO Teatro Cristallo, via Limitanea, soggiorno, cucinino, due ampie stanze, servizi separati, poggiolo, cantina, in stabile moderno con ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile, soggiornone, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Adattissimo amanti del «perfetto» 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

TOR CUCHERNA/S. GIUSTO possibilità bellissimo alloggio in casetta zona pedonale. 80 mq + 25 mq splendida terrazza. Vista incantevole. Per amatori. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CADORNA adiacenze in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 108 mq, 2 grandi stanze, stanzetta cucina abitabile servizi separati ampia cantina termoautonomo. Costo complessivo per prima casa con tasse, spese mediazione e notaio inclusi, lire 80.000.000 in contanti e lire 825.000 mensili di mutuo. GREBLO 362486.

SISTIANA in piccola palazzina centrale e tranquilla appartamento in ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina balconi posto macchina 210.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde cucina abitabile saloncino con terrazzone 2 camere 2 bagni ripostiglio, cantinona con box attiguo collegabile autoriscaldamento 257.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PERUGINO ADIACENZE silenzioso soggiorno 2 camere camerino cucina abitabile servizi separati terrazzette cantina riscaldamento ascensore 143.000.000 **ALTRO** limitrofo 7.o. piano panoramico 137.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. VITO PANORAMICISSIMO ristrutturato completamente, tranquillo, soggiorno-terrazzino, 2 stanze, stanzino, cucina, poggiolo, 2 bagni, cantina, 110 mq. PIZZARELLO 040/766676.

TOR SAN LORENZO vista colle S. Giusto scorcio mare tranquillo in buono stabile epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno lavanderia cantina autometano impiantistica e rifiniture recentissime condizioni 100 mq 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROIANO VIA APIARI in corso di costruzione, edilizia convenzionata con mutuo F.R.I.E. concesso di lire 110.500.000 (rata mensile di lire 673.000) al tasso fisso del 4% in 20 anni, senza limiti di reddito, alloggi di soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cucina e box, vendite esenti da mediazione per gli acquirenti. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento telefonando al QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI zona Sanatorio, in bella palazzina recente, ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio, terrazza 35 mq, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN NICOLO' palazzo d'epoca in corso di totale ristrutturazione prestigiosi primingressi con parziale vista mare e posto macchina, composti da cucina salone due stanze doppi servizi terrazza, esente mediazione per gli acquirenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI in condominio in fase di costruzione disponibilità attico con ampia zona giorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzoni, box auto, vendita esente mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALFIERI adiacenze palazzo cinquantennale, atrio soggiorno cucina 2 stanze, bagno poggioli cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PALAZZETTO attico, recente, con grande terrazza, suddiviso in saloncino con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MONTFORT adiacenze moderno cucina soggiorno due camere bagno poggiolo buone condizioni generali 118.000.000 VIP 040/634112-631754.

SAN PASQUALE adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino poggiolo box auto 315.000.000. VIP 040/634112-631754.

ALTURA recente ultimo piano panoramico eccellenti condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino ampia soffitta giardino condominiale. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

SAN VITO signorile appartamento da 160 mq salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazza, due balconi, ripostiglio, posto auto di proprietà in garage e giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA RESIDENZIALE salone con terrazzo vista mare, 5 stanze, grande cucina, ripostigli, poggiolo, servizi, cantina, ascensore, bella casa epoca. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

SAN VITO appartamento tranquillo, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, verandina, 2 cantine, ripostiglio, ascensore, in bella casa d'epoca, 175.000.000. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

CENTRALI appartamenti luminosi, soggiorno, 3 stanze, grande cucina, poggiolo, servizi, riscaldamento autonomo, cantina, perfetti o da rimodernare. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

PIAZZA GOLDONI splendido alloggio di prestigio, magnifico palazzo storico. Cucina, salone, camerone, cameretta, servizi separati, logge. Solo intenditori. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totali 170 mq veramente «unici». Bella palazzina fronte mare. Rarità, adattissima «pescatori»!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS pressi. Ottimamente d'epoca. RARO alloggio con GIARDINETTO di proprietà. Cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni. Rusticamente rifinito 290.000.000. Possibilità posteggio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA - FINALMENTE!!! bellissimo alloggio in bella palazzina. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, terrazza e poggiolo + piccolo posto macchina in garage, 350.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ATTICO con vista panoramica, ampio salone, 2 stanze, stanzetta, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq, possibilità box auto. GREBLO 362486.

MILANO appartamento di 170 mq al 2.o piano da ristrutturare in casa d'epoca, 6 grandi vani più servizio, lire 140.000.000. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO ampio appartamento in signorile palazzo d'epoca, salone di 50 mq, 7 grandi stanze, cucina, doppi servizi, termoautonomo, adatto uso abitazione/studio. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO E PRESTIGIOSO PRIMO INGRESSO 4.o PIANO cucinona, salone, 3 camere di cui una con bagno e guardaroba privato, servizi, ripostiglio, possibilità personalizzazione, 429.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SABA primi ingressi ottimamente rifiniti, pronta consegna, elegante palazzo, cucinona, saloncino, 2/3 camere, servizi, terrazzetta sul verde, autometano, porta blindata, 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ELEGANTI APPARTAMENTI grande metratura in perfette condizioni con finiture ricercate **VIA LAZZARETTO VECCHIO E ZONA XX SETTEMBRE** da 357.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZA OSPEDALE casa recente, molto adatto anche a studio medico: quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 1.o piano, 120 mq. PIZZARELLO 040/766676.

GIULIA appartamento vista Giardino: 6 stanze, cucinona, bagni, 1.o piano alto, ascensore, autometano, 220 mq, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZETTA BELVEDERE salone, 3 ampie stanze, stanzino, cucina abitabile, bagni, poggiolo, 140 mq, ottime condizioni, 1.o piano, luminoso, 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA LAZZARETTO VECCHIO IN FASE DI TOTALE RISTRUTTURAZIONE, SIGNORILI E AMPI APPARTAMENTI, ANCHE CON TERRAZZO, O SU DUE PIANI, CON POSTO AUTO IN GARAGE. CONSEGNA 1997. LE VENDITE SONO ESENTI DA MEDIAZIONE PER L'ACQUIRENTE. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BARCOLA di fronte alla pineta, spazioso ultimo piano in palazzina, 180 mq circa, con grande terrazza e giardino di proprietà, cantina e box. Quadrifoglio 040/630175.

S. ANDREA in palazzo signorile, appartamento soleggiato di 160 mq circa al III piano con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GOLDONI prestigioso ufficio 190 mq circa, in signorile palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PIAZZA REPUBBLICA - VIA DANTE in prestigioso immobile storico, appartamenti e uffici anche da ristrutturare dai 200 a 900 mq in poi. Tutte le informazioni in ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Zona **UNIVERSITÀ** luminoso, recente, ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzino, servizi, poggiolo, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN FRANCESCO ampia metratura, cucina, salone, 5 stanze, servizi, terrazzo interno, con ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VILLE E CASETTE

ADIACENZE Rossetti prestigiosa villa con giardino adatta abitazione o studio-rappresentanza, due piani più giardino. Rifiniture di prestigio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CASETTE da ristrutturare, a 2 piani, varie metrature, varie zone, tranquillissime, anche con terreno proprio. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

VILLE RECENTI ampia metratura, su 2 livelli con ampio terreno ulteriormente edificabile, anche bifamiliari, box, porticati. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

VILLE ampia metratura, a due passi dal centro, primo ingresso, possibilità scelta ultime finiture, box, giardino, vista golfo; trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

CASETTA via dei Porta!!! Credevamo di non vederne più!!! Molto carina, 75 mq abitativi + 20 di cantina e 110 mq di giardino. Da sistemare un po' internamente, possibile accesso macchina, affiancata dal lato opposto la strada. VISTA!!! 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA in pieno centro storico a due passi dal Duomo, casa su tre piani. Caratteristica! 140 mq totali. Da ristrutturare, 130.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VILLETTA MUGGIA (LAZZARETTO), come nelle colline Umbre con in più «il mare», 85 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino, 290.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VISOGLIANO villa in posizione dominante con vista panoramica sul mare, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, ampio giardino di 750 mq, box auto, accesso da strada privata. GREBLO 362486.

ZONA S. Croce, splendido rustico, amplissima metratura con 2 appartamenti in dipendenti in perfette condizioni, suggestive finiture amatoriali, 1000 mq giardino, prezzo impegnativo. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA posizione centralissima ma tranquilla, casetta tipica carsica, accostata, ristrutturata, cucina, soggiorno, lavanderia, 3 camere, 2 bagni, ampia mansarda, cortiletto, autometano, 440.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

«IL BORGO» A MALCHINA IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE SETTE CASETTE NELLA TIPICA TRADIZIONE CARSICA. I MATERIALI DI COSTRUZIONE SONO BIOCOMPATIBILI NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE. TUTTE LE UNITÀ SONO INDIPENDENTI, DISPOSTE SU DUE LIVELLI E HANNO IL PROPRIO GIARDINO. I PREZZI SONO FERMI FINO ALLA CONSEGNA. LE VENDITE SONO ESENTI DA MEDIAZIONE. Quadrifoglio 040/630175.

Nella zona residenziale di **OPICINA**, villa indipendente con 1800 mq giardino, ingresso, sala con caminetto, ampia cucina, tre stanze, bagno, box. Quadrifoglio 040/630174.

CONTOVELLO-BORGO CASA ACCOSTATA, SOLEGGIATA, 80 MQ SU DUE PIANI, DISCRETE CONDIZIONI, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE, BAGNO, WC, POSSIBILITÀ GIARDINETTO. RIVIERA 040/224426.

MUGGIA intero edificio moderno in buone condizioni generali, 550 mq abitabili, 1100 mq terreno splendida vista mare, adattissimo casa di riposo, oppure, previo ricondizionamento, villa plurifamiliare, prezzo interessantissimo, informazioni per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

S. NICOLÒ affittasi in casa prestigiosa appartamento uso ufficio 120 mq con ascensore. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PER RESIDENTI appartamenti vuoti o arredati, centrali, soggiorno, 1-2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191.

D'ANNUNZIO, ROIANO, TRIBUNALE, MUGGIA, appartamenti arredati per non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, poggiolo, da 800.000 comprese spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO TRIBUNALE atrio, 4 stanze, servizio, ripostigli, 1.o piano, ascensore, stabile prestigioso, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

LOCCHI luminoso appartamento al 4.o piano con ascensore, vista scorcio mare, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. GREBLO 362486.

ZORUTTI adiacenze in casetta trifamiliare, appartamento di 100 mq appena rinnovato, 3 stanze, salone, cucina, bagno, grande veranda, giardinetto, contratto 4+4. GREBLO 362486.

ROSSETTI paraggi tranquillo appartamento, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, per complessivi 90 mq. Contratto patti in deroga 4+4, lire 700.000 + spese. GREBLO 362486.

AFFITTASI anche residenti referenziati arredato MADONNINA, cucina, 3 stanze, bagno, 650.000; **per non residenti** perfetti arredati centrali, 3-4 posti letto da 950.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO CORSO ITALIA/ARTISTI elegante perfette condizioni, 70 mq + 40 mq terrazza esposta sul verde, autometano, ascensore, porta blindata, 1.250.000. PIRAMIDE 360224.

UFFICIO zona Borsa, nuovo, I ingresso, tutti conforts, 70 mq, 1.000.000 consegna fine anno, possibilità distribuzione interna personalizzata. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA RIVE STAZIONE MARITTIMA uso ufficio o abitazione, prestigioso prontoingresso, salone, 5 stanze, bagni, 220 mq, autometano, portiere, 2.300.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

SAN NICOLÒ uso ufficio o abitazione, 162 mq, in palazzo di prestigio, con vista, autometano, 7 vani, servizi, 2.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE AFFARI 80 mq a pochi metri da piazza Dalmazia, perfette condizioni, prontoingresso, 1.500.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

VIA APPIARI ALTA, appartamento molto vivibile, tranquillo, ampio ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere, bagno, wc, cantina, soffitta, giardinetto. Per residenti referenziati. RIVIERA 040/224426.

PERUGINO adiacenze signorile appartamento arredato, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, contratto patti in deroga, 980.000 mensili. VIP 040/634112-631754.

TERRENI

DISPONIAMO DI TERRENI EDIFICABILI adatti a impresa in posizioni veramente interessanti, anche vista mare, zone Scorcola e Rozzol. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA zona residenziale terreno edificabile con possibilità di due bifamiliari. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONE vendesi zona industriale, posizione ottimale, indipendente, 500 mq coperti + 1000 mq scoperti + altri 1500 mq attigui pertinenti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MAGAZZINO in zona centrale, 1800 mq circa anche frazionabili, altezza mt 3,50, doppio accesso carrabile, impianti a norma, compreso antincendio, ottimo stato di manutenzione, adatto diverse attività, vendesi o affittasi. CMT QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA VALMAURA recente vano commerciale 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCALI

CENTRALISSIMO PALAZZO disposto su tre livelli con locale al piano terra, totali 1500 mq adatto attività commerciale, sede bancaria, ecc. 1.900.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA PASCOLI locale 60 mq con progetto approvato per la trasformazione in autorimessa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA industriale posizione servita vendesi capannone c.a. 800 mq con 3 ingressi frazionabile e soppalcabile. Trattative c/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FABIO SEVERO magazzino 200 mq con accesso carrabile possibilità trasformazione in autorimessa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MOLINO A VENTO affittasi locale 60 mq, 2 fori, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA PERUGINO ZONA AFFITTASI magazzino con ufficio, wc, passo carrabile, 80 mq, 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CORONEO LOCALE CON AMPIE VETRINE 60 mq più retro, 1.400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA REVOLTELLA affittasi ampio ufficio piano terra, composto da sala d'attesa, 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, perfette condizioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA FLAVIA affittiamo capannoni da 500 a 1800 mq; vendiamo capannoni da 2000 mq e oltre, in posizioni di grande passaggio. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

LOCALI SEMICENTRALI 80 mq con servizio, vetrine antisfondamento, varie zone, anche monovano, vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

ZONA CARDUCCI in signorile palazzo d'epoca 2 uffici per totali 200 mq al 1.o piano, riscaldamento autonomo, vendita anche separata, GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI affittasi locale fronte strada 170 mq più 60 mq di soppalco, 4 vetrine, 2 ingressi, servizio, lire 1.500.000 + spese. GREBLO 362486.

CORONEO adiacenze locale fronte strada di 40 mq più soppalco, altro 145 mq più magazzino, possibilità passo carrabile, acquisto o affitto. GREBLO 362486.

AZIENDE

CEDESI avviate attività videonoleggio/bar buffet trattoria/salone parrucchiera/case di riposo completamente a norma. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE esclusivo negozio generi alimentari, ampie dimensioni, importante giro d'affari. Ottimo reddito. Cedesi con immobile o solo attività. Informazioni riservate presso nostri uffici previo appuntamento telefonico. CIESSEMME tel. 773755.

ISTITUTO di estetica ben attrezzato con cinque cabine, solarium, idromassaggio. Non necessita di restauri. Informazioni riservate presso nostri uffici previo appuntamento telefonico. CIESSEMME tel. 773755.

ZONA BATTISTI adatto conduzione familiare caffè-latteria e vendita dolciumi buon avviamento. Contratto di affitto muri valido nove anni a canone favorevole. Informazioni riservate presso nostri uffici previo appuntamento telefonico. CIESSEMME tel. 773755.

OCCASIONISSIMA DOLCIUMI, CARAMELLE, caffè, bonbon, cioccolate e altre leccornie. VENDONSI MURI e LICENZA. Splendida alternativa a edicole o tabacchini. Redditizio. Prezzo veramente «pazzesco»!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASA DI RIPOSO 16 ospiti. Nuovissima, semicentrale, ottimamente servita. Adeguamenti attuali e futuri già eseguiti. Altra grossa possibilità centro città. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq laboratorio; cedesi attività, tutto perfettamente adeguato. Ottima posizione, fortemente popolata. Nuovo contratto locazione. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GESTIONE ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO 30 mq perfettamente rettangolari con totale fronte vetrina. Splendido. Agevolazione per piccoli lavori miglioria interna. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA! Attività rara a trovarsi. Centralissima, metratura facilmente controllabile. Avviamento, giro d'affari, soddisfazioni più che ottime. Vera «chicca». Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE ottimissima posizione centrale su piazza di forte passaggio. 80 mq vendita + 20 mq magazzino con servizio. Adattissimo qualsiasi articolo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE/BUFFET/RITROVO simpatico ambiente giovanile ma adatto a tutte le età. «Menù» pieno di sfiziosità. Ben organizzato e avviato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MATERIALI EDILI/IDRAULICO-SANITARI comprensiva di attrezzature con subentro affitto negozio 100 mq, magazzino 100 mq + cortile/deposito. Geom. MARCOLIN 040/366901.

FERRAMENTA/COLORI tranquillissima attività adattissima conduzione familiare. Buona posizione; reddito sicuro e soddisfacente. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PROFUMERIA-ARTICOLI ARREDO CASA in città vecchia. Adatto anche come «RIGATTIERE». 100 mq con servizio. Contratto affitto nuovo. 43.000.000!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOCALE D'AFFARI/MAGAZZINO zona Barriera 150 mq più soppalco 70 mq e ufficio, passo carrabile, ottimo per vari usi: 1.650.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

DONADONI/PICCARDI locale d'affari con vetrine, 50 mq, ex negozio commerciale con retrobottega affittasi 700.000 mensili, possibilità anche acquisto muri. PIRAMIDE 040/360224.

RISTORANTE caratteristico e rinomato con giardino tutto completamente ed elegantemente arredato, completo dell'attrezzatura e impianti a norma, 160 coperti tra interno ed esterno. PIRAMIDE.

PICCOLA oreficeria centralissima affittasi attività con muri, 1.600.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

NEGOZIO abbigliamento zona Coroneo bassa vendesi muri con licenza, 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BAR chiosco Barcola con servizio, tavoli all'aperto, vendesi 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

NEGOZIO abbigliamento 75 mq centralissimo, zona pedonale, vicina a corso Italia vendesi. PIZZARELLO 040/766676.

PESCHERIA rionale alta densità abitativa, ottimo lavoro, licenza-avviamento-arredamento, 90.000.000. VIP 040/634112-631754.

MINIMARKET 120 mq buona posizione con ampio magazzino, licenza-avviamento-arredamento, 290.000.000. VIP 040/634112-631754.

LA «GRANA»

Davanti alla scuola un tappeto di foglie e sotto... il «regalino»

Care Segnalazioni,
sono una mamma che ogni giorno accompagna il suo bambino alla scuola elementare E. Tarabochia di Roiano e va ad attenderlo all'uscita. In questo periodo il marciapiede si trasforma in un tappeto di foglie che nessuno «toglie»; e sotto che c'è?, tanta «cacca». Se ancora qualcuno non lo sapesse, quel marciapiede che circonda il caseggiato, comprendente anche le scuole Brunner ed Erjavec, è sempre stato il gabinetto dei cani abitanti nell'isolato. Mi sembra che ci sia una legge, la quale punisce chi non si appresta a portar via gli escrementi dei propri cani, con apposita paletta. E i vigili dove sono quando questo non succede? E' giusto che i bambini vadano a scuola o tornino a casa con le scarpe sporche e puzzolenti? Sarebbe ora di prendere dei seri provvedimenti in modo che questa storia finisca.

Loredana Cipolat

1940: in gita sul Carso goriziano

Piccola ma già sicura di sè, la bionda Elina sembra fare la guardia ai fratelli Ennio e Giorgio nell'istantanea scattata sul Carso goriziano, nel 1940, ai tre fratelli Chiap.

La cugina Renata

LIRA / L'INGRESSO NELLA MONETA UNICA

Quattro moschettieri, più uno

A Maastricht, città olandese, adesso tanto di moda, si dipartono dal centro, quattro strade che portano nomi singolari, ma non tanto: d'Artagnan, Athos, Porthos, Aramis, i moschettieri del Dumas, che da più di cento anni evocano duelli, cavalcate, piume al vento, insomma una robusta razione di sogni. La statua dell'eroe guascone, in pietra e nell'atto di cavar la spada, troneggia nel Giardino pubblico.

Ma cosa ci andavano a fare, a Maastricht, i soldati dalle cappe crociate? Semplice. A imporre, con le armi (metodo desueto, oggidì, ma diamo tempo al tempo) la moneta unica dell'epoca: il Luigi d'oro. Si sa come andò a finire. In niente. Per quel niente, d'Artagnan, che non capiva un'acca di parametri e, tantomeno, di tassi di sconto, è seppellito presso la Porta di Tongres. Più tardi ci riprovava Napoleone (a parte le debite proporzioni) e più tardi ancora un certo Hitler, che fu sul punto di far volare il marco. Traguardo difficile, a quanto pare.

Con un salto di mezzo secolo ci si mette di buzzo buono (sempre fatte le debite proporzioni) Prodi, e ciò malgrado una forte opposizione, non ultima quella del senatore Agnelli, che raccomanda la prudenza, tanto, dice, Maastricht non scappa.

Ma il serafico capo del governo insiste e pretende (con la complicità dei sindacati che giudicano la manovra «equa») che gli italiani facciano sacrifici, altrimenti, «se non si entra nella moneta unica, si corre il rischio di restarne fuori». Sic. Meglio non avrebbe detto monsieur de La Palisse, che, detto fra noi, non fu mai ovvio. E allora? Allora ci coglie il sospetto che il Presidente insista nel suo progetto, a costo di dissanguare il popolo italiano per lasciare qualche traccia di sé, come all'Iri, una Piramide stile Mitterrand, o, almeno, qualche strada titolata al suo nome come l'antico moschettiere: via Prodi. Senza malizia.

Silvio Mazzaraco

Spettacolo in fumo

Dovendomi recare a un interessante spettacolo cittadino, andavo qualche giorno prima ad acquistare il biglietto presso una locale agenzia. Arrivando solo qualche minuto prima della chiusura serale dell'attività e, comunque, nel mentre una dipendente addetta a diverso servizio, stava chiudendo la porta dell'agenzia, ricevevo con grande solerzia da parte della stessa, la porta in faccia.

Alle mie rimostranze, la dipendente di cui sopra, mi apriva la porta e alla mia richiesta di acquistare il biglietto per lo spettacolo mi rispondeva che era impossibile in quanto la prevendita risultava già essere esaurita.

Rinunciavo, mio malgrado, allo spettacolo, venendo però successivamente a sapere che all'indomani di tale spiacevole inconveniente i biglietti venivano regolarmente venduti da quella stessa agenzia e da quella stessa dipendente. Pur facendo ammenda per essere arrivata all'ora della chiusura, non posso accettare l'atteggiamento poco corretto della dipendente e, ahimé, tutto il resto... spettacolo in fumo.

Giovanna Tagliaferro

Berta a Pirano

Nonna Berta, Elisabetta Antonini, nel 1912, a Pirano, davanti alla macchina fotografica nello studio Alfredo Pettener.

Marino Dussich

Lidia e Gemma, sorelline graziose

Una di queste graziose bambine (quella di destra) è la nostra cara mamma Gemma, ritratta con la sorellina Lidia. Oggi, alla bella età di ottantanove anni, ci piace festeggiarla assieme a nipoti e pronipoti.

I figli Silvana e Luciano Pamfili

La multa arriva dopo tre anni e senza la causale precisata

Il 29 ottobre, un messo comunale mi consegna alla porta un conto corrente da pagare di 330.000 lire. Nessuna causale scritta. Perché? Vado all'Aci, mi indirizzano in via Nordio, ma qui solo si incassa e io voglio spiegazioni. Vado alla stradale di Roiano e mi indirizzano in via dei Moreri. Qui, finalmente, prendo conoscenza del verbale di contravvenzione e allora immediatamente ricordo.

Stavo, tre anni fa, al ritorno da Bergamo, percorrendo la solita via di casa. All'imbocco di piazza della Borsa ho trovato un ammasso di gente, macchine e caos. Ho seguito la macchina davanti a me chiedendomi quale grave incidente poteva esserci stato. Poi, un tratto più in là, un vigile mi ha fermato e in questa confusione assordante mi ha steso un verbale di contravvenzione. Il passaggio era libero solo per le macchine con marmitta catalitica. Venivo da Bergamo e non ne sapevo niente. Sulla macchina avevo il mio bagaglio. Dovevo lasciara l'auto ferma fino alle 20.

Un altro vigile mi ha trovato un posto per posteggiarla. Ho chiesto di poter pagare subito la multa e andarmene, ma era impossibile. C'erano molti vigili e ho domandato chi fosse il capo, e me lo hanno indicato; ha ascoltato tutte le proteste ma è stato irremovibile.

Ma perché, mi domando, parte di questi vigili non si era messa all'imbocco della via con un disco di stop ben alto e visibile a dirottare le macchine? Sono un'attenta guidatrice, la mia patente risale al 1963 e la mia inesperienza in fatto di multe e ricorsi mi costa oggi 330.000 lire. Il buon senso mi dice di affrettarmi a pagare perché la prassi comunale potrebbe essere di lasciar passare qualche altro anno per poi inviarmi senza precisazioni l'importo delle 330.000 di oggi raddoppiato; o che so io, magari un sequestro. Ma perché, continuo a chiedermi, non mi è stato recapitato subito un avviso di pagamento con causale precisata, magari con l'aggiunta di spese postali a carico del destinatario?

Livia Bacuzzi

Semaforo inutile

Si potrebbe eliminare l'inutile semaforo di via Coroneo, in corrispondenza del negozio di calzature Fernando e mantenere quello con la via Palestrina: il primo è colpevole di determinare i frequenti ingorghi nell'incrocio di via Carducci e di creare così un ulteriore serbatoio di veicoli lungo circa cinquanta metri in via Coroneo.

Claudio Svara

FAME NEL MONDO / IL RUOLO DELLA SCUOLA

Un «vuoto» che produce migliaia di morti

Ha chiuso i battenti da poco a Roma il vertice mondiale della Fao sulla sicurezza alimentare. Centinaia di delegazioni nazionali, alcuni capi di stato, tutti a consulto sulla fame nel mondo. Per raccontarci che 800 milioni di persone sono a rischio di sopravvivenza e che ogni anno 17 milioni di bambini muoiono di miseria. Uno ogni otto secondi. Cifre agghiaccianti. Eppure sono le cifre di sempre. Il rapporto Unicef del 1970, denunciava, 26 anni fa, le stesse tragedie. Da allora non è cambiato molto. Ogni anno, a fine novembre, l'Unicef fa il suo appello. Ogni anno radio e televisioni «si sorprendono del dato» e lo proclamano all'intero mondo. Ogni anno, dopo due giorni, non se ne parla più. Da qui la denuncia dei Paesi in via di sviluppo contro i paesi ricchi. «Voi — accusano — dedicate al problema della fame solo le briciole delle vostre risorse». Ed è vero. I sei paesi più ricchi del mondo destinano più fondi per il cibo dei loro gatti e cani che non per il cibo della povera gente.

E qui sta la vera tragedia. Com'è possibile che questa nostra società non avverta il problema della fame di un miliardo di persone come un «suo» problema, come una questione che richiede la sua mobilitazione totale? Da dove nasce questa diffusa indifferenza? Quale responsabile di un Istituto di scuola superiore, penso al mio mondo, al mondo della scuola. La scuola accoglie dentro di sé i giovani della società. È l'unica istituzione che incontra tutti i giovani e rivolge a loro un'azione formativa permanente. Con quale risultato? Spesso, in una scuola superiore, i docenti attribuiscono a sé un ruolo di sola istruzione tecnica, di preparazione professionale al futuro mondo del lavoro. È il momento di ribadire invece con forza che la scuola non ha solo questo compito: essa deve perseguire anche una robusta azione educativa. La formazione del cittadino richiede valori chiari di riferimento, e il senso di «responsabilità» nei confronti del vicino e del lontano che soffre è il primo sentimento fondativo di una comunità civile. Se la scuola non persegue con consapevolezza questo obiettivo non semplicemente rinuncia all'azione formativa ma rischia di svolgere un'azione diseducativa.

Non abbiamo alibi di sorta. La scuola emersa dai decreti delegati è una scuola che può e deve assumere un ruolo educativo attraverso un'azione programmatica molto libera e talvolta spregiudicata. È la assuefazione alla ripetitività quotidiana che ci fa volare basso. Eppure molte sono le linee di riferimento per chi, nella scuola, volesse intraprendere una seria azione di formazione al «senso di responsabilità» verso i poveri del mondo. Ne segnaliamo tre. Le indicazioni normative. Da sempre il Ministero offre suggerimenti in ordine alla formazione globale dei giovani. Il Dpr n. 585, già nel lontano 1958, nell'esplicitare il senso dell'«educazione civica» negli Istituti di istruzione secondaria, sottolineava come «con il primo termine – educazione – si immedesima con il fine della scuola e col secondo – civica – si proietta verso la vita sociale, giuridica e politica». La c.m. n. 348 del 1987 lanciava la Campagna pubblica europea sulla interdipendenza e solidarietà Nord-Sud». Il Progetto Giovani '92 poneva tra le sue finalità quelle di formare i giovani a «star bene con se stessi in un mondo che stia meglio». La c.m. n. 56 del '95 promuoveva la Campagna europea dei giovani contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza. E potremmo citare altre decine di provvedimenti in tal senso. Ma quale ricaduta reale nelle nostre aule? Per colpa di chi? Il rinnovamento dei curricoli. La normativa attuale permette la più ampia revisione dei contenuti curricolari delle singole materie nell'ottica di un rinnovamento tematico e di un'attenzione alle problematiche sociali emergenti. In tal senso nulla osta che le materie, specie quelle storico-umanistiche, si facciano carico dei problemi della fame nel mondo; di un'educazione interculturale e di un'educazione alla mondialità.

Nuove relazioni interpersonali. Nessuna azione informativa diviene formativa se non passa attraverso la coerenza del comportamento personale. Non possiamo educare al senso di responsabilità se prima non esercitiamo come educatori la nostra responsabilità verso i giovani che ci vengono affidati. Responsabilità che significa rispetto profondo verso ogni ragazzo, percezione chiara della sua grande dignità. Non possiamo educare al «senso di partecipazione» ai destini della povera gente, se per primi non partecipiamo ai destini dei ragazzi che ci vivono accanto. Assemblee, consigli di classe, attività integrative. Deve trasparire la cura, la trepidazione che noi abbiamo di loro e del loro destino. Se non c'è trepidazione, c'è il «vuoto». Ma è questo «vuoto» che produce ogni anno 17 milioni di bambini morti per fame.

Franco Codega, preside del liceo Oberdan

Le richieste della Polizia-autisti

Dopo alcune considerazioni espresse da altre organizzazioni sindacali relativamente alle rivendicazioni oggetto di una vertenza aperta con l'Amministrazione da parte del Sap, sembra quantomeno far chiarezza sull'aspetto delle nostre richieste riguardanti la «Polizia - autisti», visto che per qualcuno il problema non esiste.

Già da molti mesi il Sap ha avanzato al Dipartimento la richiesta di stipula di una polizza assicurativa che copra le spese derivanti da sinistri incorsi durante e a causa del servizio svolto; tale rivendicazione, infatti, costituisce uno dei cinque punti programmatici sui quali questa organizzazione ha aperto una vertenza con l'Amministrazione. Per chi non conosce i meandri burocratici derivanti da un incidente stradale occorso alla guida di un'autovettura di servizio, sembra opportuno fare un breve riepilogo: in base alla normativa vigente, l'Amministrazione potrà richiedere il risarcimento del danno solamente se sarà riconosciuta una responsabilità diretta del conducente nei soli casi di colpa grave. Non consideriamo l'evento del dolo (in questo caso è giusto e opportuno che il responsabile risarcisca di tasca propria), ma limitiamoci a esaminare il caso di colpa lieve o grave (contestazione di responsabilità) con cui lo metterà al corrente che i danni da lui causati corrispondono a una determinata cifra. Successivamente la pratica verrà trasmessa alla Corte dei conti, la quale dovrà valutare se nel comportamento dell'autista può essere configurato l'evento di colpa grave o dolo. In questo caso richiederà il risarcimento del danno.

Il procedimento amministrativo sopra menzionato non si risolverà nel giro di pochi mesi ma potrà essere definito anche dopo sette od otto anni (non sono rari gli esempi). Il collega interessato, pertanto, vivrà per molti anni con una spada di Damocle sulla testa, nella speranza che la Corte dei conti non configuri nella sua condotta il dolo o la colpa grave e nella eventualità, a distanza di anni, quando già non ricorderà più l'incidente accorso, si vedrà recapitare una richiesta di risarcimento del danno.

Ma è così difficile e improbabile che ognuno di noi possa incorrere in un problema del genere? Ma com'è l'orientamento della Corte dei conti circa la configurazione di «colpa grave»? Dicono che nell'universo ci sia una sola persona infallibile. Per tutti gli altri vale la regola dell'errare umanum est. Siamo così infallibili da non poter ipotizzare che un domani, alla guida di un'auto di servizio, non si possa incorrere in una «mancata precedenza»? Esempi di questo genere non mancano anche nella nostra realtà provinciale. Stiamo allora in guardia da chi diffonde certezze che tali non sono.

Ciò che giustamente chiede il Sap è che il ministero si faccia carico di una polizza assicurativa del tipo «Casko» che tuteli gli autisti da eventuali danni causati per colpa grave. Il costo di questa polizza verrebbe, peraltro, in buona parte compensato dal risparmio ottenuto dal mancato avvio dell'iter burocratico presso la Corte dei conti (e non si pensi abbia un costo irrilevante). È così infondata la nostra richiesta come quel «qualcuno» vorrebbe far credeere? È una richiesta strumentale forse quel «fumo» e quella «nebbia» di ottobre, a cui qualcuno faceva riferimento, sono gli stessi eventi che impediscono loro di vedere i reali problemi dei poliziotti. Noi del Sap ci limitiamo, nel nostro piccolo, a portare avanti delle battaglie in cui veramente crediamo.

Alberto Vario, segretario provinciale Sap

Foto di gruppo per i «muli» della Umberto Gaspardis

Braccia conserte e sorriso accennato per i «muli» della scuola elementare Umberto Gaspardis, 2 A, fotografati nell'anno scolastico 1929-1930. La maestra si chiamava Adele Giaratano. Se qualcuno si riconosce telefoni a Nino Rolli, al numero 810330.

LE ORE DELLA CITTÀ

Alliance Française

Oggi, alle 10.30, nell'aula magna del liceo Dante, premiazione del concorso di disegno «La France: une idée, une image» organizzato dall'Alliance Française di Trieste in collaborazione con il Provveditorato agli studi, il Consolato onorario di Francia e la Crt Banca Spa per i bambini delle scuole materne ed elementari.

Dedicato a Sormani

Oggi, nella sala dell'Auditorium del Revoltella, verrà presentato al pubblico il video dedicato a Marino Sormani realizzato per la Rai da Mario Licalsi con testo di Roberto Damiani. Il filmato verrà proposto con proiezioni continue dalle 16.30 alle 17.30.

Movimento monarchico

Le commissioni «Problemi sociali» e «Giovani oggi» del Movimento monarchico italiano propongono una tavola rotonda sul ruolo educatore e sociale della famiglia oggi, alle 18, nella sala riunioni dell'hotel Milano.

Circolo Crt

Oggi, alle 20, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio in via Valdirivo 42, I piano, si terrà una proiezione di una serie di diapositive intitolata «Dall'Alaska all'Argentina in mountain bike» presentata da Massimo Ostrowska.

Gruppo Dante Testa di Ponte

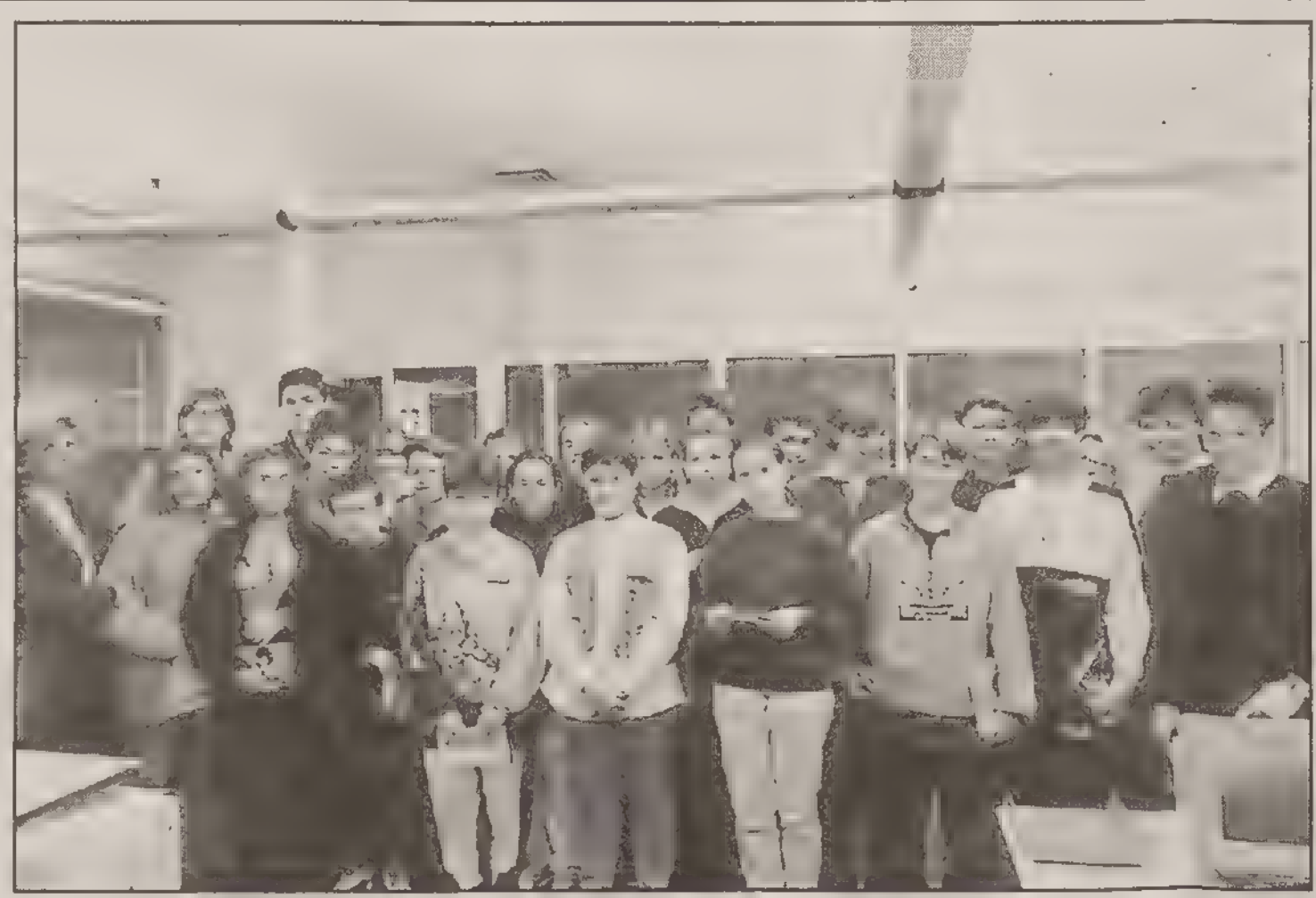
Oggi, con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri in via Giustiniano 3, il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» promuove un incontro straordinario fra gli studenti, gli attori Orazio Bobbio e Ariella Reggio e la regista Luisa Crismani del teatro «La Contrada». Sono invitati tutti gli studenti, i soci e simpatizzanti del Gac.

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sede di via S. Nicolò 22, monsignor Mario Cosulich proseguirà il commento degli Atti degli apostoli.

CRONACHE SPE

Assemblea generale alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 29 novembre 1996 alle ore 18 in 1.a convocazione e alle ore 18.30 in 2.a convocazione si terrà nella sede di via della Ginnastica n. 47 l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) approvazione del bilancio consuntivo 1995/'96; 2) approvazione del bilancio preventivo 1996/'97.

I ragazzi della Divisione Julia nel mondo di un giornale

In visita a «Il Piccolo» per un viaggio nel mondo di un giornale, i ragazzi della scuola media statale «Divisione Julia». Immortalati dall'obiettivo nella redazione ecco Luca Battistella, Stefano Brancale, Giuliana Camber, Francesco Fazzari, Giulia Fontanot, Stefano Fontanot, Fabiana Licen, Alessandro Lorenzi, Stefano Macor, Luca Maurizio, Stefano Mestroni, Cristiano Musella, Andrea Paoletti, Monica Mitri Pierazzi, Mattia Prandini, Carol Pregara, Anna Ricci, Erica Rosano, Alessandra Scarcia, Antonio Scognamiglio, Giacomo Simoniti, Elena Smaldini, Marco Svara, Alessandro Toffolon, Cecilia Vascotto. (foto Sterle).

Ricordo di Che Guevara

Oggi alle 20.30 alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», un ricordo di Ernesto Che Guevara (1928-1967) a cura del prof. Octavio Prenz. Interventi del prof. Riccardo Luccio, Alma Masè, Giuseppe Signorelli e dello scrittore cubano Gustavo Guren.

Vita di coppia

Oggi, ore 17-18 e domani, ore 10-11, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinvigorire la vita di coppia anche dopo il divorzio o partecipare al laboratorio di vita familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18 (segreteria: giovedì ore 11-12 e venerdì 18-19. Tel. 767815).

Centro Jnanakanda

Oggi, alle 20.30, il Centro culturale Jnanakanda, via San Lazzaro 5 (III piano), il pittore Paolo Cervi Kervischer terrà una conversazione sull'arte moderna dal titolo: «Gli impressionisti». Per informazioni tel. 631225-660197.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Le leggende del Carso triestino», conversazione dello studioso Dante Cannarella. Nel corso della serata verrà presentato il volume dal titolo omonimo scritto dallo stesso Dante Cannarella.

Incontri al Tartini

Oggi alle 17, nell'aula magna del Conservatorio, via Ghega 12, «Luca Marenzio centonatore - Selezione poetica tra forma canzoniere petrarchesca e opera aperta tassiana (1585-1588)», incontro con la dott.ssa Ilaria Zamuner (diplomata in violino al Conservatorio di Pescara).

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, in sede, la prof. Laura Segrè terrà una conversazione-ascolto su «Canti di protesta». Continuano, sempre in sede, le prenotazioni per la cena sociale degli auguri (e del XXV dell'associazione), fissata per il 16 dicembre al Circolo ufficiali.

Amici dei musei

Si terrà questo pomeriggio, alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), una conferenza sul tema «Madonne della Laguna», corredata da diapositive. Relatrice la dott.ssa Riccarda Pagnozzato. Ricordiamo ai soci che è necessario esibire la tessera dell'associazione. I non soci potranno accedere ritirando alcuni inviti, disponibili alla stessa sala della Ras prima dell'inizio della conferenza.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47: giornata dei giochi; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16: pomeriggio dedicato al gioco dei mimi. I circoli vengono aperti alle 16. Negli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, oggi, alle 16, si riunirà il gruppo di Auto Aiuto per persone vedove aperto a persone di tutte le età.

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben

Stasera all'Hip Hop come tutti i mercoledì, ingresso libero. Tel. 946894.

«La bella italiana», per due voti Beatrice non ce la fa

Non ce l'ha fatta per soli due voti la triestina Beatrice Facco (a sinistra nella Fotosvizzera) in lizza al concorso «La bella italiana» svoltosi alla discoteca «Le Rondini» di Scodovacca di Cervignano. La bionda «mula» triestina, 19 anni, occhi verdi e diploma magistrale, è stata battuta da una ragazza veneta, diciassettenne, Silvia Vianello, di Noventa di Piave. Il terzo posto è andato invece alla diciannovenne castana di Povoletto, Laura Tomasin.

Scritti di storia romana

Cerimonia di presentazione del volume «Scritti di storia romana», che raccoglie i contributi scientifici minori del prof. Ruggero Fauro Rossi, ordinario di Storia romana alla nostra Università, già preside della facoltà di Magistero L'incontro è fissato per oggi, alle 12, nell'aula degli Atti della facoltà di Scienze politiche (p.le Europa 1, I piano), alla presenza del Magnifico Rettore e dei presidi delle facoltà di Lettere e Filosofia.

Amici dell'arte

Oggi la prof. Carla Crevatin incontrerà soci e accompagnatori alla galleria Lipanjepuntin, via Diaz 4, per illustrare le opere della pittrice lombarda Lucia Pescador.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio sulla Turchia il Nemrut Dag, a cura di Gianfranco Cortelli. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 da lunedì a venerdì.

Giovani dello Stabile

La compagnia dei Giovani del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta oggi, alle 11.30 e alle 20, all'istituto industriale Volta di Trieste, una doppia replica dello spettacolo «Ma cos'è questa crisi».

Gruppo «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta», dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani («Cippo Comici»). L'escursione sarà guidata da Maizan e Cernaz. Ritrovo alle 8.30 a Bagnoli della Rosandra.

Alpina delle Giulie

Il Cai Società alpina delle Giulie invita i soci a partecipare alla messa che verrà officiata domenica nella chiesetta di S. Maria in Siaris (Val Rosandra). La messa sarà accompagnata dal coro «Alpi Giulie». Ritrovo dei partecipanti alle 9, in piazza, a Bagnoli della Rosandra.

STATO CIVILE

NATI: Tassone Giorgia, Granata Lorenzo, Cociancich Michele, Dall'Oglio Andrea, Carecci Alessio, Paiero Cristina, Starec Jan, Tomat Erika, Cossutta Caterina, Gianolla Caterina, Percic Lorenzo.

MORTI: Sancin Lidia di anni 84; Skocaj Giuseppina, 87; Di Pinto Mauro, 14; Prasini Adriana, 63; Vatta Rinaldo, 86; Cernigoj Romano, 85.

PICCOLO ALBO

Martedì, ore 15.45, è stato smarrito orologio con cinturino d'oro tratto via Colautti-via Combi, angolo via Bellosguardo. Caro ricordo, lauta mancia. Tel. 312167.

Offro ricompensa a chi mi farà riavere macchina fotografica, obiettivo e borsa scomparsa da una Fiat Panda in via Cozzi. Carissimo ricordo. Tel. 910606.

UNA CLASSE DI ZURIGO AL NORDIO

Il saluto degli svizzeri con show in più lingue

Con un vero e proprio show gli studenti svizzeri del liceo artistico di Zurigo hanno detto arrivederci ai loro amici dell'istituto statale d'arte «Nordio» di Trieste, concludendo così la prima fase dello scambio di classi che ha avuto luogo a Trieste per due settimane. I ventidue studenti elvetici hanno testimoniato l'internazionalità del loro paese durante la manifestazione di commiato tenutasi nell'aula magna dell'istituto, salutando gli amici triestini nelle diverse lingue da loro parlate in famiglia: ceco, tedesco, spagnolo, portoghese, greco, francese, rumeno, inglese, finlandese e, naturalmente, anche in lingua italiana.

Durante la loro permanenza gli allievi svizzeri e i loro colleghi triestini hanno inoltre progettato e realizzato, sotto la guida degli insegnanti del Nordio, diversi manufatti artistici: dipinti su tela, tarsie in legno e una maglietta su cui è stato stampato il progetto grafico, formulato dagli allievi, per un nuovo decoro del famoso orologio svizzero Swatch riportante i nomi del liceo di Zurigo e dell'istituto statale d'arte di Trieste, uniti sul cinturino, a simbolizzare il gemellaggio delle due scuole. Gli allievi svizzeri hanno inoltre visitato Venezia, Capodistria, Pirano e diversi musei triestini, collaborando in gruppi misti in un percorso quiz cittadino, una specie di caccia al tesoro nella quale dovevano intervistare la popolazione locale o reperire informazioni su monumenti o vie cittadine.

L'esperienza didattico educativa, proseguirà nel mese di aprile del prossimo anno, quando un gruppo di studenti triestini si recherà a Zurigo ospite degli allievi svizzeri.

INCONTRI

Accademia della cucina I sapori dell'autunno

Dedicata alla degustazione dei sapori d'autunno la riunione conviviale tecnica della locale delegazione dell'Accademia italiana della cucina, che ha visto protagonisti i tipici prodotti di stagione. Il delegato regionale Dario Samer ha annunciato che la prossima riunione conviviale sarà dedicata al tradizionale scambio di auguri natalizi e, perpetuando l'iniziativa avviata da alcuni anni, verrà consegnata a un giovane cuoco, dopo un attento esame della giuria delle segnalazioni pervenute agli accademici del Friuli-Venezia Giulia, una borsa di studio istituita dalla delegazione triestina unitamente alla presidenza nazionale dell'Accademia, in memoria della compianta accademica Mady Fast, appassionata studiosa delle tradizioni gastronomiche locali e autrice di numerosi testi sull'argomento. «Un modo – ha ricordato il delegato regionale – per ricordare l'amica e per incentivare nel contempo le nuove leve nello spirito delle tradizioni culinarie di casa nostra».

f.c.

VOLUME

L'amore triestino di Giacomo Joyce

Un amore triestino di James Joyce sarà al centro dell'incontro organizzato per domani, alle 18.30, dalla libreria Nuova Universitas. Fulvio Anzellotti presenterà il libro del giornalista Roberto Curci «Tutto è sciolto - L'amore triestino di Giacomo Joyce» edito dalla Lint di Trieste, alla presenza dell'autore. Il volume, che inaugura la collana «Vie di fuga» dedicata dall'editore triestino alla saggistica letteraria, indaga su una sommessa e ambigua vicenda d'amore che sconvolse lo scrittore irlandese in un periodo del suo soggiorno a Trieste, tra il 1912 e il 1915. Oggetto del desiderio, una delle tante allieve di buona famiglia alle quali Joyce impartiva lezioni private di inglese. La testimonianza del breve idillio sta in un poemetto in prosa dell'autore irlandese e a quest'opera e alla figura della donna Curci ha dedicato una capillare ricerca.

Durante l'incontro di domani la Lint presenterà una operazione promozionale per dicembre: agli acquirenti di un libro della casa editrice verrà dato in omaggio nelle librerie triestine un calendario-poster illustrato da Aldo Bressanutti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha sbagliato strada torni indietro.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 6,5; temperatura massima: 8,5; umidità 63%; pressione: 998,1 in aumento; cielo: coperto; vento: da Est Nord Est con velocità di 49,3 km/h; mare: mosso; temperatura del mare: 15,4.

Le maree

Oggi: alta alle 9.42 con cm 44 e alle 23.22 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.58 con cm 13 e alle 16.37 con cm 59 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.07 con cm 38 e prima bassa alle 4.31 con cm 8.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

SEMINARIO

Chitarra classica con Pierluigi Corona

Venerdì, alle 18.30, nel teatrino della Scuola di musica 55 di via Carli 10/a, Pierluigi Corona terrà un concerto-seminario di chitarra classica. Il concerto, aperto alla città, prevede musiche di Scarlatti, Giuliani, Bach Paganini e Castelnovo Tedesco. Per informazioni rivolgersi alla Scuola 55, al numero 307309, tutti i giorni, con orario 17.30/19.30.

Pierluigi Corona, romano, dal'86 è docente al conservatorio Tartini e dal '93 all'istituto Vivaldi di Monfalcone. Nel '77 ha vinto il concorso Sor e ha ricevuto successivamente numerosi riconoscimenti in vari concorso internazionali. Dal '91 è membro del «Chromas Ensamble», gruppo impegnato nella musica contemporanea.

Farmacie di turno

Dal 25 al 30 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Arnaldo Degrassi per il compleanno (22/11) dalla moglie Norina, Fabiana e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Miccoli nell'anniv. (22/11) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 200.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Luigi Chebba (24/11) da Elda e Lino 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Giuseppe Piazzi nel I anniv. (25/11) da Marina, Federico e Fabrizio 50.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Stelio Bedalov (27/11) dai suoi cari 50.000 pro Cro - Aviano, 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Rodolfo Berbobini nel V anniv. (27/11) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore (poveri).
— In memoria di Italo Carella nel XIII anniv. (27/11) e di Alberto Derossi nel IV anniv. (27/11) dai familiari 80.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Sanzin nel VII anniv. dalla moglie Nely 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Sussi nel XVII anniv. (27/11) dalla moglie Ida e figli 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Emma Zencovich ved. Tanasco nell'VIII anniv. dai familiari 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione (poveri).
— In memoria di Emilio Moro dalla sorella Norma 100.000, dalla cognata Maria e figli Tiberio e Marta e famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria, Anny ed Achille Ratto da Eva e Gianenrico Ratto 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Sanzin dalle fam. Durin, Reggente e Tomè 30.000 pro Centro emodialisi (nefrologia).
— In memoria di Giorgio Savi dalle cugine Libera e Silvana 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Cecilia Silli dalla figlia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Casimiro Turk dalla fam. Giovanni Turk 100.000, da Nada, Pierina, Olga e Zofka 400.000, dalla fam. Carlo Mayer 300.000 pro Ass.insufficenti respiratori - Udine.
— In memoria di Ileana Vergerio dalle zie di Cinzia: Pala e Maria 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Placido Zerial dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Uildm; dalla famiglia Bagatin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Delio 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da un anziano beneficato 50.000 pro Cri.
— da Mario Benedetti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gianni Balbi da Noemi e Gianna 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Eleonora Beltramini ved. Kraker dalla famiglia Puppi 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Blasina da Rita, Flavio, Anna e Romana 300.000 pro Suore missionarie della Carità - Roma.
— In memoria di Armando Bressani da Bruna e Mario Bressani 50.000, da Dante e Violetta e fam. Giorgini, Scarazzato e Vaccari 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando Candini dai colleghi della figlia Elena 130.000 pro Itis.
— In memoria di Clara Capon Alberti da Sasha e Gianna de Polo e famiglia 500.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Stelio Caterini dalla moglie 100.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Glauco Chelleri da Almea Pacco e Ricciotti Santorini 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia; da Anita Brusadin 30.000, da Massarotto 50.000 pro Canile di S.Giovanni.
— In memoria di Bruno Collarini dai condomini di via dell'Eremo, 1 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Davanzo da Mauro Carlo 50.000 pro Aziena per i servizi sanitari n. 3 Muggia.
— In memoria di Milijda Deni da Carlo, Franco, Livio Romano 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Dreina da Adriana Polo e figli 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del gen. Giuseppe Erriquez da Eleonora e Gianni Giacomello 50.000 pro Ass.naz.famiglie caduti dell'aereonautica.
— In memoria di Giuseppe Fabian dai colleghi della figlia 210.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Fonda dalla II B dell'ist. Nautico 100.000 pro Centro Residenziale Handicappati del Comune di Ts.
— In memoria di Antonio Furlan da Giulio e Gianna Lindi e Innocente Franzin 60.000, da Maria Lindi e Norma Giurco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Grison dalla moglie Edda e fam. Manzin, Legovich, Bukvic e Grison 320.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Gustin da Pierina Piccoli Gustin e famiglia 50.000, da Graziella e fam. Civardi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Federico Lami dalla fam. Crevatin 30.000 pro Caritas.
— In memoria dello zio Sergio Leban da Aldo e Marina Nardin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miro Lozzi dalla figlia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Michelcich da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Emilio Moro da Maria e Clelia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni, Liliana e Maria Pascolat da Giovanna Pascolat Giaretta 300.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Amleto Ravalico da Iolanda Ravalico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nerina Sartori dai colleghi di Eliana 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Savi da Serena Papa 50.000 pro Chiesa S.Marco Evangelista; dalle colleghe e amiche della moglie Rita, Marisa, Franca e Livia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ildegardo Umeri da Nidia Del Drago 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Zanforlin da Maria, Fabio e Paolo Filippini 50.000 pro Astad.

UN CICLO DI STUDI SULLA COMUNICAZIONE FRA MEDICI E MEDIA

Dalla corsia alla notizia

Se il rapporto non è corretto a farne le spese è spesso il cittadino-utente

Le parole dei medici e quelle dei media spesso sono profondamente diverse. Divergono i linguaggi, le aree d'interesse, gli obiettivi. Il risultato di questo «gap» concettuale-linguistico è una comunicazione difficoltosa, che a volte diviene vera e propria incomunicabilità, tra la sanità e i massa media.

Se il corto circuito s'interrompesse qui, la questione rimarrebbe confinata all'ambito ristretto degli addetti ai lavori. Ma alla fine della catena vi è il cittadino-utente-lettore che ha il pieno diritto di godere di una corretta informazione sui servizi e sulle prestazioni preposte alla tutela della salute.

Per definire le nuove linee guida della sua strategia comunicativa l'Azienda per i servizi sanitari di Trieste organizza, a partire da oggi un ciclo di studio sulla comunicazione pubblica e i rapporti con il mondo dell'informazione destinato ai dirigenti dell'Ass e a tutti gli operatori che si occupano in maniera specifica di comunicazione.

L'iniziativa, articolata in tre «tranche» è promossa in collaborazione con il Master in comunicazione della scienza del Laboratorio interdisciplinare della Sissa e con la facoltà di scienze della formazione e della comunicazione dell'Università di Trieste.

Al centro del primo ciclo – che si terrà all'auditorium del Revoltella da oggi a venerdì dalle 8.30 alle 13 – la comunicazione sanitaria e scientifica con particolare riferimento all'evoluzione dell'informazione dalla medicina alla sanità e alle questioni etico-giuridiche. Tra i relatori, Daniela Minerva (L'Espresso), Rossella Castelnuovo e Franco Prattico (La Repubblica), Pietro Greco (L'Unità), Baldovino Ulcigrai, segretario dell'Ordine regionale dei giornalisti e Bruno Altamura, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università.

Nella seconda «tranche» del corso (il 9 il 10 e l'11 dicembre, nella sala conferenza dell'ospedale Maggiore) si parlerà di tecniche della comunicazione e di tecnologie applicate alla comunicazione. Nel terzo ciclo di lezioni (dal 16 al 18 dicembre nell'aula magna della facoltà di scienze della comunicazione) si farà invece il punto sulla comunicazione pubblica e istituzionale – anche dal punto di vista dell'evoluzione normativa e delle nuove professionalità – e sui linguaggi delle pubbliche amministrazioni.

CONVEGNO

Sanitari discutono la «sfida» diabete

Indetto dal servizio ospedaliero di Endocrinologia e dalla V divisione di Medicina interna dell'Azienda sanitaria triestina con la Clinica medica dell'università, si è svolto nella sala Oceania del centro congressi della Marittima, un convegno interregionale sul tema «Il diabete mellito: attuali problematiche endocrinologiche, cliniche e di prevenzione». Consistente la partecipazione di medici universitari, ospedalieri e addetti ai lavori; presenti, tra gli altri, il dott. Noacco del Centro antidiabetico di Udine, il prof. Cattin dell'ateneo triestino e il dott. Piscopello del servizio ospedaliero di Endocrinologia; moderatori il prof. Guarnieri e il dott. Carmignani, quest'ultimo promotore e coordinatore dell'assise.

Il convegno è nato dalla crescita quasi esponenziale della malattia a livello mondiale (dai 25 milioni di ammalati nel 1985 se ne registrano attualmente 100 milioni e per il 2010 ne sono previsti ben 235 milioni) nonché dai molteplici aspetti di pratica clinica, studio, problemi gestionali, implicazioni sociali. Le attuali dimensioni sanitarie e anche economiche del problema «diabete» e soprattutto quelle future, sono tali da rappresentare un'ardua sfida per l'intero sistema civile. È necessario pertanto – come è stato più volte ribadito nei vari interventi – maturare una crescente consapevolezza di tale drammatica situazione coinvolgendo i medici convenzionati di medicina generale accanto ai servizi diabetologici territoriali e ai reparti.

f.c.

VOLUME

Al cinema con Platone: filosofia e immagini

Verrà presentato oggi, alle 18, all'auditorium del Revoltella, dal prof. Paolo Franchi, docente di filosofia del linguaggio e dal prof. Alberto Farassino, docente di storia del cinema, il libro di Aldo Castelpietra, «Al cinema con Platone». Castelpietra, si è occupato del rapporto fra scrittura e cinema sia in un primo lavoro del al Dams di Bologna «Tecniche letterarie e tecniche cinematografiche. esempi da The Great Gatsby di F.s. Fitzgerald», sia in un successivo studio alla facoltà di Lettere e filosofia di Trieste, «Il simposio di Platone: dal linguaggio filosofico al linguaggio cinematografico».

ANDOS

Mercatino di San Nicolò I lavori delle volontarie

Si inaugura venerdì, alle 10, la XIX edizione del mercatino di San Nicolò dell'Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno, che resterà aperto fino al primo dicembre, dalle 9.30 alle 19.30.
Il mercatino, tradizionale epressione dello spirito di volontariato dell'associazione, impegna tutto l'anno le volontarie per la confezione dei lavori più diversi (oggettistica natalizia, ricami, pizzi, maglieria, dipinti su tela, vetro e composizioni con fiori secchi) che verranno messi in vendita nella sede di via Udine 6.

VENERDI'

La Dante Alighieri inaugura l'attività

La società Dante Alighieri (comitato di Trieste), inaugura venerdì l'attività culturale 1996-1997, con una cerimonia che si svolgerà nell'aula magna del liceo di via Giustiniani 3. In programma l'intervento del prof. Riccardo Campa, vice presidente della società Dante Alighieri, vice presidente della commisisone nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero e ordinario di Storia delle dottrine politiche all'università Federico II di Napoli, che parlerà su «Svevo e la coscienza europea».

CCA

In ricordo di Mascherini autore della Minerva

La figura dello scultore Marcello Mascherini, uno dei maggiori artefici del Circolo della cultura e delle arti ed autore della Minerva simbolo del sodalizio, verrà illustrata da Vanni Scheiwiller, editore e autore di varie pubblicazioni d'arte e di letteratura, durante una conferenza in programma oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8. Tra le maggiori opere di Scheiwiller, che attualmente collabora con il Sole 24 ore, «Poesia religiosa», «Antiche poetesse italiane», «Poeti simbolisti e liberty in Italia».

NUOVO COMANDANTE MILITARE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Esercito, una scuola di vita: difesa ma anche formazione»

Il generale Sottile (foto) è giunto qui da Udine

Il generale di divisione Francesco Sottile è il nuovo comandante militare del Friuli-Venezia Giulia. Proveniente dai corsi regolari dell'Accademia militare di Modena, l'alto ufficiale, che è sposato e ha due figlie, ha frequentato la scuola di Applicazione di Torino e la scuola di guerra di Civitavecchia, ricoprendo incarichi di comando nello Stato Maggiore dell'Esercito e alla Regione militare siciliana. Nato a Caltagirone nel 1937, il generale Sottile è giunto a Trieste da Udine dove è stato comandante del Presidio militare.

«Trieste è una città incantevole che già conoscevo, ma nella quale non avevo ancora prestato servizio», dice il generale. «Sono contento – continua – di quest'ultima destinazione. Il prossimo anno lascerò il servizio e non certo senza rimpianti. Sono molte le città italiane dove mi sono fermato durante la mia carriera militare. Sono partito da Modena per arrivare poi a Torino, Civitavecchia, la Sicilia e ancora il Friuli-Venezia Giulia dove, dopo la permanenza al comando del Presidio militare di Udine, sono stato trasferito a Trieste quale comandante regionale».

Il comando militare regionale è di recente istituzione. Dal luglio scorso esistono infatti queste nuove strutture militari che operano sul territorio di competenza assieme alle altre forze armate. Il loro scopo è quello di «tessere» i rapporti con i rappresentanti degli enti amministrativi e di coordinare gli eventuali interventi in caso di calamità. «Precedentemente – spiega Sottile – esistevano solamente i comandi provinciali e le Regioni militari dalle quali dipendevano. La ristrutturazione ha determinato la soppressione di unità militari, ma sicuramente ha consentito di migliorare la qualità e l'efficienza». Sottile si sofferma sul concetto di efficienza, precisando quelle che sono le sue opinioni sia sul servizio di leva ridotto a dieci mesi sia sull'esercito dei volontari. «Non si possono risolvere i problemi con l'esercito di volontari – aggiunge Sottile –. Si parla molto di ridurre i costi ma non è certo questo il modo. Anche la riduzione del servizio di leva a dieci mesi non cambia molto le cose. Sono comunque favorevole, perché ritengo che dieci mesi siano sufficienti a preparare gli uomini. Ma intendo dieci mesi di istruzione. I soldati devono essere seguiti: devono essere insegnate loro le tecniche di difesa, senza dimenticare che l'esercito può formare i giovani e dare loro la possibilità di apprendere anche un mestiere».

Roberto Vitale

I barman della città si fanno onore a Saint Vincent

Successo della rappresentanza triestina al 47.o Concorso nazionale dell'Aibes che si è svolto nei giorni scorsi a Saint Vincent. Hanno infatti reso onore alla sezione di Trieste Barbara Benedetti, campionessa italiana, col primo posto nella categoria Philip Morris (cocktail Ladybird), Moira Fontanot, terzo posto categoria Pre-dinner (cocktail Le petites Follies), Michele Di Carlo, quarto posto categoria After dinner (cocktail Mariage) e Gianfranco Dudine, quarto posto categoria Lavazza (cocktail Minù). Nel gruppo di triestini (nella foto) c'erano anche i barman Andrea Possa e Angelo Zola, i fiduciari Pozzetto e Tomini, accompagnati da Saulle, Russo, Cernecca e Bernardis.

IL GOVERNATORE DI DISTRETTO AL ROTARY TRIESTE NORD

In lotta contro la poliomielite

Ricordato l'impegno del sodalizio a favore della vaccinazione

Il governatore del Rotary (a sinistra nella foto).

L'anno sociale del club triestino si è contraddistinto anche per l'attività di promozione della cultura italiana in Istria

L'ammiraglio Piero Marcenaro, governatore del 2060.o Distretto Rotary, ha fatto visita nei giorni scorsi al Rotary Club Trieste Nord. Nel corso della serata conviviale Marcenaro ha tracciato un primo bilancio sulle attività dei club dell'Italia Nord-Est e si è soffermato sul lavoro svolto dal sodalizio triestino, che quest'anno sociale ha «improntato» la sua attività anche a favore della cultura italiana in Istria. «Il Rotary ha cura di tutte le culture del mondo – ha detto il governatore – e rivolge una particolare attenzione alle culture vicine per territorio, in particolare modo a quella italiana».

Il programma annuale del sodalizio triestino prevede anche il recupero della prora di Elettra, lo yacht di Guglielmo Marconi, l'istituzione di corsi di formazione, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e ancora la sistemazione della biblioteca e dei manoscritti di Italo Svevo.

Nel corso della serata è stato consegnato al socio Otto Betz, il Paul Harris Fellow, la massima onorificenza rotariana. «L'amico Otto si è sempre contraddistinto per la sua disponibilità e la collaborazione a favore delle iniziative del sodalizio – ha spiegato Ignazio Urso, presidente del Rotary Trieste Nord – con uno spirito di vera amicizia e di servizio». Il governatore Marcenaro ha infine ricordato l'impegno della Rotary Foundation a favore della vaccinazione contro la poliomielite. «Entro il 2000 il più grande flagello dell'infanzia potrà essere eliminato per sempre grazie al Rotary – ha concluso –. Dal 1988 il numero di casi di polio registrati è diminuito di più dell'85%. Le giornate dell'immunizzazione nazionale hanno notevolmente contribuito a questo rapido sviluppo. Nel 1995, quasi la metà dei bambini del mondo sotto i 5 anni erano stati vaccinati in occasione di queste campagne. In Cina e in India, per esempio, sono stati immunizzati oltre 80 milioni di bambini in ciascun Paese. In oltre 150 Paesi non si registrano più casi di polio, mentre le due Americhe sono state dichiarate libere dalla polio nel 1994».

r.v.

Presente innovativo: l'Area in onda su Telequattro

Far conoscere ai triestini il loro parco scientifico, le sue attività, le persone che vi lavorano, con un viaggio televisivo a puntate tra le imprese e i laboratori dell'Area Science park: questo si propone «Presente innovativo», la trasmissione di ricerca e innovazione di cui va in onda oggi, alle 18.50, la seconda puntata su Telequattro. Il ciclo di trasmissioni, curato da Valerio Fiandra, informa su progetti e sviluppi della realtà della cittadella della scienza. Nella puntata di oggi si parlerà di Syrmep, il progetto di mammografia digitale che si sta sviluppando con la luce di sincrotrone e del comune lievito di panificazione, i cui segreti, svelati da una ricerca, potrebbero portare a interessanti applicazioni farmacologiche ed industriali.

UN CONVEGNO DELL'IRRSAE VALUTA LE NOVITA' NELLE SCUOLE SUPERIORI

Sperimentare, per rinnovare

Monitorati la realtà di diverse regioni e l'atteggiamento di insegnanti ed alunni

L'informatica, raggiunge circa l'11 per cento della popolazione studentesca delle scuole superiori di dieci regioni fra Nord e Sud: dove si sono attivati maggiormente programmi di sperimentazione scolastici è in Toscana, mentre il fanalino di coda delle innovazioni è la Sardegna. La nostra regione è al centro della classifica, con un'incidenza di sperimentazioni dell'8 per cento.

Sono questi alcuni dei dati più significativi emersi al convegno organizzato dall'Irssae, l'Istituto regionale ricerca, sperimentazioni e aggiornamenti educativi, che ha fatto il punto sulle novità didattiche nel biennio della scuola secondaria di secondo grado. Dall'analisi dei risultati degli studi avviati dall'Irrsae di Trento emerge che i docenti ritengono la sperimentazione l'unico metodo per innovare la scuola superiore, in assenza di una riforma complessiva che la avvicini al mondo del lavoro. Generalmente gli insegnanti considerano la sperimentazione un ottimo strumento per reiventare il loro ruolo di educatori.

Gli studenti, invece, faticano a distinguere fra corsi ordinari e corsi sperimentali; pur rendendosi conto, in definitiva, della maggiore preparazione culturale e professionale della sperimentazione che offre, quindi, un diploma di maggior prestigio.

Nella nostra regione le scuole «sondate» sono state sei e la ricerca ha evidenziato un atteggiamento «prudente» degli insegnanti di fronte ad ipotesi di innovazioni nello schema didattico.

L'iniziativa dell'Irrsae, che ha colmato un vuoto sui risultati dei progetti di sperimentazione e sul loro effettivo impatto sugli studenti, è partita da una mappatura delle diverse sperimentazioni. Successivamente, attraverso dei questinari, si è analizzato un campione di scuole in dieci regioni del Sud e del Nord. Complessivamente sono stati raggiunti più di 2000 insegnanti e circa 6000 studenti.

Panoramica di canti del patrimonio popolare

Domani, alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5, gli «Amici del dialetto triestino» organizzano una serata dedicata interamente ai canti popolari triestini, «A Trieste se cantava cussì...», con il complesso vocale e strumentale «Gruppo incontro» diretto da Giampaolo Sion e il cantastorie Ferruccio. Presentano Liliana Bamboschek e Sergio Collini, con la partecipazione di Ugo Amodeo.

In programma, una vasta panoramica di canti del patrimonio popolare (da «Soto la pergolada» a «La posta de Treviso», «Xe storto el palazo», «Se ti son sul leto», ecc), ninnenanne, barcarole, elaborazioni di Macchi, Radole, Noliani, Susovski, Sion e brevi intermezzi recitati in dialetto triestino. Prevendita dei biglietti alla biglietteria centrale di galleria Protti 2.

Come vestivano i nostri bisnonni

Spesso qualcuno si domanda come era composto l'abbigliamento dei triestini, nel periodo che va dalla fine del Settecento ai primi decenni del secolo successivo, quando ha avuto inizio la fotografia, tanto per intenderci. A parte le antiche stampe, che non riportano sempre fedelmente i costumi dell'epoca, specie quelli usati dai villici, bisogna affidarsi a quanto ci viene tramandato da inventari, rapporti di polizia, corredi nuziali delle spose o citazioni particolari. Attraverso queste fonti, è ancora possibile conoscere come vestivano i nostri antenati, con le varianti imposte dalla moda di quel tempo.

Le vesti usate dalle donne triestine sul finire del XVIII secolo, erano generalmente composte da gonne molto lunghe e ampie (le tanto nominate cotole), da corpetti che imbrigliavano la camicia di cotone o di lino (indumento allora quasi sconosciuto dalle villiche meno abbienti). Durante l'inverno le popolane usavano coprirsi con un ampio scialle nero a frange, essendo il mantello riservato a quelle con maggiori possibilità economiche. Largamente usati erano anche i grandi fazzoletti (oggi foulard), tanto da collo che da spalla. Particolarmente ricco era l'abbigliamento delle balie e bambinaie, pieno di fiocchi, ricami e pizzi che adornavano vesti e grembiali, tutto in onore del pupo, e prestigio della famiglia.

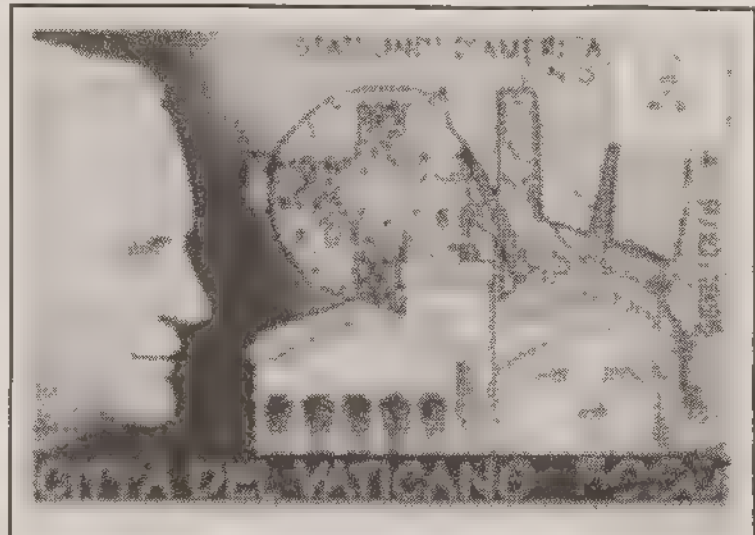
Più sobrio era il vestiario maschile, anche perché in città vi era la tendenza a seguire la moda, specie se questa proveniva dalla Francia e dall'Inghilterra, tanto che l'abito tradizionale andava mano a mano scomparendo, sorte che toccò anche alla classica «velada». Comunque, si ha notizia che all'inizio del secolo scorso, venne descritto con indosso questi abiti: «Una giacchetta corta (detta anche zipone) di panno di nanchin, con bottoni d'argento, pantaloni corti di velluto, fazzoletto da collo bleu o nero, berretto di pelle e velluto». Da notare che in quel periodo i villici portavano ancora quel caratteristico copricapo noto come «caregon». Il mantello, detto anche tabarro, era di varie fogge, una all'ungherese, e un'altra chiamata pellegrina.

Difficile oggi immaginare dei cittadini in polpe e velada, muoversi indaffarati nel centro cittadino; più facile sarà invece imbattersi in studentesse che indossano la giacca di pelle nera, che ricorda i commissari politici della Russia anni Trenta.

Pietro Covre

FILATELIA

Vaticano: i viaggi di Giovanni Paolo

Dal Vaticano una serie di sei orizzontali commemora i viaggi che Papa Giovanni Paolo II ha effettuato nel 1995. In ordine cronologico i bozzetti – su cui appare l'effige del Pontefice – richiamano Filippine, Papua-Nuova Guinea, Australia, Sri Lanka, Repubblica Ceca, Polonia, Belgio, Slovacchia, Camerun, Sud Africa, Kenya e infine Stati Uniti per la celebrazione del 50.o anniversario dell'Onu, a New York, con rielaborazione grafica di elementi religiosi, architettonici, artistici e sociali dei luoghi visitati. Stampa pluricolore offset in minifogli da 20 pezzi. Facciale 9500 per 450.000 serie complete. In pari data: celebrazione di Papa Celestino V (1215-96) e di Alfonso Maria de' Liguori (1686-1787) per 2500 e Santo Natale con la Natività del grande pittore Murillo (1618-82) per L. 750.

La tradizionale Pro Juventute '96 della Svizzera è apparsa ieri su quattro orizzontali (facciale con sovrapprezzo di 5.10 frs) riproducenti animali in ambienti acquatici (temolo, lontra e gambero fluviale) e natalizio con stella cometa su sfondo dell'universo. Altri quattro verticali (facciale 4.50 frs) riportano disegni infantili (vitello d'oro, sfilata nel bosco, colomba e pagliaccetto. Policromie con carnet e buste e annulli ufficiali d'emissione. Il 29 prossimo l'Italia celebra il 50.o del premio letterario Strega, riferendosi a una libreria e coppa. Facciale 3400, Policromia rotocalco per tiratura di 3.000.000.

Dal Portogallo un francobollo (effigi) sottolinea il conferimento del Premio Nobel per la Pace 1196 a Carlo Ximenes Belo e Josè Ramos Horta, esponenti della lotta per i diritti del popolo dell'isola di Timor Est. Facciale 140 es. Offset monocolore per 500.000 esemplari. Croati tre orizzontali dedicati alla pittura moderna (Cernic «La pioggia», Medovic «Canale di Peljesac e isola di Curzola», Bukovac «Sogno in rosa» nudo). Facciale 6.30 kn? Policromie offset per tiratura 350.000.

Dalla Slovenia due pezzi «natalizi» (bambini su slitta e Re Magi) sono stati emessi il 20 novembre. Facciale 77 sit. Composizione anche in libretti di dieci esemplari. Annullo d'emissione a Maribor. Stampa in mini fogli da 25. Un valore orizzontale del Belgio concorre al 50.o anniversario dell'Unicef organismo delle Nazioni Unite a tutela dell'infanzia. Mappamondo e bambini. Tiratura illimitata.

Nivio Covacci

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 27 — TMAX 8/11 — Tmin -3/0 — M. Adriatico Tmin 3/6

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso. Durante la notte e al mattino probabile formazione di ghiaccio al suolo anche in pianura.

DOMANI: cielo da variabile a nuvoloso su tutta la regione con vento di Bora moderato in pianura, più forte lungo la costa. Possibili deboli precipitazioni, più probabili sulle zone sudorientali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	1	6	Madrid	pioggia	6	16
Atene	variabile	10	15	Manila	nuvoloso	23	29
Bangkok	variabile	25	34	La Mecca	sereno	20	26
Barbados	nuvoloso	22	33	Montevideo	sereno	14	16
Barcellona	pioggia	9	11	Montreal	sereno	-8	-3
Belgrado	nuvoloso	1	8	Mosca	sereno	1	5
Berlino	neve	-1	2	New York	pioggia	10	12
Bermuda	sereno	17	22	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	nuvoloso	1	7	Oslo	nuvoloso	-2	-1
Buenos Aires	sereno	15	26	Parigi	np	np	np
Caracas	sereno	17	32	Perth	nuvoloso	12	22
Chicago	sereno	-9	-1	Rio de Janeiro	sereno	21	25
Copenaghen	nuvoloso	2	4	San Francisco	sereno	7	17
Francoforte	nuvoloso	2	3	San Juan	variabile	24	28
Gerusalemme	nuvoloso	12	19	Santiago	sereno	12	29
Helsinki	nuvoloso	-3	2	San Paolo	variabile	16	24
Hong Kong	sereno	22	26	Seul	nuvoloso	4	7
Honolulu	sereno	25	29	Singapore	pioggia	25	31
Istanbul	nuvoloso	10	18	Stoccolma	nuvoloso	-4	0
Il Cairo	[illegible]	15	25	Tokyo	nuvoloso	8	15
Johannesburg	nuvoloso	12	20	Toronto	variabile	-3	0
Kiev	nuvoloso	0	9	Vancouver	nuvoloso	4	6
Londra	nuvoloso	5	8	Varsavia	np	np	np
Los Angeles	[illegible]	13	25	Vienna	XXX	X	X

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE — S. MASSIMO VESCOVO

Il sole sorge alle	7.20	La luna sorge alle	18.44
e tramonta alle	16.25	e cala alle	9.01

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	6,5	8,5	MONFALCONE	3,7	8,2
GORIZIA	4	8,3	UDINE	2,6	6,2
Bolzano	-2	7	Venezia	2	6
Milano	0	7	Torino	-5	9
Cuneo	np	np	Genova	3	12
Bologna	0	6	Firenze	5	12
Perugia	7	10	Pescara	7	10
L'Aquila	2	9	Roma	5	15
Campobasso	4	9	Bari	5	16
Napoli	11	17	Potenza	4	9
Reggio C.	10	16	Palermo	13	18
Catania	8	16	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: cielo irregolarmente nuvoloso sulle regioni meridionali. Tendenza ad ulteriore miglioramento nel corso della giornata. Sul resto del Paese cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con possibilità di locali addensamenti. Dalla serata si prevede un graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione sulle regioni centro-meridionali e su quelle settentrionali adriatiche.

Venti: da Nord-Ovest, forti su canale di Sardegna, regioni ioniche e meridionali adriatiche; moderati altrove.

Mari: agitati il mare di Sardegna, l'Adriatico centrale e i bacini meridionali; da poco mossi a mossi quelli settentrionali; molto mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse; locali nevicate sui rilievi a quote prossime ai 1000 metri. Al Nord condizioni di spiccata variabilità con locali annuvolamenti associati a locali precipitazioni.

Temperatura: in ulteriore diminuzione al Nord.

Venti: moderati da Nord-Est con rinforzi sul settore Nord-orientale, sulla Liguria e sulle due isole maggiori.

LOTTO

Su tutte le ruote il 55

Sabato il numero avrà accumulato un'assenza di ben 390 settimane

Ogni pronostico, almeno nelle intenzioni di chi lo elabora con un certo scrupolo, dovrebbe ritenersi attendibile, non foss'altro per il modo razionale con il quale viene fatta la ricerca, finalizzata alla selezione di determinati elementi. Può tuttavia accadere che il pronostico formulato non si avveri, oppure che trovi riscontro in un tempo maggiore di quello previsto. Ecco quindi la domanda che ogni appassionato dovrebbe porsi: 1) può dirsi sicuro, entro un ragionevole limite di tempo, un dato pronostico, anche se scaturisce da un'indagine statistica quanto mai scrupolosa e approfondita? 2) Tenendo conto della teoria soggettiva della probabilità, perchè noi prevediamo che un certo evento dovrebbe verificarsi?

Alla prima domanda possiamo rispondere che nessun tipo di riscontro ci autorizza ad annunciare che l'evento dovrà verificarsi entro un limite stabilito. I ritardi statistici o teorici possono aumentare, anche se in modo contenuto, per le combinazioni semplici.

Per quanto attiene la seconda domanda si precisa che il verificarsi di un evento non è dovuto alla conseguenza di una specifica legge, bensì in base all'esperienza acquisita e ai fenomeni osservati. Ciò significa che il perché dell'avverarsi di un pronostico va cercato nel tentativo per il quale noi prevediamo il suo riscontro e non nel perché intrinseco dell'avverarsi.

I numeri con una maggiore attendibilità. Originariamente ogni estrazione è formata da cinque numeri (livello 5) che poi con il susseguirsi delle settimane diventano quattro, tre, due, uno, sino a sortire tutti. Quando ne restano quattro si parla di livello «4», se ne restano tre di livello «3» e così via sino al livello «1» quando rimane un solo estratto dei cinque iniziali. Ogni numero quindi può essere caratterizzato da due forme di ritardo, una che si conta dalla data in cui il numero assieme agli altri quattro viene sorteggiato (si parla di ritardo cronologico); l'altra forma di ritardo si conta da quando ne restano quattro per la quartina, da quando ne restano tre per la terzina, da quando ne restano due per la coppia, da quando ne resta uno per l'estratto semplice (si parla di ritardo sincrono di livello «1», o «2», o «3» ecc.

Orbene, facendo il rapporto tra i due ritardi si ottiene un valore, compreso tra 0 e 1, che può darci una indicazione ai fini del prossimo sorteggio di una combinazione. Attualmente, tra i valori più alti troviamo: Torino 1 rit. cronologico 99 sett. - rit. sincrono di livello 82 sett. rapporto 82/99 = 0,828; Genova 72 rit. cronologico 92 sett. - rit. sincrono di livello 78 sett. rapporto 78/92 = 0,848.

Ed ecco ora un riepilogo della situazione attuale: su Cagliari si evidenziano elementi del segno «5» e della serie gemellare, specialmente con 55 25 65 75 e 22 55 44; su Roma attuali ad ambo 33 44 55 80 e 44 47 46 40 15, su Venezia 28 63 73 37 13 con posta sull'ambo. Su tutte le ruote è tornato a essere capolista il numero 55 che alla data del 30 novembre conglobera un'assenza di 390 estrazioni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/11	6 00	Gr NISSOS SIKINOS	Banias	Siot 2
27/11	6 00	Is VERED	Venezia	49/6
27/11	8 00	Iu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
27/11	8 00	Bs PASCALE DELMAS	Sete	50/11
27/11	12.00	Cy SEAWAY L.	Banias	Siot 1
27/11	13.00	Ct SUSAK	Genova	50/11
27/11	14 00	Bs ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
27/11	18 00	Al ARB.	Durazzo	37
27/11	20.00	Ue IVAN AKULOV	Ravenna	40
27/11	23.00	Tu KAZIM DADAYLI	Burgas	S.L.B.

TRIESTE - PARTENZE

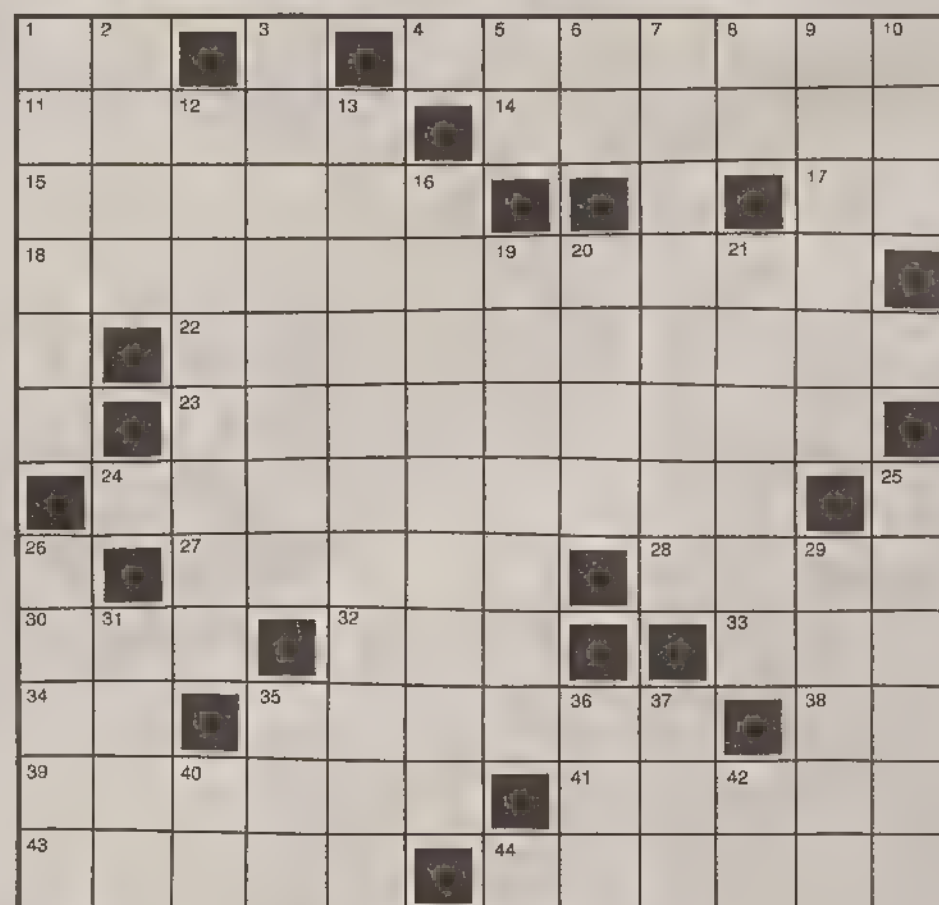
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/11	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
27/11	11.00	It GIOVANNI DELLA GATTA	ordini	52
27/11	12.00	Bs PASCALE DELMAS	Ravenna	50
27/11	13.00	Cy THIA MATINA	ordini	A.F.S.
27/11	16.00	Le AMER 1	Beirut	3
27/11	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
27/11	19.00	Tu CALDIRAN	Pula	S.L.A.
27/11	20.00	Ct SUSAK	Koper	50
27/11	20.00	Is VERED	Ancona	19

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
27/11	8.00	AL HAIJ MOUSTAFA	rada	35
27/11	10 00	SOCAR 4	52	42
27/11	11.00	BULKGENOVA	rada	52
27/11	12.00	CAPO NOLI	rada	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Bari - **4** Si fa pagare all'utente - **11** Dinastia peruviana - **14** Duo - **15** Si praticano ai clienti assidui - **17** Sigla di Trieste - **18** Antagonisti - **22** Relativo a una parte della grammatica - **23** Fatto conoscere agli altri - **24** Balordo - **27** Re di Persia - **28** Un condimento - **30** Lasciano lunghe tracce - **32** Uno di Bonn - **33** Fiume del Tirolo - **34** In fondo alla discesa - **35** Nome d'uomo - **38** Sigla di Asti - **39** Garanzia - **41** Nome di donna - **43** Tanto - **44** Gradinata imponente.

VERTICALI: 1 Serpente innocuo - **2** Marzio, re di Roma - **3** Parti decimali di logaritmi - **5** Lingua provenzale - **6** La fine di giugno - **7** Lo può essere un lapis - **8** In bocca al lupo - **9** Leggendario - **10** Ne era capo Salan - **12** Beneplaciti - **13** Maschera fiorentina - **16** Tendente a sfruttare al massimo - **19** Specchio d'acqua di un porto - **20** Fuma in Sicilia - **21** Spiccano sulle copertine - **25** Provincia inglese - **26** Stato dell'India - **29** Inutile - **31** Grossa fune - **35** Segnale d'arresto - **36** Lavorava con Gian - **37** Ha i minuti contati - **40** In sala - **42** Articolo spagnolo.

INDOVINELLO

Gemma da innestare

Per far l'innesto ad occhio questa serve,
ma per il giusto verso vada... presa!

INCASTRO (xxxyyyyyyx)

L'aio da assumere

Poiché del "grano" ci rimetterò
che sia grande e robusto lo vorrò
e negli affari dell'insegnamento
s'abbia propizio perlomeno in vento,
ma son solo parole, il contenuto
frammentario sarà: è RI-SA-PU-TO!

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata:
coste/tell/lazio/ioni = costellazioni

Lucchetto:
pira/rapa = pipa

Cruciverba

S	A	N	I	P	O	L	I	■	C	A	P
A	M	I	C	O	■	E	■	C	U	R	A
V	E	N	E	■	O	L	P	■	S	I	R
A	N	A	■	S	A	L	A	M	■	A	O
■	O	■	C	A	S	O	R	I	A	■	L
C	■	C	A	L	I	■	A	R	R	I	A
A	V	I	L	A	■	A	N	C	A	■	I
N	■	T	A	R	O	C	C	O	■	C	■
A	P	■	F	I	S	C	O	■	S	A	N
S	O	S	■	A	S	A	■	C	A	P	O
T	R	I	O	■	E	■	M	A	N	O	N
A	I	A	■	D	O	M	E	N	I	C	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Riuscirete a programmare abbastanza bene il lavoro e questo vi permetterà di prevedere ogni cosa.
Situazione affettiva rassicurante.

Toro 21/4 – 19/5
In questi giorni è necessaria la massima concentrazione per concludere un affare sul quale lavorate da tempo. Ottime prospettive sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
La vostra sicurezza e la chiarezza di idee vi permetteranno di procedere speditamente in mezzo alle contrarietà. In amore meno protagonismo.

Cancro 21/6 – 21/7
Scambi di idee con i collaboratori piuttosto stimolanti e positivi: il lavoro procede secondo i programmi. Momenti promettenti in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Progetti di lavoro importanti vanno preparati accuratamente, non importa quanto tempo ci vorrà. In amore c'è qualcosa da imparare.

Vergine 24/8 – 22/9
La situazione finanziaria deve essere gestita con maggiore prudenza e saggezza: attenzione alle iniziative avventate. In amore siete al settimo cielo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il lavoro è in una fase di grandi cambiamenti, ma voi non avete nulla da temere. In amore dovete darvi un pò da fare, nulla è dato al caso.

Scorpione 23/10 – 22/11
Affrontate con decisione tutti gli ostacoli al vostro programma di lavoro. La spunterete voi.
Relazioni sociali vivaci. Tentate la fortuna.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ancora un pò di sacrificio e poi il successo sarà a portata di mano. Vita sentimentale intensa, ma attenzione a non strafare, potreste rovinare tutto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ancora qualche piccolo problema da risolvere e poi potrà partire il progetto al quale lavorate da tempo. Da chiarire i rapporti con il partner.

Aquario 21/1 – 19/2
State facendo ottimi progressi, più del previsto. Non ve la prendete se qualcosa va storto. Liberatevi di un amore deleterio, presto troverete quello giusto.

Pesci 20/2 – 20/3
Aggiornatevi in fretta se volete stare al passo con i grandi cambiamenti che si profilano nel lavoro. Ottime possibilità in amore e fortuna nel gioco.

COPPA INTERCONTINENTALE / PIEGATO IL RIVER PLATE SOLO NEL FINALE

Juve miss mondo grazie a Del Piero

Meritata affermazione dei bianconeri che hanno sbagliato molte palle-gol con Boksic - Traversa di Ortega

1-0

MARCATORE: al 37' st Del Piero.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Porrini, Torricelli, Montero, Di Livio, Deschamps, Jugovic, Zidane (45' st Tacchinardi), Boksic, Del Piero.
RIVER PLATE: Bonano, E.Diaz, Berizzo, Ayala, Sorin, Astrada, Montserrat, Berti (31' st Gancedo), Ortega, Francescoli, Cruz (38' st Salas).
ARBITRO: Rezende (Brasile).
NOTE: angoli 5-4 per la Juventus. Terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila circa. Ammoniti: Porrini, Torricelli, Montero, Jugovic e Zidane, per gioco scorretto; Astrada; Sorin per proteste.

Di Livio, Del Piero e la Coppa.

TOKIO — Un gol di Alessandro Del Piero a nove minuti dal termine ha consegnato alla Juventus la Coppa Intercontinentale, vinta dal club piemontese una sola volta in passato, 11 anni fa. La rete di Del Piero è arrivata quando ormai si paventava lo spettro dei tempi supplementari. Un calcio d'angolo battuto da Di Livio è stato corretto di testa dal francese Zidane: Del Piero ha stoppato il pallone spalle alla porta e lo ha scaraventato nell'angolo alto alla sinistra di Bonano. Un gran gol, che ha mandato in delirio la folla giapponese. Prima dell' episodio decisivo, la Juventus aveva sprecato molto. In particolare, il croato Boksic, sia nel primo sia nel secondo tempo, aveva fallito alcune buone opportunità. Il River Plate non ha mai dato l'impressione di essere superiore ai bianconeri: soltanto poco prima della prodezza di Del Piero, c' è stata una traversa del fantasista argentino Ortega.

Era il 32' della ripresa e l'unico vero pericolo di tutta la partita ha spinto la Juve a forzare, per cercare di chiudere il discorso prima dei supplementari. Quello della squadra di Lippi è un successo sofferto, ma meritato. La Juventus è stata più brava tatticamente. Centrocampisti e difensori hanno chiuso tutti gli spazi. Se Boksic fosse stato più preciso sotto porta, la partita si sarebbe decisa molto prima della rete di Del Piero.

La Juventus si è mostrata subito più aggressiva e padrona del centrocampo. All'8' una combinazione Zidane-Boksic-Del Piero è stata conclusa dal fantasista con un tiro che ha sorvolato la traversa. Al 10' Zidane ha impegnato Bonano in un intervento in due tempi. Al 13' Boksic se ne è andato irresistibilmente sulla fascia sinistra, ma il portiere sudamericano ha neutralizzato la conclusione. Al 15' altra iniziativa del croato, culminata subito dopo una prima conclusione dell'altro, in un rimpallo favorevole al francese, la cui botta ha trovato Sorin pronto al salvataggio in angolo. Il River Plate si è visto poco.

Nella ripresa, la Juve ha prodotto lo sforzo maggiore tra il 10' e il 20'. Un'intuizione di Del Piero sulla sinistra ha liberato Boksic sotto porta, ma il croato ha sbagliato da pochi passi. Poi un traversone di Di Livio, corretto di testa da Del Piero, ha costretto Bonano ad un difficile intervento a terra. Il grande dispendio di energie si è fatto sentire sui muscoli della Juve, che ha avuto una flessione fisica intorno alla mezz'ora. E' stato il momento migliore del River Plate. Al 32' l'occasione più favorevole ai sudamericani: un colpo di testa di Cruz ha smarcato Ortega a pochi passi da Peruzzi, ma la conclusione dell'estroso fantasista del River si è spenta sulla parte alta della traversa. Per la Juventus è stato il campanello d' allarme. La sua reazione è stata immediata. Al 36' l'azione che ha deciso l' assegnazione della Coppa Intercontinentale. Una prodezza di Del Piero, premiato poi a fine partita come miglior giocatore.

Turbolento il finale col River che si è riversato in area bianconera. Peruzzi ha compiuto due pregevoli interventi ma è stata la Juve a sprecare le migliori occasioni. Al 41' e al 42' Boksic non è riuscito a concludere due magnifiche azioni in contropiede, ispirate rispettivamente da Del Piero e Porrini. Brivido a tempo scaduto, quando un cross di Montserrat ha liberato il cileno Salas, da poco entrato, a pochi metri da Peruzzi: la miracolosa deviazione del portiere ha salvato il trionfo della Juventus.

Il pallone che si insacca dopo il tiro di Del Piero.

DALLA PARTE DEL TIFOSO

Sofferenza e maledizioni per una finale «nascosta»

MONFALCONE — Campioni del mondoooo!! Ma che sofferenza, mamma mia. Come i carbonari nel Risorgimento, abbiamo visto River Plate - Juventus dentro una tenda davanti al Maxim, in centro. Noi al freddo, a soffrire per la Juve, fuori la città che continuava a vivere del tutto indifferente e infastidita dalla pioggia. E quell'andirivieni all'ingresso del bar, passando in continuazione davanti allo schermo: maledetta Telepiù, perchè criptare la finale della Coppa Intercontinentale se in Italia il decoder ce l'hanno quattro gatti? Volevamo essere in tanti ad emozionarci con la Juve e invece la coppa del mondo di club è una partita giocata in incognito. La squadra più amata d'Italia se la vedranno in tutto il mondo, ma non in Italia, almeno fino a ieri sera. Se non è un controsenso questo.

Va beh, adesso c'è la partita, pensiamo al presente. Pronti via, per dieci minuti succede poco. Ecco Boksic, vai dentro, spara, spara....Ma gli hanno spiegato che il portiere non è un bersaglio a punti? Vai tu Zidane, forza, tira...Abbiamo capito, forse non è giornata. E questi argentini, che catenacciari. Questi sono andati a Tokio per giocarsi la Coppa ai rigori. Ripresa, aumenta la tensione davanti alla tv. Vai Boksic, segna almeno adesso! «De novo? Ma te capissi che no te gà de tirar contro el portier?». E questi? Omo dove te va? Ehi! Ehi! Madonna, bon che jera la traversa.

Girano le lancette, il River Plate comincia a farsi più spavaldo, qualche brivido sulla schiena lo sentiamo tutti: «Sta a vedere che questi argentini...». Ma non può essere, il dio del calcio esiste: angolo, palla lunga, Del Piero...«Goooooollllll!!». I tavolini vacillano, la gente fuori sente l'urlo e accorre, salti, abbracci e baci. «Non ci prendono più», come diceva il presidente Pertini al Bernabeu sventolando la pipa. E invece se non c'è san Peruzzi a salvare due volte il River ci ficca il pallino. Vai Boksic sei solo, raddoppia, forza. Peggio di Pacione! Di nuovo Boksic? Almeno adesso segna, sei solo, vai, vai, ma va in m...Peggio di Pacione e Calloni messi insieme, ad honorem è lo scarpone d'oro alla carriera. Ma è finita, ormai è finita: siiiii, campioni del Mondoooo!!! Ma senza che si sappia troppo in giro, dovesse frustrarsi il Milan. Forse per questo l'hanno trasmessa su Telepiù.

Matteo Contessa

COPPA INTERCONTINENTALE / PRIMI FAX

Lodi da Agnelli e dal Milan

TORINO — «Bravi»: è l'inizio del fax di congratulazioni che il presidente onorario della ' Juventus, Umberto Agnelli, ha inviato a Lippi e alla squadra subito dopo la vittoria di Tokyo, cui ha assistito a Torino davanti alla Tv. «Vittoria meritatissima. Sono felice che Del Piero sia stato risolutivo per questa Coppa Intercontinentale alla quale tenevo moltissimo». Anche i grandi rivali del Milan hanno voluto complimentarsi con la Juventus, vincitrice della Coppa Intercontinentale a Tokyo contro gli argentini del River Plate. «Complimenti a Lippi e alla sua squadra - ha detto il tecnico uruguaiano - la Coppa Intercontinentale è un trofeo molto prestigioso, è una festa del calcio. È una finale speciale perchè si gioca a Tokyo in condizioni ambientali particolari. Vincere non è facile». «È una vittoria meritata - ha detto Dejan Savicevic - perchè la Juve ha giocato meglio. È già un'impresa arrivare a Tokyo, figurarsi poi vincere. Ma non so se la Juve è superiore a noi e all'Inter».

COPPA INTERCONTINENTALE / LA GIOIA DEI GIOCATORI

«Premiato il lavoro»

Demoralizzati ma sportivi gli argentini: «Giusto il verdetto»

TOKIO — Felicità Juventus. I giocatori bianconeri prima di rientrare all'hotel Imperial di Tokyo hanno festeggiato a lungo negli spogliatoi la conquista della Coppa Intercontinentale. «Questa vittoria è il coronamento di due anni molto intensi - ha detto Ciro Ferrara - siamo felici, non capita tutti i giorni di vivere un appuntamento tanto importante. Abbiamo sfruttato l'occasione che ci eravamo guadagnati vincendo prima lo scudetto e poi la Coppa Campioni.

L'1-0 è un risultato bugiardo, avremmo potuto vincere più largamente. Ora torniamo in Italia con il morale alle stelle. Dedico questa impresa a mio cugino Ettore, che è morto 15 giorni fa. Aveva appena 32 anni.

L'uruguaiano Montero ha raccontato così la partita: «E' stata una gara difficile, perchè gli argentini muovevano molto bene la palla. Noi siamo stati bravi a chiudere gli spazi su Ortega e Francescoli. Forse non è stata una partita entusiasmante, ma in finali di questo tipo chi segna per primo vince. Io sono particolarmente orgoglioso perchè nella mia carriera non avevo mai conquistato un successo tanto importante».

Il croato Boksic, sempre pericoloso in attacco ma al solito impreciso nelle conclusioni, ha ringraziato sorridendo Alex Del Piero: «Meno male che ha fatto gol, perchè io ne avevo sbagliati due e le cose per noi potevano complicarsi se fossimo stati costretti a disputare i supplementari. Questa impresa appartiene a tutti. Forse non siamo invincibili, ma sicuramente al mondo è difficile trovare squadre più forti della nostra.

Grande tristezza nello spogliatoio del River Plate. «Congratulazioni alla Juventus, ha saputo esprimersi con un'intensità superiore alla nostra - ha detto l'ex contravanti dell'Inter Diaz - è stata una partita molto tattica, ad un certo punto era chiaro che sarebbe stato un episodio a determinare il risultato. Purtroppo per noi, Ortega ha messo sulla traversa la palla decisiva, mentre Del Piero non ha sbagliato». «Abbiamo giocato alla pari - ha aggiunto - ma la Juventus ha saputo essere più concreta. Vuol dire che il River Plate si rifarà l'anno prossimo. E' stata una grande esperienza per una squadra giovane come la nostra con due sole stelle internazionali come Francescoli e Ortega, e abbiamo capito che non è facile vincere sui campi internazionali. Abbiamo ben contenuto nel primo tempo il previsto pressing della Juve ma la nostra inesperienza c'è costata cara nella ripresa. Non abbiamo rimpianti - ha concluso Diaz - Ha vinto la squadra più forte e sono contento che sia stata una bella partita, non fallosa, senza cattiverie, degna di una finale di Coppa Toyota». Anche l'uruguaiano Francescoli, protagonista anni fa nel campionato italiano. «Hanno vinto bene, sono stati bravi - ha detto - noi non abbiamo recriminazioni particolari. Il risultato è giusto. Ci resta soltanto un rimpianto: la rete di Del Piero è arrivata nel nostro momento migliore, quando stavamo crescendo alla distanza. E nel finale non siamo stati capaci di cogliere il pareggio».

COPPA INTERCONTINENTALE / ELOGIO A TUTTA LA SQUADRA

Lippi: «Aggressivi ed equilibrati»

Pinturicchio fa professione di modestia: «Ho solo indovinato l'angolo»

TOKYO — Lippi ha fatto i complimenti a tutta la squadra. «Non è facile giocare così bene come ha fatto la Juve ieri sera, quando si viaggia tanto, quando si debbono risolvere problemi di ambientamento come il fuso orario. Contro il River ho visto la Juve che piace a me: aggressiva ed equilibrata. Abbiamo stentato un pò soltanto all'inizio, poi abbiamo preso il sopravvento».

Lippi ha respinto tutte le critiche a Boksic, responsabile di alcuni clamorosi errori in zona tiro. «Il croato è un grande - ha spiegato l'allenatore della Juventus - è velocissimo, è potente, non è mai stanco. Anche quando i compagni di squadra calano fisicamente, Boksic continua ad attaccare, ad aggredire le difese avversarie. Io lo applaudo».

Lippi ha poi raccontato il suo stato d'animo nel momento in cui la Juventus completa un ciclo inaugurato nella primavera del 1995 con la conquista dello scudetto. «Sono fiero di allenare un gruppo come questo - ha detto - ormai da tre stagioni la Juve porta in giro per il mondo questo tipo di calcio, che somma la potenza fisica all'estro degli individui. Quando ci esprimiamo così, non possiamo avere paura degli avversari. Non ho mai temuto la beffa: gli argentini facevano quello che potevano, era chiaro che noi eravamo superiori. Adesso ci prepariamo per i prossimi impegni: abbiamo ancora fame di vittorie» Lippi, infine, ha voluto ringraziare tutti i giocatori ceduti che hanno contribuito a conquistare il diritto a disputare questa finale come Vialli, Ravanelli, Marocchi, Sousa e Vierchowod.

L'allenatore Lippi

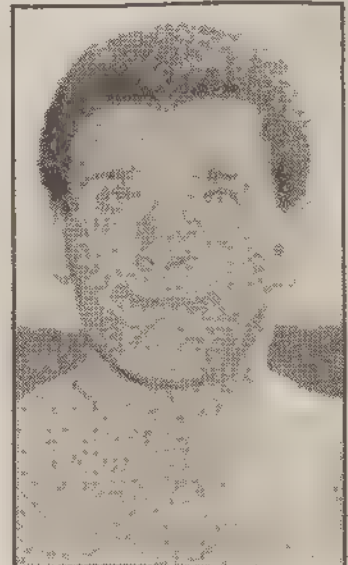
Festeggiatissimo, l'autore della rete decisiva, Alex Del Piero, premiato dagli organizzatori della Toyota Cup come miglior giocatore in campo, ha così raccontato la sua serata: «Non ho sprecato l'occasione che mi è capitata. Tutta la Juve ha disputato una grande partita. Eravamo mentalmente concentrati su questa finale e siamo stati bravi perchè non abbiamo permesso ai sudamericani di sviluppare il loro gioco. Il gol? E' stato un attimo, ho controllato il pallone toccato da Zidane e ho indovinato l'angolo giusto».

Angelo Peruzzi, protagonista di un paio di interventi decisivi nel finale, quando il River Plate cercava di rimontare lo svantaggio, ha raccontato così il turbolento finale: «Non credo di avere compiuto parate eccezionali. Dopo il gol di Del Piero, gli argentini si sono riversati in avanti con impeto e in un paio di occasioni c'è stata un pò di confusione nella nostra area. La parata sul tiro di Salas a tempo scaduto? Non è stata difficile, ho calcolato bene il tempo dell'uscita. La traversa di Ortega? Lì me la sono vista brutta: ho cercato di deviare la conclusione dell'argentino, ma neppure ho sfiorato il pallone. E' andata bene, d'altronde una sconfitta sarebbe stata davvero una beffa colossale».

IL MONFALCONESE AGGREDITO A FIRENZE

Morto l'ex gigliato Gratton dopo dieci giorni di coma

FIRENZE — Guido Gratton è morto, dopo oltre una settimana di agonia, alle 9.45 di iri mattina all' ospedale di Santa Nuova a Firenze. E' deceduto senza riprendere mai conoscenza. Ancora non si sa chi l'ha ucciso e perché. La violenta aggressione della quale l'ex calciatore della Fiorentina e della nazionale è stato vittima ha ancora contorni oscuri, soprattutto nel movente. I carabinieri sono riusciti a scoprire quando Gratton è stato aggredito (nella notte tra sabato e domenica scorsi), hanno anche ricostruito la dinamica, sono certi che ad uccidere Gratton siano state almeno due persone, ma sul perché ci sono soltanto ipotesi.

Aggressione a scopo di rapina, hanno sempre detto e sostengono ancora i militari. Di parere diverso gli uomini della squadra mobile della questura fiorentina che sembrano privilegiare moventi legati alla vita ed alle conoscenze dell'ex calciatore. Guido Gratton era nato a Monfalcone nel 1932 ed aveva cominciato presto a girare l'Italia da calciatore. Parma, Vicenza, Como, poi, nel 1953, Firenze. Era stato Fulvio Bernardini a volerlo nella Fiorentina, gli piaceva quel centrocampista con tanto fiato, forte fisicamente, era certo che gli sarebbe stato utile nella costruzione di una grande squadra. Come al solito il dottore ebbe ragione, Gratton fu uno dei protagonisti del primo scudetto della Fiorentina, nel 1955-'56. A Firenze Gratton restò sette anni, 193 le presenze in viola, 28 i gol, undici le convocazioni in nazionale.

Guido Gratton

Dopo la Fiorentina, andò a giocare nel Napoli, poi nella Lazio, quindi chiuse la sua carriera nell'Impruneta, squadra di un paese del Chianti fiorentino. E nella stessa società cominciò anche la sua breve e sfortunata carriera di allenatore che lo portò sulle panchine della Paganese, della Salernitana e del Foligno. Poi Gratton decise di lasciar perdere il calcio e di dedicarsi alle altre grandi passioni della sua vita, il tennis e la pittura.

I funerali di Guido Gratton si svolgeranno domani alle ore 14,30, nella basilica di Santa Croce. Lo ha reso noto la Fiorentina che si sta occupando della cerimonia funebre. La salma del giocatore, che oggi sarà sottoposta ad autopsia, verrà esposta domani mattina a partire dalle 9 nella cappella dei Pazzi della stessa basilica, come avvenne per i funerali di Mario Cecchi Gori.

UDINESE / LA SOCIETÀ TRATTA RAMUSCH

Bierhoff nella «rosa» per il pallone d'oro

UDINE — La settimana lavorativa normale, ricominciata ieri pomeriggio per i bianconeri, si è aperta con una buona notizia. Il settimanale «France football» ha diramato il roster di 50 candidati al Pallone d'oro 1996, e fra i nomi altisonanti di Ronaldo, Shearer, Weah, Batistuta, Maldini e Del Piero (che ha aggiunto proprio ieri una perla al suo già ottimo palmares) c'è pure quello di mister Europa Oliver Bierhoff, primo giocatore nella storia del centenario club friulano a concorrere (peraltro con poche chance di spuntarla) per questo ambitissimo trofeo individuale del calcio europeo. Va subito precisato che la sua candidatura ha una plausibile, almeno a detta della stampa sportiva internazionale da sempre sensibile a queste performance, giustificazione nella magica notte di Wembley, ma ha comunque un valore anche la prolificità di realizzazione che il panzer teutonico ha dimostrato di aver nel corso di questo anno in serie A.

Il diretto interessato, naturalmente, cade dalle nuvole e si schermisce. «Non lo sapevo, ma mi sembra eccessivo accostare il mio nome a quelli di gente come Weah. Ma il piacere per la notizia c'è tutto – commenta dopo aver appreso la notizia dai cronisti –, io sono solo un buon giocatore. È certo che la mia prestazione nella finale dell'Europeo ha un suo valore, almeno agli occhi dei cronisti internazionali, ma va anche detto che io gioco in una squadra piccola, e in questo anno non ho avuto altre ribalte continentali. Ho fatto sei gol in dieci partite con la maglia della nazionale, ma non bastano nemmeno a convincere Berti Votgs, figuratevi se bastano a vincere il Pallone d'oro».

Non scemano le operazioni di mercato per il club Udinese. Sembra che i dirigenti abbiano avviato una trattativa a Londra per avere il tornante americano Harkes, 29 anni, del Washington. Ma il presidente dell'Udinese Gianpaolo Pozzo, accompagnato dal direttore sportivo Carlo Piazzolla, ha discusso ieri con il collega del Gak, Harald Fischl, il possibile trasferimento in Italia di Dieter Ramusch.

f.f.

REGGIANA

Presentato Oddo

REGGIO EMILIA — Francesco Oddo è il nuovo allenatore della Reggiana. La società emiliana, come previsto, ha scelto il tecnico siciliano per rimpiazzare l'esonerato Mircea Lucescu. Oddo, giunto a Reggio ieri mattina, ha siglato un accordo biennale, e oggi dirigerà il primo allenamento della sua nuova squadra. Per il tecnico trapanese quella reggiana è la prima esperienza in serie A. Oddo infatti ha allenato solo nella serie cadetta (Avellino, Modena e Pescara) negli ultimi cinque anni. «La salvezza? E' un'impresa molto difficile, per qualcuno addirittura disperata. Ma se sono qui è perchè spero di farcela: sono fiduciosо». Oddo si è presentato così, con grinta e determinazione.

AMARO ESORDIO CON LA SPAL

Gubellini dopo il debutto: «In C1 c'è più qualità»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il pomo o meglio l'uomo della discordia se ne sta beato e tranquillo tra le nebbie ferraresi. Mirko Gubellini non immaginava che la sua partenza avrebbe scatenato una mezza rivoluzione. «Mi dispiace che i tifosi se la siano presa in questo modo, ma la squadra può cavarsela benissimo anche senza di me», si giustifica il fuggiasco. «L'Alabarda non la perdo un attimo di vista. Telefono quasi ogni giorno ai miei amici Pavanel e Polmonari che mi tengono aggiornato su tutto. Andrea, che è ferrarese, ha la casa vicino a me. Domenica sera siamo usciti insieme. Ho sentito che la società potrebbe collocarlo nella lista dei partenti, ma sarebbe un grave errore».

Svelto di gamba ma anche di lingua. Gubellini non ha perso la sua vis polemica. «Purtroppo si sono dimenticati che il gruppo della scorsa stagione era arrivato a un punto della terza. Bastavano pochi ritocchi per rendere più competitiva la squadra». Mirko sfonda una porta aperta. «Mi mancano molto i vecchi compagni tuttavia alla Spal mi trovo molto bene. E' un bell'ambiente, pieno di entusiasmo. Ho subito legato sia con i giocatori che con i tifosi. Lunedì scorso avrei dovuto venire a Trieste a sistemare alcune cose, ma sono stato «rapito» dalle televisioni locali. Sono rimasto stupito soprattutto dall'organizzazione e dai mezzi della società. Nel centro sportivo dove ci alleniamo, a pochi chilometri da Ferrara, ci sono quattro campi di calcio, una grande palestra e una piscina con sauna».

L'impatto con la nuova categoria, dove aveva giocato con la maglia del Crevalcore, non è stato comunque morbido per Gubellini. Domenica la Spal è stata battuta per due a zero dall'Alessandria. «E' stato un episodio sfortunato. Abbiamo perso al termine di una partita equilibrata. Ho avuto due occasioni ma le ho fallite. L'allenatore mi ha schierato in appoggio alla punta Romairone; quando però rientrerà Putelli giocherò sulla fascia destra. A parte i gol falliti la mia prestazione è stata valutata positivamente. La Spal è un'ottima formazione che in quest'ultima settimana si è rinforzata. Ci sono giocatori di esperienza e di categoria superiore. Lunedì è stato ingaggiato il centrocampista Giorgio dell'Avellino. Qui si parla esplicitamente di primo posto, anche se bisogna recuperare qualche posizione in classifica».

Differenze con la C2? «Il salto di categoria in campo lo si avverte, c'è più qualità. L'Alessandria domenica schierava gente come Della Morte, Notaristefano e Califano». Califano chi, il cantautore? No, l'attaccante.

TRIESTINA

Serioli o Cortesi

TRIESTE — Sono tre gli attaccanti nel mirino della Triestina: Serioli del Cittadella, Cortesi del Lumezzane e Meacci dell'Ancona. Il ballottaggio dovrebbeessere tra il primo e il secondo, un obiettivo inseguito anche in estate.

CALCIO

COPPA ITALIA / IN PROGRAMMA OGGI DUE QUARTI DI FINALE ALL'INSEGNA DELL'INCERTEZZA

Il Vicenza fa tremare il Milan

Basta uno 0-0 alla squadra di Guidolin - Tabarez prova con la coppia Savicevic-Baggio - La Lazio rischia con il Napoli

VICENZA — Smaltita l'ebrezza del primo posto solitario in campionato, il Vicenza cerca un nuovo miracolo, questa volta in Coppa Italia. Alle 20.30, al «Menti» sarà ospite il Milan. L'1-1 dell'andata regala buone chances di qualificazione alla squadra di Guidolin che per accedere alle semifinali (per il club berico si tratterebbe di un altro traguardo storico) è sufficiente un pareggio a rete bianche. I circa 20 mila biglietti sono esauriti: l'incasso totale sarà di 880 milioni, primato per la Coppa Italia. Guidolin dovrà rinunciare allo squalificato Lopez e all'infortunato Maurizio Rossi. Probabile la conferma della squadra di domenica, fatta eccezione per il rientro di Sartor al posto di Mendez, anche se quest'ultimo potrebbe essere schierato a centrocampo al posto di Amerini. Tra i pali giocherà Brivio titolare in Coppa Italia.

COSI' IN CAMPO
20.30 Vicenza
(Andata 1-1)
Vicenza
22 Brivio, 2 Sartor, 5 Belotti, 10 Viviani, 3 D'Ignazio, 8 Mendex, 4 Di Carlo, 13 Maini, 23 Ambrosetti, 9 Murgita, 19 Otero. (1 Mondini, 18 Amerini, 20 Dal Canto, 14 Sotgia, 16 Beghetto, 15 Iannuzzi, 11 Cornacchini).
Milan
1 Rossi, 2 Panucci, 11 Costacurta, 3 Maldini, 13 Coco, 10 Savicevic, 4 Albertini, 20 Bobdan, 22 Davids, 18 Baggio, 9 Weah. (25 Pagotto, 14 Reiziger, 21 Tassotti, 29 Vierchowod, 15 Ambrosini, 24 Eranio, 26 Saudati).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno

E sarà un Milan vero e tutto d'attacco quello che si troverà di fronte il Vicenza. Tabarez ci tiene alla qualificazione e schiererà, infortunati a parte, i migliori. Savicevic affiancherà Boban a centrocampo; dentro anche Baggio e Weah. A riposo precauzionale, invece, Baresi, mentre sono indisponibili per lievi infortuni Simone, Dugarry, Desailly e Locatelli. «La Coppa Italia per noi è importante - ha spiegato Tabarez - e oggi sarà dura, sia perchè il Vicenza è un'ottima squadra, sia perchè l'1-1 dell' andata li favorisce. Ma il Milan può vincere a Vicenza». Mancheranno invece in difesa Baresi e il suo sostituto Desailly, infortunato.

DA COSTA
Denuncia contro Weah

LISBONA — Il capitano del Porto Jorge Costa sporgerà denuncia venerdì contro Weah, accusandolo di averlo aggredito negli spogliatoi. Secondo il Porto, Weah ha colpito Costa con una testata. Il milanista rischia una squalifica anche di un anno.

COSI' IN CAMPO
20.30 Roma
(Andata 1-0 per il Napoli)
Lazio
1 Marchegiani, 2 Negro, 13 Nesta, 6 Chamot, 5 Favalli, 14 Fuser, 15 Baronio, 18 Nedved, 7 Rambaudi, 9 Casiraghi, 11 Signori (12 Orsi, 19 Franceschini, 20 Grandoni, 21 Piovanelli, 24 Venturin, 8 Buso, 10 Protti).
Napoli
1 Taglialatela, 15 Baldini, 2 Ayala, 22 Crasson, 7 Turrini, 24 Altomare, 6 Cruz, 11 Pecchia, 18 Caccia, 14 Aglietti (28 Pietropaolo, 25 Taccola, 21 Policano, 4 Bordin, 9 Esposito, 8 Caio, 5 Boghossian).
ARBITRO: Collina di Viareggio

E all'Olimpico sono attesi circa 40 mila spettatori per spingere la Lazio verso la rimonta con il Napoli (1-0 all'andata) e l'approdo alle semifinali, che, vista la stagione, rappresenta per la squadra di Zeman un appiglio niente male. «Più che un grande pubblico - taglia corto Zeman - serve una grande Lazio». Nessun compromesso, nessun tatticismo. Zeman è ben consapevole del pericolo Napoli, che parte dall'1-0 dell' andata: «Mi aspetto un Napoli in attesa, pronto a ripartire. Dovremo stare attenti in fase difensiva, ma alla Lázio vista nelle ultime due domeniche io credo». Non recupera Okon, il suo posto a centrocampo sarà ancora di Baronio, vista la squalifica di Marcolin. Torna a disposizione Protti. In avanti è ballottaggio tra Buso e Rambaudi. Osservato speciale sarà Pavel Nedved, fresco di «nomination» tra i 50 candidati al pallone d'oro. Nel Napoli rientra Cruz, ballottaggio Altomare-Boghossian per il posto a centrocampo lasciato sguarnito dalla squalifica di Beto. Pochi i dubbi del tecnico Simoni: «Abbiamo un buon margine di vantaggio». L'ultimo quarto di finale, Inter-Juventus, verrà recuperato il 18 dicembre o l'8 gennaio.

COPPA ITALIA / ELIMINATA LA CREMONESE

Un facile visto per il Bologna

2-1

MARCATORI: nel pt' 2' Bresciani, 26' Maspero su rigore, nel st 32' Kolyvanov su rigore
BOLOGNA: Antonioli, Cardone, Torrisi, Mangone, Magoni, Shalimov (21' st Scapolo), Seno, Marocchi (43' st Tarozzi), Bresciani (33' st Anaclerio), Kolyvanov, Andersson.
CREMONESE: Doardo, Di Sauro, Dall' Igna, Susic, Ferraroni (28' st Guarneri), Perovic, Pedretti, Pessotto, Petrachi (23' st Cristiani), Maspero, Mirabelli (12' st Aloisi).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: angoli 3-1 per il Bologna. Ammoniti: Susic, Ferraroni per Shalimov per gioco scorretto.

BOLOGNA — Il Bologna custodisce facilmente il prezioso 3-1 dell'andata, mentre la Cremonese riesce a tutelare la sua dignità con una sconfitta per niente mortificante. In realtà era già stato detto tutto dopo i primi 90' in cui la squadra di Ulivieri aveva messo in cassaforte la qualificazione. La partita è stata piacevole nel primo tempo, meno nella ripresa in cui i locali hanno ribadito la loro superiorità. Il Bologna ha schierato una prima linea di tutto rispetto con Andersson e Kolykanov assistiti da Bresciani e Shalimov.

Il Bologna affossa definitivamente la Cremonese dopo appena un minuto: azione in velocità conclusa da Shalimov che si vede ribattere il tiro da Doardo. Sulla respinta è pronto Bresciani a insaccare. Ferita nell'orgoglio, la Cremonese ha prontamenre reagito. Perovic da ottima posizione ha calciato al volo senza trovare la porta. Al 26' il pareggio dei lombardi. Mangone mette giù in area Maspero e Rodomonti indica il dischetto. Lo stesso Maspero questa volta non sbaglia. I felsinei si rifanno vivi dalle parti di Doardo con un paio di puntate offensive di Andersson e una punizione dello stesso svedese che Doardo devia in un angolo dopo una deviazione di Susic.

Nella ripresa è ancora la squadra di casa ad assumere l'iniziativa e al 14' Andersson su punizione scuote la traversa. Doardo poi è bravo a intercettare sul primo palo una schiacciata del vivace svedese. Al 31' il Bologna passa in vantaggio grazie a un rigore concesso per atterramento di Pedretti ai danni di Andersson. Impeccabile la trasformazione di Kolyvanov.

Anzichè pensare a preparare la partita con la Cremonese, lunedì sera l'allenatore del Bologna Renzo Ulivieri, notoriamente uomo di sinistra, ha invitato a cena a casa sua il leader di An Gianfranco Fini. «Una cena tra tifosi», ha detto il tecnico. La scorsa stagione il politico aveva aspramente criticato il gioco del Bologna. Ora è andato a Canossa.

Il fatto

Bevilacqua non salta il sospetto del doping

Il collegio di arbitrato della Iaaf non ha creduto alla buona fede dell'atleta foggiana e della Fidal. È giallo sul quarto posto ai Giochi

Non è stata creduta la Bevilacqua.

MONTECARLO — Antonella Bevilacqua non avrebbe potuto partecipare ai Giochi Olimpici di Atlanta. Questa la conclusione a cui è arrivato il collegio di arbitrato che ieri s'è occupato, a Montecarlo, del caso della saltatrice azzurra. L'intervento del collegio era stato richiesto dalla stessa federazione internazionale (Iaaf) dopo che quella italiana (Fidal) aveva evitato di squalificare l'atleta foggiana, positiva per efedrina a due controlli, il 4 e il 26 maggio, ritenendo di applicare una norma Cio che consentiva di considerare la buona fede. «La Fidal - ha spiegato la Iaaf - ha commesso un errore applicando al caso il codice medico del Cio invece delle norme Iaaf e delle direttive procedurali per i controlli doping. Secondo le regole Iaaf la Bevilacqua è responsabile dell'accusa di doping e non poteva gareggiare per tre mesi dal 26 maggio, data in cui era stato prelevato il campione di urine». La decisione del collegio di arbitrato è definitiva e senza appello e il comunicato precisa che la squalifica dell'atleta azzurra è scaduta il 25 agosto scorso.

Antonella Bevilacqua aveva sempre sostenuto di avere utilizzato un prodotto di erboristeria sulla cui confezione non era specificato che uno dei suoi componenti, il ma huang, contenesse efedrina.

«Con profondo rammarico», la federazione italiana di atletica leggera prende atto della decisione del collegio d'arbitrato della Iaaf sul caso Bevilacqua, ma non esclude «di prendere tutte le iniziative necessarie a tutelare l'immagine dell'atleta e il suo buon nome, in aggiunta alle questioni di principio, in attesa di valutare eventuali ulteriori sviluppi della vicenda». Ulteriori sviluppi che, anche se il comunicato della Fidal non lo dice, potrebbero riguardare il quarto posto ottenuto da Antonella Bevilacqua ad Atlanta a cui la decisione della Iaaf non fa mai riferimento. Alla Fidal ritengono che fino a quando il Cio non ne dovesse dichiarare l'annullamento il quarto posto e il relativo 1,99 ottenuti da Antonella Bevilacqua alle Olimpiadi vanno ritenuti validi. Opposta l'interpretazione a cui sembra orientata la Iaaf. La Fidal inoltre «sottolinea con viva sorpresa il fatto che la commissione non abbia tenuto in alcun conto la documentazione ufficiale prodotta che evidenziava l'obbligo, da parte di tutti gli interessati, di rispettare l'art. 5 del codice medico del Cio. La Fidal desidera ribadire che, a parte la questione di diritto e di principio, l'aspetto fondamentale di questo caso è la tutela dell'atleta, dei suoi diritti, delle sue prestazioni».

«Sorpresa» perchè si aspettava una assoluzione e intenzionata a non parlare più della vicenda per lasciare eventualmente «la parola agli avvocati». Questa la reazione di Antonella Bevilacqua. L'atleta foggiana ha aggiunto che la conclusione negativa del caso non la convincerà comunque a smettere. Anzi, «voglio continuare perchè l'atletica è bella e mi fa piacere esserci - ha detto - e ad Atene andrò oltre i due metri».

SCI FONDO
Caramelle dopanti, la Fisi unita: fuori i nomi

KIRUNA — Come buttare un cerino acceso su un barile di benzina. Le dichiarazioni dell'ex azzurro Silvano Barco a «La Repubblica» a proposito di «caramelle» dopanti, trattamenti con eritropoietina hanno un effetto dirompente nella squadra azzurra che oggi rientrerà in Italia da Kiruna, in Svezia, dopo quasi un mese di allenamenti in Lapponia.

Mentre la Fisi sta vagliando l'ipotesi di procedere legalmente contro l'atleta valtellinese, Alessandro Vanoi e Dario D'Incal proprio non digeriscono il ruolo di stregoni che distribuiscono pillole capaci di far volare gli atleti in gara. «Barco deve presentarsi alla Procura antidoping del Coni e fare nomi e cognomi - dice Vanoi».

Prende con filosofia, Giorgio Vanzetta, le dichiarazioni di Barco, suo compagno di squadra e di società, il Gs Fiamme Gialle di Predazzo. «Di caramelle ne sto mangiando una anche adesso - ironizza il fondista trentino -. Ma è una mentina senza zucchero». Marco Albarello non commenta. «Su quella persona non faccio dichiarazioni - dice - chi segue il fondo sa quali siano i miei rapporti con Barco». Più diplomatico Silvio Fauner. «Io con Barco non ho mai avuto problemi - afferma - mi sembra strano che faccia delle sparate simili».

ROMA — Red Beard ritenta oggi sulla pista romana in una prova sull'erba. Proveremo ad indicarla nel ruolo di favorita. Peraltro non mancano altri potenziali protagonisti. Fra questi sicuramente va indicata Be Lucky, ma anche il «finisseur» Tissandier.

Premio Van Houten, lire 59.730.000, metri 2100 in pista grande, corsa Tris.

Nella corsa a Capannelle Red Beard vuole ritentare

1) Circeo (61 D. Zarroli); 2) Dolico (58 1/2 E. Tasende); 3) Red Beard (58 1/2 J. Freda); 4) Sopran Benda (57 T. Ardau); 5) Golden Topsider (56 1/2 P. Bugattella); 6) Jil Sander (56 1/2 A. Corniani); 7) Shining Manoeuvres (55 A. Muzzi); 8) Tissandier (54 1/2 O. Fancera); 9) Be Lucky (54 1/2 M. Demuro); 10) Last Long (54 1/2 C. Di Stasio); 11) Formato Uni (54 I. Pinna); 12) Gigetto Gervasi (54 P. Agus); 13) Golden Dominion (53 G. Bietolini); 14) Krylova (52 1/2 L. Ficuciello); 15) Big Otrebor (52 1/2 M. Pasquale); 16) Imco Champ (52 A. Floris); 17) Raffaella (51 1/2 M. Cangiano); 18) Gustative Mas (50 1/2 G. Ligas); 19) Il Laureato (50 1/2 G. Di Chio); 20) Gold Pach (48 1/2 M. Belli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Red Beard. 9) Be Lucky. 8) Tissandier.** Aggiunte sistemistiche: **2) Dolico. 17) Raffaella. 18) Gustative Mas.**

Quota popolare a Firenze

Quota popolare nella corsa di ieri a Firenze (217.100 per 36.570 vincitori) che ha sortito la combinazione 2-18-1. Ritirato il 13 Oikos. Quota lire 44.500.

FORMULA 1

CHIUSA L'INDAGINE SULLA MORTE DI SENNA

Frank Williams accusato di omicidio colposo

BOLOGNA — Via libera al Pm Maurizio Passarini per processare Frank Williams e Patrick Head per la morte di Ayrton Senna, avvenuta l'1 maggio '94 sulla pista di Imola. Il Gip della Pretura circondariale di Bologna Diego Di Marco ha infatti accolto le archiviazioni proposte dal Pm, che così ora potrà firmare il decreto di citazione a giudizio (cioè mandare a processo) per omicidio colposo a carico di Williams, titolare del team omonimo per cui correva il campione brasiliano; Head, responsabile tecnico della scuderia; Federico Bendinelli e Giorgio Poggi, rispettivamente amministratore delegato della Sagis, la società che gestisce la pista, e direttore del circuito di Imola nel '94; Roland Bruinseraede, il belga direttore di gara quell'1 maggio '94. Andrà a processo anche uno dei tecnici della Williams, quello che modificò il piantone dello sterzo, modifica che secondo i periti è stata la causa dell'incidente. Per tutti gli altri indagati c'è invece l'archiviazione, compresi gli esponenti della Simtek, la scuderia per cui correva il pilota austriaco Roland Ratzenberger, morto il giorno prima di Senna sempre sul circuito di Imola. Ora dovrà essere fissata la data del processo che si terrà davanti al Pretore di Imola.

Il fatto che a processo andranno anche i responsabili del circuito e il direttore di corsa significa che l'esito dell'incidente a Senna - secondo i periti e il Pm - venne aggravato dalle condizioni della pista e del manto stradale. La causa venne individuata dai periti nella modifica al piantone dello sterzo: un lavoro «mal fatto» che rese più debole il pezzo di metallo, inadatto alla «fatica» della gara di F1.

Frank Williams e gli altri imputati hanno, in astratto, anche la possibilità di chiedere un patteggiamento oppure un giudizio abbreviato. Il pretore Enzo Roi è stato trasferito di recente ad altro incarico e non è ancora giunto il suo successore. Il problema, comunque, può essere facilmente aggirato con l'applicazione ad Imola di un Pretore di Bologna.

IMMERSIONE
Pipin meglio di Pellizzari

CITTA' DEL MESSICO - Al suo secondo tentativo, il cubano residente a Miami Josè Francisco «Pipin» Ferreras ha battuto ieri il primato mondiale di immersione in assetto libero, che apparteneva all'italiano Umberto Perlizzari raggiungendo -133 metri. Pipin ha realizzato il suo riuscito tentativo nelle acque del mare di Cortes, nello stato di Bassa California. Nello scorso luglio Pellizzari aveva raggiunto la profondità di -131.

BASKET

SINCERA ANALISI DEL COACH DELLA GENERTEL DOPO LO SCHIAFFO DI PESARO

Steffé: parola d'ordine umiltà

«Solo cambiando atteggiamento potremo salvarci» - Robinson k.o. dalla febbre

TRIESTE — Cosa poteva e doveva insegnare alla Genertel l'esito della fatal Pesaro di domenica? Una risposta viene da un'iniziativa che l'allenatore Steffè intende in questi giorni varare. Sembra che il coach abbia deciso di appendere negli spogliatoi della palestra di via Locchi un cartello recante, a caratteri smodatamente cubitali, una sola scritta: umiltà.

Faceva bene solo una settimana fa capitan Tonut a innaffiare gli eccessi di entusiasmo. Fa benissimo ora Steffè a puntare l'indice anche sui tratti della tenuta caratteriale. Faranno meglio tutti, insomma, a comprendere una volta di più che sarà essenziale volare basso, tanto per riprendere ancora un monito letterale passato di Tonut.

«Ogni qualvolta otteniamo un risultato poi non giochiamo più di squadra, e ci esprimiamo individualmente — sentenzia il coach Steffè — soprattutto con responsabilità quasi unicamente offensive e poco difensive. Facciamo sempre un passo indietro ogni volta. La maturità di questa squadra sarà proprio nella continuità, anche a livello mentale. Questa sarà, credo, la chiave per salvarsi. Ricadiamo negli stessi errori: abbiamo dimostrato fino ad ora di essere capaci di vincere con la Team System e poi cadere con la Forlì. Questo può essere traumatico — aggiunge il coach — ma anche sintomo di un margine di miglioramento. Un grosso problema attuale è anche quello di poterci allenare continuamente, questo alla luce dei tanti infortuni di questo periodo».

Steffé predica umiltà.

Le recriminazioni, tuttavia, volano anche sul versante prettamente tecnico, non senza qualche stilettata nei confronti degli arbitri: «Se rivediamo la partita possiamo notare almeno 15 infrazioni di passi non fischiati ad Esposito. Ogni volta che tentavamo di entrare in partita ci hanno ammazzato. Non dico con questo che abbiamo giocato una buona partita, ma nelle nostre condizioni fisiche essere ostacolati anche dagli arbitri ci limitava ulteriormente le possibilità. Inoltre — chiude Steffè — se alcuni giocatori non si mettono a disposizione migliorare è arduo».

Capitolo Robinson. Steffè a riguardo è categorico: «Voleva fare una bella figura a tutti i costi e per vari motivi ma si è concentrato solo in attacco. Troppo poco. È andato fuori concentrazione ben presto. Deve lavorare, dimostrare sempre qualcosa. Può essere fondamentale — conclude Steffè — ma il suo ruolo è di *lavoratore* con una forte personalità, sempre».

Buone notizie dall'infermeria. Herriman, reduce dall'infortunio alla caviglia destra, riprenderà gli allenamenti domani. Oggi riprenderà pian piano anche Gianolla dopo l'intervento al menisco. Robinson invece è stato colpito da un attacco influenzale, mentre Vianini prosegue il lavoro differenziato.

Un solo squalificato in serie A/1. Si tratta di Maurizio Ragazzi (Carne Montana Siena) fermato per due giornate.

Francesco Cardella

BASKET
Bianchini carica Bologna

BOLOGNA — Valerio Bianchini, ha cominciato la sua 21.a stagione da capoallenatore in serie A (per due anni è stato il ct della Nazionale) presentandosi come nuovo tecnico della TeamSystem Fortitudo Bologna dopo aver rinunciato all'ingaggio del Racing Parigi. Ha parlato del «lusso» e della grande organizzazione societaria portata da Giorgio Seragnoli, ma ha ricordato la «spinta rivoluzionaria» dei tifosi che non hanno mai accettato il potere della Virtus dei 13 scudetti per invitare tutti, squadra, dirigenti, giocatori, se stesso, a non voler gestire l'esistente e «vivere da ricchi» ma a ricordare la «fame proletaria» dei vecchi tempi. «Fame di risultati».

Quanto all'ipotizzato «taglio» del play Crotty, Bianchini ha detto: «Guarderò Crotty con occhi vergini tenendo conto di quanto di buono ha comunque fatto fin qui, tenendo conto che per nessuno sarebbe stato facile giocare in una squadra che aveva avuto Djordjevic. Lui ha giocato come sa, senza pensare a quello che faceva il predecessore ma forse la squadra non ha fatto lo stesso sforzo mentale».

PALLAMANO
Azzurri in campo contro l'Austria

BRESSANONE — Italia-Austria, atto primo. Questa sera, a Bressanone, gli azzurri della pallamano daranno l'anima per conquistare la partecipazione ai mondiali di Tokio fissati in primavera. Convocati in azzurro sono anche sei giocatori del Principe (Barberini, Tarafino, Pastorelli, Guerrazzi, Massotti, Marco Lo Duca). Corale l'auspicio dei triestini: «È una grande occasione soprattutto per noi che abbiamo perso in Champions League». La gara di ritorno si disputerà sabato a Innsbruck.

BASKET / SERIE B2 E C1 MASCHILE

Preoccupa il ritardo dello Jadran Alla Servolana tornano i conti

TRIESTE — Il campionato di **serie B2** ha chiuso un girone d'andata che si è rivelato favorevole per la **Gesteco Cividale**, ben salda in cima alla graduatoria in coabitazione con lo Scame Bergamo ed il Riva del Garda, mentre non si può dire altrettanto dello **Jadran**. La formazione allenata da Cehovin si trova, infatti, attualmente al quart'ultimo posto e dovrà acquisire al più presto una certa continuità di rendimento (vero tallone d'Achille delle prime undici giornate) se vorrà risalire posizioni ed evitare così l'incognita rappresentata dalla poule retrocessione.

È, invece, l'equilibrio la nota dominante nel torneo di **serie C1** che, ad un terzo circa del suo cammino, premia tre delle squadre più pronosticate sin dalla vigilia, Italmonfalcone, Latte Carso Servolana e Martignacco, ma che non ha sciolto alcun dubbio nell'ottica play-off, con formazioni come il Don Bosco ed il Cittadella ad inseguire con sole due lunghezze di ritardo.

Per il **Latte Carso Servolana**, brillante vincitore sabato sul parquet non facile di Castelfranco, si profila, quindi, un campionato di vertice, in linea pertanto con le ambizioni di inizio stagione: «Sia pure con qualche sbavatura – è l'opinione di Mauro Gregori, dirigente responsabile – il bilancio delle prime nove giornate è sicuramente positivo, tenendo anche presente che, almeno sulla carta, il peggio per quanto riguarda il calendario è ormai passato. Il torneo è assai livellato, ben sette squadre in due punti, per cui bisogna pensare alle vittorie senza recriminare più di tanto sul risvolto tecnico, per il quale magari si poteva sperare qualcosa di meglio». Del resto per il Latte Carso, che in estate ha mutato guida tecnica ed ha operato alcuni nuovi innesti, era forse proprio questa la fase più critica, una sorta di rodaggio: «Sarà il rush finale – prosegue Gregori – quello che conta e da questo punto di vista con il trascorrere del tempo noi non dovremmo che migliorare, ad esempio con un giocatore come Zarotti che deve ancora prendere le misure alla categoria, ma che si farà sentire. Proprio per questo e per non turbare un ambiente davvero sereno, non ci saranno particolari operazioni sul mercato di novembre, con l'eccezione della partenza di Crasti che, in linea con le sue richieste, andrà a maturare in un categoria inferiore dove avrà maggior minutaggio e dell'arrivo da Manzano di Ramon Muz, una guardia juniores che potrebbe entrare anche nella rosa della prima squadra».

Massimiliano Gostoli

ALLO SCADERE DEL QUADRIENNIO OLIMPICO FEDERAZIONI SENZA RINNOVI

Poltrone, giochi fatti

Tra tante riconferme fa eccezione il «governo» del nuoto dove i cambi sono certi

TRIESTE — Sta per finire il quadriennio olimpico e si respira aria di elezioni. Dopo Atlanta '96 le federazioni provinciali del Coni si stanno preparando per Roma 2000 e lo fanno cominciando proprio dai vertici. Delle 37 federazioni del Coni provinciale presieduto da Stelio Borri, varie hanno già rieletto i propri «piloti» mentre altre si apprestano a farlo entro febbraio '97 in un'ottica, comunque, di quasi completa riconferma dei mandati in scadenza. Tra le eccezioni c'è la Federazione italiana nuoto, dove il vertice cambierà sicuramente.

Quella triestina è una realtà sportiva in continua evoluzione che ha visto il Coni provinciale collaborare con il Provveditorato agli studi nel comune intento di promuovere lo sport tra i giovanissimi. Dopo l'esperienza dello scorso anno con Tennis club Muggia, Canottieri Saturnia e Tennistavolo Breg, impegnati nelle scuole, per quest'anno la promozione è passata al Volley 80, alla Barcolana basket e allo Sci Club 70.

Ma passiamo a vedere come è la situazione a livello dirigenziale nelle varie federazioni sportive. Aero club d'Italia: delegato Emilio Riavez. Automobil club d'Italia: presidente Giorgio Cappel, in odore di riconferma. Federazione italiana di atletica leggera: presidente Attilio Davide, non ancora confermato. Federazione italiana baseball e softball: presidente Orlando Glavina, già confermato. Federazione italiana bocce: presidente fino a dicembre Aldo Iacobini, da gennaio Antonio Cattunar. Federazione italiana della caccia: presidente Pietro Petruzzi, non ancora confermato. Federazione italiana gioco calcio. presidente Luciano Zudini, già confermato. Federazione italiana canoa kajak: presidente Marisa Pitacco Lipizzer, già confermata. Federazione italiana canottaggio: presidente Fausto Toffoli, non ancora confermato. Federazione ciclistica italiana: Giordano Cottur, già confermato. Federazione italiana cronometristi: presidente Renato Milazzi, già confermato. Federazione ginnastica d'Italia: delegato Fulvio Bronzi, non ancora confermato. Federazione italiana golf: delegato Andrea Kostoris, non ancora confermato. Federazione italiana gioco handball: delegato Luigi Cadelli, già confermato. Federazione italiana hockey: delegato Gianfranco Timeus, non ancora confermato. Federazione italiana hockey pattinaggio. presidente Mauro Ladavaz, già confermato. Federazione italiana lotta pesi judo karate: delegato Attilio Lovato, non ancora confermato. Federazione medico sportiva italiana: delegato Francesco Fortunato, non ancora confermato. Federazione motociclistica italiana: delegato Rosa Ida Lucchese, già confermata. Federazione italiana motonautica: delegato Riccardo Gherdol, non ancora confermato. Federazione italiana nuoto: delegato Antonia Cattonar, non ancora confermata. Federazione italiana pallacanestro: delegato Giorgio Wittreich, appena eletto. Federazione italiana pallavolo: presidente Giorgio Tirel, già confermato. Federazione italiana pentathlon moderno: delegato Remigio Toscan, già confermato. Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee: presidente Renato Del Castello, non ancora confermato. Federazione pugilistica italiana: delegato Bruno Bernardinello, non ancora confermato. Federazione italiana rugby: delegato Carlarberto Dovigo, non ancora confermato. Federazione italiana scherma: Daria Dossi Paoletti, già confermata. Federazione italiana sci nautico: delegato Ulisse Ostuni, non ancora confermato. Federazione italiana sport disabili: delegato Norman Farndon, non ancora confermato. Federazione italiana sport equestri: delegato Liliana Torre, non ancora confermata. Federazione italiana sport invernali: delegato Giorgio Hlavaty, già confermato. Federazione italiana tennis: Tullio Turk, non ancora confermato. Federazione italiana tennistavolo: delegato Vinicio Divo, già confermato. Unione italiana tiro a segno: presidente Raffaele Panareo, non ancora confermato. Federazione italiana tiro a volo: delegato Libero Fontanot, non ancora confermato. Federazione italiana tiro con l'arco: delegato Dino Badio, non ancora confermato. Federazione italiana vela: delegato Fabio Furlani, non ancora confermato.

Andrea Bulgarelli

Stelio Borri

Proseguono anche quest'anno le promozioni degli sport nelle scuole. Dopo tennis, canottaggio e ping pong porte aperte a volley, basket e sci

SCI / CAMPIONATO ITALIANO

Giornalisti in gara sulla neve

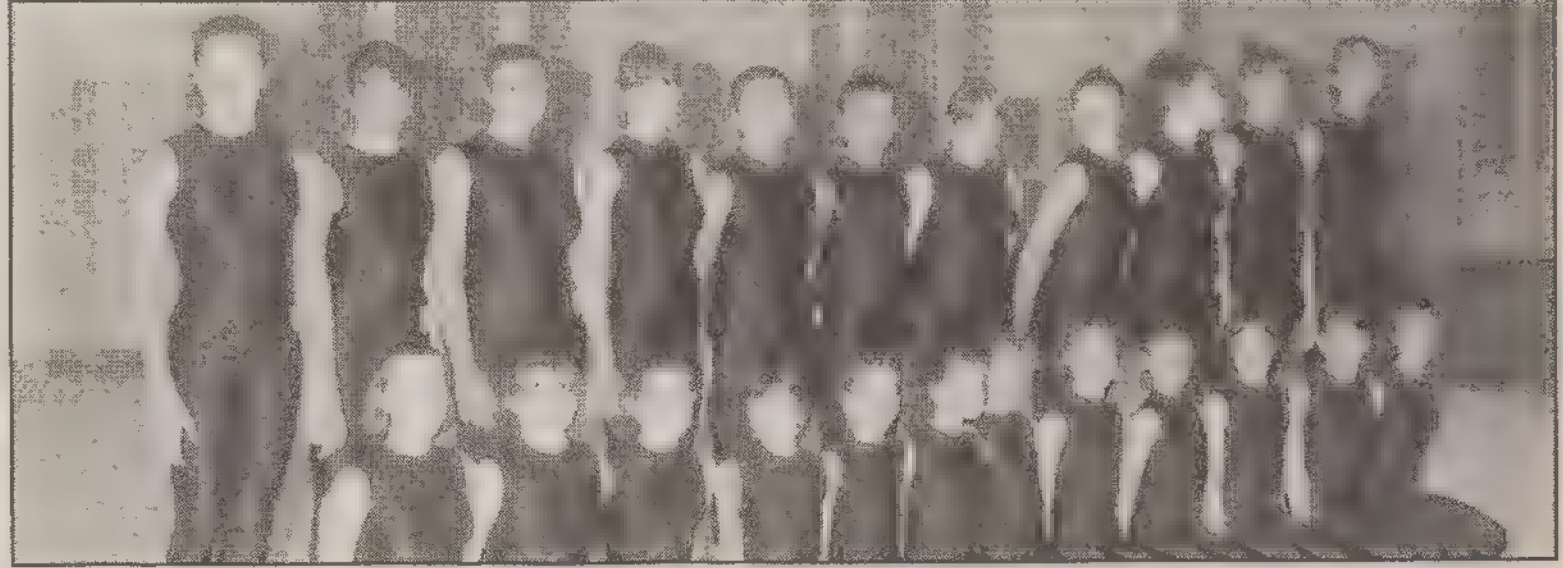
TRIESTE — La società «Seggiovie Valzoldana» e il gruppo veneto dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana), in collaborazione con i gruppi Ussi del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, organizza la seconda edizione del campionato italiano a squadre e triveneto individuale di sci per giornalisti. Le gare si svolgeranno dal 17 al 20 dicembre a Pecol di Zoldo Alto (Belluno).

Il programma prevede l'arrivo dei partecipanti nella giornata di martedì 17; mercoledì 18 si svolgerà lo slalom gigante, seguito dalla gara riservata ai familiari; il giorno successivo sarà la volta dello slalom parallelo mentre venerdì 20 si disputerà lo sci libero e un'eventuale gara di fondo; la partenza è fissata nel pomeriggio.

Alla manifestazione può partecipare un numero illimitato di concorrenti; va segnalato infine che ai fini della classifica a squadre saranno presi in considerazione i tre migliori concorrenti per ciascuna regione. La gara di slalom parallelo non è valida per il titolo.

Gli hotel che ospiteranno i giornalisti sono il Valgranda (0437-789142) e lo Sporting (0437-789219) a Pecol di Zoldo Alto. Condizioni speciali, tanto per le prenotazioni negli alberghi quanto per gli skipass, verranno riservate ai familiari dei giornalisti.

GINNASTICA / REGIONALE A SQUADRE E CAMPIONATO SERIE C

Artistica, alla Ginnastica il futuro corre sulla trave

La sezione ritmico sportiva della Ginnastica Triestina.

TRIESTE — Doppio appuntamento nel fine settimana alla Ginnastica Triestina con il campionato regionale a squadre di ginnastica ritmica e la prima prova del campionato di serie C di ginnastica artistica femminile. Sabato hanno gareggiato le atlete della ritmica, proponendo degli esercizi nell'insieme molto buoni, che hanno completamente soddisfatto la responsabile della direzione tecnica regionale, la professoressa Mara Poso.

«Possiamo contare su poche atlete ma di buon livello – ha detto la Poso –. La ginnastica ritmica regionale, dai tempi di Arianna Pittone, può contare su atlete molto valide. Oggi abbiamo atlete di interesse nazionale come le udinesi Bornia, Pigano e Floreancic, la pordenonese Bianchin e le triestine Bucci, Serra e Mamolo. La ritmica è uno sport molto apprezzato ma di difficile comprensione e forse per questo non è molto diffuso anche se – ha aggiunto la Poso – stiamo lavorando con un buon numero di giovanissime, e questo non può che fare bene al nostro sport». Nella prova valida per il campionato regionale a squadre la prima piazza, con 17,400 punti, è andata all'As Udinese, seguita dalla Sgt, con 16,900 punti, Sg Pordenone (16), svantaggiata da alcuni errori, e dalla squadra B della Sgt (15,400). Asu e Sgt, grazie al punteggio ottenuto, potranno accedere alla fase nazionale. Scarsa la partecipazione anche nell'artistica: i nuovi programmi federali, artisticamente più complessi, hanno selezionato le squadre partecipanti, molte delle quali composte da bimbe alle prime armi. La vittoria, come da pronostico, è andata alla squadra della Ginnastica Triestina, composta da De Giorgi, Dessardo, Pregi e Benedetti, già ottime protagoniste lo scorso anno (vincitrici regionali di categoria e terze ai campionati interregionali). 113,351 è stato il punteggio della Sgt, 93,350 quello dell'Ug Goriziana e 92,650 quello della Sg Sanvitese. Il migliore totale è andato alla De Giorgi, capace di meritare i migliori punteggi anche alle parallele (9,800), al volteggio (9,687) e al corpo libero (9,450). Prima piazza alla trave per la Benedetti, con 9,450. «Sono soddisfatta degli esercizi proposti dalle mie atlete – ha affermato l'allenatrice della Sgt, Silvia Nassivera –. L'obiettivo della nostra stagione sarà il podio dei campionati interregionali, intanto lavoreremo ancora con determinazione per migliorare i nuovi programmi di gara, soprattutto alla trave». Le prove del calendario regionale riprenderanno il 21 dicembre.

Anna Pugliese

L'idea su rotelle di Guerra «Inventiamo uno show!»

TRIESTE — Ice Disneyland e simili, cioè tutte le compagnie di pattinatori sul ghiaccio professionisti, hanno un gran successo nel mondo. Perché, quindi, non creare un gruppo di grandi pattinatori su rotelle che possa proporre anche a Trieste spettacoli di qualità? Questo è uno dei pensieri fissi di Sandro Guerra, in passato grande atleta, ora apprezzato coreografo.

Negli ultimi due anni aveva proposto uno spettacolo multimediale che abbinava musica dal vivo, teatro, danza e pattinaggio. «Era uno spettacolo sperimentale, un po' difficile forse, ma mi ha dato grandi soddisfazioni» – spiega. Ora la sua idea, molto ambiziosa, è di riuscire a creare un gruppo di grandi atleti che propongano spettacoli di alto livello sulle rotelle. Veri e propri show dove ciò che conta è il buon pattinaggio, l'espressività degli interpreti, la ricercatezza delle coreografie.

«Ciò non potrebbe che far bene al pattinaggio, creerebbe più interesse per il nostro sport e possibilità di lavoro per gli ex atleti – conclude Guerra – l'ostacolo però sono i soldi, che non ci sono». E chi abbia voglia di investire su questa idea...

a. p.

CALCIO

DILETTANTI

Prima categoria
girone B

Classifica: Cividalese 24; Pagnacco 20, Torreanese 19; Tarcentina 18; Valnatisone e Vesna 17; Corno 16; Union '91 15; Reanese e Riviera 13; Costalunga 11; Tavagnacco 10; Medeuzza 9; Opicina 8; Forgaria 5; Zaule 4.
Marcatori: 7 reti: Golles (Torreanese); **6:** Scala (Costalunga); **5:** Biancuzzo (Corno) e Narduzzi (Pagnacco).

Prima categoria
girone C

Classifica: Muggia 20; Lignano e Monfalcone 19; Gonars 18; Edile e Futura 16; San Giovanni 15; Ruda e Palazzolo 14; Isonzo San Pier e San Lorenzo 13; Castionese e Pro Fiumicello 12; Fincantieri 10; Lavarianese 7; Torviscosa 0.
Marcatori: 8 reti: Barchiesi (Gonars); **5:** Derman (Edile) e Cecchi (Muggia).

Seconda categoria
girone D

Classifica: Latte Carso e Pro Romans 19; Primorec e Torre 17; Medea 13; Villanova e Mariano 12; Pro Farra e Villesse 10; Moraro 9; Portuale 8; Pro Cervignano 6; Kras 4; Cgs 0.
Marcatori: 7 reti: Rabacci (Latte Carso); **6:** Milos (Latte Carso).

Seconda categoria
girone E

Classifica: Domio e Breg 17; Ancona 15; Turriaco 13; Sagrado e Poggio 11; Chiarbola, Piedimonte e Natisone 10; Azzurra Premariacco 9; Aurora 8; Olimpia 7; Audax e Serenissima Pradamano 6.
Marcatori: 8 reti: Furioso (Sagrado); **7:** Cancelli (Pradamano).

Terza categoria
girone G

Classifica: Sant'Andrea 22; Roianese 21; Gaja 15; Campanelle Prisco 13; Servola 12; Mont./Don Bosco 10; Cus 9; Venus 8; Union 7; Breg 6; Latte Carso 4; San Vito 3.
Marcatori: 9 reti: Porro (Mont./Don Bosco); **7:** Smilovich (Gaja) e Palmisano (Roianese); **6:** Floridan (Roianese).

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / COSÌ LE COMPAGINI TRIESTINE

Lo Zaule ai fans: scusate il ritardo

Il nuovo tecnico Flora porta il primo successo in dieci giornate di campionato

TRIESTE — Scusate il ritardo. Per lo Zaule infattiprima vittoria dopo dieci giornate di Prima. Un digiuno lunghissimo, rotto dall'arrivo di un nuovo tecnico, Flora, alla sua seconda esperienza sulla panchina dello Zaule. Ma la vittoria (2-1) ottenuta sul Rivieradovrà trovare immediate repliche. E domenica i viola sono ospiti d'un tonico Vesna. La compagine di Nonis sta respirando zone sempre più salubri del girone B. Nel girone C il Muggia infatti ci ha preso gusto e alberga ancora in vetta grazie a un pareggio esterno (1-1) ottenuto a Ruda e propiziato da una magistrale rete di Longo. Jannuzzi non cela scampoli di rammarico. L'intera posta era fattibile ma un ulteriore bilancio potrà essere stilato tra due giornate, dopo la prossima gara casalinga e il probante derby con l'Edile. Edile che dal canto suo ha rispettato al meglio le consegne ottimizzando le due gare consecutive in viale Sanzio con la formula dei tre punti. «È stata la prima partita che abbiamo giocato per tutti i 90 minuti – ammette capitan Vatta –. Domenica prossima in casa della Castionese potremmo avere la nostra svolta. Non dobbiamo mollare – avverte – per presentarci poi all'appuntamento con il Muggia». Nel marasma che caratterizza la gran giostra del girone C ora danza anche il San Giovanni. Terza vittoria consecutiva e accento sulla bontà degli acquisti novembrini. «Possediamo una panchina finalmente lunga – spiega il tecnico Ventura – il gruppo è ottimo e adesso riusciamo in gara a fare ciò che cerchiamo in allenamento. Tutto qui per il momento».

Ventura cripta prudentemente l'entusiasmo, conosce i rigori e le bizze del calcio e forse rimanda tutto dopo l'esito del prossimo, delicatissimo test. Domenica infatti sbarca in viale Sanzio per il Lignano, seconda realtà del campionato, compagine provvista tra l'altro di una buona difesa con solo cinque reti al passivo. Dopo aver dialogato con la sconfitta il Kras, e siamo in Seconda, avvalora le virtù del calcio e frusta tre volte la capolista del girone D, la Pro Romans. Bravo Kras, e quando tocca ora al Cgs? Quello zero in classifica rattrista semplicemente. Nel girone E i temi al vertice sono monopolizzati da Breg e Domio. Un gran duello quello a distanza tra Podgornik e Sciarrone; non dovrebbe scalfirsi e alimentare, a scanso di drastici rovesci, ottime prospettive sino alla fine della stagione. Un piccolo grande tributo anche per il Chiarbola. Lo merita per aver reagito a tre batoste consecutive con una chiara affermazione esterna. Una dimostrazione di carattere del clan di Curzolo.

In preparazione del torneo delle Province, oggi alle 19.30 sul campo dell'Olimpia si terrà un allenamento della rappresentativa provinciale dilettanti. L'allenatore Palotta ha convocato i seguenti giocatori: Canario, Dagnino, Sestan, Bozieglan, Masutti, Beorchia, Bacci, Dalberto, Palci, Antonaz, Bole, Fazio, Stefani, Metullio, Bonin, Steiner, Zacchigna, Pribaz, Sossi, Trevisan, Slocovich, Vollero, Cerut, Parisi, Luiso e Chermaz.

Francesco Cardella

PROMOZIONE

Recupero e dimissioni

TRIESTE — Turno di recupero nel girone di B di Promozione. Oggi, alle 20.30, è infatti in programma Maranese-Mossa, partita tra due squadre attualmente a metà classifica. Sempre in Promozione da registrare l'avvicendamento sulla panchina dello Staranzano (penultimo a 9 punti). Al posto del dimissionario Mian è stato chiamato Zambon, già allenatore dello Staranzano, che dopo un iniziale rifiuto ha cambiato idea. Si recupera oggi (19.30 a Gorizia) la gara Juventina-Primorje per il girone B degli Junores.

Dal flirt Ponziana-Padova uno stage per i talenti

TRIESTE – Oggi nella sede di via Carnaro è in programma uno stage promosso dal Ponziana in collaborazione con il Padova calcio.

L'importante appuntamento rientra nell'ambito delle iniziative legate al gemellaggio tra il sodalizio pronzianino e la società biancoscudata.

Lo stage è riservato alle classi di giocatori '80, '81 e '82 ed è esteso a tutte le società giuliane con settore giovanile.

I lavori inizieranno alle 14.30 e termineranno verso le 18.

Alle 19 i tecnici del Padova saranno presi presso il centro Coni di Prosecco per una relazione promossa dal Gruppo allenatori Trieste.

La formazione ideale

2. RADOVINI (San Giovanni)
10. RADIN (Edile Adriatica)
11. LUISO (San Giovanni)
5. VATTA (Kras)
9. LONGO (Muggia)
1. MESSINA (San Giovanni)
4. R. VATTA (Edile)
6. SORINI (Zaule)
8. BOSSI (San Luigi)
3. LORENZI (Zaria)
7. SANNINI (Vesna)

Allenatore: **Milocco** (San Luigi)

Top 11: Radovini e Bossi strappano gli applausi

TRIESTE — La Top 11 della settimana annovera due elementi in odore di convocazione di rappresentativa: si tratta di Radovini e Bossi, rispettivamente difensore sangiovannino e centrocampista vivacissimo del San Luigi. Entrambi giovani, entrambi con ottimi margini di miglioramento.

In porta permane l'ottimo Messina (San Giovanni), una vera e propria sicurezza anche se non va dimenticato il buon momento di Canziani, estremo del Domio, imbattuto da parecchie giornate. Ancora Lorenzi (Zaria) nel pacchetto difensivo.

Come centrali Vatta del Kras e Ricki Vatta dell'Edile. Non sono parenti, sono solo accomunati dal cognome e da una certa destrezza nel colpire sui calci piazzati. Il centrocampo si tinge del viola di Sorini, propiziatore anch'egli della prima affermazione dello Zaule Rabuiese. Radin, Edile Adriatica, non è un mostro di continuità ma i suoi saggi di tecnica e dinamismo meriterebbero forse vetrine più raffinate.

Il Vesna di Nonis ha trovato in Sannini un'arma in più per il buon momento. In avanti l'inedita coppia Longo-Luiso. Il muggesano ha siglato una rete da narrare agli amici al bar consentendo a Jannuzzi di albergare ancora in vetta.

Luiso è sceso ancora di categoria ma a suon di reti vuole palesare di sognare ancora. Milocco ha sbancato una trincea come Capriva. Può troneggiare sulla panchina.

f.c.

BASKET / TOP FIVE

Miloch, mira da killer Visciano re in plancia

TRIESTE – In un turno di gare foriero di successi e soddisfazioni per il basket minore sono stati molti gli atleti a distinguersi: la cabina di regia è terra di conquista, ancora una volta, per **Massimiliano Vlacci**, atleta che anche in quest'ultima vicenda ha dimostrato grande intuito e ottima leadership: il ruzzante play salesiano ha intuito, infatti, che l'unico grimaldello per scardinare la statica difesa avversaria era la velocità e, dando immediata esecuzione alle sue intuizioni, ha pigiato sul gas lasciando ferma al palo la retroguardia del Sacile. Molto brillante anche la prova di **Stefano Miloch** della Barcolana che ha garantito un consistente apporto di punti alla sua squadra: in particolare il suo scout brilla per le eccellenti percentuali con cui il nostro ha centrato il canestro. Di tutt'altra natura i meriti di **Hmeljak** dello Jadran: l'atleta plavo si è guadagnato la convocazione grazie a una gagliarda prova difensiva che l'ha visto giganteggiare in quanto ad intensità agonistica. Nel settore lunghi ritroviamo una vecchia conoscenza del Top-Five ovvero **Bergamin** del Cus: ancora una volta la sua affidabilità e la costanza del suo rendimento costituiscono «atout» dal notevole valore in una categoria come la «C2». Chiamata meritatissima anche per **Visciano**: in un Don Bosco rimaneggiatissimo la sua presenza sotto le plance si è rivelata quantomai provvidenziale, anche alla luce del consistente bottino personale.

r.l.

I TOP FIVE

VLACCI M. (Don Bosco)
MILOCH S. (Barcolana)
HMELJAK (Jadran)
BERGAMIN (Cus)
VISCIANO (Don Bosco)

LA SORPRESA

Ci fa particolarmente piacere poter finalmente riconoscere i meriti dello Jadran dopo che, per alcune settimane, la squadra plava era stata inserita fra le bocciate per una serie di risultati a dir poco criticabile. Nel turno infrasettimanale e nel weekend lo Jadran ha messo nel paniere quattro punti su quattro, ridando ossigeno a una situazione di classifica che iniziava a farsi preoccupante, cosa ben più importante, dimostrando di aver ritrovato il gioco e la voglia di vincere che da sempre la contraddistinguono. Certo, la vetta è ancora lontana, ma, per ora, non ci resta che rallegrarci per i miglioramenti sul piano del gioco.

LA DELUSIONE

Nel weekend appena trascorso la Motonavale ha rimediato una brutta batosta sul terreno della matricola terribile Union Beton di Palmanova: l'avvio di stagione dei ragazzi di Patuanelli non è dei più esaltanti, nonostante un organico tutt'altro che disprezzabile. I recenti inserimenti di Pellizzaro e di Giacomi non hanno ancora dato i risultati sperati, ma ci pare opportuno dare loro il tempo per integrarsi adeguatamente: la classifica, comunque, è piuttosto severa e quindi non è il caso di rimanere attardati perché la stagione rischia di essere definitivamente compromessa essendo già sei i punti di ritardo dalle prime.

IL MINISTRO DEL TESORO AL SENATO SULLA TRATTATIVA CONCLUSA CON LA LIRA A QUOTA 990 SUL MARCO

Ciampi: «Bisogna ancora soffrire»

Il rientro nello Sme è la «condizione necessaria ma non sufficiente» per partecipare fin dall'inizio alla terza fase dell'Uem

ROMA — «Cari senatori, la lira nello Sme a quota 990 non è affatto un risultato a metà e basta leggere la stampa tedesca per rendersene conto, al contrario di quella italiana che spesso ha parlato di risultato a metà; tuttavia il rientro è necessario ma non sufficiente per entrare automaticamente nell'Unione monetaria»: ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi è intervenuto alla Commissione Bilancio del Senato. Il messaggio portato a Palazzo Madama, che sta esaminando la Finanziaria, è che gli allori devono aspettare, e che non bisogna assolutamente perdere di vista l'obiettivo del 3% nel rapporto deficit-Pil per il '97. Insomma, c'è ancora da stringere i denti.

«Bisogna essere ben consapevoli - ha insistito - che essere rientrati nello Sme è cosa ben diversa dall'entrare nell'Unione monetaria europea, questo dunque non deve ridurre il nostro impegno perchè non è facile raggiungere i criteri fissati dal trattato di Maastricht, specie per noi che, come il Belgio, siamo fuori dal rapporto debito-Pil (dovremmo essere al 60%, siamo quasi al doppio)».

Il ministro Ciampi

Ciampi sa benissimo che di qui alla fine del prossimo anno non si dovrà sbagliare un passo.

Una accurata ricostruzione

del negoziato a Bruxelles

A un certo punto Ciampi ha detto:

«Basta, me ne vado all'aeroporto»

Anche i nostri partner sanno che non possiamo abbassare la guardia. Tra i più duri resta in testa la Germania. Il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer in un'intervista ha ripetuto per l'ennesima volta che, se vuole entrare subito nella moneta unica, «il governo italiano non solo deve proseguire i suoi sforzi, ma deve intensificarli».

I senatori hanno voluto sapere com'era realmente andata domenica scorsa. Ciampi ha subito chiarito che non è stata una trattativa estenuante come si è raccontato, in quanto il confronto è durato dalle 15 alle 20 (la notizia dell'accordo ha cominciato a trapelare molto più tardi). L'Italia si era presentata con un punto di partenza a 1000-1020 contro un marco, sulla base della quotazione media negli ultimi sei mesi. L'Ime (Istituto monetario europeo, dal quale nascerà la Banca centrale Ue) ha rilanciato a 925, calcolando sia la competitività italiana dall'86 sia la necessità di scremare la quotazione dagli interventi effettuati da Bankitalia nelle settimane precedenti per ricostituire le riserve in valuta estera. Ma per Ciampi e il governatore Antonio Fazio ciò era assolutamente inaccettabile.

Dopo una pausa, la trattativa era ripresa al livello di 970-990, condiviso da nove Paesi, mentre uno (cioè l'Italia) era fermo a mille e un altro insisteva a 950.

«A quel punto - ha raccontato Ciampi - era chiaro che sarebbe stato impossibile ottenere quota mille». Quindi, pur continuando ufficialmente a tener duro secondo le regole della negoziazione, il ministro ha fatto sapere che avrebbe accettato 990. Prima gli è stato proposto di rimandare di 15 giorni («sì, basta che Fazio mi riduca di un punto e mezzo il tasso di sconto», ha risposto provocatoriamente Ciampi), poi è stato tentato con 985: «Io me ne vado all'aeroporto», ha risposto. Alla fine ok per 990: «E' il miglior risultato possibile, perchè la differenza da mille è minima».

Roberta Sorano

FINANZIARIA

Prodi: «L'eurotassa si può rivedere» Ma Rc punta i piedi

ROMA — Stretto tra l'incudine (il Polo) ed il martello (Rifondazione Comunista), il governo si prepara a proporre le modifiche alla tassa per l'Europa. L'Ulivo, per convincere le opposizioni a partecipare alle votazioni sulla finanziaria, è disposto a modificare l'eurotassa, soprattutto, ha confermato il presidente dei senatori Cesare Salvi, per quanto riguarda la possibilità di ridurre la «forbice», cioè la differenza di trattamento tra lavoratori autonomi e dipendenti.

Ma Berlusconi fa sapere che non basta: «E' positivo, ma non è un passo avanti decisivo. Il governo deve rinunciare alla richiesta di pieni poteri». Rifondazione Comunista è contraria. Punta i piedi e avverte Prodi. Se sarà modificata l'eurotassa, ha minacciato il capogruppo Oliviero Diliberto, «si ridiscute tutto e noi chiederemo che l'aliquota esente dei lavoratori dipendenti passi da 23 a 30 milioni». Perciò il partito di Bertinotti chiede al governo di poter «vedere prima» l'emendamento che sarà presentato al Senato.

Prodi esclude di essere «ostaggio di Bertinotti», come afferma anche Lamberto Dini. Intanto tutti i capigruppo del Centrodestra hanno sollecitato il governo a presentare gli emendamenti in tempo utile affinchè l'opposizione possa esaminarli e proporre le proprie modifiche.

L'Ulivo però assicura che gli emendamenti saranno presentati in tempo. Il governo è disponibile a correggere l'eurotassa, ha confermato il presidente del Consiglio Prodi, «purchè la somma non cambi. Se ci danno qualche idea migliore noi la modifichiamo. Ma il problema è che non possiamo uscire dai parametri che ci fanno entrare in Europa». Prodi ha anche escluso l'ipotesi di una nuova correzione dei conti nel corso del 1997: «Stiamo facendo - ha affermato - una politica che basta per il rientro in Europa. Certamente dovremo avere una coerenza fortissima anche l'anno prossimo».

Sia il Polo che l'Ulivo ieri hanno avuto una serie di incontri con le parti sociali. La Confindustria nel colloquio con i capigruppo della maggioranza ha espresso la sua contrarietà al prelievo sul Tfr ed ha proposto di ritornare alla tassazione dei redditi delle persone fisiche. Nell'incontro con i sindacati Cgil, Cisl e Uil, invece, il Polo si è detto favorevole ad inserire nella finanziaria il patto per il lavoro ma ha chiesto ai sindacati un «appello» per il rispetto delle regole parlamentari da parte della maggioranza che favorisca il rientro in aula dei senatori del Centrodestra.

PER I «BOT-PEOPLE» RENDIMENTI AL DI SOTTO DEL 6 PER CENTO

E D'Alema fa sobbalzare la lira

Al mercato non è piaciuta una battuta su possibili elezioni nel caso cadesse Prodi

ROMA — Ancora una buona giornata per la lira, che tuttavia è servita a lanciare un segnale importante: i mercati vogliono la stabilità politica. Lo si è visto quando hanno cominciato a circolare le dichiarazioni, rilasciate a un settimanale e anticipate dalle agenzie, del segretario del Pds Massimo D'Alema. D'Alema ha detto: «Se cade Prodi, si andrà alle elezioni». Questo non è proprio piaciuto a coloro che appena 24 ore prima avevano accolto senza sussulti il rientro della lira nello Sme, e che addirittura avevano fatto spallucce di fronte alla richiesta di rinvio a giudizio (per concorso in abuso di ufficio ai tempi della presidenza dell'iri) del presidente del Consiglio.

«In altri tempi - commentava qualche operatore - questa tranquillità non sarebbe stata nemmeno immaginabile». Però no: se si intende mandare di nuovo tutti alle urne, la musica cambia.

Questo in sostanza è stato il messaggio del mercato. La conferma? Viene dall'andamento delle lira e del contratto future sul Btp decennale. La quotazione della Banca d'Italia a metà giornata aveva indicato il marco a 991,79 lire, sostanzialmente in linea con la vigilia, primo giorno nello Sme, a 990,75. Il dollaro a 1514,76 (1499,99). Il Btp viaggiava forte, fino al massimo di 128,35-65. Poi ecco D'Alema. E le reazioni, che si sono viste in chiusura, sia pure in un quadro rimasto positivo: marco a 992,95; Btp a 128, contro 128,12 della vigilia.

Bisogna comunque dire che sull'obbligazionario italiano ha anche pesato il buon bilancio britannico, presentato ieri alla Camera dei Comuni di Londra dal Cancelliere dello Scacchiere Kenneth Clarke: contenimento dell'inflazione, ripresa economica e raggiungimento dei parametri indicati da Maastricht. Tutto ciò ha indotto numerosi investitori a disinvestire dalle attività in lire e a puntare sul mercato d'oltremanica.

In questa prospettiva si continua a guardare verso via Nazionale, a Roma. In altre parole ci si chiede quando e di quanto la Banca d'Italia ridurrà il tasso di sconto, visto che oltretutto le condizioni ci sono, ringraziando il ribasso dell'inflazione. Eppure ieri anche dallo studio del governatore Antonio Fazio è partito un messaggio. Un messaggio targato overnight, che poi non è altro che il tasso a brevissimo, il tasso a un giorno.

Ieri, alla pronti contro termine in lire, è salito (al contrario, la sua discesa viene monitorata attentamente perchè può essere indice di un taglio del tasso ufficiale), tornando sopra l'8% dal 7,81% del giorno prima. Vale la pena ricordare che il tasso di sconto è fissato al 7,50%. Bankitalia sembra insomma che voglia testare la tenuta del cambio sulla nuova parità. In ogni caso, anche qui il quadro è positivo, come dimostrano i prezzi al consumo. Scendendo questi, scendono anche i rendimenti dei Bot, che ieri all'asta per 36 mila 500 miliardi sono tornati al di sotto del 6% netto per quelli a 12 mesi. Sono i livelli degli anni Sessanta. Bot a tre mesi 6,16%; a sei mesi al 6,01%; a 12 mesi al 5,75%.

E' ANCORA ROTTURA

Tute blu: il governo pronto a mediare Fossa: «Resti fuori»

ROMA — Il governo dà ancora un pugno di giorni a sindacati e imprese per trovare un accordo nella trattativa sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici: se a fine settimana non ci sarà la fumata bianca, annuncia il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, interverrà l'esecutivo e convocherà le parti.

«Se le parti non si metteranno intorno ad un tavolo entro la fine della settimana - ha detto Treu avvicinato dai giornalisti al Senato - convocheremo le parti la prossima settimana. La situazione non è facile, è certamente delicata: il contratto va fatto seguendo le indicazioni già date».

Per il presidente della Confindustria Fossa «il governo deve rimanere fuori. Vogliamo siglare il contratto dei metalmeccanici, ma il sindacato non può arroccarsi, deve rivedere le proprie posizioni di partenza. A giudizio di Fossa appare «importante e significativa la dichiarazione del ministro del Tesoro, Ciampi, già presidente del consiglio ai tempi dell'accordo di luglio, sull'impossibilità di un recupero pieno dell'inflazione. Forse può cominciare ad aprire gli occhi a qualcuno».

Vero, secondo il leader degli industriali, che negli ultimi mesi Confindustria e sindacati appaiono divisi, ma, ha aggiunto, qualche accordo in più «si può fare se il governo ci mette del suo, se cioè spinge nel senso di quell'accordo sull'occupazione del 24 settembre scorso, siglato con convinzione da noi e dal sindacato».

LE CIFRE DELLO "SCONTRO"

M25158

LA RICHIESTA

I sindacati metalmeccanici

Cifra mensile lorda

97.000 a titolo di recupero per il biennio 1994-1995.

165.000 per il biennio 1996-1998.

• **La perdita secondo il sindacato**
Senza intascare le 97mila lire di recupero la perdita per i lavoratori sarebbe del 4% ossia un 1.200.000 l'anno che nel corso del prossimo quadriennio salirebbe a 5-7 milioni come minor potere d'acquisto.

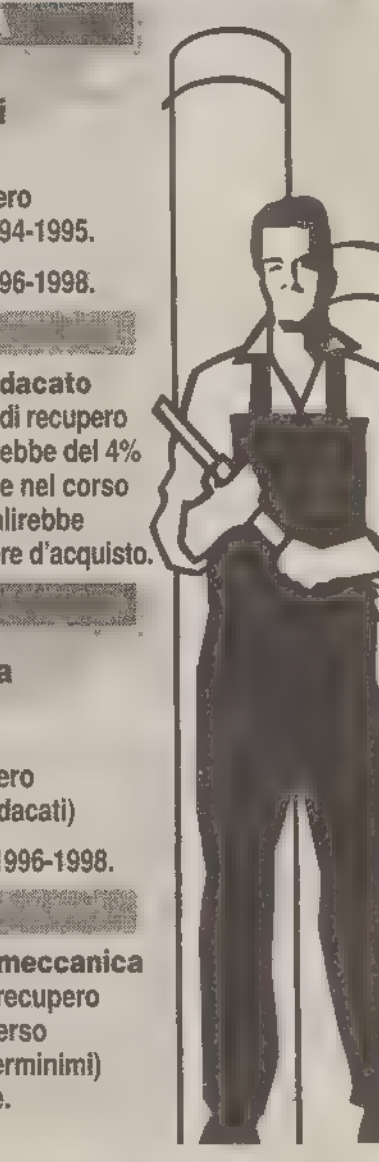
L'OFFERTA

Federmeccanica

Cifra mensile lorda

30.000 parziale recupero (secondo i sindacati)

165.000 per il biennio 1996-1998.

• **La posizione della Federmeccanica**
Nel corso del 1995 e 1996 il recupero sarebbe già avvenuto attraverso o gli aumenti di merito (superminimi) o la contrattazione aziendale.

DOPO I MONITI DI BRUXELLES SI PREPARA IL DECRETO

Fine del monopolio sulle banchine Burlando: «Agenzie in ogni porto»

Il ministro (nella foto) vuole risolvere

il problema entro la fine dell'anno

Per Pacorini il progetto va bene

«senza tagliare fuori le imprese»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il ministro **Burlando** lo ha garantito all'eurocommissario Neil Kinnock e al presidente dell'Antitrust Giuliano Amato: la questione del monopolio del lavoro portuale sarà risolta una volta per tutte entro l'anno. Venire a capo di questo non nuovo rebus non è però così facile, in quanto si devono contemperare le esigenze sociali di carattere occupazionale e le pressioni della Comunità e dell'utenza, che sollecitano l'attivazione di regole effettivamente concorrenziali nell'organizzazione del lavoro negli scali marittimi. Da mesi procede la trattativa tra il Comitato nazionale degli utenti e l'Associazione delle compagnie: pare che Burlando abbia sollecitato le parti a stringere i tempi.

Se ne discute, naturalmente, anche a Trieste, dove la «vecchia» **Compagnia** ha lasciato il posto a due nuove realtà, la «Compagnia portuale» (293 soci) e l'«Impresa portuale» (20 soci). In tutto 313 lavoratori che attendono lumi da Roma. E oggi l'argomento verrà affrontato anche dal Comitato dell'utenza triestina.

L'orientamento, che sembra emergere al ministero, riguarda la costituzione in ogni porto di una «agenzia» o di un'«associazione», una sorta di «pool» di manodopera in grado di rispondere a una duplice occorrenza: da un lato organizzare e regolamentare esuberi e chiamate lavorative, d'altro canto assicurare un serbatoio capace di fronteggiare picchi e cadute operativi, caratteristici di un'attività - quella portuale - non agevolmente pianificabile.

Sull'idea generale di «agenzia» Compagnia e utenti sembrano d'accordo. I problemi nascono quando si tratta di gestire concretamente le modalità di funzionamento della struttura. Federico **Pacorini**, spedizioniere e terminalista triestino, osserva: «Le imprese non possono essere tenute fuori dalla conduzione di questa iniziativa, altrimenti si rischia di riprodurre modelli monopolistici. La prossima entrata della Slovenia nella Ue ci costringerà a fare conti sempre più serrati con Capodistria: dobbiamo essere all'altezza della competizione».

Vincenzo **Marinelli** e Piero **Bessi**, responsabili delle società sorte dalla «vecchia» Compagnia, mettono le mani avanti: «Nell'ambito dell'agenzia gli avviamenti debbono spettare prioritariamente ai soci della Compagnia. Ci sono soci in cassa integrazione, ci sono contratti di lavoro e professionalità da rispettare: l'Autorità non può tollerare forme di *deregulation* nell'utilizzo di manodopera».

Dietro le puntualizzazioni di principio si muovono questioni molto concrete, che attengono alle sensibili differenze - evidenziate da più di un utente - tra i costi uomo/turno della Compagnia e quelli praticati da altre società (la Sitt, per esempio).

Ultima battuta: un decreto ministeriale ha autorizzato 150 nuovi «**esodi**» per i dipendenti delle Autorità. Da tale provvedimento sono escluse le Ap di Genova, Venezia, Napoli, Trieste in quanto gli esuberi sono tanto rilevanti da rendere i 150 posti «in palio» assolutamente ininfluenti. Per queste 4 Ap si vocifera di altri 350-400 prepensionamenti, che potrebbero essere varati dal governo a cavallo del nuovo anno.

BANCHE

Popolare di Trieste: sabato l'assemblea

TRIESTE — «La scelta dell'aggregazione con la Popolare Vicentina ha escluso una fusione che avrebbe portato alla sparizione della Banca popolare di Trieste»: così si è espresso ieri il presidente dell'istituto, Guido Gerin, dopo l'Opa (offerta pubblica di acquisto) sulle azioni ordinarie dell'istituto lanciata dalla banca veneta.

«Alla data odierna vi è il numero sufficiente di soci -ha affermato ieri Gerinche hanno esercitato l'Opa e quindi l'assemblea convocata per il 30 novembre (*all'Ente fiera di Trieste, alle 10*) è confermata». I veneti offrivano 15 mila lire per ogni azione (pagata diecimila lire tre anni fa). Per il presidente «la Popolare manterrà la ragione sociale e l'attuale personale, riconoscendo ai soci una monetizzazione del loro investimento». E' previsto inoltre un aumento di capitale che porterà ad aprire subito tre o quattro filiali, e non solo a Trieste».

PER BILLIA LE PENSIONI D'ANZIANITA' FAVORISCONO LE IMPRESE

Pensioni, scontro Inps-Confindustria E Treu conferma: la verifica nel '97

Il ministro Treu

ROMA — I dati dell'Inps sono in linea con quanto previsto dalla riforma delle pensioni. E, in più, restano all'interno del tetto previsto dalla Finanziaria. Come dire: la riforma va bene, lasciateci lavorare. E' il presidente dell'Inps a rinfocolare il dibattito che si è aperto nei giorni scorsi in seguito alla proposta del ministro del Tesoro Ciampi su una verifica anticipata della riforma pensionistica. Gianni Billia, in pratica, la difende, quella riforma varata dal governo Dini nell'agosto '95. E dice: le pensioni di anzianità dei lavoratori dipendenti sono state inferiori al numero previsto.

Poi va oltre: inutile che gli industriali sparino a zero sugli assegni di anzianità, perchè di fatto «favoriscono più le aziende che i lavoratori». In due parole, secondo il numero uno del palazzone di via Ciro il Grande, le pensioni di anzianità «diventano ammortizzatori per l'occupazione», grazie alle quali le aziende riprogettano la piramide professionale. Così, le 550mila pensioni di anzianità e i 330mila prepensionamenti degli ultimi anni, secondo Billia, non sono «scelte individuali ma sono determinati dalle aziende che contrattano le uscite».

Boccia le critiche di Gianni Agnelli, quando dichiara che lo stato sociale porta alla crisi del Paese, il numero uno dell'Istituto di previdenza. E di fatto riaccende la polemica. Sì, perchè Confindustria - che da giorni svolge un pressing all'ultimo respiro perchè quella riforma venga smontata e riscritta già nel '97 - non condivide «la lezione» di Billia. E rimbecca stizzita: «Il presidente dell'Inps dovrebbe avere come prima preoccupazione quella di far quadrare i conti dell'istituto che presiede». E' il vice direttore generale dell'associazione, Rinaldo Fadda, a rettificare: «Gli ammortizzatori sociali sono uno strumento a tutela del reddito dei lavoratori, non un aiuto alle imprese».

E' guerra, insomma. Ieri il ministro del Lavoro Tiziano Treu è sceso in campo per spingere in favore dell'anticipo dell'esame già nel '97, anche se non saranno disponibili tutti i dati necessari. Ma è anche vero che a dicembre '97 il meccanismo di uscita a finestre sarà terminato e la riforma delle pensioni entrerà a regime. Se Confindustria vorrebbe una modifica già nel '97, Treu frena: per ora si comincia l'esame, per i cambiamenti si vedrà. Ma un fatto è certo: l'andamento dei conti dell'istituto di previdenza «agevolerà» - secondo il ministro- l'avvio della verifica.

Il leader di Confindustria non cede e preme sull'acceleratore: dice sì al tavolo con Governo e sindacati per discutere di pensioni «ma - osserva Giorgio Fossa - non possiamo farlo durare come i pranzi di nozze di campagna, che si sa quando cominciano e non si sa quando finiscono». Vuole evitare che la «nave vada a fondo», il timoniere di viale dell'Astronomia, teme il rischio concreto di una manovra di aggiustamento dei conti pubblici in primavera (a marzo il Governo dovrà presentare la trimestrale di cassa), sempre che non si intervenga strutturalmente sulle pensioni.

Tema rovente, su cui interviene persino il settimanale di Famiglia Cristiana: nessuna illusione, si legge nel periodico, l'eurotassa non guarirà i conti pubblici, bisognerà tagliare sanità e pensioni. Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni assicura che, sì, lo studio degli elementi «di squilibrio e di contraddizione» - così li ha chiamati - partirà subito anche se «per legge la riforma potrà essere fatta nel '98». E i sindacati tornano sul piede di guerra. Secondo Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, il Governo sbaglia e questa insistenza crea incertezza. Dura anche la Cgil: «Modificare in anticipo - osserva Guglielmo Epifani, segretario generale aggiunto - sarebbe la prova di una scarsa serietà per tutti». Distingue tra stato sociale e previdenza, il leader della Uil Pietro Larizza. Che conclude: sulle pensioni, verifica nel '98, sullo stato sociale anche subito dopo la Finanziaria.

Gianni Billia

RICERCA

A Nord-Est si comincia a lavorare a 15 anni

ROMA — Nelle regioni del Nord-Est lavorano di più i giovani, in quelle meridionali lavorano di più gli «anziani». In particolare, nel Triveneto il tasso di occupazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni è del 13,2% a fronte del tasso dell'8,2% registrato dai loro coetanei residenti al sud, ma, per quanto riguarda il livello di occupazione delle persone che hanno superato i 55 anni, questo raggiunge il livello del 12,8% nel meridione mentre nelle regioni del Nord-Est è pari al 9,2%.

E' questo uno dei dati messi in evidenza dal Rapporto sul mercato del lavoro realizzato dall' Isfol (un istituto che lavora su delega del ministero del Lavoro) L' Isfol segnala che «per il Nord-Est si registra un' entrata abbastanza precoce rispetto al dato nazionale, nel mercato del lavoro, da parte dei giovanissimi (età 15-24 anni)».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.20 FURIA D'AMORE. Film (drammatico '58). Di Art Napoleon. Con Dorothy Malone, Errol Flynn.
11.30 DA NAPOLI TG1 (All'interno del film)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'incidente"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 L'ALTRA MADRE. Film tv (drammatico). Di Bethany Rooney. Con Frances Fisher, Debora May, Corrie Clark.
22.30 DOSSIER DONNE AL BIVIO
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.10 TG1 (ALL'INTERNO)
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE.. PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 A SANGUE FREDDO. Film (drammatico '47). Di Robert Rossen. Con Evelyn Keyes, Dick Powell, Ellen Drew.
2.45 TG1 NOTTE (R)
3.20 BAMBOLE NON C'E' UNA LIRA
4.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.50 IL TENENTE SHERIDAN. Telefilm. "Buio alle otto"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE
7.00 BABAR
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 POPEYE
8.20 IL BRACCONIERE DELLA FORESTA D'ARGENTO. Film. Con Rudolf Lenz, Marisa Mell.
9.55 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
10.50 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.50 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.55 GO - CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 COMPAGNI DI BRANCO. Film (drammatico). Con Carlotta Natioli, Renato Scarpa.
22.45 POESIA E MUSICA: ZUCCHERO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON - LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 BACI, PUPE E ROCK'N'ROLL. Film tv (commedia '91). Con Corin Nemec, Deidre Hall.
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 5. Documenti.
3.45 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 5. Documenti.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 5. Documenti.
5.15 METODI PROBABILISTICI E STATISTICI. LEZIONE 5. Documenti.
6.00 IMPIANTI INDUSTRIALI. LEZIONE 5. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE
8.45 IL MISTERO DI BELLAVISTA. Film (commedia '85). Di Luciano De Crescenzo. Con L. De Crescenzo, Marina Confaloni, Benedetto Casillo.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B.Guerri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROZOOM
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Pausa pranzo"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TENNIS TAVOLO: OPEN INTERNAZIONALI
15.50 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.15 CALCETTO: CAMPIONATI DEL MONDO INDOOR
16.45 PALLANUOTO 96/97
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
0.05 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Il giorno del trasloco"
0.30 TG3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: 2A PROVA
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 I GRANDI CAMALEONTI. Scenegg.
2.55 I TARASSACHI. Film (drammatico '90). Di registi vari. Con Athina Cenci, Sergio Castellitto.
4.00 TG 3
4.40 SEPARE': BALLETTI - GIANNI MORANDI
5.05 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 CHE COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO?. Film (commedia '68). Di Hy Averback. Con Doris Day, Patrick O'Neal.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.50 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 IL GRANDE GIOCO DEL MERCANTE IN FIERA. Con Jocelyn.
22.30 TMC SERA
22.45 LE MILLE LUCI DI NEW YORK. Film (commedia '88). Di James Bridges. Con Michael J.Fox, Kiefer Sutherland.
0.45 TMC DOMANI
0.55 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R)
1.25 TAPPETO VOLANTE (R)
3.25 TMC DOMANI (R)
3.35 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Bellezza interiore" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 I VIAGGI DI GULLIVER - 2A PARTE. Film (avventura). Di Charles Sturridge. Con Ted Danson, Peter O'Toole, Omar Sharif.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 NONSOLOMODA (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Copie perfette"
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "I genitori di Kirsten"
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La lunga caccia"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Oggi: lepre"
20.30 SCACCO MORTALE. Film (thriller '92). Di Carl Schenkel. Con Christopher Lambert, Diane Lane.
22.45 AMOS & ANDREW. Film (commedia '93). Di E. Max Frye. Con Nicholas Cage, Samule L. Jackson, Dabney Coleman.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.45 PLANET
2.15 PARADISE CLUB.
3.15 LA SCUOLA DELLA VIOLENZA. Film (drammatico '66).

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.20 GIUSTE SENTENZE. Telefilm.
7.00 IL RITORNO DI KOJAK. Telefilm. "Ariana"
8.40 TG4 NIGHT LINE
8.50 SPECIALE "LA CASA DOVE ABITAVA CORINNE"
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 SPECIALE "LA CASA DOVE ABITAVA CORINNE"
11.50 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 DAVIDE E BETSABEA. Film (storico '51). Di Henry King. Con Gregory Peck, Susan Hayward.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 NOI UOMINI DURI. Film (commedia '87). Di Maurizio Ponzi. Con Isabel Russinova, Enrico Montesano.
22.45 CIAK
23.15 OCCHIO MALOCCHIO PREZZEMOLO E FINOCCHIO. Film (commedia '83). Di Sergio Martino.
1.05 TG4 NIGHT LINE
1.25 SPECIALE "LA CASA DOVE ABITAVA CORINNE"
1.35 GO FISH - SEGUI IL PESCE. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VESTITI USCIAMO
13.45 BASKET: CASETTI IMOLA - PALL. GORIZIA
15.15 STORIE FANTASTICHE
15.30 NOTIZIE DAL VATICANO
15.45 LA SFERA DI CRISTALLO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 VERDE A NORD - EST
17.45 QUA LA ZAMPA
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.02 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTOON FESTIVAL
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 MASSACRO A SAN FRANCISCO. Film (avventura '73). Di William Lowe. Con Chuck Norris, Don Wong.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 PARLIAMO DI...
17.00 CAVALCANDO INTERNET
17.30 L'UNIVERSO E'...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 HUKLEBERRY FINN
20.00 MEDITERRANEO
20.30 PALLACANESTRO: REPUBBLICA CECA - SLOVENIA
22.10 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.25 PALLAMANO: SVIZZERA - SLOVENIA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.20 RUOTE IN PISTA
18.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 NO PROFIT / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.25 I DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.45 AUSTRIA IMPERIALIS: LE CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 CASA CASADEI
18.35 PORDENONE PROPONE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 IL MONDO DELL'ARTIGIANATO
20.30 FOLKLORE LATINO AMERICANO E FLAMENGO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 AL LUPO AL LUPO (R)
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 I DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.
5.20 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT
10.00 STAGIONI LIRICHE (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 IL MISTERO DI MOZART - 2A PARTE. Documenti.
22.00 L. VAN BEETHOVEN: SONATA N. 27 OP90
22.20 L. VAN BEETHOVEN: SONATA N. 32 OP111
22.55 J.S. BACH: CONCERTI BRANDEBURGHESI
23.40 J.S. BACH: TOCCATA E FUGA IN RE MINORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 QUARTO COMANDAMENTO. Scenegg.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 TOP MODEL
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 I GABBIANI VOLANO BASSO. Film (drammatico '77). Di George Warner. Con Nathalie Delon, Maurizio Merli, Mel Ferrer.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 6.34 Ieri al Parlamento, 6.41: Bolmare; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.32 Questione di soldi, 7.42. L'oroscopo; 8.00: GR1, 8.33 Radio anch'io, 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15,30 16,30 17,30 18,30), 14.38: Learning; 15.00. GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15 11 Galassia Gutenberg, 15.23. Bolmare, 15 32: Non solo verde, 16 11: Argo; 16.32: L' Italia in diretta, 17 15. Come vanno gli affari 17.40: Uomini e camion; 18 07. New York news; 18 12. I Mercati, 18 15 Tam tam lavoro, 18.32. Radiohelp, 19.00: GR1, 19 28. Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Coppa Italia (all'interno GR1 Ultimo minuto); 22.30: Radiouno musica, 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.25: Pronto Australia, qui Italia, 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00. La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9 10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30. GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30. GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17 30 18.30); 15.35: Hit parade - Compilation; 19.00: Sanremo giovani; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La mia puntualita' fu un capolavoro; 10.45: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11 45: Pagine d'amore e di erotismo, 12 00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia, 13.25: Aspettando I caffe', 13.45 GR3; 13.50: Grandi interpreti, 14.15: Lampi d'inverno, 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria; 18.30: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica orchestrale; 13.30. Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: S. Kosovel e la musica; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11 12, 13, 14. 15, 16, 17, 18, 19, 20. Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 Discopiù 7 30. Radio Trafic e meteo; 8 05. Disco Italia; 8.37. Radio Trafic - viabilità, 9 05 Discopiù, 9 30 I titoli del Gr Oggi 9.35 L'oroscopo agostinelliano, 10.15 Classifichiamo il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi, 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30. Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 18: Quasi sera con Lilio Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).

Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).

Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23. Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05. Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05. L'intervista del tuo cuore, 11 38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, E.R.T. - C.T.B. «Festa d'anime» testo e regia di Cesare Lievi, con Franco Castellano, Barbara Valmorin, Gianfranco Varetto, Lucia Vasini. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno mercoledì pomeridiana. Durata 2h e 30'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 3 all'8 dicembre (con recita straordinaria a turno libero lunedì 2/12); Johnny Dorelli e Loretta Goggi in «Bobby sa tutto» regia di Pietro Garinei. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Fino a venerdì 29/11 prevendita solo per abbonati; dal 30/11 anche per i non abbonati.

TEATRO MIELA - INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA - «ENERGIA». Solo oggi ore **17:** tavola rotonda aperta al pubblico «Energia nucleare: speranze e timori» con Carlo Rubbia, Eugenio Tabet, Hardo Bruhns, Michel Poirea. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Venerdì 6 dicembre alle **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15:** «Il Gobbo di Notre Dame» della Walt Disney. Prevendita biglietti (interi 12.000, rid. 9000) alla cassa del cinema tutti i giorni dalle 17 alle 22.

ARISTON. ULTIMI GIORNI. Ore **16, 18, 20, 22:** «La frontiera» di Franco Giraldi, con Raoul Bova, Omero Antonutti, Giancarlo Giannini. **N.B.:** da domani a sabato si replica solo alle ore **16** e al mattino per le scuole (tel. 304222 ore 16-21).

ARISTON. FILM IN INGLESE. Solo domani ore **17.45, 20, 22.15:** «Carla's song» di Ken Loach (La canzone di Carla. G. B. 1996), presentato alla Mostra di Venezia. Versione originale inglese con sottotitoli italiani. Prezzi normali, riduzioni ai soci del British Film Club e dell'Associazione Italoamericana.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Jude» di Michael Winterbottom. Dal romanzo di Thomas Hardy. Solo giovedì: «Irma Vep».

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Reazione a catena» di Andrew Davis, con Keanu Reeves e Morgan Freeman. Dal regista de «Il fuggitivo». Digital sound. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Arabika».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby digital. Da **venerdì:** «Delitti inquietanti» con S. Seagal.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» il film cult di D. Boyle, il nuovo Kubrick. 2.o mese. V.m. 14. Dolby digital. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il barbiere di Rio», con D. Abatantuono. Tante risate e le più belle brasiliane nel film divertimento del 1996. Dolby stereo. Da **venerdì:** «Verso il sole» di M. Cimino con W. Harrelson.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moll Flanders» con Robin Wright e Morgan Freeman. Vita, avventure, amori e peccati di una delle più intrepide e appassionate eroine del '700. Da prostituta a cinque volte moglie. Da ladra a deportata. Da povera a ricca. Dal romanzo di D. Defoe. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 19.15, 22: «Le onde del destino» di Lars von Trier. Gran premio della giuria al Festival di Cannes con Emily Watson e Stellan Skargard.

CAPITOL. 16, 17.55, 20.05, 22.10: «Twister», l'ultima produzione di S. Spielberg. Ultimo giorno. **Domani** «Independence day».

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. Domani «Albergo Roma».

L'AIACE AL LUMIERE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10 «Ti ricordi di Dolly Bell?» di E. Kusturica. **N.B.** Il film è per l'ultima volta a Trieste. Solo oggi.

MIELACINEMA - INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA - «ENERGIA». Ore **20.30:** «Scomodi omicidi» (Usa 1996) di Lee Tamahori, con Nick Nolte, Melanie Griffith, Chazz Palminteri, Chris Penn, John Malkovich, Jennifer Connelly: ore **22.30:** «Hiroshima, mon amour» di Alain Resnais. Ingresso unico L. 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Ore **20.30** concerto del violoncellista Misha Maisky. Musiche di P. Hindemith, B. Britten, J. S. Bach. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-20.30); UTAT - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 2 e martedì 3 dicembre p.v. ore **20.30:** Emmevu Teatro e Teatro Carcano presentano Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di George Bernard Shaw. Regia di Luigi Squarzina. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Palooka Ville» con Vincent Gallo e Adam Tvese.

TEATRO / RECENSIONE

Pari e patta con la Storia

«Festa d'anime», la nuova pièce di Lievi, è in scena da ieri al «Rossetti» di Trieste

Servizio di
Roberto Canziani

MODENA — Italia, novembre del '44. Durante una rappresaglia nazifascista in una località fra Ferrara e Mirandola, quindici persone, tutte donne e bambini, vengono violentati e bruciati vivi in un fienile. Cinquant'anni dopo, per fare fino in fondo luce su quell'episodio, che vede ambiguamente implicato suo padre, il giovane Giuseppe ritorna dal Sud America, dove la sua famiglia era a un certo punto emigrata.

Italia, una qualsiasi pizzeria in una grande città. Un maturo professore di filosofia si preoccupa per la sorte del figlio che è andato via da casa per far carriera come fotografo. Scoprirà più tardi che il ragazzo è morto da mesi, suicida.

Un padre che cerca il figlio. Un figlio che vuole vedere chiaro nel passato del padre. Due storie che potrebbero incontrarsi, aderire l'una sull'altra.

Non succede così in «Festa d'anime», il testo che Cesare Lievi ha scritto lo scorso anno e ora ha messo in scena per Emilia-Romagna Teatro e per il Centro Teatrale Bresciano, di cui è direttore. Il lavoro è stato appena pubblicato da Ricordi Teatro, mentre lo spettacolo, che ha debuttato la scorsa settimana a Modena, va in scena da ieri sera al «Rossetti».

Una «novità italiana», come si usa dire, una novità per molti tratti diversa da quelle a cui ci hanno abituati in questi anni gli scrittori italiani di teatro. Prima di tutto per il riferimento a un periodo e a una «guerra civile» accuratamente evitati dalla drammaturgia corrente. Poi per il rifiuto di certi «effetti di realtà» cui sembra condannato il minimalismo di tante piccole storie italiane, buone indistintamente per cinema, televisione o palcoscenico. Infine perché scartando la chiave dell'inchiesta o del mélo, e senza adoperare astuzie narrative, Lievi inventa una storia piena di senso etico e civile, ma aperta anche ai misteriosi contorni del fantastico, un racconto teatrale seminato coi piccoli indizi di una verità che non si lascia mai ridurre entro uno schema o un'ideologia, anche perché non è la verità concreta e storica dei fatti.

Interrogare testimoni, consultare archivi, rintracciare documenti che dicano il vero su quell'eccidio e sulla colpevolezza (o l'innocenza) del padre non servirà a Giuseppe. A differenza dell'inchiesta, condotta secoli fa da Edipo, il suo lavoro indiziario svela semplicemente che oggi catarsi e tragedia sono impossibili. Non solo nella Storia, frutto ambiguo della fermentazione della Complessità (ce lo ha spiegato, coi suoi lavori politici, Heiner Müller), ma anche dentro se stessi (un modo per dire che il razionalismo freudiano non basta). Sono perciò avvisati – suggeriscono i personaggi di «Festa d'anime» – tutti coloro che hanno sempre pensato di stare «dalla parte giusta». «Mai vista – lamenta il professore, progressista convinto, e abbandonato dai figli – mai vista una cosa del genere: fino a ora ci si è sempre ribellati al potere, all'autorità, ai despoti; i miei figli, invece, si ribellano alla tolleranza, alla comprensione, alla parte giusta, la parte progredita».

Non è difficile cogliere, in una vicenda che sembra sempre sfuggire, affetti e tensioni che lo scrittore e regista coltiva da tempo. Bravi in scena soprattutto Varetto e la Valmorin.

Schizofrenia della storia o fuga dal passato? Se non fornisce risposte, «Festa d'anime» evoca almeno lo stato di grazia di chi dal passato e dalla storia si è completamente staccato. Morti rasserenati, spiriti convocati a un party, che improvvisamente irrompono nel racconto teatrale, dandogli il titolo, oltre al respiro fantastico: l'aspetto misterioso e più bello di questo testo che pur si apparenta coi precedenti «Fratelli, d'estate», «Variété», «Tra gli infiniti punti di un segmento».

Perché non è difficile riconoscere, fra le svolte di una vicenda che sembra sempre sfuggire, affetti e tensioni che Lievi coltiva da tempo. Dai discreti indizi autobiografici e generazionali, al circolare rimando ad altri suoi lavori, fino all'affettuoso omaggio a Thomas Bernhard, appena intuibile nell'ordito delle ripetizioni e delle denunce («quasi metà di questo Paese è fascista»), ma esplicito nell'apparizione, in casa del professore, di una fantesca esperta in fettuccine, ideale collega di quella che Bernhard, in «Piazzale degli eroi», impegnava al ferro da stiro.

Tra queste appetitose fettuccine (preparate in scena da Barbara Valmorin) e botti di champagne si dispiega anche lo spettacolo, diretto da Lievi con la sua consueta accuratezza di regista. Davanti alle grandi superfici grigie che Margherita Palli ha confezionato trasformando in décor edilizio la topografia di Milano, le luci ancora una volta straordinarie di Gigi Saccomandi possono inventare una pizzeria, un parco, una cucina, lo studio del professore... mentre la colonna sonora può citare Rossini o Articolo 31, ritornando però nel momento cruciale dei morti all'amato Bill Frisell che apriva anche «Tra gli infiniti punti».

Al cast Lievi chiede una interpretazione plausibile ma non sfacciatamente realista, compito a cui la generazione matura del professore (Gianfranco Varetto) e della sua governante (Barbara Valmorin) si presta trovando credibilissimi toni, anche comici, seguita a ruota dalla generazione di figli (Lucia Vasini e Franco Castellano, che è Giuseppe), più nervosa e irrequieta. Una ragazza tatuata (Emanuela Villagrossi), una signorina perbene (Silvia Filippini) e una chiromante senza futuro (Aide Aste) si impongono colorite tra le figurine dei morti e dei vivi. Repliche fino a domenica.

Barbara Valmorin e Gianfranco Varetto (nella foto di Maurizio Buscarino) sono due degli interpreti di «Festa d'anime», nuova pièce di Cesare Lievi.

TEATRO
«Tracce» va a L'Aquila

UDINE — «Tracce di un sacrificio», rappresentazione teatrale prodotta dal Centro servizi e spettacolo di Udine, verrà messo in scena sabato 30 e domenica 1 dicembre a L'Aquila, come evento speciale di «Tam tam - Segnali critici dal teatro». Il festival è dedicato alle migliori proposte drammaturgiche della scena nazionale ed è promosso dal gruppo di lavoro «Azione critica» e dal Teatro stabile abruzzese.

La rassegna comprende 10 spettacoli, tutti segnalati da critici e studiosi impegnati a evidenziare le nuove linee del teatro contemporaneo in Italia.

CINEMA
L'«Orso» a Kim Novak

BERLINO — Sarà Kim Novak a ricevere l'Orso d'oro alla carriera del prossimo Festival cinematografico di Berlino, in programma dal 13 al 24 febbraio Lo hanno reso noto nella capitale tedesca gli organizzatori della Berlinale.

La star del cinema americano degli anni '50 e '60, sarà ospite d'onore della 47.a edizione del Festival che le dedica una retrospettiva di 13 film e una monografia.

Erede designata della bomba-sexy Rita Hayworth per i Columbia Studios, la Novak divenne popolare con film drammatici tipo «L'uomo dal braccio d'oro» di Otto Preminger e «Picnic» di Joshua Logan. Il suo ruolo più famoso rimane, però, quello interpretato in «Vertigo» di Alfred Hitchcock.

CINEMA / FESTIVAL

Visioni «noir»

In dicembre 4.a edizione a Courmayeur

ROMA — Undici film in anteprima assoluta, tra cui l'atteso «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter; un omaggio al mondo di «X-Files» nella serata d'apertura, con videoconferenza del suo ideatore, Chris Carter, e la presenza di Bill Davis, il «cattivo» della fortunata serie tv; una anteprima parziale di «Nirvana», il film di Gabriele Salvatores che uscirà il 25 gennaio nelle sale italiane.

Sono le proposte più ghiotte della quarta edizione del «Noir in Festival», che si svolgerà dal 4 al 10 dicembre a Courmayeur e che celebra, secondo le parole del suo direttore, Giorgio Gosetti, «la sfida di proiettarsi direttamente nel futuro».

Il «Noir» invece gode di ottima salute e lo dimostrano le altre proposte del menù di quest' anno: un omaggio a Philip K. Dick, l'autore di libri da cui sono stati tratti film come «Blade Runner» e «Atto di forza»; la terza parte di «L'Italia in giallo e nero» dedicata ai film degli anni '60 e curata da Orio Caldiron (propone, tra l' altro, «La banda Casaroli» di Florestano Vancini con il montaggio voluto dall'autore); la presenza di Ed Mc Bain, lo scrittore della serie dell' «87.mo distretto», cui andrà il «Raymond Chandler Award». Senza dimenticare gli otto film in concorso, tra cui «Albino Alligator» esordio alla regia di Kevin Spacey, l'attore di «Seven» e «I soliti sospetti».

Gli altri film in concorso sono: «Blood and Wine» di Bob Rafelson con Jack Nicholson; «Camaleone» di Benoit Cohen con Chiara Mastroianni; «Caught» di Robert M. Young, «Lone Star» di John Sayles; «Passage a l'acte» di Francoise Girod con Daniel Auteil; «Taxi» di Carlos Saura»; «Unfergettable» di John Dahl con Linda Fiorentino.

I fan di «X-Files» avranno un ricco antipasto a questo menu: in due sale di Roma e Milano potranno partecipare alla «Maratona X-Files», nella notte del 29 novembre 13 ore di no-stop. I due spettatori più «resistenti» verranno premiati con una gita a Courmayeur.

Gillian Anderson e David Duchovny, interpreti di «X-Files»: al serial sarà dedicata una maratona.

CINEMA / CASO
«The Ogre», storia di nazisti, non piace molto ai tedeschi

MILANO — «The Ogre», il film di Volker Schlondorff con John Malkovic che racconta la storia di Abel, reclutatore di ragazzini da inserire nelle fila dei nazisti, in Germania è stato accolto con «perplessità sia dalla critica che dal pubblico». Lo ha detto lo stesso Volker Schlondorff, presente ieri a Milano per presentare una rassegna dedicata ai suoi film che si è inaugurata in serata al «De Amicis» proprio con l'anteprima del film, che uscirà in Italia in aprile distribuito dalla Medusa con il titolo di «Il re degli Ontani».

«Il pubblico tedesco è alquanto imprevedibile quando si toccano argomenti come il nazismo» ha spiegato Shlondorff «quello che ha creato maggiori perplessità e l'idea di un francese innamorato del nazismo. Del resto, gli stessi problemi avuto oggi dal film li ha avuti il romanzo omonimo di Michel Tournier, quando uscì in Germania nel '72. In Polonia, ad esempio, il film è piaciuto parecchio, non posso quindi prevedere le reazioni del pubblico italiano».

«The Ogre» è stato girato anche nei vecchi studi di Gabelsberg nella ex Ddr, studi per i quali Schlondorff si è battutto perchè non venissero chiusi. «Alla fine» ha detto «la battaglia è stata vinta, solo che adesso si fa molta tv e solo due o tre film all'anno. Prima della riunione delle due Germanie i film girati erano una trentina».

MUSICA / TRIESTE

Geringas, un duo di classe

Il violoncellista e la moglie pianista alla Società dei Concerti

Applauditissimi al «Rossetti» di Trieste i due musicisti lituani David e Tatjana Geringas.

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Un po' alla volta il repertorio musicale di questo nostro ultimo cinquantennio trova spazio adeguato anche all'interno dei programmi della Società dei Concerti, costituzionalmente e tradizionalmente attenta al dosaggio. Gli ambasciatori non sono più e soltanto i Canino & Ballista, ma il fior fiore del concertismo internazionale, quello solitamente propenso a far leva sul pubblico propinandogli le pagine che preferisce.

Così, per il terzo appuntamento stagionale al Politeama Rossetti, è approdato David Geringas, lituano d'origine, sovietico fino a una manciata d'anni fa, naturalizzato tedesco, più semplicemente, violoncellista e di grande spessore.

La serata si è chiusa nel nome di Brahms, con la Sonata in fa maggiore op. 99 e due bis sotto l'incalzare degli applausi, ma è stata segnata da due pagine contemporanee altrettanto piaciute, le Sonate di Alfred Schnittke e di Gyorgy Ligeti. Quasi a stimolare, fra due nomi che vanno per la maggiore, un confronto, ostacolato però dai certificati di nascita per i quali la Sonata di Schnittke è più giovane di trent'anni, quasi un abisso. Le capacità d'esprimersi sono in ambedue pressoché geniali, ma alle atmosfere eteree e statiche dell'ungherese, Schnittke preferisce spingersi verso il visionario possedendo un quid in più, la dote del «grande comunicatore». Scontata la richiesta all'esecutore di un grande controllo tecnico, una padronanza strumentale spinta alle estreme conseguenze insieme a capacità esplorative su risultati fonici inediti. Geringas ne è all'altezza perché li ricrea con effetti suggestivi, capace com'è di slanci appassionati, incline all'approccio vigoroso e temerario sulle orme del proprio maestro Rostropovich; procedendo a sciabolate più che giocando di fioretto.

Dopo il debutto con il Grand Duo in re minore di Joseph Woelfl, un musicista ignorato anche dai suoi concittadini di Salisburgo, creatore appena garbato e perfettamente in linea con il cognome (significa «lupetto»), la serata è entrata nel vivo con la Sonata di Schnittke. E qui si è fatta valere anche la pianista, la moglie di Geringas, Tatjana, soltanto compita in Woelfl, e rivelatasi partner che non si limita ad assecondare. La tecnica fine a se stessa non sarà il suo forte, ma piace proprio perché prende i suoi rischi e si assume le proprie responsabilità. Il Brahms è uscito davvero come «l'ultimo dei romantici» con lo slancio appassionato del tema iniziale, con un'esasperazione di affettuosità nell'Adagio, e la straordinaria carica ritmica impressa agli ultimi due movimenti.

Gli applausi e i bis hanno sottolineato l'esito felice della serata.

MUSICA / LUTTO
È morto Edison Denisov «dissidente» tra le note

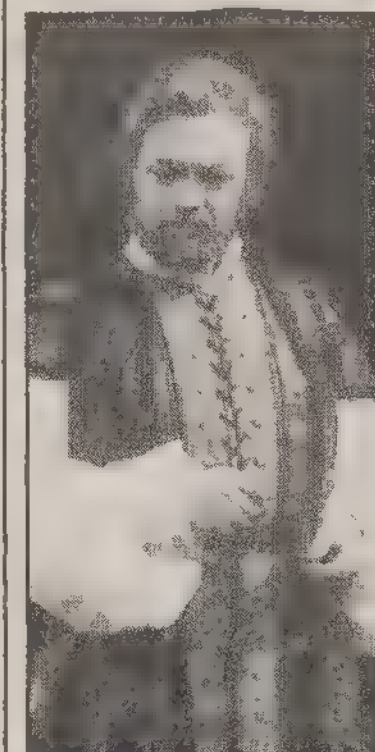
PARIGI — Il compositore russo Edison Denisov, è morto a Parigi, dove risiedeva dal 1993. Aveva 67 anni. La fama di Denisov era cresciuta negli ultimi anni: veniva considerato uno dei più originali compositori contemporanei. Tra le sue opere, musica da camera, sinfonie, opere, balletti, colonne sonore.

La sua scomparsa ha commosso gli ambienti artistici moscoviti. Il direttore del Teatro Musicale da Camera di Mosca, Boris Pokrovski, ha ricordato che negli ultimi anni il suo teatro era stato il primo a mettere in scena le opere del «dissidente della musica» come veniva chiamato Denisov ai tempi dell'Unione Sovietica.

Tra le opere più note di Denisov, «L'artista e quattro bambine», ispirata all'opera del pittore spagnolo Pablo Picasso, e «L'ecume des jours», composta per l'Opera di Parigi nel 1986 e interpretata in tutto il mondo.

MUSICA / BOLOGNA

Otello, bello a metà

Bravo Bruson, delude lo spettacolo scenico

Renato Bruson d'alto livello al «Comunale».

Servizio di
Carla M. Casanova

BOLOGNA — «Otello» di Verdi come inaugurazione di stagione. L'opera torna in cartellone dopo sedici anni di assenza, avrà nove repliche (fino al 15 dicembre) e viene eseguita con un solo intervallo: durata complessiva tre ore e mezza. Il successo della prima è stato vibrante, con alcuni dissensi per lo spettacolo scenico.

Seguendo una linea di meritocrazia, primo da citare è Renato Bruson, che interpreta il personaggio-chiave, Jago, incarnazione del destino che egli tesse con diabolica premeditazione. E Bruson è sottile, insinuante e dialettico, autorevolissimo nel canto, formidabile nel gioco scenico. Questo accentua il contrasto tra lui e l'Otello di Kristian Johannsson, vocalmente sostanzioso ma piuttosto urlato e mai sensuale, senza sfumature né reali convincimenti. Ma figura piuttosto tozza, i costumi non lo aiutano. La sua «dolce Desdemona», che verrà immolata senza pietà, ha voce e corpo di Kallen Esperian, una bella donna dagli accenti toccanti. Il canto è limpido e altero, ma la sua interpretazione non lascia traccia indelebile. Pregevole Francesco Piccoli (Cassio).

Coordinatore dell'intera compagine e concertatore dell'infuocata partitura verdiana è Christian Thielemann. Pianista, violinista, acompagnatore di grandi cantanti, da quando è passato al podio Thielemann sembra aver concentrato tutte le sue forze musicali in un'unica erompente esplosività, ai limiti della deflagrazione. Questi propositi, a capo dell'orchestra del Comunale, non sempre trovano corrispondenza, ma il suono è interessante, imperativo, energico. Così come la grande prova del coro.

Passando alla scena, due grandi nomi la gestiscono: Josef Svoboda e Henning Brockhaus. Il progetto è semplice: un cortile bianco e severo (pensiamo a una caserma, un ospedale), ma alleggerito da ballatoi a ringhiera. All'interno, un enorme cilindro (tipo silos) si sposta e scivola con moto ossessivo,, a volte inseguendo i personaggi. È il tarlo della gelosia che rode Otello? La foggia vagamente fallica potrebbe lasciarlo intendere.

Nella sua essenzialità la struttura non è brutta, ma la regia innestatavi sopra cade in una serie di errori grossolani (perché mai questi registi non leggono il libretto?). Gli oggetti, gli ambienti, possono essere simbolizzati o stilizzati, ma le azioni, i gesti no. («La mia dolce Desdemona», dice Otello vedendo apparire la sposa: ma la sposa non c'è. «Sei sul tuo letto di morte», le dirà uccidendola; ma il letto è là dietro e i due colluttano in piedi, in proscenio...).

Del tutto equivocate le luci: elemento portante di uno spettacolo. Dal pregiato duo Svoboda-Brockhaus ci aspettavamo di più.

MUSICA
Il ritorno di Maisky

MONFALCONE — Mischa Maisky ritorna al Comunale di Monfalcone. È il nome di punta della stagione concertistica e c'è molta attesa per il recital del violoncellista, previsto per oggi alle 20.30, terzo appuntamento del ciclo. In programma la Sonata di Hindemith, la Suite di Britten e la Quinta Suite di Bach. Maisky suonerà un violoncello «Montagnana» donatogli da un ammiratore rimasto anonimo.

OGGI IN TV

Alla disperata ricerca del figlio perduto con «L'altra madre»

Sei film per una serata in tv.

«L'altra madre» (1995) di Bethany Rooney (Raiuno, ore 20.50). Divorziata, non più giovane, ammalata di cancro. Invece di arrendersi, la sventurata Carol mette tutte le sue energie nel cercare un figlio abbandonato da giovane. Ci riuscirà.

«Noi, uomini duri» (1987) di Maurizio Ponzi (Retequattro, ore 20.40). Scuola di sopravvivenza per il tramviere Montesano e il bancario Pozzetto. Fra loro una «rambo» in gonnella.

«Compagni di branco» (1995), di Paolo Poeti (Raidue, ore 20.50). Un professore in periferia, tra malavita e speranze deluse. Con Giulio Scarpati, Carlo Natoli e un gruppo di giovani bravissimi.

«Amos & Andrew» (1993) di Maz Frye (Italia 1, ore 22.45). In prima tv. Guerra aperta fra la polizia canadese, un uomo di colore e i suoi vicini. Con Samuel Jackson e Nicolas Cage.

«Scacco mortale» (1992) di Carl Schenkel (Italia 1, ore 20.30). Christopher Lambert, campione di scacchi, è perseguitato da un pazzo. Con Diane Lane, Tom Skerritt e Daniel Baldwin.

«Le mille luci di New York» (1988) di James Bridges (Tmc, ore 22.45). Storia minimalista con Michael J.Fox e Kiefer Sutherland.

Canale 5, ore 20.50

«Viaggi di Gulliver» parte seconda

L'ultima parte della miniserie «I viaggi di Gulliver», premiata domenica scorsa da un ascolto di 6 milioni e 772 mila telespettatori, pari a uno «share» del 25,61 per cento, viene trasmessa da Canale 5, in prima visione tv.

La miniserie, che lo scorso dicembre ha ottenuto l'Emmy Award, è diretta da Charles Sturridge e interpretata da Ted Danson, Geraldine Chaplin, Mary Steenburgen, Omar Sharif, sir John Gielgud e Shashio Kapoor.

In questo episodio Gulliver fugge da Brodgingnan e viene issato in un cesto nell'isola volante di Laputa, governata da un Rajah e da un gruppo di intellettuali che elaborano teorie senza senso.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5: gli attori Giobbe Covatta, Elio Pandolfi, Lino Toffolo, Salvatore Marino; lo scrittore Riccardo Pazzaglia, la ballerina Matilde Brandi, i modelli Benedikte Ieme e Walter Nudo, la cantante lirica argentina Gabriela Pochinki e l'opinionista Alberto Marozzi. In studio, il gruppo musicale I Viscidi.

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

II

"IL PICCOLO"

LAVORO & CONCORSI

BORSE internazionali

BORSE ANNUALI

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

CONCORSI nel Veneto

CONCORSI regionali

TEMPI moderni

In collaborazione con:

OGNI GIOVEDI' CON **IL PICCOLO**

Continuaz. dalla 4.a pagina

CASABELLA Ponzanino in costruzione attico panoramico su due piani salone cucina ripostiglio due stanze doppi servizi terrazze garage edilizia convenzionata mutuo 4%. 040/309166. (A13179)

CASETTA accostata Servola internamente da ristrutturare disposta su due piani ingresso camera cucina abitabile ripostiglio servizio con circa 50 mq giardino, senza accesso auto, 45.000.000. EUROCASA, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

CASTALDI in ottimo stabile recente settimo piano con ascensore luminoso con vista sulla città soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza ampio ripostiglio 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

CENTRALE (via S. Maurizio) 83.000.000 piccolo appartamento arredato con impianto di riscaldamento autonomo soggiorno camera cucinino bagno. Adattissimo per giovani coppie o come seconda casa. Progettocasa 040/368283. (A00)

CENTRALISSIMO (via Filzi) in stabile d'epoca signorile appartamento tranquillo ristrutturato a nuovo terzo ed ultimo piano ingresso con corridoio salone matrimoniale cucinotto bagno arredato 95.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO inizio via Battisti signorile terzo piano ascensore 160 mq interni autometano 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

CENTRO città ultimo piano signorile, completamente rinnovato. Ingresso, camera matrimoniale, grande cucina, soggiorno, bagno e cantina. Porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore rifiniture in legno, eleganti ceramiche. Adatto investimento lire 140.000.000. 40.000.000 subito rimanenza mutuo. B.G. 040/272500.

COIMM centrale buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo soffitta autometano. Tel. 040/371042. (A13206)

COIMM Colle di S. Vito appartamenti primingressi pronta consegna composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A13206)

COIMM Eremo recente buone condizioni panoramico soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A13206)

COIMM ventennale buone condizioni luminoso soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 95.000.000. Tel. 040/371042.

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità di ulteriore ampliamento e permuta. Tel. 040/371042. (A13206)

COLOGNA alta recente ascensore appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno con poggiolo camera matrimoniale camera singola terrazza abitabilissima bagno rip. L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE bassa mq 90 salone 2 camere cucina bagno terrazzo da restaurare 120.000.000. 040/7606552.

COMMERCIALE panoramico appartamento mansarda mq 126 terrazze cantina box auto 390.000.000. 040/7606552.

COMMERCIALE, panoramico appartamento primoingresso bipiano con mansarda. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, due terrazzi, doppi servizi, ripostigli, cantina, termoautonomo. Possibilità box. Lire 280.000.000. Domus 040/366811. (A13230)

CONTI in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina abitabile camera bagno con doccia termoautonomo. L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A009

COSTALUNGA (adiazenze) rifinitissimo appartamento in stabile recente. Composto da due camere, cucina abitabile, saloncino, bagno, due grandi terrazze abitabili attrezzate con barbecue e tendaggi. Soffitta e due posti macchina in garage. Interessante lire 220.000.000 trattabili. B.G. 040/272500.

CUMANO con giardino, soggiorno, tre camere, doppi servizi, box, tranquillissimo, vista aperta. Evoluzione Casa, 040/639140.

DRAGA S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, proponiamo una casa 180 mq circa con due camere, soggiorno, cucina e granaio da ristrutturare, più quasi 6000 mq di terreno boschivo circostante per lire 180.000.000. Altro immobile (esistente solo il perimetro) con annesso grande vigneto a lire 150.000.000. Stalle con cantine per oltre 200 mq circa da ristrutturare, dotate di splendidi portali in pietra più annesso frutteto e bosco a lire 150.000.000. Vecchio mulino demolito con orti e vigneti ampia metratura, lire 80.000.000. Alcuni ettari di terreno parte prato - seminativo - bosco - orto in particelle separate e sparse. Adatto abitazione, imprese, agriturismo, associazioni, Club, allevamento, tempo libero. B.G. 040/272500.

FARO Donadoni adiacenze, termoautonomo, in ottimo palazzo, soggiorno, tre camere, cucina, servizi separati, ripostiglio, due balconi, 90 mq. 147.000.000 trattabili (1.600.000 L. /mq circa). 040/639639.

FARO Fabio Severo ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, termoautonomo 145.000.000. 040/639639.

FARO Navali (adiacenze) recente vista aperta salone doppio (possibilità terza camera) due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza balconi termoautonomo 345.000.000. Disponibilità box e posto auto in garage. 040/639639.

FARO nuova proposota Villa Revoltella recente vista mare soggiorno due camere cucina doppi servizi ampia mansarda due belle terrazze ripostiglio due posti auto condominiali. 350.000.000. 040/639639.

FARO Romagna bassa in bel palazzo d'epoca con ascensore soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio balconcino ampia soffitta 146 mq da restaurare 220.000.000. 040/639639.

FARO Ruggero Manna sesto piano ascensore, in bel palazzo salone doppio, due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi separati, ripostigli, balconi. 270.000.000. 040/639639.

FARO San Giovanni piccola casetta con giardino, camera, cucina, bagno, soffitta, ripostiglio, cantina/lavanderia, posto auto, buone condizioni, soleggiatissima. 150.000.000. 040/639639.

FORO Ulpiano (adiacenze) stupenda abitazione signorile 140 mq circa, al quinto piano in stabile recente dotato di video citofono e ascensore. Due stanze grandi, salone, sala da pranzo (o terza stanza), cucina abitabile ammobiliata, doppi servizi, due terrazzoni. Porta blindata, panoramico. viene proposto a lire 337.000.000. B.G. 040/272500.

GABETTI Op.Imm. Tribunale, sesto piano, vista aperta, salone, cucina, matrimoniale, due camerette, servizi poggioli, soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. centralissimo, grande metratura, da ristrutturare. Prezzo interessantissimo!!! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm. Grignano, recente, appartamento su due livelli con giardino, e autorimessa, ottime condizioni. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm. via del Veltro vista aperta. Soggiorno, due stanze, cucina, bagno, box auto. Minimo contanti!! lire 45.000.000!!! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm. villetta schiera, ottime finiture, piccolo giardino, autorimessa, vista panoramica. Affare: lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op.Imm. zona Besenghi, palazzina signorile. Ingresso, saloncino, cucina, tre stanze, doppi servizi, garage, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm. zona Università, villa bifamiliare ampia metratura, con grande giardino. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Aurisina centro terreno edificabile con progetto approvato per la costruzione di una villa singola su tre piani. Oneri già pagati. Lit. 148.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Roiano alta bell'appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli. Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» via del Veltro proponiamo due appartamentini composti da cucina, camera, bagno, in casa d'epoca, completamente da ristrutturare. Lit. 54.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» via Franca proponiamo appartamento composto da salone di circa 30 mq, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno e wc separato, ripostiglio, cantina, due poggioli, da sistemare. Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GEOM. SBISA': Gretta recentissimo panoramico in casetta: salone, cucinona, due camere, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': Petrarca mq 77 115.000.000. ·Giardino Pubblico panoramico mq 78 170.000.000. Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Barcola prestigioso vista strepitosa 220 mq. Cantù recentissimo 200 mq con vasto giardino. 040/942494. (A099)

GIARDINO pubblico adiacenze mansardina ristrutturata luminosissima composta da: soggiorno camera da letto cucina abitabile bagno. L. 105.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale alta vista mare libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina posto macchina condominiale 165.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piccardi libero arredato tinello cucinino matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo 84.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero recentissimo soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio soffitta ottime condizioni 60 mq 120.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Luigi libero recente favolosa vista mare soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo posto macchina condominiale ottime condizioni 145.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale alta libero recente soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi due terrazzi due posti macchina 215.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Oriani libero luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni 100 mq 130.000.000. (A099)

GIULIA in stabile d'epoca totalmente ristrutturato a nuovo appartamento mansardato con abbaini e finestre in ottime condizioni interne luminosissimo ingresso con corridoio salone matrimoniale cameretta cucina abitabile bagnetti ampio riposiglio sottotetto autometano 115.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/538440. (A00)

GORIZIA appartamento nuovo ultimo piano più mansarda 3 camere salotto doppi servizi ampie terrazze. RICCI IMMOBILIARE 0481/531731. (C00)

Continua in 31.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

GORIZIA centralissimi appartamenti attigui da ristrutturare, totali mq 210. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA centro storico appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi cantina ampia terrazza vista castello garage. Villette 150 mq giardino privato da L. 270.000.000. Valdadige 0481/31693. (A099)

GORIZIA Gradisca occasione ultimi appartamenti da L. 145.000.000 dilazionati con mutuo regionale concesso senza limite reddito Valdadige 0481/31693. (A099)

GORIZIA piazza municipio appartamento prestigioso 40 mq terrazza 3 camere soggiorno cucina servizi cantina possibile garage. Pagamento dilazionato. Valdadige 0481/31693. (A099)

GRADO ARKETIPO vende 0431/83329 Città Giardino occasione prezzo interessante 90 mq circa II e ultimo piano termoautonomo con posto auto. In ottimo stato. (C00)

GRADO centro 2 camere soggiorno cucina bagno e terrazze mq 80 a ridosso zona pedonale prezzo interessante. Adriatica 0431/81345.

GRADO centro, zona pedonale, condominio signorile, ultimo piano con garage. Soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno completo, due terrazzoni. Ottimamente arredato. Lire 450.000.000. Domus 040/366811. (A13230)

GRADO Città Giardino vendesi bivano mq 50 posto macchina ingresso indipendente predisposizione riscaldamento aria condizionata 50 metri spiaggia Adriatica 0431/81345.

GRADO Pineta vendesi bivano ristrutturatomq 39 + 33 terrazza ingresso indipendente riscaldamento aria condizionata. Adriatica 0431/81345.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre epoca buone condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. (A13220)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino pubblico epoca perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, servizi separati riscaldamento autonomo. (A13220)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 mansarda completamente ristrutturata adiacenze canale di Ponterosso: saloncino, matrimoniale, cucinotto, bagno. 150.000.000. (A13220)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Sistiana in villa primingresso zona tranquilla: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, taverna, terrazzo, posto auto, giardino. 450.000.000. (A13220)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Negrelli epoca buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo verandato riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A13220)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Veltro recente panoramico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggioli. 100.000.000. (A13220)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini luminoso buone condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. 235.000.000. (A13220)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verga come primoingresso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. (A13220)

L'IGLOO Carlo Alberto (limitrofe) in stabile d'epoca con tetto rifatto e due posti macchina. Terzo e ultimo piano con tre poggioli stile liberty, composto da atrio importante, corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, singola, studio, ampia cucina con terrazzino, servizi separati, ripostiglio cantina. Prossima installazione di ascensore. Infissi nuovi. Termoautonomo. L. 240.000.000 (attenzione prezzo ribassato vera occasione). 040/661777.

L'IGLOO Moreri completamente nel verde piano alto con ascensore in palazzina signorile con box e ampia terrazza proponiamo appartamento composto da salone, atrio in marmo cucina abitabile due stanze bagno e ripostiglio cantina ascensore. Lit. 240.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione. Casa singola circondata da grande giardino. San Dorligo della Valle. Con veduta panoramica in splendida posizione proponiamo casa ventennale in ottime condizioni su due piani con ingressi indipendenti adatti anche a bifamiliare. Al primo piano si sviluppano quattro stanze, cucina abitabile bagno corridoio e terrazza, con accesso alla mansarda attualmente al grezzo. Al piano terra (assolutamente non interrato e con intercapedine isolante) grande locale da ultimare con grandi vetrate panoramiche. In più cantina, locale caldaia orto e accesso macchina completano la proprietà. Occasione Lit. 380.000.000. Altra analoga completamente immersa nel verde San Giovanni con giardino più grande Lit. 410.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Sistiana vista mare in piccola palazzina recente e ristrutturata attorniata da uno splendido e curatissimo parco alberato, luminosissimo secondo piano fronte baia eccezionale vista panoramica composto da salone, tre stanze, cucina, bagno, ampia terrazza abitabilissima; box auto. Impianto di riscaldamento a metano autonomo e spese di condominio quasi nulle. Lite 225.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Baiardi casetta totalmente nel verde recentissima su due livelli con completa vista golfo e città con giardino proprio, posto auto coperto e pastini condominiali, si compone di saloncino con cucina all'americana, due matrimoniali, doppi servizi salottino, ripostiglio due terrazze abitabili. Rifiniture lussuose. Lit. 345.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Donadoni in palazzo d'epoca con ascensore vista verde. Alloggio recentemente ristrutturato che si compone di ampio e regolare ingresso, soggiorno, due matrimoniali, due singole, terrazzino doppi servizi. Molto luminoso. Possibilità box. Lit. 200.000.000. 040/661777.

L. 155.000.000 Zona Rossetti alta appartamento internamente composto da ingresso porta blindata soggiorno due camere da letto cucina ab. bagno rip. cantina termoautonomo. Ottime condizioni. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

L. 160.000.000 piazza Giotti in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno due camere da letto un camerino bagno. Casaimmedia 040/941424. (A00)

LICENZA pescheria in zona Giardino pubblico con forte passaggio, completa di arredamento, prezzo affare L. 40.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

LORENZA 040/7606552 R. Sanzio 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio 210.000.000. (A13251)

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati, autometano, giardino, zona Gretta, impresa vende direttamente. Tel. 040/7606445. (A13148)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno edificabile per villa bifamiliare.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano zona tranquilla vista sul verde bicamere terrazza abitabile garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 affittasi/vendesi locali commerciali/uffici, varie metrature; informazioni presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento mq 96, triletto, doppi servizi, autoriscaldato, cantina, garage. Altro mq 140. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio primo ingresso, biletto, doppi servizi, luminosissima mansarda abitabile, due terrazzi, autoriscaldato, posto macchina coperto, cantina. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi rustico in pietra da ristrutturare, bipiani. (C00)

MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A13194)

MONFALCONE KRONOS appartamento primingresso con mansarda, box, cantina, mutuo agevolato 4%. Pronta consegna. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno salotto, 140 mq terrazzo. 200.000.000. 0481/411430

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento, due camere da letto, ampio soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, poggioli. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, appartamento bicamere, primo ingresso, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina. 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, splendida villa accostata recentissima costruzione, giardino, zona residenziale, rifinitissima. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi, villa in zona verde e molto tranquilla, prossima consegna, disposta su tre livelli taverna, tricamere, biservizi, splendida mansarda molto luminosa. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, 260.000.000 ville su tre livelli, luminosissima mansarda zona residenziale molto verde, doppio postoauto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, zona esclusiva, molto tranquilla, appartamenti in bifamiliare, giardino privato, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS C.so del Popolo, appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno, 115.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS casetta bicamere, cucina, soggiorno, bagno, giardino, parzialmente da sistemare. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile, ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. 145.000.000. 0481/411430 (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamenti di futura costruzione in piccola palazzina, con giardino e taverna o con mansarda. Box nel seminterrato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, villa bifamiliare, primo ingresso, giardino, tricamere, triservizi, ottime finiture. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, villa su due livelli, scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, giardino. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento recente, ultimo piano, termoautonomo, ottime finiture, libero luglio 1997, pagamenti dilazionati 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS V.le S. Marco, appartamento, soggiorno con terrazzo, cucina, due camere matrimoniali, bagno, box, cantina. 137.000.000. 0481/411430.

MUGGIA casetta accostata da ristrutturare tre livelli, cortiletto, zona tranquilla. Evoluzione Casa, 040/639140.

MUGGIA casetta su due livelli ottime condizioni composta da: salone cucina abitabile due camere ripostiglio due bagni terrazza e balcone. L. 220.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna garage, da 365.000.000. 040/365038. (A00)

MUGGIA prestigiosa abitazione in villa di recente costruzione antisismica, ad entrate indipendenti: tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazzone, cantina, garage e giardino con porticato. Finiture signorili. Prezzo molto interessante, causa trasferimento. B.G. 040/272500.

MUGGIA splendida villa bifamiliare indipendente, con totale vista mare circa 270 mq interni dispoti su tre piani in perfette condizioni ampio porticato box auto e parto di circa 2700 mq. 750.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

MUGGIA strada per Lazzaretto, grande casa di campagna fronte mare 5/6 camere, salone, cucina, bagno, grandi terrazze, solarium, giardino, garage sei macchine, eventualmente cottage in muratura di recente costruzione: camera, camerino, soggiorno, cucina, bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i ns. uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

MUGGIA vicinanze il porticciolo proponiamo appartamento 80 mq circa parzialmente da sistemare. Due camere, soggiorno, cucina, bagno. Occasione lire 120.000.000. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione Commerciale alta in palazzina recente perfetta terzo piano con ascensore ottime condizioni interne atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale. 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

OPICINA villetta accostata: soggiorno, cucina, cinque camere, doppi servizi, taverna, mansardina, terrazzi, box. Evoluzione Casa, 040/639140. (A13228)

PANORAMICO appartamento semiperiferico recente, signorile palazzina. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi, taverna, giardino, box auto, cantina. Buone condizioni. Lire 575.000.000. Domus 040/366811.

PERIFERICO appartamento immerso nel verde luminoso parziale vista mare composto da: soggiorno tre camere cucina abitabile con veranda bagno terrazza abitabile cantina e giardino L. 225.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRIVATO causa lontananza svende vicino stazione Trieste alloggio organizzato per alta rendita. Telefonare 0423/495548. (G.PD)

PRIVATO vende S. Giovanni 85 mq perfetto 2 camere salone cucina bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo possibilità posto auto 190.000.000 ore pasti 55059. (A13271)

QUATTROMURA Aurisina in villetta accostata, soggiorno, zona cottura, camera, cameretta, bagno, soffitta, poggioli, posto auto. 210.000.000 040/578944. (A13195)

QUATTROMURA Baiamonti, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ampio poggiolo. 84.000.000 040/578944. (A13195)

QUATTROMURA S. Giacomo arredato, buona manutenzione, cucina, camera, camerino, bagno. 69.000.000 040/578944. (A13195)

QUATTROMURA zona Viale appartamenti o mansarda da ristrutturare, partendo da 30.000.000 040/578944.

QUATTROMURA Emo panoramico, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera bagno, poggiolo cantina. 100.000.000 040/578944.

QUATTROMURA Ghirlandaio, tranquillo, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio 137.000.000 040/578944.

RABINO 040/368566 135.000.000 via Ruggero Manna libero appartamento con riscaldamento autonomo e giardino condominiale composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazzino.

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

RABINO 040/368566 100.000.000 adiacenze Salus libero luminoso appartamento da ristrutturare con cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno. (A099)

RABINO 040/368566 145.000.000 via Fabio Severo libero appartamento perfetto in stabile recente con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale ripostiglio terrazzino. (A099)

RABINO 040/368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 147.000.000 via Corelli libero in stabile decennale piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo poggiolo posto macchina coperto. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 via Ananian libero in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo cantina. (A099)

RABINO 040/368566 155.000.000 via Commerciale libero in stabile signorile appartamento composto da soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo cantina. (A099)

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina. (A099)

RABINO 040/368566 180.000.000 Roiano via Sara Davis libera casa accostata di 200 mq + cortile di proprietà.

RABINO 040/368566 190.000.000 via Fabio Severo alta libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero appartamento ampia metratura composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. (A099)

RABINO 040/368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli 50 mq con piccolo cortile di proprietà con possibilità di posto auto. (A099)

RABINO 368566 135.000.000 via Flavia libero luminoso perfetto in stabile recente piano alto con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. (A099)

RABINO 368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A099)

RABINO 368566 260.000.000 via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo a metano in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. (A099)

RABINO 368566 310.000.000 Visogliano libero appartamento in ottime condizioni in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà composto da salone di 30 mq 2 camere camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina terrazzo abitabile. (A099)

RABINO 368566 130.000.000 via Giuliani libero primo ingresso totalmente arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio. riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 368566 102.000.000 adiacenze Baiamonti libero pianto alto con ascensore luminoso composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A099)

RABINO 368566 108.000.000 via Cadorna libera mansarda in buone condizioni con cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 368566 120.000.000 via Pinguente libero perfetto in stabile recente con ascensore cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 90.000.000 salita di Zugnano libera casetta da ristrutturare completamente con progetto approvato + cortile con accesso auto. (A099)

RABINO 040/368566 96.000.000 via San Michele libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno. (A099)

REVOLTELLA alta 165.000.000 ultimo piano soleggiatissimo (esposto a Sud) con vista aperta soggiorno con cucinino due matrimoniali bagno balcone ripostiglio cantina e... un indispensabile posto macchina in garage. Più che buone le condizioni! Progettocasa 040/368283. (A00)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente perfetta piano alto con ascensore circa 125 mq in ottime condizioni ampio ingresso grande salone tre camere grande cucina abitabile doppi servizi completi due poggioli ripostiglio cantina 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

REVOLTELLA piano alto ristrutturato, stabile recente, ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 210.000.000. Domus 040/366811. (A13230)

ROIANO (via moreri) in ottimo stato stabile recente appartamento ristrutturato a nuovo ingresso corridoio matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio. 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

ROIANO in ottimo stabile d'epoca appartamento luminoso ristrutturato atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ampio ripostiglio poggiolo cantina autometano. 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

ROIANO luminoso piano alto in ottime condizioni, stabile d'epoca ristrutturato. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, balcone, doppi servizi, ripostigli. Lire 195.000.000. Domus 040/366811. (A13230)

ROMAGNA appartamento in parco alberato, stabile signorile. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto. Domus 040/366811.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta composta da: salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio matrimoniale doppi lavandini completamente finestrata con pavimenti in legno a listoni controsoffitti con spot riscaldamento autonomo a metano. L. 265.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

RONCHI centro vi proponiamo questo interessante immobile adatto a essere trasformato in villa monofamiliare con giardino e posto macchina, ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. B.G. 040/272500.

RUSTICI con terreno: da ristrutturare, uno a Ronchi dei Legionari (Vermegliano), (terreno 1000 mq, 3000 mc riedificabili). L. 280.000.000 trattabili. Altro a S. Canzian d'Isonzo, da ristrutturare (con terreno 300 mq.) L. 130.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico..

SAN Floriano terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq prezzo interessante. RICCI IMMOBILIARE 0481/531731. (C00)

SAN Giuseppe alta 7000 mq circa di terreno parte boschivo, parte pascolo, con possibilità di sfogo nel verde circostante. Adatto grande orto/oliveto. Ottima esposizione Sud con splendida vista anche mare. B.G. 040/272500.

SAN Giusto in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucinino sala pranzo con stufa in maiolica ampio salone con caminetto matrimoniale da 28 mq due camere singole molto grandi ampio bagno ripostiglio + soffitta da 150 mq. L. 300.000.000. Condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN luigi in palazzina recente signorile perfetta con ascensore appartamento luminoso con vista golfo ristrutturato a nuovo atrio ampio soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo armadio a muro cantina box auto indipendente di proprietà posto macchina condominiale scoperto. 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Luigi panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina 150.000.000. 040/7606552. (A13251)

SAN Vito (via Giustinelli) in uno splendido stabile d'epoca signorile, quarto piano con ascensore luminosissimo scorcio mare circa 180 mq salone quattro camere camerino cucina abitabile doppi servizi ampio ingresso cantina riscaldamento autonomo possibilità garage 340.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

SAN VITO epoca appartamento tranquillo totalmente ristrutturato a nuovo tinello con cucina matrimoniale bagno cantina autometano posto macchina condominiale. 76.000.000. EUROCASA, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

SEMIPERIFERICO appartamento in stabile recente, ascensore. Atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, soffitta. Buone condizioni. Lire 130.000.000. Domus 040/366811.

SETTEFONTANE adiacenze appartamento perfetto: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno. Lire 110.000.000. Domus 040/366811. (A13230)

SISTIANA sulla splendida baia i prezzi per una villa di grande metratura partono da 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna salone tre o quattro camere due o tre bagni terazze abitabili poticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

SIT 125.000.000 soleggiatissimo anche vista mare Baiamonti stabile recente in ottimo ultimo piano da riordinare termoautonomo a metano (stufa) ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno matrimoniale singola grande e bagno più wc separato. Cantina. Posto macchina e giardino condominiale. 040/633133.

SIT 140.000.000 strepitoso!!! Totale vista mare appartamentino indipendente al piano superiore di una casetta bifamiliare ottime condizioni interne ingresso cucinotto tinello soggiorno matrimoniale bagno. Terrazzo di 12 mq esposto completamente a Sud. 040/636828.

SIT 150.000.000 trattabili via Commerciale panoramico anche vista mare appartamento buonissime condizioni in piccolo stabile con vano scale appena rinnovato alloggio composto da ingresso cucinetta soggiorno matrimoniale singola con bel poggiolo bagno rifatto nuovo. Cantina e piccolo spiazzo per il posteggio condominiale. 040/636222.

SIT novità 110.000.000 via Ginnastica bel palazzo epoca con vano scale appena rinnovato in spatolato veneziano e bellissime finiture vendesi appartamento ultimo piano ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno wc. 040/633133.

SIT propone Commerciale alta totale vista mare casetta unifamiliare ottime condizioni completamente esposta a Sud con bellissimo giardino proprio composta da ingresso nel saloncino con caminetto e grande patio cucina abitabile due stanze bagno. Grande cantina e terrazzone. Posto macchina scoperto. 040/636222.

SPAZIOCASA 040/369950 10.000.000 anticipo Benussi piano alto cucinotto soggiorno stanza bagno poggioli. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Fiera recente posizione tranquillissima cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzino.

SPAZIOCASA 040/369950 G. pubblico attico recentissimo in palazzina cucinetta saloncino 2 camere terrazzone. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Locchi in palazzina validissimo cucina saloncino 2 matrimoniale servizi terrazzini.

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano panoramicissimo nuovo cucina saloncino 2 camere terrazzi autometano garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 7.500.000 anticipo Ponziana luminoso cucina 2 grandi stanze bango ripostiglio. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Barcola nuovissimo cucina salone 3 camere terrazzi giardino proprio garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 C. Marzio vista aperta cucina saloncino 2 stanze servizi autometano 125.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Colle Montuzza bellissimo cucina sala salotto 2 camere spogliatoi servizi. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 mansarda rifinita lussuosamente Rossetti cucina salone studio 2 stanze servizi. (A099)

STRADA del Friuli (Faro) 300.000.000 immersa nel verde casetta da restaurare con tinello cucinino soggiorno due camere bagno cortile due pastini più terreno adiacente. Progettocasa. 040/368283. (A00)

STRADA per Longera panoramico appartamento, ottime condizioni, terrazzo con caminetto, stabile recente, ascensore. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, veranda, cantina, posto auto. Lire 220.000.000. Domus 040/366811. (A13230)

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

TERRENO agricolo Muggia - S. Barbara 2000 mq circa adatto uliveto/vigneto. Ottima posizione soleggiata, riparata dalla bora possibilità di erigere casetta per gli attrezzi. Accesso auto. Lire 60.000.000. Altro terreno agricolo nella zona di Plavia 2700 mq circa, possibilità casetta per gli attrezzi. Lire 52.000.000. B.G. 040/272500.

TERRENO carsico non costruibile adatto weekend vendo urgentemente prezzo affare tel. 040/416174. (A13003)

TOP 040/314777 centralissimo posizione tranquillissima soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A13216)

TOP 040/314777 commerciale scorcio mare soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo ottimamente rifinito. (A13216)

TOP 040/314777 San Giacomo bellissimo ultimo piano camera cucina abitabile servizio veranda 55.000.000. (A13216)

TOP 040/314777 San Giovanni recente panoramico ottimamente rifinito soggiorno camera cucina bagno terrazza. 125.000.000. (A13216)

TOP 040/314777 Stadio recente tranquillissimo soggiorno camera cucina bagno terrazza buonissime condizioni 111.000.000. (A13216)

TREBICIANO terreno edificabile 1000 mq circa completamente pianeggiante adatto bifamiliare. Lire. 230.000.000. B.G. 040/272500.

VENDESI 2 appartamenti piccoli buone condizioni zona D'Annunzio e zona Perugino. Telefonare 040/662428. (A13257)

VIA Bellosguardo vendo grande appartamento signorile immerso nel verde. Disposto trattative base prezzi attuali. Agenzie escluse. Tel. 040/305413. (A13273)

VIA Bramante (zona p.zza Vico) appartamento in stabile d'epoca di prestigio 85 mq, Il piano composto da grande cucina, 2 matrimoniali, salone, servizi separati, 145.000.000 trattabili. Immobiliare Vico. Tel. 311023/314794.

VIA Cologna alta in stabile recente signorile luminoso nel verde appartamento perfetto ingresso soggiorno con cucinino matrimoniale cameretta bagno con vasca nuovo due poggioli 130.000.000. Eurocasa, via Battisti, 8. 040/638440. (A00)

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA di Vittorio in stabile nuova costruzione quinto piano con ascensore luminosissimo ristrutturato con finiture di lusso ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo abitabile ripostiglio cantina posto macchina scoperto di proprietà riscaldamento autonomo. 215.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

VIA Frescobaldi (Poggi Paese) 77.000.000 ultimo piano (settimo con ascensore) ottime condizioni piccolo appartamento panoramico composto da un'unica grande stanza giorno/notte cucina abitabile bagno grande balcone. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000. Appartamento prima entrata al penultimo piano di una palazzina nuova. Si compone di un grande salone con terrazzino cucina abitabile bagno di servizio due ampie camere bagno personale ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 230.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Plinio (Grignano) a chi cerca la qualità più raffinata da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione immersi nel verde ed affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone due camere cucina abitabile doppi servizi due terrazze abitabili box doppio. 590.000.000: due livelli con salone cucina tre camere doppi servizi due terrazze abitabili box doppio giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA San Zenone (piazza Puecher) 120.000.000 ottime condizioni e riscaldamento autonomo per un appartamento con soggiorno due matrimoniali cucinino bagno cantina. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283.

VICOLO dell'Ospedale militare appartamento tranquillo ottime condizioni interne tinello con cucina camera matrimoniale bagno 75.000.000. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440. (A00)

VILLA stupenda, a Muggia (Chiampore), in stile rustico con 1 500 mq di giardino e vista mare 250 mq su 2 livelli + box per 2 auto. Costruzione ventennale in perfette condizioni. Immobiliare Vico. Tel. 311023/314794.

VILLAGGIO DEL PESCATORE miniappartamento recente soleggiato cantina mq 20 termoautonomo posto macchina. ABACUS 0481/777436. (C00)

VILLE panoramicissime, Muggia via Strudthoff. Nuove costruzioni singola o bifamiliare da vendersi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. B.G. 040/272500.

ZONA Campi Elisi in stabile recente appartamento composto da ingresso cucina matrimoniale bagno da risistemare L. 50.000.000 possibilità mutuo personalizzato. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Conti in stabile recente ascensore internamente composto da ingresso porta blindata cucinino con tinello con poggiolo camera matrimoniale bagno con doccia rip. condizioni perfette. L. 100.000.00. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Costalunga in casa recente appartamento composto da saloncino con terrazza abitabile due camere da letto cucinino bagno rip. cantina posto macchina in garage. L 185.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Fiera in casa recente appartamento con giardino di proprietà interamente composto da ingresso saloncino con uscita al giardino cucina ab. due camere da letto bagno rip. + posto macchina in garage automatizzato. L. 240.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA San Giusto in palazzo epoca completamente ristrutturato appartamento primoingresso internamente composto da doppio ingresso salone di 45 mq con caminetto tre camere da letto cucina molto grande completa di mobili nuovi, doppi servizi completi, due ripostigli termoautonomo rifiniture di pregio (porte blindate videocitofono ecc.). Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino al 1.o piano due camere bagno rip. terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)